IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 49 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 29 FEBBRAIO 2000

Un giudice del Tribunale di Roma dà il via libera a una coppia contro il codice deontologico dei medici

Utero in affitto, ed è scandalo

«Vuoto legislativo» - Il ministro Bindi: «Una decisione gravissima»

ROMA Utero in affitto, ed è scandalo. Scavalcando il codice deontologico dei medici che vieta ai camici bianchi di praticare questa tecnica, un giudice del Tribunale di Roma, Chiara Schettini, ha infatti dato il via libera alla fecondazione assistita mediante l'uso di un embrione congelato, accogliendo il ricorso di una coppia che sin dal '95 aveva iniziato la procedura per la fecondazione in provetta con utero surrogato. Il giudice ha sentenziato: il ginecologo potrà superare il divieto deontologico a causa del vuoto legislativo ancora esistente in materia. Alle ragioni del Tribunale di Roma si oppone però il codice deontologico dei medici, che sancisce il no alla maternità surrogata dell'utero in affitto. Un divieto, questo, che non preoccupa il dottor Bilotta. Il ginecologo ha fatto sapere che eseguirà la fecondazione in provetta e se il presidente dell'Ordine dei medici «mi chiamerà a rendere conto del mio comportamento, gli mostrerò la sentenza del tribunale». Immediate le reazioni negative. Il ministro della Sanità Rosy Bindi: «È una decisione gravissima. Nessuno schieramento politico o culturale ha mai chiesto una simile aberrazione e la magistratura non può colmare il vuoto legislativo assumendo compiti impropri». La decisione ha provocato anche la decisa replica del presidente del Comitato nazionale per la bioetica, Giovanni Berlinguer: «La gravidanza su commissione rappresenta un avvilimento della funzione materna, è un uso inappropriato del corpo femminile». Mons. Alessandro Maggiolini, vescovo di Como, ha commentato: «Ci troviamo di fronte a una pura tecnica di laboratorio e non davanti a un atto d'amore sponsale».

● A pagina 3

COPPA AMERICA

Paradosso a Hauraki: bonaccia solo nei giorni di gara

Il vento tradisce le regate Calendario sotto accusa

● A pagina 5

Il leader nazionalista austriaco definisce l'euro «un aborto» e accusa l'Italia di essere entrata in Europa «grazie a trucchetti»

Haider abbandona la guida del partito

Il pretesto sarebbe il tetto massimo di 60 mila scellini per tutti i parlamentari

VIENNA Il leader dell'estrema destra austriaca, Jörg Haider, ha annunciato ieri sera, a sorpresa, le sue dimissioni dalla guida del partito. La decisione, già ventilata in altre occasioni, segue di poche settimane l'ingresso del suo partito, l'Fpoe, per la prima volta nel governo austriaco. Il pretesto di queste dimissioni sarebbe il dissenso nel direttivo del partito sulla controversa regola dei 60 mila scellini (8,4 milioni di lire) di stipendio netto massimo al quale si devono attenere tutti i parlamentari e i ministri in carica. Un atto di moralizzazione che sembra non essere stato gradito soprattutto dal nuovo ministro delle Finanze, Karl-Heinz Grasser, il quale nel suo precedente impiego come portavoce della holding industriale Magna guadagnava ben di più.

La mossa strategica di Haider sembra puntare a un apparente sacrificio personale per allentare le tensioni internazionali che ostacolano l'attività del nuovo governo, soprattutto nei rapporti con l'Unione europea. Un gesto destinato a rafforzare la sua immagine di leader pronto al sacrificio personale per i migliori beni del Paese e del partito, lasciandogli così aperta la porta per il gran ritorno non appena si arriverà alle nuove elezioni, al più tardi nel 2003. Jörg Haider, dopo avere sparato a zero sull'euro, che ieri ha vissuto un'altra giornata difficile, definendolo «un aborto», se l'è presa anche con l'Italia, «entrata nel club della moneta unica soltanto grazie a trucchetti e scappatoie».

● A pagina 10

Da ieri 1900 uomini in azione mentre va in aula il pacchetto sicurezza

Piano straordinario in Puglia Task force anti-contrabbando

ROMA Il pacchetto sicurezza approda in aula alla Camera ed è già sopraffatto dall'emergenza. L'ultimo allarme si chiama contrabbando. Le mafie che lo controllano sono sempre più spietate tanto da mettere d'accordo, in apparenza, maggioranza e opposizione. Contro le cosche del contrabbando bisogna agire in fretta, con provvedimenti straordinari. Così mentre il ministro dell'Interno Enzo Bianco manda in Puglia e in Basilicata 1900 uomini di rinforzo, mezzi logistici potenti e il vicecapo della Polizia Rino Monaco, a Montecitorio si discute se emendare o meno il «pacchetto» studiato contro la piccola criminalità. Nell'attesa che si sciolgano le perplessità la Puglia sarà teatro immediatamente di un piano straordinario, insieme con la provincia di Matera dove le infiltrazioni della Sacra corona unita sono profonde. Da ieri 1900 uomini - 700 carabinieri del battaglione Tuscania, 700 poliziotti e 500 baschi verdi della Guardia di finanza - battono le strade e preparano posti di blocco ovunque. Deciso anche un potenziamento dei mezzi: blindati, elicotteri adatti al volo notturno, antenne e ponti radio sono già in viaggio per contrastare le dotazioni tecnologiche delle cosche.

● A pagina 6

Brindisi: i dettaglianti delle «bionde» occupano il Comune e chiedono un lavoro

La protesta dei «venditori»

BRINDISI Lo Stato mostra i muscoli per per vincere una guerra che forse aveva sottovalutato. Lo sanno bene anche i contrabbandieri, quelli che smerciano al «dettaglio». Hanno intuito che per loro, ora, la vita sarà impossibile. E ieri hanno occupato la sala del Consiglio comunale di Brindisi per chiedere un incontro con il sindaco Giovanni Antonino, mentre arrivava il ministro Bianco: vogliono lasciare il contrabbando ma in cambio chiedono una lavoro. Il sindaco li ha ricevuti. Dal ministro vuole poteri straordinari «anche in considerazione della pesante situazione occupazionale», il terreno più fertile per le organizzazioni criminali per reclutare «dipendenti». Ma il ministro non ha gradito: «Non daremo alcun aiuto a chi è fuorilegge».

● A pagina 6

La giornata nera della moneta europea è cominciata a Tokyo. E intanto si registrano nuovi aumenti della benzina

Euro a picco sul dollaro: minimo storico

Dalla riunione Ecofin promosso il piano di stabilità presentato dall'Italia

INDISCREZIONI

Patto segreto Berlusconi-Bossi Speroni conferma poi corregge

ROMA Un accordo alla luce del sole, senza patti segreti: lo afferma Bossi e lo ribadisce Forza Italia dopo le indiscrezioni di stampa (prima confermate e poi smentite dal leghista Enrico Speroni) secondo le quali Berlusconi e il Senatur avrebbero messo nero su bianco i punti dell'accordo depositando il documento presso un notaio di Milano. Il patto prevederebbe in caso di vittoria alle elezioni politiche un'assemblea costituente e la trasformazione dell'Italia in un Paese federale sulla base del modello costituzionale tedesco (cancellierato), conservando quindi in parte il sistema proporzionale. L'esistenza di questo documento «segreto» è stato però categoricamente smentita dagli interessati. Bossi ha chiamato in causa i «poteri forti»: li accusa di tentare di creare una rottura tra lui e Berlusconi. Pisanu di Forza Italia è categorico: «È una bufala». A far montare la polemica è stata anche un'intervista a Radio Radicale del senatore Speroni della Lega che confermava il documento segreto. In un secondo momento però Speroni ha smentito. L'ipotesi di un patto segreto ha provocato clamore perchè, se confermata, sarebbe progetto non condiviso da An e nemmeno dai radicali con i quali Forza Italia spera sempre di poter ricucire lo «strappo».

● A pagina 2

Ma dall'Europa solite raccomandazioni sulle riforme strutturali, soprattutto quella delle pensioni

MILANO Crollo dell'euro e nuova impennata del prezzo della benzina. Due brutte notizie, soprattutto per gli automobilisti, visto che il prezzo del petrolio greggio non accenna a scendere. In questo contesto non certamente rassicurante, le Borse europee accusano il colpo (il Mibtel perde lo 0,65%). La notizia più clamorosa sui mercati finanziari è arrivata quando non era ancora spuntata l'alba. A Tokyo l'euro è stato scambiato a 0,9390 dollari, un record negativo che la moneta europea non aveva mai toccato. Tradotto il lire, il biglietto verde americano costava 2.060 lire. Poi, nel corso della giornata, con l'apertura delle piazze finanziarie europee, l'euro ha un po' ripreso fiato per riportarsi, in chiusura, a 96,67 centesimi di dollaro (equivalenti a 2.003 lire per dollaro). I mercati si aspettavano iniziative da parte dell'Ecofin e invece dai partecipanti al vertice di Bruxelles sono arrivate solo dichiarazioni di intenti. In più, sempre per non frenare la ripresa economica in atto, la Banca centrale europea non vuole aumentare i tassi di interesse.

Intanto, per l'Italia si è chiusa con una scontata promozione e una serie di ammonimenti la riunione Ecofin sui piani di stabilità dei principali Paesi della Ue. La promozione riguarda le prospettive di crescita, i risultati raggiunti sul fronte dei conti pubblici e del deficit, gli obiettivi fissati per il prossimo triennio. Le raccomandazioni investono la politica delle privatizzazioni e della liberalizzazione del mercato del lavoro e soprattutto le riforme strutturali a partire da quella delle pensioni.

● A pagina 9

ALL'INTERNO

Viaggio bocciato dai genitori degli alunni di una scuola elementare di Opicina: una città troppo pericolosa

Niente gita a Milano, è il Far West

TRIESTE *«Milano? No, grazie. Quello è proprio il Far West dove la criminalità impazza. Per i bambini una gita in quella città potrebbe essere pericolosa. Ogni giorno ci sono sparatorie, inseguimenti, attentati e violenze di ogni tipo». Alcuni genitori degli alunni di una quinta della scuola elementare «Degrassi» di Opicina hanno bocciato con questa curiosa motivazione una gita di istruzione al centro culturale «Il Trebbo» che prevedeva due lezioni di teatro-scuola. E poiché per queste iniziative didattiche è necessario il consenso unanime dei genitori, la scuola è stata costretta a disdire la prenotazione per i giorni 14 e 15 aprile. «Non potevo fare altrimenti», ha dichiarato la maestra Stander, l'insegnante che aveva indicato la gita nel... Far West. «In fin dei conti era una proposta e in questo caso alcuni genitori hanno ritenuto Milano una città difficile. Non c'è nulla di strano». Bocciata Milano, le alternative saranno Ravenna, Firenze e Gubbio. Chissà tra queste quale sarà la città considerata più facile, più tranquilla, meno pericolosa? «L'anno scorso - racconta la maestra - siamo andati a Brisighella».*

Scrive Toni Comello, uno dei responsabili del Centro milanese bocciato dai genitori: «Ogni giorno a Milano più di centomila individui dai sei anni in su vanno a scuola, ogni anno cinquantamila di questi vengono al Trebbo senza scorta, nè armata, nè disarmata, senza dispositivi di sicurezza, muovendosi tranquillamente in una città perlomeno civile, guardando, ascoltando, insomma vivendo. Il caso dei venti ragazzi triestini e delle loro brave insegnanti privati di un'esperienza interessante, divertente e proficua ci lascia interdetti. I genitori di questi alunni sanno forse di Milano cose che a noi che ci abitiamo sfuggono? Ci informino, per cortesia, e per umano soccorso: ci aiutino, ci aprano gli occhi. Noi volevamo fare per i loro figli. Essi facciano per noi...».

Quanto a generalizzazioni, anche Trieste in passato è stata colpita. Un paio d'anno fa molte gite scolastiche erano state cancellate. Colpa della guerra in Kosovo. «Trieste? No grazie. C'è la guerra», dicevano. Ora è toccato a Milano...

Corrado Barbacini

Scoppia un caso politico dopo le indiscrezioni di stampa (prima confermate e poi smentite) dall'esponente del «Carroccio» Enrico Speroni

L'ombra di un patto segreto su Forza Italia e Lega

Bossi accusa i «poteri forti» di aver inventato la notizia di un'intesa su Costituente e cancellierato

Reazioni

Il premier: e questa sarebbe trasparenza...

LUCCA «Speriamo che in questo accordo segreto da un notaio non siano contenute clausole contrarie ai valori e ai principi fondamentali su cui si fonda la nostra convivenza e il nostro essere una grande nazione europea». Lo ha detto il presidente del Consiglio Massimo D' Alema, riferendosi all' intervista al leghista Enrico Speroni trasmessa da Radio radicale. «Comunque - ha proseguito il presidente del Consiglio - siamo curiosi». «Ho l' impressione che, prima del voto - a meno che non debbano andare dal notaio per informarsi - qualche notizia pubblica forse sarà il caso di farla pervenire anche agli italiani». «E questa - ha ironizzato D' Alema - sarebbe la Casa delle libertà?... pure il notaio. Ogni commento è superfluo a proposito delle differenze tra centrodestra e centrosinistra».

ROMA Un accordo alla luce del sole, senza patti segreti: lo afferma Bossi e lo ribadisce Forza Italia dopo le indiscrezioni di stampa (prima confermate e poi smentite dal leghista Enrico Speroni) secondo le quali Berlusconi ed il Senatur avrebbero messo nero su bianco i punti dell'accordo depositando il documento da un' notaio di Milano. Il patto prevederebbe in caso di vittoria alle elezioni politiche un'assemblea costituente e la trasformazione dell'Italia in un Paese federale sulla base del modello costituzionale tedesco (cancellierato), conservando quindi in parte il sistema proporzionale. L'esistenza di questo documento «segreto» è stato però categoricamente smentito dagli interessati.

Umberto Bossi ha chiamato in causa i «poteri forti a cui fanno riferimento D'Alema e gli ex comunisti». Li accusa di tentare di creare una rottura tra lui e Berlusconi, inventandosi episodi del genere, perchè sanno «che la Lega e Forza Italia in Lombardia e nel Veneto sono al 50 % dei consensi e vincono anche nelle altre regioni del nord». Beppe Pisanu di Forza Italia è categorico: la notizia riportata dai giornali è «una bufala».

Maceratini di An per ora è cauto: «Valuteremo», mentre Pannella lancia un ultimo invito

A far montare la polemica è stata anche un'intervista data a Radio Radicale dal senatore Enrico Speroni della Lega che confermava il documento segreto. In un secondo momento però Speroni ha smentito spiegando che le sue parole non sono state capite perchè pronunciate al telefono da Lisbona e la conversazione era molto disturbata. Comunque sia, l'ipotesi di un patto segreto ha provocato clamore perchè, se dovesse essere confermata, si tratterebbe di un progetto politico non condiviso da An (che non potrebbe accettare due Parlamentini ed il sistema proporzionale) e nemmeno dai radicali con i quali Forza Italia spera sempre di poter ricucire lo «strappo».

Il capogruppo dei senatori di An Giulio Maceratini per ora è molto cauto. «Nessun allarme - ha dichiarato - se il patto esiste lo valuteremo. Se ci piace lo accetteremo, altrimenti lo cambieremo».

Marco Pannella conferma intanto il no dei radicali all'accordo con Berlusconi, ma non sbatte la porta. Anzi la lascia spalancata perchè convinto che, se si vuole, «basta una nottata per fare un patto sui referendum». Da Napoli, dove ha convocato una conferenza stampa, ha inviato un ultimo messaggio a Silvio Berlusconi. Stiliamo un accordo, è l'invito del leader radicale, su quali referendum è possibile una intesa tra le due parti.

Basta concordare che i consiglieri regionali eletti nelle liste comuni, sia che siano in maggioranza che in minoranza, faranno la battaglia per i referendum ed i presidenti eletti la faranno come primo atto della legislatura. Quanto alla legge elettorale regionale, per Pannella è sufficiente che Berlusconi accetti la legge proposta nel luglio '94 e che porta le firme dello stesso Berlusconi, oltre che di Speroni e di Urbani. La legge prevedeva che il presidente ed i consiglieri regionali sarebbero stati eletti con il sistema uninominale ad un turno. Il leader radicale nega che Berlusconi abbia annunciato la sua disponibilità sui referendum.

Silvio Berlusconi ha smentito che il Polo avrebbe dichiarato «guerra totale» a Marco Pannella ed Emma Bonino a causa del fallimento dell'accordo elettorale. «Non nutro mai rancori personali», ha assicurato ed ha detto anche che non saranno certamente le polemiche di queste ore a farlo desistere dal progetto di unire tutte le opposizioni contro la sinistra.

ANALISI

I sondaggi parlano di un forte astensionismo tra i fedeli e i partiti prendono le contromisure

Tutti vanno a caccia del voto cattolico

ROMA *Veltroni invita la chiesa a cambiare morale sui contraccettivi per una causa buona: la lotta contro l'Aids. In altre occasioni la sinistra va a visitare la comunità di Sant'Egidio. Poi vi sono i continui richiami all'opera della Caritas, anche dall'estero, e alle organizzazioni di volontariato della chiesa. Si incrementano poi i contatti con quelle comunità per gli emarginati, che in qualche modo vengono sentite o percepite come d'area. È il caso ad esempio delle comunità di Don Ciotti.*

Sull'altro versante dello schieramento politico, il centrodestra, si va a trovare Don Gelmini. Contemporaneamente Fini e Berlusconi dichiarano la loro fedeltà cattolica alla morale sulla famiglia. Ovviamente sulle tossicodipendenze è proibizionista, il Polo, senza alcuna apertura. Anche per questa ragione l'accordo con Pannella e la Bonino si presenta assai complicato, perchè scontenta non solo i Buttiglione e i Casini, ma soprattutto l'area cattolica di Forza Italia e di An; si tratta in parte di non perdere e disperdere voti ex democristiani che Berlusconi e Fini hanno intercettato perchè contrari ad una scelta di sinistra.

Si capiscono allora le reazioni al pasticcio buonista sui debiti dei Paesi del Terzo mondo lanciato al festival di Sanremo. Pasticcio ingigantito dalla ripresa del tema, invitando Berlusconi a sostenere il governo D'Alema in questa battaglia. Ma è noto come la remissione dei debiti sia una campagna che sta a cuore alla Conferenza episcopale italiana.

Il fatto è che i sondaggi demoscopici attestano un voto cattolico in libertà. È il caso, soprattutto, del Triveneto e pure della Lombardia, dove si svolgeranno elezioni regionali e comunali nella prossima primavera.

I sondaggi di opinione parlano di un forte astensionismo cattolico, sia tra i giovani che tra gli anziani. Poichè le elezioni in un sistema maggioritario si vincono al centro, in pratica con il voto moderato, si capiscono i tentativi di centrodestra e centrosinistra di accaparrarsi anche questa fetta di voti.

Non è casuale che sotto elezioni anche i leghisti moderino i toni sugli immigrati

Non è casuale che sotto elezioni anche la Lega moderi i toni nei confronti dei cattolici proprio sulla questione degli immigrati. Stranamente mentre la Chiesa cattolica ha abbandonato ogni collateralismo, i partiti, meglio ancora i due poli, tentano di nuovo strade di incontro, di collateralismo dei fatti e delle promesse. Il che, però, genera anche degli effetti controproducenti. Ciascun polo ha pure una forte componente laica, che va tacitata e contemporaneamente bandita contro ogni accusa di accondiscendenza al mondo cattolico. Ecco allora gli interventi più laici di Veltorni al congresso e nel pellegrinagio africano, magari supportati da cattolici impegnati nel sociale come alcuni missionari di punta.

Più banale, ma non certo casuale, è anche la memoria di alcune ascendenze cattoliche di D'Alema, un vescovo nel suo albero genealogico, e di Berlusconi con le zie suore.

Che cosa non si fa in questa battaglia elettorale, già aperta da tempo, per non perdere un voto! È tutto cio la conseguenza di una assenza d'anima da parte dei partiti, diventati più che altro un agglomerato di interessi.

Bruno Cescon

Il presidente del Consiglio tocca vari argomenti e apre la campagna del centrosinistra in Toscana

D'Alema rilancia la strada delle riforme

I candidati del Polo e della Lista Bonino lo accusano di fare un tour elettorale

Il capo dell'esecutivo: se i partiti di maggioranza perdono le regionali dovrei dimettermi, ma non posso difendere l'operato del governo

FIRENZE Criminalità, federalismo fiscale, riforme istituzionali, finanza pubblica, elezioni regionali, tasse. Sono gli argomenti toccati dal presidente del consiglio Massimo D'Alema durante il suo giro per la Toscana. Un tour iniziato ieri mattina alle 10 a Firenze con la firma tra Regione Toscana e governo (un finanziamento di 12 mila miliardi da qui al 2006 per finanziare i lavori della terza corsia autostradale, polo tecnologico e alta velocità) proseguito nel pomeriggio a San Rossore a Pisa per un incontro con gli amministratori regionali e locali e conclusosi a Lucca con l'apertura della campagna elettorale di Toscana Democratica-Ulivo a fianco del candidato Claudio Martini. La visita di D'Alema ha provocato alcune polemiche da parte del centrodestra e dei radicali. Per Matteoli candidato del Polo, promettere miliardi alla vigilia della campagna elettorale «è roba da anni '50». Il candidato della Lista Bonino sostiene invece che la visita di D'Alema «è un tour elettorale». Il capo del governo ha ribattuto: «Siamo nel Paese nel quale si pretende che il presidente del Consiglio se ne vada se il suo schieramento perde le elezioni regionali. Ma se poi lui partecipa alla campagna elettorale si dice che è uno scandalo, perchè si viola la par condicio. Noi siamo soltanto oggetto della campagna elettorale: si ammette che si possa fare da bersaglio, ma si ritiene scandaloso persino il diritto alla difesa».

Per quanto riguarda le riforme istituzionali, D'Alema sostiene che il «sistema politicó italiano è affaticato» e occorre «un colpo d'ala, un salto di qualità». «Il bipolarismo - ha aggiunto D'Alema - fatica a consolidarsi e c'è il rischio di frammentazione: è un problema serio per il Paese. Da tempo io auspico il coraggio di riforme istituzionali, costituzionali e politiche per assicurare un più robusto sistema bipolare».

Ma D'Alema cosa pensa delle liti in seno al centrosinistra e ai rischi autolesionistici formulati da esponenti come Cacciari, Angius e Maccanico? «Contro le previsioni funeste - ha risposto il capo del governo - ho delle tecniche di risposta che qui non posso far vedere, ma le ho già utilizzate. Certamente è motivo di preoccupazione e auspico da parte di tutti senso di responsabilità per la scelta dei candidati». Insomma, basta con le risse, dice in sostanza D'Alema, e «pensiamo a governare».

Il sindaco disponibile alla rinuncia di candidarsi in Campania

Bassolino: non potevo permettere che Napoli finisse come Bologna

ROMA Bassolino difende la scelta di restare sindaco, ma è pronto a fare un passo indietro. Ha ritirato le dimissioni per scongiurare la lacerazione del centrosinistra e un'altra Bologna. Ma se ci sarà un candidato unitario rinuncerà alla Regione. Folena assicura che si troverà una soluzione nelle prossime ore. Rosa Russo Jervolino conferma il «no». Gerardo Bianco, sempre del Ppi, è invece disponibile. Stasera l'assemblea dei parlamentari della coalizione con D'Alema.

A quattro giorni dal ritiro a sorpresa delle dimissioni da sindaco di Napoli, Antonio Bassolino si decide dunque a parlare. Convoca una conferenza stampa per spiegare il suo gesto deciso, precisa, senza consultare D'Alema, e per scongiurare il rischio corso dalla coalizione di presentarsi «divisa e lacerata» ad eventuali elezioni comunali. «Che il centrosinistra potesse decidere di consegnare immeritatamente la città ad altri mi sembrava troppo», dice, «mi si può chiedere tutto, ma questo no». Lui, che i sondaggi del Polo danno come vincente, rimanendo a Palazzo San Giacomo, rivendica di aver scongiurato un'altra Bologna, una sconfitta, con commenti perfino più eclatanti data la risonanza mondiale di Napoli.

Bassolino conferma la candidatura alla presidenza della Regione ma si dichiara disponibile a fare un passo indietro nel caso in cui si trovasse un nome in grado di unire tutto il centrosinistra: «Continuerei a fare il sindaco e non mi metterei certo a piangere».

Lancia un nuovo appello all'unità delle forze del-

la coalizione, in particolare al Ppi, che continua a chiedergli - lo ha ribadito ieri il segretario Pierluigi Castagnetti- di ritirare la candidatura alla Regione. Ma chi potrebbe mai essere il candidato di centro che metta d'accordo tutto il centrosinistra? Lo sarebbe senz'altro l'ex ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, oggetto di un insistente pressing da parte di Piazza del Gesù per convincerla a scendere in campo. Lei, però, smentendo la voce di pressioni esercitate anche da Oscar Luigi Scalfaro per strapparle un «sì», sembra irremovibile nel rifiuto. «Sarebbe ora di smetterla di usarmi come alibi per non sforzarsi a trovare una accordo», dice.

Più disponibile invece l'ex segretario del Ppi Gerardo Bianco, «se il partito popolare e gli altri partiti del centrosinistra dovessero impormi una decisione», «se dovesse servire a ricompattare la coalizione». «Trovo assurdo», osserva, «che qualche esponente dei partiti del centrosinistra giudichi arrogante la nostra richiesta di indicare il candidato alla presidenza». Secondo il coordinatore di Rinnovamento italiano Pino Pisicchio, però, il centro non riesce a esprimere un candidato di centro «di livello e che vada bene a tutti».

È invece ottimista il numero due di Botteghe Oscure Pietro Folena, sicuro che i motivi di incomprensione e difficoltà saranno superati e che il caso Bassolino si risolverà nelle prossime ore.

Se così non fosse il clima dell'assemblea dei parlamentari del centrosinistra con D'Alema, in programma stasera, per rilanciare l'alleanza, sarebbe senz'altro teso e molto tormentato.

Oggi il momento della verità sui poteri definitivi della Commissione

«Tangentopoli» al dunque

ROMA Per la Commissione su Tangentopoli oggi è il momento della verità; il Senato dopo una pausa di qualche giorno, per tentare una ricucitura, tornerà ad occuparsi del contestato disegno di legge che istituisce la Commissione chiamata ad indagare sulla corruzione politica in Italia. La maggioranza tenterà un accordo in extremis non tanto con il Polo, quanto con i socialisti che, dopo le modifiche introdotte alla legge in Commissione Affari Costituzionali, si sono dissociati annunciando che avrebbero votato contro in aula. Il punto di maggiore frizione è quello sui limiti che la commissione dovrà rispettare quando si occuperà dell' azione della magistratura. Alla Camera, con il beneplacito del Polo si era prevista una ampia possibilità di azione per la futura commissione, che avrebbe potuto indagare a tutto campo sulle «incompletezze» e sulle «lacune» dell'azione dei magistrati. In pratica le indagini e i processi di Mani Pulite sarebbero stati passati al setaccio. Al Senato, anche vista la dura opposizione di Antonio Di Pietro, la Commissione Affari Costituzionali ha ridimensionato di molto i poteri della Commissione. A finire sotto la lente d'ingrandimento della Commissione non sarebbero più i singoli processi e le indagini legate a Tangentopoli.

La stampa tedesca attacca il presidente dell'Ue Prodi

BERLINO Continuano in Germania le critiche della stampa nei confronti del presidente della commissione europea Romano Prodi. La settimana scorsa era stata la progressista «Sueddeutsche Zeitung» a bollare la richiesta di un aereo di servizio per effettuare i suoi spostamenti avanzata da Prodi. Ieri è il conservatore «Die Welt» a prendere di mira il presidente Ue in un articolo di mezza pagina dal titolo «Scusate, dov'è il capo?», mentre nel catenaccio si afferma che «cresce il malumore dei commissari europei verso Prodi. Essi vedono minacciato il loro successo dalla sbiadita e poco felice apparenza esteriore del presidente». Il giornale scrive che «lo stile del Professore è rischioso: lascia ai suoi commissari uno spazio di manovra così ampio, che dall'esterno non si riesce più a percepire il suo ruolo di guida». Il giornale cita un anonimo diplomatico della Ue, secondo il quale «Prodi non viene quasi mai alle riunioni del Consiglio dei ministri degli Esteri». La «Welt» mette anche in dubbio le qualità di comunicare di Prodi: «Un giorno è stato geniale e frizzante, il giorno successivo una catastrofe».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 28 febbraio 2000 è stata di 52.900 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Chi è il ginecologo del Policlinico di Roma con alle spalle una lunga serie di interventi particolari

Bilotta, «papà dei parti estremi»

Dall'albume d'uovo alle tube di pecora: per lui non ci sono limiti

ROMA Non è nuovo alle polemiche nel mondo scientifico e bioetico, per altri interventi «audaci» in materia di fecondazione, il ginecologo romano Pasquale Bilotta. Fino al 1985 ginecologo al Policlinico Umberto I di Roma, Bilotta è ora impegnato soltanto nell'attività privata e dirige un centro di fecondazione assistita. I casi da lui seguiti e che in passato hanno già fatto discutere sono parecchi. Nel 1994 le cronache titolano "bimba nasce da un uovo». Bilotta in effetti ha fatto nascere una bimba, Federica, utilizzando albume d'uovo di gallina come terreno di coltura per l'accrescimento dell'embrione prima del reimpianto in utero. La madre, di 28 anni, per una serie di interventi chirurgici aveva solo un terzo dell'ovaio sinistro ed era priva dell'ovaio destro e delle tube.

L'anno dopo un altro intervento che fa gridare allo «scandalo»: Bilotta annuncia la nascita di Elisabetta, due anni dopo la morte della mamma. Cosa era accaduto? Uno degli ovuli della madre, fecondato con il seme del padre e poi congelato, era stato impiantato nell'utero della zia paterna, che portava felicemente a termine la gravidanza. Lo stesso Bilotta, sempre nel '95, rende nota la storia di una paziente residente negli Stati Uniti che si è rivolta a lui per essere fecondata con il seme del marito morto per cancro ai testicoli. E sempre cinque anni fa, dalla provincia di Salerno, Emilia Bacco, 58 anni, si rivolge a Bilotta per essere fecondata con il seme del marito morto. L'impresa riuscirà. La signora Bacco darà alla luce due gemelli, un maschietto e una femminuccia.

Nel 1996 Bilotta entra in polemica con un folto stuolo di colleghi. Lo scontro tra Bilotta ed altri ginecologi esperti di fecondazione artificiale avviene sul metodo che permetterebbe un veloce sviluppo dell'embrione in provetta prima del suo impianto nell'utero della donna, utilizzando un liquido di coltura originato dalla tuba di pecora. La tecnica, annuncia Bilotta, sarebbe già stata sperimentata in 11 casi. Nel '97 una «madre in affitto» partorisce due gemelli. Si tratta di una donna romana di 35 anni, Angela, sposata e già madre di due figli. L'eccezionalità sta nel fatto che la donna partorisce due gemelli provenienti da due coppie di genitori differenti. Il caso è seguito da Bilotta. La gravidanza è avvenuta dopo che i due embrioni erano stati fecondati artificialmente e inseriti nella donna. Le due coppie di genitori, non potendo avere figli, si erano rivolte al ginecologo per una fecondazione assistita che fu effettuata all'estero. Dopo il parto i due bambini sono stati consegnati ai diversi genitori. Con un'analisi del gruppo sanguigno dei neonati, aveva spiegato Bilotta, sarebbe stato possibile stabilire con certezza il figlio di ogni coppia. Bilotta precisa di non aver effettuato le due inseminazioni artificiali ma di aver «solo seguito la gravidanza di Angela a Roma» e di aver preparato le due coppie di genitori all'inseminazione. Ma queste considerazioni non bastano a smorzare le polemiche su tanta disinvoltura in fatto di procreazione. Studiosi, filosofi, bioetici e politici tornano a dividersi proprio come è accaduto di nuovo ieri.

Scavalcato il codice deontologico dei medici che vieta ai camici bianchi di praticare la fecondazione assistita mediante l'uso di un embrione congelato

Sentenza choc: per amore si può affittare l'utero

Giudice romano dice sì a una coppia il cui figlio nascerà dal grembo di un'amica «prestato senza fini di lucro»

Il magistrato Chiara Schettini prendendo spunto dalla normativa esistente sulla procreazione assistita ha deciso di colmare anzitempo un vuoto legislativo

ROMA È stata sicuramente una vittoria per la giovane coppia romana che da anni non riusciva ad avere figli. È stata senz'altro una gioia per la donna portatrice di una grave malformazione all'apparato genitale che le impedisce di portare a termine la gravidanza ma non di produrre ovociti. Ma lo scontro in atto su due piani, quello etico e quello scientifico, è uno di quelli che possono segnare un'epoca. Scavalcando il codice deontologico dei medici che vieta ai camici bianchi di praticare questa tecnica, un giudice del Tribunale di Roma, Chiara Schettini, ha infatti dato il via libera alla fecondazione assistita mediante l'uso di un embrione congelato, accogliendo il ricorso di una coppia che sin dal '95 aveva iniziato la procedura per la fecondazione in provetta con utero surrogato.

Dopo quattro anni di attesa, i coniugi erano finalmente riusciti a trovare la disponibilità di un'amica d'infanzia che avrebbe portato gratuitamente a termine la gravidanza. Nessun «commercio», insomma, nessun interesse se non quello di suggelare una grande amicizia con un atto di grande generosità. Ma le speranze si erano infrante contro il nuovo codice di comportamento dei medici, approvato pochi anni prima, e lo stesso ginecologo presso cui era in cura la signora, il dottor Pasquale Bilotta, era stato costretto a rinunciare alla fecondazione assistita.

La coppia, però, non si è persa d'animo e ha deciso di portare la questione in Tribunale. Il giudice, applicando in via evolutiva delle disposizioni esistenti per adattarle ad una situazione non regolamentare, ha quindi sentenziato: il ginecologo potrà superare il divieto deontologico a causa del vuoto legislativo ancora esistente in materia. «La riproduzione assistita - si legge nelle dieci pagine di sentenza del giudice Schettini - contribuisce ad accentuare la rivendicazione del diritto al figlio. Inoltre, la figura di una madre genetica ma non gestante assume i contorni quasi di una paternità femminile». La sentenza riconosce anche il diritto della madre surrogata a continuare a vedere il bimbo, a seguirlo, a tenerlo con sè per alcune ore al giorno e sottolinea l'importanza di valutare caso per caso le ragioni sociali e morali di questo tipo di maternità considerando quando il consenso, come in questo caso, sia determinato «da ragioni di solidarietà e concesso per spirito di libertà». Contro le ragione del Tribunale di Roma si oppone però il no del codice deontologico dei medici che, oltre a proibire l'inseminazione artificiale nelle coppie non eterosessuali, la fecondazione dopo la morte del partner o nelle donne in menopausa non precoce, sancisce il no alla maternità surrogata dell'utero in affitto.

Un divieto, questo, che non preoccupa il dottor Bilotta. Il ginecologo della coppia ha infatti fatto sapere che eseguirà la fecondazione in provetta e se il presidente dell'ordine dei medici «mi chiamerà a rendere conto del mio comportamento, gli mostrerò la sentenza del tribunale».

m.l.

Le regole per i medici

I quattro NO espressi nell'articolo 42 del codice deontologico sottoscritto nel giugno del '95 dal Consiglio Nazionale della Federazione dei Medici Chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), in rappresentanza dei **337 mila** medici italiani. I comportamenti proibiti

È vietato per un medico praticare

1. la maternità surrogata (l'**utero in affitto**)
2. l'inseminazione artificiale nelle coppie che non siano **eterosessuali stabili**
3. la fecondazione assistita dopo la **morte del partner**
4. la fecondazione assistita nelle donne in **menopausa "non precoce"**

È inoltre proibito

aiutare le **coppie omosessuali** a concepire un figlio

aiutare a concepire **le vedove** di uomini il cui seme è stato congelato

l'inseminazione artificiale basata su **pregiudizi di razza**

la selezione dei **gameti**, la commercializzazione o lo sfruttamento industriale dei gameti, degli embrioni o dei tessuti fetali

la produzione di embrioni per il solo scopo di **ricerca**

la fecondazione assistita in strutture che non rispondano a certi requisiti minimi

È invece consentito

intervenire solo in quelle donne che per motivi medici non potranno avere figli perché sono entrate in menopausa prima dell'età media (collocata attorno ai 50 anni)

LA STORIA

Un'idea nata quasi per caso I coniugi: «Gioia insperata»

ROMA «Una gioia immensa. Insperata». Sono rimasti quasi senza parole i coniugi romani quando il loro avvocato, Sacha Caterisano, ha detto loro che il giudice aveva deciso di ammettere la maternità surrogata. «Da tempo volevamo un figlio e questo era l'unico modo», hanno spiegato a chi li conosce. Da tempo ne parlavano con una carissima amica, un'idea nata quasi per caso nei discorsi da salotto. L'idea dell'utero in affitto è nata proprio così, da una conversazione. Di comune accordo. Il problema - per i coniugi e per la loro amica, che desiderano mantenere il massimo anonimato e chiedono riservatezza - era quello di superare con una sentenza giudiziaria il rifiuto del medico basato sul codice deontologico.

Un'impresa «quasi disperata», per i protagonisti di questa vicenda, che circa un anno fa si sono rivolti a un legale, «per un parere». «Non ne sapevamo nulla, questo aspetto era del tutto sconosciuto», hanno detto. La sola cosa che la coppia di romani sapeva era che gli embrioni conservati c'erano, ma che il medico si rifiutava di trasferirli nell'utero della loro amica che, «con un gesto di amore», si era offerta. L'approccio dell'avvocato Caterisano è stato strettamente tecnico-giuridico: si può ottenere con una sentenza il rispetto di una obbligazione contratta qualche anno prima, anche se la materia è quella delicatissima dellà maternità surrogata? Per il legale, le possibilità del ricorso «all'inizio erano quasi nulle, senza alcun punto di riferimento, nè giurisprudenziale, nè legislativo. Per questo - spiega - ho detto ai miei clienti di prepararsi ad un possibile esito negativo». «Per noi è l'ultima chance, andiamo avanti», è stata la risposta della coppia.

Uno degli aspetti su cui i coniugi hanno insistito è stato il fatto che si tratta di fecondazione omologa, e non eterologa: il patrimonio genetico del nascituro, cioè, è «interamente» della coppia. Insistendo anche su questo argomento, è arrivata la decisione che i due romani tanto desideravano.

«Il merito di questa sentenza - spiega l'avvocato Caterisano - è di aver messo a nudo il vuoto normativo sulla procreazione assistita. Tutto questo è gravissimo. Riguardo al caso specifico, mi sembra un provvedimento estremamente attento, al quale il giudice è arrivato interpretando la normativa esistente e sostituendosi al legislatore». E le critiche che stanno arrivando a pioggia? «Ce lo immaginavamo, le avevamo messe in conto».

Scoppia il caso politico: il Polo accusa la sinistra di non voler affrontare un tema scottante

La Bindi: «Decisione gravissima»

Berlinguer (Bioetica): «Svilita la funzione della maternità»

ROMA Una sentenza choc. A cui nemmeno il ministro della Sanità Rosy Bind ha voluto in un primo momento credere. Poco dopo, la reazione. Dura. «È una decisione gravissima. Nessuno schieramento politico o culturale - ha precisato il ministro - ha mai chiesto una simile aberrazione e la magistratura non può colmare il vuoto legislativo assumendo compiti impropri». La decisione del giudice del Tribunale di Roma, Chiara Schettini, ha provocato anche la decisa replica del presidente del Comitato nazionale per la bioetica, Giovanni Berlinguer: «la gravidanza su commissione rappresenta un avvilimento della funzione materna, è un uso inappropriato del corpo femminile». Berlinguer ha ricordato che tutte le proposte di legge in materia sono contrarie all'utero in affitto e che l'assenza di una legge specifica non giustifica «un provvedimento che promette alla coppia qualcosa che non può dare cioè un figlio che diventi loro». Marida Bolognesi, presidente della Commissione affari sociali della Camera, ha poi aggiunto: «non si può fare a pezzi la maternità, da una parte l'utero-incubatrice, dall'altra la testa e da un'altra ancora il cuore». E mons. Alessandro Maggiolini, vescovo di Como, ha commentato: «ci troviamo di fronte ad una pura tecnica di laboratorio e non davanti ad un atto d'amore sponsale».

A questo punto, la polemica sulla sentenza-scandalo ha riscaldato anche gli schieramenti politici. La vicepresidente del Senato, la diessina Ersilia Salvato, ha invitato a non drammatizzare la vicenda. «È un caso che merita rispetto», ha suggerito. Ma Ombretta Fumagalli Carulli, senatrice di Rinnovamento italiano e sottosegretario all'Interno, ha ribadito tutto il suo dissenso per una decisione «inaccettabile sul piano etico» che determina «una gravissima frattura fra diritto positivo e diritto naturale». Anche Annamaria Procacci dei Verdi ha definito la decisione del Tribunale di Roma una «sentenza che turba le coscienze di tutti». E Giuseppe Fioroni, responsabile Sanità del Ppi, si è detto «decisamente sconcertato» per la sentenza che viola il diritto naturale del figlio ad avere un solo padre e una sola madre.

Anche dal Polo è arrivato lo stesso coro di proteste. Per Maria Burani Procaccini, responsabile della Consulta per i problemi etici di Forza Italia, «un bambino non può essere trattato da oggetto dei desideri senza nessun rispetto della sua identità di persona e la nascita non può rientrare nella compravendita della vita». E anche se su un punto tutti hanno concordato, e cioè l'accelerazione dell'iter della legge sulla fecondazione artificiale ancora in discussione al Senato, il Polo, e Alfredo Mantovano di Alleanza nazionale in testa, ha accusato la sinistra di aver rinviato il provvedimento «alle calende greche perchè non accetta che il parlamento abbia bocciato la fecondazione eterologa». Il cammino della legge, tra emendamenti - circa un migliaio - e contestazioni, appare infatti lungo ed è difficile prevedere la data del suo approdo in aula. E la sentenza del Tribunale di Roma - ha commentato il presidente dell'ordine dei medici Aldo Pagni assolutamente contrario all'utero in affitto - «è la migliore dimostrazione della confusione che c'è tra le procedure fattibili e i comportamenti possibili».

In Francia la Cassazione afferma che i contratti d'affitto del grembo materno sono nulli

Negli Usa è «pratica diffusa»

ROMA Come è regolata in altri Paesi la delicata materia in fatto di «maternità assistita» e di cui l'affitto dell'utero» rappresenta una delle frontiere più discusse? Negli **Stati Uniti** la pratica dell'utero «per conto terzi» è comunissima ma la giurisprudenza non ha ancora raggiunto un consenso su come regolamentare il fenomeno. Non ci sono leggi federali in proposito e la Corte Suprema si è pronunciata solo una volta togliendo sette anni fa a una donna della California il bambino che per nove mesi aveva portato in grembo per affidarlo ai genitori genetici.

In **Francia** la Corte di Cassazione ha recentemente affermato la nullità dei contratti di affitto dell'utero e delle conseguenti adozioni. La Corte s'è pronunciata dopo che un tribunale aveva ammesso l'adozione del bambino nato da una madre portatrice da parte della cosiddetta «famiglia sociale», dopo l'abbandono fittizio da parte, appunto, della madre portatrice. Contro questa soluzione, s'era però pronunciato il Comitato per l'etica.

In Gran Bretagna la madre è comunque sempre quella che partorisce. E i «veri» genitori devono chiedere di poter adottare il bimbo

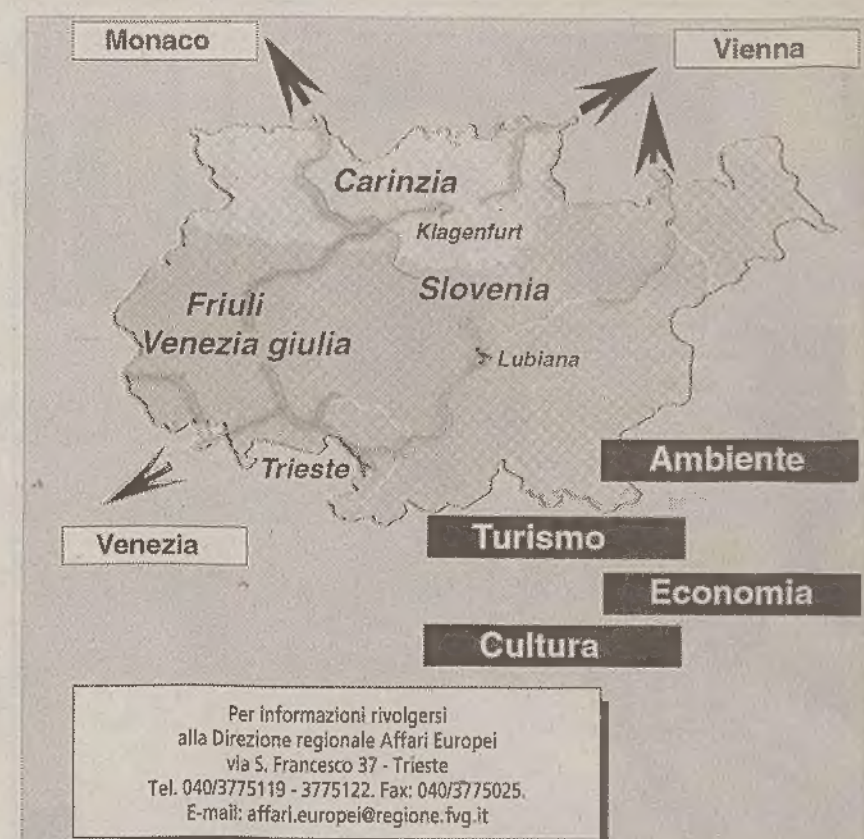
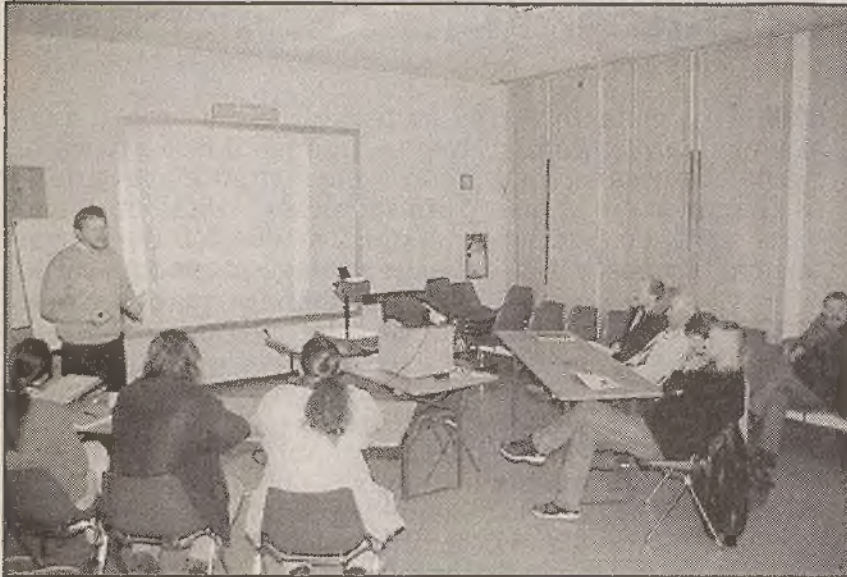
In **Gran Bretagna** l'affitto dell'utero è consentito a condizione che non ci sia passaggio di denaro, ma per l'anagrafe la madre è quella che partorisce. Dopo la nascita, i genitori naturali, con l'assenso della madre surrogata, si rivolgono ad un giudice e ottengono di adottare il bambino. In genere la pratica si risolve in qualche mese.

La madre surrogata ha diritto solo al rimborso delle spese mediche sostenute durante la gravidanza e per il parto. I casi di maternità surrogata in Gran Bretagna - dove la legge non vieta le gravidanze per conto terzi a condizione che non ci sia passaggio di soldi - sono già numerosi, tanto che c'è anche un'agenzia perfettamente legale che fa da intermediaria fra le coppie senza figli e le aspiranti madri surrogate.

Childlessness Overcome Through Surrogacy (Cots) ha patrocinato decine di «incontri» ed ha, dice una portavoce, un record di successi. Generalmente le coppie stabiliscono un ottimo rapporto con la madre surrogata e a volte rimangono in contatto anche dopo la nascita del bambino.

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

In alto, i corsi di formazione professionale sulla cucina "istro-carsica" che si svolgono in un ristorante a Fernetti. Sotto, i corsi di zootecnia a Zolla.

Un'iniziativa di Interreg 2 Italia/Slovenia per incentivare le professioni «transfrontaliere»

Al via i «mestieri» senza confini

Zootecnia, agriturismo e cucina istro-carsica: avviati i corsi di formazione

Sabato 15 gennaio "Interreg Notizie" aveva informato i lettori dell'avvio di quattro corsi di formazione professionale sostenuti rispettivamente con i fondi dell'Interreg 2 Italia-Austria (tecnico di import-export e promotore turistico) e dell'Interreg 2 Italia-Slovenia (lavoratore orafo in filigrana e accompagnatore turistico subacqueo): nella pagina odierna si segnalano altri tre corsi di formazione professionale che sembrano significativi per la loro valenza transfrontaliera. Si tratta di tre iniziative formative finanziate dall'Interreg 2 Italia-Slovenia, proposte e gestite dall' Istituto regionale sloveno per l'istruzione professionale (IRSIP)di Trieste.

I tre corsi, destinati a persone già occupate, riguardano "l'aggiornamento in zootecnia", "la gestione di aziende agrituristiche" e "la cucina istro-carsica": tutti e tre i corsi hanno avuto inizio nella seconda metà di gennaio e sono quindi in pieno svolgimento.

Per quanto attiene in particolare il corso "l'aggiornamento in zootecnia", destinato a 12 allievi per la durata di 60 ore, esso si sofferma su concetti e nozioni di carattere generale riguardante l'allevamento con specifico riferimento alle problematiche e alle situazioni proprie dell'allevamento allo stato brado o semibrado. Anche l'alimentazione corretta degli animali è oggetto di trattazione e di approfondimento. Particolare attenzione viene dedicata poi ai problemi più strettamente gestionali: in questo ambito viene esaminata la legislazione specifica in vigore evidenziando le prospettive di ottenimento di sostegni finanziari per le nuove imprese e le problematiche di natura economica, quali gli aspetti produttivi, quelli finanziari e quelli concernenti gli investimenti.

Questo corso, come quello riguardante "la gestione delle aziende agrituristiche" su cui ci soffermiamo più sotto, è organizzato in collaborazione con la Alleanza Contadina di Trieste e con l'Istituto di Agronomia e di veterinaria (servizio di consulenza) di Nova Gorica.

Le lezioni sono riservate a persone già occupate, e si aggiungono a quelle per accompagnatori sub e lavorazioni in filigrana

In merito al corso "gestione di aziende agrituristiche", cui partecipano 12 allievi per la durata di 60 ore, le materie che sono trattate riguardano sia le fasi di coltivazione e di produzione, di cui vengono illustrate le tecniche più moderne e più efficaci, che il momento attinente la trasformazione e la conservazione dei propri prodotti. Non mancano naturalmente le nozioni riguardanti la gestione vera e propria dell'Azienda agrituristica per quanto concerne l'offerta dei prodotti ai clienti-ospiti: a tale proposito si insegna come utilizzare i propri prodotti nel predisporre i menù, come addobbare gli ambienti interni, come sistemare l'aspetto esterno dell'Azienda. Completa la serie delle materie insegnate quella che consente di conoscere con i necessari dettagli le varie specificità che contraddistinguono la realtà territoriale in cui si trova ad operare l'Azienda.

Nel terzo corso previsto - quello riguardante "la cucina istro-carsica" -, riservato a 12 allievi per la durata di 120 ore, vengono toccati vari aspetti, da quelli più generali quali la caratteristiche del territorio e dei suoi prodotti, l'utilizzo dei singoli prodotti nel variare delle stagioni, i menù per le varie circostanze e occasioni, a quelli più specifici quali la preparazione degli antipasti, dei primi piatti, dei secondi piatti, dei contorni e delle verdure, la preparazione dei piatti di pesce, la preparazione dei dolci, la preparazione delle varie specie di pane.

Questo terzo corso è gestito in collaborazione con la sezione alberghiera dell' Unione regionale economica slovena di Trieste e con la Camera dell'Artigianato di Sesana. Le lezioni in tutti e tre i corsi sono tenute da qualificati docenti provenienti sia dal Friuli-Venezia Giulia che dalla Slovenia e la lingua usata è prevalentemente quella slovena (le lezioni svolte in italiano sono tradotte in sloveno).

Sia alle lezioni teoriche dei due primi corsi, che si tengono nell'ex scuola elementare di Zolla di Monrupino, sia a quelle del terzo corso, che si tengono presso un ristorante di Fernetti, faranno seguito diverse visite didattiche a realtà già operanti nell'area carsico-confinaria.

Progetto del Fondo europeo per lo sviluppo regionale che rappresenta un esempio di cooperazione fra Stati

La rinascita degli insediamenti alpini

Italia, Austria e Germania insieme per rivitalizzare le aree montane abbandonate

Borghi, masi e baite le cui ristrutturazioni verranno pilotate attraverso uno «sviluppo sostenibile», che non ne snaturi l'originale «impronta»

La "transfrontalierità" del Friuli-Venezia Giulia si esplica non solo con le regioni confinanti, Carinzia e Slovenia, ma ha modo di esprimersi anche in un raggio d'orizzonte più ampio, definito "transnazionale" dall'Unione Europea, che finanzia le iniziative intraprese in questo ambito, attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (art. 10).

Si tratta, come avevamo già accennato nella pagina di Interreg Notizie del 15 dicembre 1998, di progetti pilota in grado di "favorire lo scambio di esperienze e la cooperazione in materia di sviluppo tra regioni comunitarie, sia azioni innovative". In particolare la Regione Friuli-Venezia Giulia partecipa ad un progetto di Azione Pilota di cooperazione transnazionale, voluto e perseguito da Italia, Austria e Germania, in materia di assetto del territorio, intitolato "Spazio Alpino".

Tale progetto intende individuare politiche e misure destinate a incoraggiare lo "sviluppo sostenibile" delle regioni alpine nel quadro di una politica di sviluppo territoriale transnazionale ed europea.

Una delle misure in cui si sviluppa e articola il progetto riguarda il patrimonio culturale e naturale che prevede diversi campi d'intervento: per quanto attiene la partecipazione del Friuli-Venezia Giulia in relazione, ovviamente al suo territorio montano, essa si svolge nel campo "della protezione e del recupero di tipologie insediative nei piccoli centri alpini".

A questa iniziativa transnazionale oltre alla Regione Friuli-Venezia Giulia partecipano anche la Regione Veneto, la Provincia autonoma di Bolzano e i Laender austriaci di Salisburgo e del Voralberg.

Quali sono le motivazioni di fondo che hanno spinto queste Regioni a cooperare tra loro sulla succitata tematica? La principale ragione sta nella considerazione che lo sviluppo finora perseguito ha comportato troppo spesso, anche nelle zone montane, degrado ambientale e conseguente impoverimento delle risorse naturali fino ad arrivare al progressivo abbandono di vaste aree alpine da parte delle popolazioni residenti. Poiché questo è un fenomeno comune ai territori alpini di tutte queste cinque Regioni (e non solo), è emersa la necessità di trovare insieme le formule per far coniugare in modo equilibrato sviluppo economico e salvaguardia ambientale (e in termini più ampi del paesaggio): si tratta in termini tecnici di raggiungere il cosiddetto "sviluppo sostenibile", che si ottiene perseguendo una corretta politica di tutela del paesaggio, che oltre all'aspetto propriamente ambientale comprende anche quello relativo agli insediamenti umani (non bisogna mai dimenticare al riguardo che la migliore conservazione del paesaggio, oltre a garantire ai cittadini una migliore qualità della vita, è di per sé un fattore decisivo di crescita economica, basti pensare al suo "valore" per le aree montane suscettibili di sviluppo turistico).

Lo "sviluppo sostenibile" deve dunque essere nemico di ogni iniziativa che in omaggio a una malintesa migliore condizione di vita e di lavoro porti, senza forme adeguate di controllo, al saccheggio del territorio e del paesaggio; del pari è però nemico della linea intransigente di conservazione di ogni aspetto ambientale originario, dal momento che il paesaggio è comunque "vita", quindi sottoposto ad un processo di cambiamento anche per opera dell'uomo.

In questo contesto ambientale/alpino l'opera dell' uomo ha avuto modo di esprimersi attraverso numerose forme di insediamenti residenziali (agglomerati, masi, baite ecc.) che hanno trovato nel paesaggio montano felice collocazione estetica ed architettonica, grazie anche all' uso intelligente dei materiali e delle tecniche di costruzione adottate. E' quindi importante ed essenziale che si tenga conto del loro "vissuto storico e culturale" quando si deve intervenire su tale patrimonio urbano e residenziale, vuoi per migliorarlo, vuoi per restaurarlo. I pericoli che corre tale patrimonio sono infatti di duplice, opposta natura: o il suo completo abbandono, col rischio della progressiva distruzione, e ciò avviene in mancanza di forti pressioni di tipo commerciale-turistico, o la sua "snaturazione" per iniziative architettonicamente non coerenti, e basate solo sulla massima capitalizzazione degli interventi effettuati.

Da quanto anticipato emerge chiaramente la necessità per l'Ente pubblico, che deve curare e avere a cuore tale patrimonio, di dotarsi di conoscenze e di tecniche tali da far coesistere le moderne esigenze di confort abitativo con la salvaguardia delle principali connotazioni architettoniche degli edifici su cui si decide di intervenire. Bisogna cioè fondare una nuova "cultura" che va poi diffusa non solo tra quanti operano professionalmente in questo delicato settore, ma anche fatta capire all'intera opinione pubblica.

A lato, un esempio di stavolo, appartenente al 19.o secolo, fotografato in località Ovasta di Ovaro. Si tratta di architettura tipica degli insediamenti alpini della zona, che verranno studiati e catalogati, in vista di futuri recuperi.

Prevista la realizzazione di un software per il recupero edilizio

Il programma concordato dalle Regioni partecipanti al Progetto prevede un lavoro per fasi.

Ci si prefigge innanzitutto di realizzare un censimento dei centri alpini dotati di particolari insediamenti a valenza storico-artistica, attraverso le ricerche e le pubblicazioni esistenti. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, che sovrintende e coordina per la Regione Friuli-Venezia Giulia il progetto in questione, si è affidato per questo tipo di attività al Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin, che per suo statuto si occupa di tali problematiche.

Gli esperti del Centro sono già all'opera e hanno dato avvio ad un lavoro di ricerca bibliografica che punta a individuare le tipologie edilizie prevalenti nel territorio montano regionale. Incominciato ad analizzare il patrimonio catalografico della banca dati del Centro stesso, avviato il confronto con altri Enti e Istituzioni competenti in materia per recuperare informazioni non presenti nella banca dati del Centro e ottenuta la cartografia tecnica digitale regionale alla scala 1:25.000 (e anche quella in scala 1:5.000 dove esistente) si sono indicate quattro aree omogenee su cui operare in dettaglio.

Le aree individuate sono collocate negli ambiti territoriali delle Comunità Montane: Cellina-Meduna (in provincia di Pordenone); Carnia, Val Canale-Canal del Ferro, Valli del Natisone (tutte e tre situate in provincia di Udine)

Si prevede di passare poi all'aggiornamento delle banche dati regionali sul patrimonio catalografico e degli strati informativi nell' ambito della cartografia tecnico digitale regionale. Questo tipo di lavoro ha iniziato a svolgerlo da poco un gruppo di architetti esperti in materia, incaricati di completare e approfondire la catalogazione secondo gli standard nazionali aggiungendo però altre informazioni ritenute utili.

Sarà effettuata poi tutta una serie di operazioni tecniche su cartografie storiche, su catasti, su iniziative di tutela del paesaggio, su esempi di recupero ben riusciti.

Il Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin titolare della ricerca sui centri alpini

Fase uno: il censimento

A sinistra, una casa di abitazione del 18.o secolo a Povolaro di Comeglians. Qui a fianco, un altro esempio di casa di abitazione del 18.o secolo, situata a Prato Carnico.

Si arriverà infine alle fasi più propositive quali: la realizzazione di un software per la progettazione del recupero urbanistico ed edilizio, la simulazione multimediale computerizzata di azioni di progettazione con modalità tradizionali e la sperimentazione (fase che interesserà solo il Veneto) su due-tre casi pilota di recupero sia dal punto di vista tecnico che amministrativo.

Si conta di concludere il programma di ricerca e di proposta entro l'estate del 2000: gli elementi informativi e i suggerimenti di intervento, predisposti e concordati dalle cinque regioni italiane e austriache, dovranno essere fatti propri dalle Istituzioni ai vari livelli (comunitario, statale, regionale) e tradotti in precisi programmi di sostegno per la tutela del paesaggio alpino. Ma il programma, per essere veramente efficace, dovrà riuscire sia a sensibilizzare le Autorità locali e le popolazioni residenti sull' importanza e il valore del patrimonio in cui si trovano a vivere, sia a rendere architetti, geometri, progettisti, uffici tecnici comunali più aggiornati sull'utilizzo di nuovi strumenti tecnici nell' esplicazione dell'attività edilizia.

In questa prima parte della finale, come è accaduto anche ieri, è il rinvio «facile» a suscitare aspre polemiche

Poco vento, il calendario va rivisto

Gli organizzatori pensano di eliminare il giorno di riposo per garantire le regate

AUCKLAND Non resta che alzare gli occhi al cielo. E sperare che il vento soffi, soffi, soffi. Ma è soltanto una speranza visto che le previsioni non promettono niente di buono in questi giorni. E si procede di rinvio in rinvio. Il copione della settima regata, quella di ieri notte, ha ripetuto quello rispettato già in altre tre occasioni: bonaccia pressochè totale al momento della partenza. Vento quasi a zero: meno di 4 nodi da sud. Con equipaggi, tifosi e «media» a raccontare il nulla. Unica perla: la televisione neozelandese che riprende un cane su un surf al traino di un motoscafo nel golfo di Hauraki che somiglia sempre di più a un lago italiano in un giorno d'agosto senza vento.

IL PARADOSSO La situazione è paradossale. Quando è giorno di regata, infatti, le condizioni del vento sono quasi sempre sconfortanti. Quando invece il calendario prevede la giornata di riposo, la baia di Hauraki diventa il sogno di qualsiasi velista. Figuriamoci per quelli del clan Prada che vorrebbero contare i nodi con il pallottoliere per colmare il ritardo da Black Magic...Nella notte tra domenica e lunedì, ad esempio, c'erano 16 nodi. In teoria c'è tempo fino all'1 maggio, data limite entro la quale il regolamento prevede che si chiudano i conti tra le due barche.

IL CALENDARIO Ma stavolta, nell'attesa di una partenza che all'alba italiana (quando il giornale è andato in stampa) sembrava ancora lontana se non impossibile, gli organizzatori hanno cominciato a prendere in considerazione l'ipotesi di rivedere il calendario. Il programma finora ha alternato un giorno di regata a uno di riposo. I recuperi sono stati fissati il 5, 7 e 9 marzo. Ma le previsioni minacciano poco vento anche nei prossimi giorni. E un calendario simile la Coppa America diverrebbe un calvario. E allora? Gli organizzatori stanno pensando di abbattere la giornata di riposo, per «rubare» la brezza quando c'è.

RINVII PREVISTI La rivoluzione del calendario rappresenterebbe, comunque, una novità per certi versi clamorosa. A pesare molto sulla scelta di regatare o meno non influisce soltanto il vento ma anche i contratti televisi con la ESPN che impongono le gare giorni alterni perchè negli Usa, udite udite, ci sono i play-off di basket. Insomma, i riposi avvengono perchè la Coppa America deve venir alternata nel palinsesto con le partite della Nba. Uno zapping continuo tra De Angelis e Shaq O'Neal...

TIVÙ MATRIGNA Per Patrizio Bertelli «è una follia consentire alla televisione di condizionare» l'evento, ma non si trattiene dal promettere di peggio: «Se riesco a vincere la Coppa America, sono pronto a fare come e peggio di loro: per tenermi la Coppa insomma sono capace anche di fare una regata una volta al mese. Ma, del resto, questa è la Coppa America».

r.sp.

Una bella immagine dei neozelandesi su Black Magic nelle solite manovre pre-partenza.

RETROSCENA

Gli zeri del team

De Angelis? È in «offerta». Cayard costa sei volte di più

AUCKLAND Ma quanto costano lo skipper Francesco De Angelis e le altre «primedonne» di Luna Rossa? A fare i primi bilanci e non solo in termini di benefici (soprattutto d'immagine) ma anche di costi è il patron della squadra di Punta Ala. l'«acquisto» dello skipper napoletano è stato davvero fortunato se si considera che costa all'anno sei volte meno di uno skipper del livello di Paul Cayard.

Parlando di soldi, si vengono a sapere anche i guadagni dei campioni: 500 milioni lordi, compreso il premio d'ingaggio, per skipper e tattico, sui 2-300 milioni gli altri. Più, naturalmente, le spese di mantenimento a Auckland per le famiglie, le scuole per i figli e i biglietti aerei per l'Italia. Cifre per le quali i campioni del calcio non si lasciano nemmeno fotografare mentre si allacciano gli scarpini.

Ma la vela, lascia ancora intendere il patron Patrizio Bertelli, in fondo è passione ed è ancora fatta in gran parte da dilettanti. Nel senso sportivo del termine, naturalmente. Per questo in casa Prada si pensa già, una volta conclusa questa Coppa America, di rimettersi immediatamente al lavoro, subito dopo la Coppa.

Ciò che è importante è che il team resti unito e non si sciolga come neve al sole. Non solo. È importante che anche l'atmosfera serena che ha regnato in questa grande famiglia in oltre due anni di intenso lavoro resti intatta. L'arma in più di Prada è stata anche questa «cronica» serenità, merito soprattutto delle fidanzate e delle mogli degli uomini del team che, come conferma lo stesso «signor Prada», «non hanno davvero mai dato problemi di sorta. E questo significa avere una marcia in più in esperienze come la Coppa America».

Black Magic, i punti di forza

I punti di forza di Black Magic secondo **David Pedrick**, architetto navale a capo della progettazione di otto sindacati partecipanti alla coppa America dal 1974.

Per Black Magic è stato scelto l'armamento "del millennio", a **tre ordini di crocette**. Le sartie diagonali sono disposte a X, il che dimezza la dimensione degli stralli diagonali. La conseguenza è l'eliminazione di un intero ordine di crocette. La forma delle crocette consente al genoa di spostarsi e appoggiarsi saldamente senza danni. Tutto l'armamento è più rigido e spinge al massimo l'assetto del genoa. **Un sicuro passo avanti**

Il bulbo a forma di sigaro (nonostante le ironie) ha due alette montate appena a poppa del bordo di uscita della tavola di assetto. Insieme ad altri elementi (anche la forma della prua) consente un centro di gravità più basso, con **maggiore stabilità**

La **deriva** gioca sul limite dei valori di pescaggio. Un pescaggio superiore ai quattro metri costa in termini di superficie velica, ma Black Magic ha puntato su un maggior momento **stabilizzante** e sulla maggiore efficienza del bracotto. Risultato: una **migliore prestazione controvento**

La **prua** è a ruota, con una pendenza superiore del **50%** a Luna Rossa. L'espediente fa risparmiare quasi **30** cm, ed è stata realizzata per garantire una maggiore resistenza in relazione alla maggiore pendenza. Forse **meno agile** in manovra, ma **accelerazione potente**

La **randa**, di dimensioni leggermente inferiori a Luna Rossa (circa 5 mq) ha una linea meno arrotondata verso l'alto, rendendo **più semplici** le manovre di strambata o virata

Il bordo è più alto e la barca più panciuta: Black Magic affronta meglio il **mare formato**. Coutts stima in **25** nodi "il vento ideale per New Zealand". Tuttavia la prestazione complessiva è **eccellente anche con venti più leggeri**

NZL-60 TOYOTA ONE Telecom

ANSA-CENTIMETRI

IL PROGRAMMA

Sabato 19 febbraio	regata 1	rinviata
Domenica 20 febbraio	regata 2	Black Magic - 1'17"
Lunedì 21 febbraio	riposo	
Martedì 22 febbraio	regata 3	Black Magic - 2'43"
Mercoledì 23 febbraio	riposo	
Giovedì 24 febbraio	regata 4	rinviata
Venerdì 25 febbraio	riposo	
Sabato 26 febbraio	regata 5	Black Magic - 1'39"
Domenica 27 febbraio	regata 6	rinviata
Lunedì 28 febbraio	riposo	
Ieri notte	regata 7	
Stanotte	riposo	
Giovedì 2 marzo	regata 8	
Venerdì 3 marzo	riposo	
Sabato 4 marzo (ev.)	regata 9	

Vince chi si aggiudica per primo cinque regate
I recuperi sono fissati il 5, 7 e 9 marzo

IL PERSONAGGIO

Salvò Isabelle Authissier oggi sarà premiato a Parigi

Legione a Soldini

PARIGI *Giovanni Soldini riceverà oggi le insegne della Legion d'Onore, alta onorificenza assegnatagli per il salvataggio di Isabelle Authissier il 15 febbraio 1999, durante la terza tappa del giro del mondo a vela in solitario. La decisione di conferire la Legione d'Onore a Soldini era stata presa dal presidente francese Jacques Chirac subito dopo il salvataggio della Authissier, come segno di ringraziamento di tutti i francesi allo skipper italiano. Convinto che la Legion d'Onore sia un premio «non tanto al mio gesto quanto alla solidarietà», Giovanni Soldini ha dedicato il riconoscimento a «Freres des Hommes», un'associazione che da oltre trent'anni promuove in Africa, Asia e America latina progetti di sviluppo sociale ed economico a favore delle popolazioni più povere.*

LA NOTIZIA DEL GIORNO

In attesa della sconfitta nel team italiano si pensa al futuro: tra gli obiettivi il Giro del Mondo

Bertelli: «Cerco giovani per il 2003»

«Abbiamo bisogno di gente disposta a qualsiasi sacrificio»

AUCKLAND Guarda avanti Patrizio Bertelli, alla prossima Coppa America che ancora non sa se farà da defender o sfidante, anche se le previsioni danno come più probabile la seconda ipotesi, e al programma da organizzare per tenere unito il team costruito in tre anni di lavoro.

Quanto a questa Coppa America, che si sta trascinando tra un rinvio e l'altro, con solo tre regate in nove giorni, per dovere d'ufficio Bertelli continua a dichiarare di essere in corsa, ma sembra che anche lui abbia preso atto che, con il vento di questi giorni, Black Magic è imbattibile perchè è stata disegnata a misura per queste condizioni.

Nel futuro del team Prada ci potrebbe anche essere il Giro del Mondo, che non si chiamerà più Whitbread ma Volvo Race, ma finisce nel 2002 e «bisogna vedere se i tempi saranno compatibili con la Coppa America» che comincerà alla fine del 2003. «Certo - dice Bertelli - sarebbe utile per evitare una dispersione dei velisti: i progettisti possono cominciare a lavorare da subito, ma per gli atleti c'è un lunga pausa che va colmata. Francesco De Angelis e altri faranno regate di match race in tutto il mondo, ma alcuni sono già impegnati con le Olimpiadi a Sydney». Ribadita la sua piena fiducia in de Angelis e nel tattico Torben Grael, Bertelli preannuncia che andrà a caccia di giovani, «gente sui 25 anni che ha voglia di sacrificare qualche anno per la Coppa America».

Patrizio Bertelli

«È anche grazie al nostro allenatore Rod Davis che siamo arrivati sino a qui - spiega Bertelli -. Ora che ci siamo costruiti un'esperienza nostra dobbiamo tirare su un gruppo di giovani». Il suo modello è Max Sirena, l'aiuto prodiere che si è tagliato alla testa nella seconda regata con Black Magic: «Ha cominciato a fare il magazziniere, il primo lavoro che ha fatto è stato quello di sballare le barche che avevamo comprato da Bill Kock, ora è fisso nell'equipaggio. Non cerchiamo solo gente che abbia capacità, ma voglia di crescere facendo sacrifici».

Ribadisce poi la sua stima per Francesco De Angelis: «Il primo merito dello skipper - dice - è quello di mettere a punto la barca, così come il pilota di F. 1 è bravo se riesce a trasmettere informazioni utili a tecnici e progettisti. E nella Louis Vuitton Cup, è stato ultrabravo, mettendosi alle spalle timonieri molto più titolati di lui». In Coppa America, Luna Rossa ha perso tre partenze in tre regate, ma Bertelli difende De Angelis: «la partenza non è solo il timoniere, a bordo ci sono 16 persone e poi dipende anche dalla barca. Gilmour aveva un timone più grande, manovrava meglio ma poi era lento nelle andature. Il nostro è piccolo e paghiamo in manovrabilità ciò che acquistiamo in velocità».

Nè Bertelli vede di buon occhio una soluzione simile a quella adottata da America 3 nel '92, quando c'era un timoniere di partenza e uno per il resto della regata: «non si può fare un circo equestre - dice - perchè poi si corre il rischio di finire come certe squadre di calcio imbottite di fenomeni che danno risultati scadenti».

Alla fine Bertelli spiega di aver accettato in silenzio la decisione di annullare la regata di giovedì scorso, quando il suo equipaggio invece aveva detto che c'erano le condizioni per correre: «Si può contestare educatamente - conclude - ma il regolamento non lascia spazio».

CRIMINALITÀ Il ministro Bianco presenta il pacchetto sicurezza: «Riconquisteremo il territorio palmo a palmo»

2000 uomini contro i contrabbandieri

I «dettaglianti» di sigarette occupano il municipio e chiedono un impiego fisso

BRINDISI Qui, sulla costa che lega Bari a Brindisi e nell'immediato entroterra ricco di tratturi e di ulivi, la «primavera» è cominciata con una ventina di giorni d'anticipo. Ad annunciarla sono stati però uomini in divisa. E mezzi corazzati. Ad annunciare la controffensiva contro i contrabbandieri è stato il ministro dell'interno, Enzo Bianco, che ieri ha presieduto un vertice nella prefettura di Brindisi, dopo i tragici fatti della scorsa settimana.

Bianco ha deciso: sperimenta sul campo il «pacchetto sicurezza» e lo applica su questa frontiera del contrabbando che semina paura e morte. Non ci sarà l'Esercito, come pure qualcuno richiedeva, per neutralizzare l'esercito dei «senza scrupoli» di cui facevano parte gli autisti del blindato che hanno uccciso due militari della guardia di finanza e ferito i loro due colleghi; ci saranno, 24 ore su 24, duemila fra poliziotti, carabinieri e finanzieri. La loro dislocazione dipende dal grado di pericolosità delle zone e delle strade battute dai contrabbandieri.

Nel «pacchetto primavera» studiato ad hoc per la Puglia ma da applicare anche altrove a secondo delle circostanze, rientrano anche 325 poliziotti, 320 carabinieri e 190 finanziari, impegnati nei rastrellamenti per stanare depositi e garage del contrabbando dispersi nelle campagne, tra muri a secco e masserizie. Resteranno finchè non saranno raggiunti tre obiettivi: supporto all'azione della Guardia di finanza, pattugliamento del territorio e rastrellamento delle «riserve» dei contrabbandieri. «Riprenderemo il controllo del territorio palmo a palmo - ha promesso il ministro dell'Interno - ci scusiamo con i pugliesi per i disagi che arrecheremo ma capiranno che lo facciamo per dare condizioni di maggiore sicurezza».

Lo Stato mostra i muscoli per dare una «prima rapida risposta» per vincere una guerra che forse aveva sottovalutato. Lo sanno bene anche i contrabbandieri, quelli che smerciano al «dettaglio». Hanno intuito che per loro, ora, la vita sarà impossibile: dal giorno della tragedia non hanno più venduto un pacchetto di sigarette. Si sono organizzati e ieri hanno occupato la sala del consiglio comunale di Brindisi per chiedere un incontro con il sindaco Giovanni Antonino, proprio mentre il ministro Bianco stava arrivando in città: vogliono lasciare il contrabbando ma in cambio chiedono una lavoro. Sono usciti allo scoperto e hanno sottoscritto con i loro nomi una petizione inviata al ministro nella quale chiedono di «mettere il sindaco nelle condizioni di poter fare qualcosa», di trovar loro un lavoro e di consentir loro di tornare a vivere come persone oneste. Hanno paura di essere arrestati e di pagare «le conseguenze di quanto avvenuto».

Il sindaco li ha ricevuti. Li ha ascoltati. Dal ministro vuole poteri straordinari «anche in considerazione della pesante situazione occupazionale», il terreno più fertile per le organizzazioni criminali per reclutare «dipendenti». «Mi auguro - ha detto Antonino - che non saremo lasciati soli anche questa volta». Il ministro non ha gradito: «Non daremo alcuna aiuto a chi è fuorilegge, nè un percorso preferenziale rispetto a chi è senza lavoro ma rispetta le leggi dello Stato».

La pressione dello Stato si è fatta sentire anche sul fronte delle indagini per la strage di giovedì scorso. Il caposquadra dell'autocolonna di cui faceva parte il Range Rover assassino, Bruno Rillo si è presentato spontaneamente agli investigatori accompagnato dal suo avvocato. Da Rillo dipendevano Giuseppe Contestabile e Adolfo Bungaro, i due contrabbandieri fermati qualche ora dopo l'incidente e accusati di essere i responsabili della morte dei due finanzieri. Rillo, che non è stato fermato, avrebbe permesso alla polizia di recuperare due fuoristrada alla periferia di Brindisi. Non erano blindati ma nel gergo dei contrabbandieri, dicono, ha il significato di un atto di non belligeranza. E intanto sono stati arrestati i componenti del gruppo di fuoco del clan barese degli Strisciuglio, subentrati ai Laraspata nel traffico di droga e nel contrabbando di sigarette.

Piero Ricci

LE INDAGINI

CRIMINALITÀ La guerra di Strongoli

Vigna: «La 'ndrangheta è la mafia più potente con rami fino in Thailandia»

CROTONE Tra cinque giorni il giudice per le indagini preliminari di Crotone deciderà la sorte di Salvatore Giglio, 35 anni, di Francesco Giarratano, 28 anni, di Rocco Laratta, 28 anni, di Francesco Rizza, 25 anni, e di Vito Mazzei, 24 anni: tutti fermati per la sparatoria di Strongoli, finita con quattro morti tra i quali un pensionato che, suo malgrado, si è trovato in mezzo ai proiettili.

Gli investigatori mantengono il riserbo sul ruolo che ciascuno dei fermati avrebbe svolto nelle vicende che hanno fatto da causa scatenante alla strage, tutte collegate allo scontro interno alla cosca della quale sarebbe a capo Salvatore Giglio.

Si è saputo, però, che alcune delle persone in stato di fermo sarebbero indiziate del reato di omicidio plurimo aggravato e avrebbero dunque partecipato, anche se con compiti diversi, all'agguato di sabato scorso.

Secondo gli inquirenti sarebbe stato Salvatore Giglio a ordinare la strage in risposta all'assassinio del fratello Otello, avvenuto nel novembre dello scorso anno e commesso dal gruppo che avrebbe fatto capo a uno degli uccisi di sabato, Salvatore Valente, un tempo affiliato allo stesso gruppo dei Giglio.

La richiesta di convalida è stata fatta ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica di Crotone, Italo Radoccia. E negli ambienti della procura distrettuale si fa rilevare come la strage di sabato scorso sia la diretta conseguenza del cosiddetto «movimentismo» all'interno delle cosche del Crotonese, con continui cambi di alleanze che hanno messo in discussione equilibri consolidati da anni. Equilibri che in precedenza erano determinati dalla posizione dominante esercitata nel territorio di Strongoli dal gruppo Giglio.

Per il procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna, «la mafia calabrese è la più potente in Italia per le sue estese ramificazioni all'estero. Ha legami anche con la Thailandia». Ma, precisa Vigna, «dire che la Calabria è in mano alla criminalità è troppo. È comunque molto forte, pervasa da un' omertà fortissima».

Violante: «Un apposito ddl con tutte le misure contro il commercio illegale»

CRIMINALITÀ Scontro tra i poli: Forza Italia e An intendono ripresentare gli emendamenti giudicati inammissibili

«Correttivi» alle leggi Gozzini e Simeone

ROMA A pochi giorni da una nuova «escalation» della criminalità arriva in aula alla Camera il «pacchetto sicurezza», le nuove regole volute dal governo per fronteggiare l'emergenza. Ma nel testo, ha precisato il presidente della Camera, Luciano Violante, non saranno inserite misure anticontrabbando che potranno invece essere accolte in un disegno di legge apposito in discussione a Montecitorio.

Il «pacchetto», approvato in commissione Giustizia tra le proteste del Polo e dopo un lungo braccio di ferro tra il ministro dell'Interno, Bianco, e della Giustizia, Diliberto, prevede, tra l'altro, misure cautelari al termine del secondo grado di giudizio in caso di conformità con la prima sentenza e solo per una pena superiore ai quattro anni; sarà più difficile il ricorso in Cassazione e avrà più autonomia la polizia giudiziaria.

La situazione, comunque, appare immutata, le posizioni dei gruppi politici non sono cambiate. Forza Italia e An ripresenteranno tutti gli emendamenti al pacchetto sicurezza che sono stati giudicati inammissibili. Alfredo Mantovano ha ribadito che alla base della decisione c'è la convinzione che essi siano pertinenti alla materia della sicurezza dei cittadini.

Mantovano ha fatto poi un appello alla maggioranza affinchè tenga un atteggiamento diverso e non «inutilmente blindato»: «in questo caso proprio non è tollerabile».

La maggioranza appare compatta, ma in realtà qualche dissenso rimane. Aperto quello dello Sdi con Tiziana Parenti che parla di «tentativo eroico, ma impossibile arrivare a un minimo di repressione della microcriminalità» e dell' Udeur per il quale Roberto Manzione afferma: «Uno Stato di diritto davvero garantista non può introdurre norme incerte e lacunose come quella che prevede misure cautelari dopo l'appello».

Il tavolo del confronto più stretto si sposta adesso in seno al «comitato dei nove» per risolvere le questioni rimaste aperte (gli emendamenti di An, per esempio), mentre il nuovo appuntamento in l'aula è per giovedì mattina con l'esame degli articoli anche se i tempi slitteranno quasi sicuramente.

L'unica novità del primo confronto è nel riemergere di voci all'interno della maggioranza (Ppi, ma anche Ds) per sollecitare qualche correttivo alle leggi che concedono benefici penitenziari (Gozzini e Simeone).

Pur difendendo «l'impianto e la sostanza» della legge Gozzini, dice Carlo Leoni dei Ds, bisognerebbe tener conto - nel momento in cui il giudice di sorveglianza deve valutare se concedere o meno i benefici - «non solo del comportamento, ma anche di elementi che possono determinare un giudizio sulla eventuale pericolosità della persona».

Chiara Raiola

Firenze: era anche accusata di tentata estorsione al generale Monticone. Il pm aveva chiesto 4 anni e mezzo

Calunnia e autocalunnia, 3 anni a Lady Golpe

Donatella Di Rosa dovrà risarcire con 800 milioni di lire le quattro parti civili

È stata assolta per il tentativo di estorsione: «Mi sento sollevata, credo che questo apra nuove possibilità per il ricorso in appello»

FIRENZE Tre anni di reclusione per Donatella Di Rosa nel processo svoltosi alla prima sezione penale del Tribunale di Firenze, al termine di una camera di consiglio durata 7 ore. La Di Rosa era imputata per truffa e tentata estorsione nei confronti del generale Franco Monticone e calunnia e autocalunnia con finalità eversive per il caso di Gianni Nardi, il terrorista nero morto in Spagna nel 1976 e che «Lady Golpe» aveva detto essere ancora in vita. È stata ritenuta colpevole per i reati di calunnia e autocalunnia mentre è stata assolta perchè il fatto non sussiste dal concorso in estorsione. Il pm Paolo Canessa aveva chiesta la condanna a quattro anni e sei mesi di reclusione.

Condannata per l'accusa di calunnia e autocalunnia ma esclusa l'aggravante dell' eversione dell'ordine costituzionale, che nel 1993 le era costata la custodia preventiva in carcere, Donatella Di Rosa è stata condannata anche al pagamento delle spese processuali e al risarcimento di 200 milioni di lire ciascuno alle parti civili che si sono costituite, e quindi, dello stesso Franco Monticone, dell'ufficiale dell'esercito Raffaele Iubini, della madre di Gianni Nardi Cecilia Amadio, e di Marcello D' Angeli.

L'accusa di truffa - secondo quanto deciso dalla corte della prima sezione - è da considerarsi estinta perchè il reato è caduto in prescrizione. Per quanto riguarda l'accusa di tentata estorsione invece, «Lady golpe» è stata assolta perchè - come spiega la motivazione che è stata letta contestualmente al dispositivo della sentenza - «da un'attenta disamina del testo trascritto delle registrazioni non è dato cogliere minacce di alcun tipo, in particolare del tenore riportato nell'imputazione. In verità vi è soltanto un accenno a possibili ripercussioni della vicenda sulla carriera militare di Monticone ma esso è ed appare del tutto svincolato dalla prospettazione di azioni della Di Rosa aventi un tale effetto».

Donatella Di Rosa, appena conosciuta la sentenza, si è detta «sollevata per essere stata assolta per il tentativo di estorsione. Ci sono nuove possibilità per il ricorso in appello».

Rispetto alle accuse di «calunnia» e «autocalunnia», ha spiegato la corte, «va evidenziato che l'accusa si presentava come particolarmente insidiosa. E di ciò - prosegue la sentenza - si terrà conto nella determinazione della pena, in quanto proveniente da persone che potevano effettivamente aver avuto rapporti con Nardi, qualora non fosse deceduto, poichè Michittu era stato convivente della di lui madre, Cecilia Amadio».

Quanto alla truffa, «dall' istruzione dibattimentale sono emersi ulteriori profili di raggiro posti in essere dall' imputata, quali, specificamente, l'aver prospettato la necessità di denaro per coprire un assegno che stava per essere protestato e, in generale, l'aver continuamente ingannato Monticone sulla propria vita privata e condizione familiare anche mediante l'assunzione di diverse identità». Il delitto, tuttavia, il cui termine prescrizionale è di 7 anni e 6 mesi, si è estinto nel gennaio 2000.

Quanto alla richiesta di restituzione delle somme in sequestro formulata dalla parte civile Monticone, la stessa «va disattesa - si spiega ancora nella motivazione - in quanto si tratta di sequestro conservativo efficace, fino a che la sentenza non sarà più soggetta a impugnazione». L'avvocato di Donatella Di Rosa, Antonino Juvara, ha già dichiarato di voler ricorrere in appello allo scadere dei 15 giorni, così come consente la lettura contestuale della motivazione.

«Mi sento sollevata, per me vuol dire molto il fatto di essere stata assolta per il tentativo di estorsione. Credo che questo apra nuove possibilità per il ricorso in appello». È la reazione di Donatella Di Rosa quando il legale Antonino Juvara le ha comunicato la sentenza.

STELLETTE

Al via gli esami per aspiranti allievi ufficiali dell'Arma azzurra

Oltre 6 mila donne a caccia di un posto da «top gun»

ROMA C'è chi aveva scritto «quel sogno con le stellette» sul diario personale tanti anni fa. Pronosticava con orgoglio che nel 2000 avrebbe messo in marcia il suo futuro da top-gun. C'è invece chi ha sempre preferito volare a bassa quota, non farsi travolgere dalle illusioni e si è presentata all'appuntamento spinta soltanto da una esigenza più «terra terra»: trovare un posto di lavoro e vivere la propria vita in piena autonomia. «Diventare una soldatessa può essere una buona soluzione a ogni problema» ha detto una ragazza con i capelli biondi e una diploma di maturità classica in tasca prima di affrontare la prova.

Con mamme e fidanzati al seguito e tanta fiducia nelle proprie possibilità, si sono presentate in 385 ieri a Guidonia (Roma) per il primo storico concorso per aspiranti allievi ufficiali del corso «Aquila 5» dell'Aeronautica aperto anche alle donne. Stipate in un hangar sterminato, inversamente proporzionale alle loro possibilità di successo, si sono confrontate con i 511 uomini in una serie di test di cultura generale e psicoattitudinali. Il primo «scontro» (nel pomeriggio di ieri altri 1100 potenziali piloti hanno fatto il test per l'ammissione all' Accademia di Pozzuoli e altri ne seguiranno fino al 3 marzo) è stato vinto da un maschio, Massimiliano, premiato con 52 sessantesimi. Ma le donne, che si sono difese con Maria Grazia (anche lei aspirante top gun da 43,07), la loro vittoria l'avevano già conquistata. Nel numero complessivo delle domande presentate, il 51% delle 12.513 schede accettate sono al femminile. Altre 600 invece sono state scartate per mancanza del titolo di studio richiesto (il diploma superiore) e l'età (tra i 17 e i 25 anni).

La corsa per un posto in Aeronautica prevede una dura selezione dato che a disposizione ci sono soltanto 136 posti, di cui solo 28 (il 20%) per le donne. Le aspiranti allieve infatti sono circa 6400 per 16 posti da piloti, 2 da navigatori, 4 per il ruolo delle armi, 4 per il genio e solo due per il commissariato, ruolo amministrativo che ha fatto segnare il boom delle domande, circa duemila, ovvero un posto per mille concorrenti donne. Una «missione impossibile» ma che va tentata «con tutte le forze» ha detto una ragazza mentre una sua collega esultando per aver superato il test promette: «Sarà una bella lotta, sappiamo difenderci. Da piccola nella mia classe c'erano tre donne e undici i ragazzini. So come farmi valere». Donne in divisa dunque in assetto di guerra e, attirate da un volantino in carta patinata lasciato in giro da un fantomatico «centro servizi» che pubblicizzava la «Guida al ricorso per sole donne», già pronte a dare battaglia in caso di esclusione. E se le alte cariche dell' Esercito confidano nella buona riuscita delle aspiranti soldatesse («Non è un film, servono sacrifici duri, ma a giudicare dalla loro determinazione le donne ce la faranno» dice il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, generale Andrea Fornasario) il pianeta maschile pur accettando la sfida, manifesta già qualche dissenso nella disparità di trattamento in caso di matrimonio e prole. Lei potrà restare in divisa, tenersi il figlio e sposarsi, lui invece no. Se vuole riconoscere il figlio e avere una moglie deve lasciare l'accademia. Questa volta sono gli uomini in divisa a sentirsi «esclusi».

Peggiora la situazione nel nostro Paese e a farne le spese soprattutto i residenti nel Mezzogiorno: lo rileva un'indagine di Istat e Caritas

Una famiglia su sei sotto la soglia della povertà

ROMA *Cresce la povertà in Italia e riguarda complessivamente il 16,2% delle famiglie. L'11,8% delle famiglie italiane (circa 2.258.000) vive in condizioni di povertà relativa con un reddito mensile, per i nuclei di due componenti, uguale o inferiore al 1.1476.000, mentre il 4,4% si trova in una condizione di povertà assoluta.*

I dati, elaborati dall' Istat e dalla Caritas e relativi al 1998, sono stati diffusi ieri in occasione della terza conferenza regionale sul consumo ed indicano che a farne le spese sono soprattutto le famiglie che risiedono nel Mezzogiorno.

Il Sud rimane la zona più svantaggiata del Paese con quasi cinque milioni di persone povere. Questi, nel 22,7% dei casi, appartengono per lo più a famiglie numerose con più di cinque componenti.

Secondo l'indagine, i giovani e gli anziani sono i gruppi di età più sfavoriti: l'incidenza di povertà nei loro confronti raggiunge rispettivamente il 16,7% e il 12,4% a livello nazionale e l'8,8% e il 7,6% nel Centro Italia.

«L'incidenza di povertà - ha spiegato Vera Cuzzocrea, rappresentante delle associazioni di consumatori - è superiore alla media quando una famiglia è composta da una persona sola, anziana o disoccupata o nel caso in cui il capofamiglia ha un livello di scolarizzazione basso, una situazione lavorativa precaria e un figlio minore a carico».

Nel 1997 il valore della linea di povertà è aumentato di quasi un punto percentuale rispetto al 1996, passando dal 10,3% all'11,2%, mentre le famiglie che hanno avuto una spesa per consumi inferiore alla soglia di povertà sono state 2.245.000. Complessivamente, il numero di persone in condizioni di povertà era di 6.908.000, pari al 12,2% della popolazione italiana.

«Tutti - ha detto Cuzzocrea - possono diventare poveri da un momento all' altro e i fattori possono essere diversi. A volte basta uno sfratto o una malattia, in altri casi è sufficiente la perdita di un lavoro o di una persona cara».

«Per il futuro - ha aggiunto Augusto Battaglia, della commissione affari sociali della Camera - bisogna uscire dall'ottica dell' assistenzialismo e creare strutture e iniziative a favore di tutti. Occorre promuovere l'integrazione e prestare maggiore attenzione alle categorie più deboli come gli handicappati o gli anziani alle prese con una pensione minima. Persone che dovrebbero essere viste come una risorsa e non come un problema».

La Chiesa all'attacco del segretario dei Ds che da Soweto ha lanciato una crociata a favore del preservativo

Aids, «Veltroni fa solo demagogia»

Il cardinale Tonini: «La questione sul piano politico è un imperdonabile errore»

Walter Veltroni

Andreotti: «Il Papa impone le regole della morale sessuale ai soli cattolici, non ha mai fatto l'errore di dire che lo Stato proibisca i contraccettivi»

ROMA Lance in resta, quelle della Chiesa, contro un muro di gomma. O meglio di lattice, la materia-base di quei preservativi che Walter Veltroni, pellegrino laico nei sobborghi di Soweto, ha invitato il Papa ad avallare, sacrificando il veto morale della dottrina cattolica sulla contraccezione alla priorità di arginare l'avanzata dell'Aids, vero e proprio flagello di un continente che conta già 23 milioni di sieropositivi.

Una proposta che però ha immediatamente suscitato un diluvio di polemiche nel mondo cattolico, in tonaca e non. La Santa Sede, chiamata in causa, affida i suoi malumori a un aulico corsivo dell'Osservatore Romano, dove le affermazioni del segretario dei Ds vengono definite «un rauco appello senza fondamento, che ripete un abusato luogo comune e facilistiche soluzioni demagogiche». Citate, a sostegno della requisitoria, anche le testimonianze di «quanti stanno dedicando all'Africa la propria vita, e non un viaggio»: vale a dire i missionari e le missionarie impegnate in scuole e lazzaretti da un capo all'altro del continente nero.

Alcuni loro rappresentanti di spicco, intervistati dall'agenzia vaticana Fides o da altri giornali, hanno bocciato in queste ore l'ipotesi veltroniana come «ridicola e illusoria, vecchia e inutile»: i veri rimedi sono l'educazione sanitaria, l'igiene coniugale, il miglioramento delle condizioni di vita. La piaga del virus - spiegano - non si risolve col profilattico (un pregiudizio inventato a vantaggio «delle ditte americane - e italiane - che esportano i preservativi»), altrimenti le cose dovrebbero andar meglio in zone dove il cristianesimo non ha influenza, mentre invece è vero il contrario.

Anche il più mass-mediatico dei porporati, il cardinale Ersilio Tonini, ribadisce che porre la questione «su un piano politico» è «un imperdonabile errore». Reazioni anche dai politici. Per Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, a Veltroni interesserebbe solo «fare colpo, attaccare il Papa per uscire un po' dal cono d'ombra in cui il suo viaggio si è svolto».

Più asciutti i commenti di Giulio Andreotti, che circoscrive la portata dell'influenza ecclesiale: il Papa, secondo l'anziano statista, impone le regole della morale sessuale ai soli cattolici, e non ha mai fatto l'errore di dire che «lo Stato deve proibire i preservativi». Ma non tutte le posizioni danno torto a Veltroni: una nota della Lega italiana per la lotta all'Aids (Lila), auspica che nel mea culpa sugli errori del passato che il Papa pronuncerà all'inizio della quaresima, la Chiesa faccia ammenda anche per aver ostacolato la prevenzione dell'Aids: «Il suo peccato più grande negli ultimi vent'anni».

Manfredi Colella

Trasporti: utenti «sballottati» dagli scioperi di varie categorie

Aeroporti come gironi infernali «Autoferro», si chiude venerdì

ROMA Passata la giornata di passione vissuta nelle sale d'attesa degli aeroporti, si ricomincia. Gli scioperi non danno tregua e dopo il black out proclamato dagli uomini radar del Centro regionale di assistenza al volo di Milano che dalle 11 alle 15 (a Brindisi stop dalle 12 alle 16) hanno ieri reso impraticabili i cieli d'Italia (numerosi voli cancellati e ritardi «incalcolabili» trascinati fino a sera) volare resterà anche oggi e domani un problema nonostante si prefiguri un impatto meno drammatico per i viaggiatori. Da mettere in conto nelle prossime 48 ore qualche ritardo negli imbarchi e nella riconsegna dei bagagli soprattutto domani mentre oggi i voli a rischio sono soltanto quelli serali (dalle 21 all'una del 1 marzo).

Se gli aerei voleranno a singhiozzo anche venerdì prossimo (incrocia le braccia il personale Enav operativo a Fiumicino), per l'annunciato sciopero degli autoferrotranvieri proclamato proprio il 3 marzo, si è avuta una profonda schiarita e l'accordo sembra aver trovato il binario giusto. Il governo si è dichiarato disponibile, secondo quanto annunciato dai segretari dei tre sindacati confederali, per chiudere la vertenza per il rinnovo contrattuale entro venerdì. «Speriamo che si risolva nei prossimi giorni. Stiamo continuando a lavorare» ha detto il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, mentre i sindacati definiscono «ragionevoli» i punti fissati dal governo. Il pericolo da scongiurare è quello del blocco totale del trasporto pubblico per l'intera giornata.

Firmata a Palazzo Chigi la «pax giubilare»: una speciale task force vigilerà sulle vertenze dei rinnovi di contratto «di pubblica utilità»

Nessun rinvio e fumata bianca invece a Palazzo Chigi per la «pax giubilare» tra governo e parti sociali. Una speciale task force, prevista dal protocollo d'intenti firmato ieri, vigilerà sull'andamento delle vertenze «per i rinnovi contrattuali nei settori di pubblica utilità». Nel periodo dell'Anno Santo le organizzazioni si sono impegnate a non prendere iniziative «unilaterali di scioperi prima di aver tentato ogni strada per comporre il conflitto» ed entro il 15 marzo il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, dovrà convocare le parti per stilare il calendario annuo delle franchigie.

ATTERRAGGI DI FORTUNA

Cabina dell'aereo avvelenata Guariniello sequestra e indaga

TORINO È stato messo sotto sequestro dalla procura di Torino, il velivolo da turismo sul quale, sabato, tre persone hanno rischiato di morire per una fuoriuscita di ossido di carbonio che ha invaso la cabina di pilotaggio, pochi minuti dopo il decollo da Caselle. Il procuratore aggiunto, Raffaele Guariniello sta, infatti, indagando ipotizzando il reato di «attentato alla sicurezza dei trasporti». Una lezione di pilotaggio, sabato mattina, stava per trasformarsi in tragedia. A bordo del velivolo c'erano il comandante istruttore e i due allievi piloti. Secondo una prima ricostruzione i tre avrebbero perso i sensi poco dopo il decollo, a causa, pare, di una fuoriuscita di ossido di carbonio dal motore. Solo l'esperienza e la prontezza del pilota ha fatto sì che si evitasse la tragedia: l'uomo, infatti, un attimo prima di perdere i sensi, sarebbe riuscito ad azionare un sistema di sicurezza e a direzionare il velivolo verso la pista. Pare che il pilota avesse segnalato alla torre di controllo un'anomalia non meglio identificata all'interno della cabina. Un allarme, questo, che non sarebbe stato colto. La rocura sta, quindi, indagando anche per accertare eventuali responsabilità.

E un passeggero di un aereo da turismo ha preso i comandi, dopo che il pilota era morto per un attacco cardiaco, e lo ha guidato all'ammaraggio, istruito sul da farsi dal comandante di un altro apparecchio. È accaduto nelle Filippine, e i tre passeggeri del Cessna se la sono cavata con ferite di poco conto. L'aereo era in volo verso Manila quando l'uomo d'affari Victor Consunji ha lanciato via radio l'allarme, avvisando che il pilota era esanime. «Ha detto che prendeva i comandi, ma che qualcuno doveva insegnarli a pilotare - ha dichiarato il direttore dell'ente trasporto aereo, Rolando Luna -. Proprio come nei film». Il messaggio è stato raccolto dal pilota di un aereo commerciale che pure volava verso la capitale. «Gli ho dato spiegazioni sugli strumenti, la velocità, la quota», ha raccontato il capitano Carlos Alvez. Così l'uomo d'affari è riuscito a far planare l'aereo fino all'ammaraggio, a 80 km a sud di Manila, dove alcuni pescatori hanno tratto in salvo Consunji e gli altri due passeggeri.

Respinte dal gup le argomentazioni della difesa di Silvio Berlusconi. L'«eredità» di 400 milioni del giudice Metta

Lodo Mondadori, il premier parte civile

MILANO Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, è pienamente legittimato a entrare come parte civile nella causa relativa alle presunte corruzioni verificatesi nella corsa per l'aggiudicazione della casa editrice Mondadori. La difesa di Silvio Berlusconi e di altri imputati ha cercato di opporsi, ma il giudice delle udienze preliminari, Rosario Lupo, ha respinto tutte le argomentazioni in proposito, dichiarando del tutto regolamentare anche la costituzione come voce di accusa del ministero della Giustizia e della Cir dell'ingegner Carlo De Benedetti.

Dai banchi della difesa si è sostenuto che la Cir, per effetto di un accordo a suo tempo sottoscritto con la mediazione di Giuseppe Ciarrapico, non avrebbe titolo per dirsi danneggiata, ma l'argomentazione è stata considerata infondata dal giudice.

Oltre che per Berlusconi, accusato di corruzione in atti giudiziari, i pm Colombo e Boccassini avevano chiesto il rinvio a giudizio dell'ex ministro della Difesa, Cesare Previti, del giudice romano Vittorio Metta e degli avvocati Attilio Pacifico e Giovanni Acampora. Di falso in bilancio sono invece accusati l'avvocato Alberto Predieri, Cristina Mondadori e Luca, Pietro, Silvia e Mattia Formenton. Tutti in relazione all'operazione che vide il giudice Metta annullare, nel gennaio del 1991, il lodo che assegnava all'ingegner De Benedetti la casa editrice Mondadori. Per questo «favore» fatto alla cordata di cui facevano parte Berlusconi e le famiglie Formenton e Mondadori, il magistrato sarebbe stato compensato con 400 milioni, somma di cui si sarebbe servito per pagare in parte un appartamento e che l'interessato afferma di avere avuto in eredità.

Annibale Carenzo

IN BREVE

Interrogazione del triestino Menia (An)

Dalla Farnesina 25 mila dollari (14 mila sono da restituire) furono erogati alla Baraldini

ROMA Oltre a Silvia Baraldini anche a altri italiani residenti in altri Paesi che si sono trovati nell'«improvvisa necessità di dover far fronte a ingenti spese medico-sanitarie e legali» sono stati concessi prestiti o sussidi dal ministero degli Esteri. Poco più di 25 mila dollari furono versati dalla Farnesina nel '97 per raggiungere la somma necessaria al pagamento dell'ammenda che era stata inflitta alla Baraldini dalla magistratura americana; e 120 milioni di lire complessivi nello stesso periodo andarono a beneficio di altri quattro connazionali. Lo precisa il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, nella risposta scritta a un'interrogazione del deputato triestino Roberto Menia (An). Dei 25 mila dollari erogati per la Baraldini, 11 mila erano un sussidio straordinario, 14 mila costituivano invece un «prestito con promessa di restituzione».

Omicidio e vilipendio del cadavere di Maria Pia: l'ex fidanzato finisce davanti ai giudici dell'Assise

BARI Il gip ha rinviato a giudizio il giovane Giovanni Pupillo *(nella foto)*, accusato di aver ucciso un anno fa, il 24 febbraio, a Gravina in Puglia, la sua ex fidanzata ventenne, Maria Pia Labianca. Il processo in Corte di assise è stato fissato per il 16 maggio. Pupillo è imputato di omicidio volontario aggravato, vilipendio e occultamento di cadavere. Il corpo della giovane fu trovato da un contadino, all'alba del 27 febbraio, in un casolare nelle campagne di Gravina. Il suo corpo era completamente nudo, aveva le caviglie strette con una sciarpa e le braccia aperte, come se fosse in croce. Sotto il seno sinistro c'era una ferita di arma bianca con la quale il presunto omicida, secondo l'accusa, avrebbe voluto simulare che la ragazza fosse rimasta vittima di un rito satanico. Il gup ha respinto la richiesta di nuove indagini fatta dalla difesa di Pupillo: una nuova perizia medico-legale per accertare l'ora esatta della morte e per stabilire il Dna del feto che la ragazza portava in grembo e dei capelli che le furono ritrovati sotto le unghie. Nel procedimento la famiglia di Maria Pia Labianca è costituita parte civile. Secondo il pm inquirente, Gaetano De Bari - che aveva chiesto il rinvio a giudizio di Pupillo per concorso, con persone da identificare, in omicidio volontario pluriaggravato, occultamento e vilipendio di cadavere - il movente del delitto è passionale. L'accusa ritiene che l'omicidio sia avvenuto nell'abitazione della famiglia Pupillo dopo una violenta discussione tra l'imputato e la ragazza, che era incinta, «colpevole» solo di aver rifiutato di riallacciare con l'ex fidanzato una relazione sentimentale.

Palermo, non è reato pubblicare notizie riservate Assolto il giornalista che anticipò fatti segreti

PALERMO Il giornalista che pubblichi notizie riservate non incorre nel reato di «rivelazione di segreto d'ufficio». Lo ha stabilito a Palermo il responsabile dell'ufficio del gip, Giovanni Puglisi, che ha assolto il cronista Francesco Viviano (oggi inviato di Repubblica, all'epoca dei fatti, 1995, redattore dell'Ansa). La non colpevolezza era stata sollecitata dai suoi difensori, Nino Caleca e Roberto Mangano, ai quali si era associato il pm Francesco Del Bene. Il procedimento, svoltosi col rito abbreviato, era incentrato su una anticipazione di Viviano nel contesto di una vicenda di mafia.

Tre anziani muoiono in dieci ore nella stessa casa Se ne vanno nonno e genero, poi la nonna non regge

LATINA Tre persone sono morte nella stessa casa, in località Borgo Sabotino a Latina, tra le 23.20 di domenica e le 8 di ieri. Sono marito, moglie e genero, morti tutti per cause naturali. L'altra sera si sono aggravate le condizioni di Armando Arduini, 85 anni, malato da tempo. Mentre i parenti accorrevano al suo capezzale ieri mattina alle 5.30 è morto Ugo Cremonese, suo genero di 68 anni, anche lui da tempo malato. Non ha retto, invece, il cuore di Annunziata Italiani, 83 anni, che è morta alle 8. I funerali dei tre si terranno oggi.

La moneta unica scivola sulle piazze asiatiche arrivando a perdere quasi il 20 per cento dal suo debutto: forti vendite dall'estero

Euro in picchiata, le Borse accusano il colpo

Rimbalzo di Wall Street - Milano limita i danni - Benzina: nuova raffica di aumenti

L'attacco all'euro arriva nel cuore della notte, sulla piazza finanziaria di Tokyo. La moneta unica scivola a 0,97 dollari, qualche ora prima che a Bruxelles iniziasse il vertice dei ministri finanziari dell'Unione Europea. Lo yen mostra i muscoli, anche se i dati economici giapponesi non giustificano tanta fiducia. L'ennesimo scivolone amplifica il duello sui tassi in atto fra Stati Uniti ed Eurolandia. E in un giorno in cui i mercati assistono alla rimonta di Wall Street (+2,5 per cento poco prima della chiusura) e alla discesa delle Borse europee.

La stessa successione degli eventi sulle piazze finanziarie mondiali giustifica questa impressione. Venerdì scorso la caduta di New York non aveva provocato alcun effetto sulle Borse europee che invece ieri hanno accusato forti ribassi dopo aver dimostrato di potersi sganciare dalla dipendenza da Wall Street. I mercati finanziari sembrano intanto correre su di un doppio binario sull'onda della febbre per i titoli tecnologici che ieri hanno però accusato forti perdite. Lo scontro si gioca sulle mosse che la Banca centrale europea e la Federal Reserve decideranno di attuare sul fronte dei tassi. Secondo alcuni osservatori le incertezze di Francoforte (mentre Greenspan appare più deciso) avrebbero innescato l'ondata di vendite sull'euro.

L'impressione che siano scattate forti pressioni soprattutto da parte degli investitori stranieri è forte. La moneta europea, nel resto della giornata, ha ripreso leggermente quota sulle piazze del Vecchio Continente ma sempre al di sotto della soglia vitale (0,97 dollari). Inutili le dichiarazioni rassicuranti provenienti dai ministri presenti a Bruxelles. A quattordici mesi dalla nascita, e dopo avere sfondato la parità centrale con il dollaro nelle ultime settimane, la moneta unica è arrivata ad accumulare una perdita pari a quasi il 20 per cento rispetto al debutto, il 1 gennaio del 1999.

Le piazze orientali hanno scontato in pieno il venerdì nero di Wall Street. Hong Kong cede circa l'1,3 per cento. Tokyo riduce le perdite ad un mezzo punto percentuale. I mercati europei, di prima mattina, mostrano così una gran voglia di correzione. I ribassi diventano consistenti nel pomeriggio, in simultanea con il forte calo del Nasdaq (il mercato dei titoli tecnologici Usa) che perde il 2,3 per cento. Il tonfo di un titolo Internet molto «gettonato» come la spagnola Terra Networks, in Spagna, a causa di dati di bilancio non positivi, deprime gli operatori nella convinzione che la corsa dei titoli della *New Economy* si stia ridimensionando, a causa di quotazioni che hanno ormai raggiunto valutazioni stratosferiche. Anche i telefonici accusano perdite: da Deutsche Telecom a British Telecom fino alla «galassia» Colaninno in Italia.

Ma intanto Wall Street rimbalza guadagnando oltre il 2 per cento fino a tornare sopra quota diecimila. E anche il Nasdaq (che venerdì aveva assorbito meglio la minaccia di una stretta sui tassi da parte della Fed) recupera sino a tornare sui livelli della vigilia. In Europa la giornata invece finisce con diffusi ribassi: da Francoforte (-1,96 per cento) a Parigi (-1,39 mper cento) a Londra (-1,59 per cento). Piazza Affari frena, ma ottiene ancora una volta la performance migliore sull'onda del recupero di Wall Street: il Mibtel chiude a -0,65%. Il mercato, fuori dalle vendite che hanno colpito telefonici e titoli media, ha trovato alcuni buoni spunti nel settore moda e in quello dei bancari, complici i rumors di borsa su possibili riassetti societari e annunci di nuovi servizi Internet.

E c'è da registrare una nuova impennata del prezzo della benzina. Il prezzo del petrolio greggio non accenna a scendere e si mantiene sopra i 30 dollari al barile. E se ieri non si sono registrate impennate del prezzo del petrolio greggio, è pur vero che il crollo dell'euro ha peggiorato la situazione (in quanto il petrolio viene pagato in dollari). Così, a partire da oggi, sei delle otto compagnie petrolifere presenti in Italia hanno messo mano ai listini. La benzina "super" arriverà a 2.125 lire al litro e la "verde" a 2.040. Si tratta dei massimi storici. Rialzi anche per il gasolio (1.675 lire al litro) e per il Gpl (1.040). Nell'ultimo mese il costo per un pieno è aumentato di 3.500 lire (quasi il 4%) in quanto a fine gennaio la super costava 2.050. Da domani entra in vigore l'ulteriore sconto fiscale di 5 lire al litro concesso dal governo.

Piercarlo Fiumanò

Ottimismo al vertice dei ministri finanziari. Il ministro Amato: «Nel 2000 l'economia crescerà del 2,5 per cento»

Ecofin: Italia promossa, pensioni nel mirino

Scontro sul Fmi: Bruxelles candida Koch Weser ma gli Usa lo bocciano

ROMA Per l'Italia si chiude con una scontata promozione e una serie di ammonimenti la riunione Ecofin convocata per esaminare i piani di stabilità dei principali Paesi della Ue. La promozione riguarda le prospettive di crescita, i risultati raggiunti sul fronte dei conti pubblici e del deficit, gli obiettivi fissati per il prossimo triennio. Le raccomandazioni investono invece la politica delle privatizzazioni e della liberalizzazione del mercato del lavoro e soprattutto le riforme strutturali a partire da quella delle pensioni.

Il risultato complessivo soddisfa comunque il ministro del Tesoro **Giuliano Amato** che torna ad assicurare che nel 2000 la crescita dell'economia sarà vicina al 2,5%, con un miglioramento rispetto al 2.2% finora indicato dai documenti presentati dal Governo. E anche per quanto riguarda l'inflazione le previsioni comunitarie, spiega il ministro, parlano di un progressivo riassorbimento.

Programma di stabilità
I numeri dell'Italia

Ecco le **previsioni** contenute nel documento di aggiornamento del Programma di stabilità **2000-2003** inviato **dall'Italia a Bruxelles** (Dati in percentuale)

Variabile	1999	2000	2001	2002	2003
Pil	1,3	**2,2**	2,6	2,8	2,9
Deficit/Pil	-2,0	**-1,5**	-1,0	-0,6	-0,1
Debito/Pil	114,7	**111,7**	108,5	104,3	100,0
Tassi Bot (12 mesi)	3,7	**3,7**	4,2	4,7	5,0
Sp. interessi	6,9	**6,5**	6,1	5,7	5,3
Occupazione	0,7	**0,8**	1,0	0,9	0,9
Tasso disocc.	11,4	**11,1**	10,5	10,0	9,4
Consumi	1,7	**2,2**	2,4	2,5	2,5
Esportazioni	0,0	**3,8**	5,2	6,2	6,2
Importazioni	3,5	**5,2**	6,0	6,8	6,4

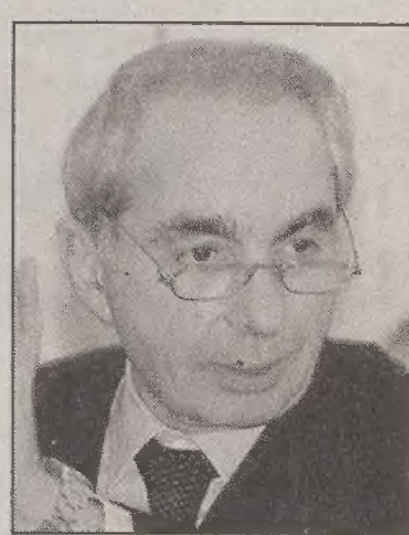
ANSA-CENTIMETRI

Se l'Italia se la cava con una serie di richiami, più forti sono le critiche rivolte alla Germania. E un pò a sorpresa nel mirino della Ue finisce la riforma fiscale voluta dal governo di Berlino che abbasserebbe la pressione fiscale, mettendo però a rischio la tenuta dei cnti pubblici. Per gli esperti di Bruxelles ci potrebbe infatti essere «un peggioramento strutturale del deficit».

Tornando all'Italia la Ue apprezza che malgrado la frenata dell'economia l'Italia è riuscita a centrare lo scorso anno il traguardo del 2% tra deficit e pil Tutto questo grazie «ad una spesa per interessi inferiore al previsto e ad entrate maggiori di quelle preventivate, in particolare grazie ad una migliore riscossione delle imposte».

Quanto al futuro, il Consiglio della Ue trova verosimile ridurre il deficit di bilancio all'1,5% del pil nel 2000 ed all'1% nel 2001 ed apprezza l'impegno a ridurlo ulteriormente consentendo un calo del debito di 3 punti percentuali all'anno per toccare il 100% nel 2003.

Realistico anche lo scenario di crescita che anzi «nel 2000 e 2001, potrebbe rivelarsi più forte di quanto ipotizzato. Al contrario, potrebbero essere troppo ottimistiche le nuove ipotesi in materia di tassi. Note dolenti per quanto riguarda invece le pensioni dove l'Italia è invitata «ad affrontare con determinazione la situazione». Alcune misure vanno nella giusta direzione, ma i tempi vanno accelerati. E analoghe preoccupazioni arrivano da Moody's che indicano Italia e Germania tra i paesi più a rischio nel settore previdenziale.

Da parte del governo italiano c'è però come al solito molta cautela nell'affrontare la questione. Il ministro delle Riforme Antonio Maccanico preme per un'accelerazione per la riforma complessiva del Welfare, ma il presidente del Consiglio Massimo D'Alema frena. I tempi del confronto saranno rispettati e al riforma arriverà attraverso il confronto con i sindacati.

Intanto è scontro fra Usa e Unione europea sulle nomine del Fondo Monetario. Bruxelles presenta un candidato unico alla direzione del Fmi. Una corsa che si gioca tra tre concorrenti: oltre a **Caio Koch Weser**, il sottosegretario tedesco alle finanze su cui, dopo divisioni e tentennamenti, i Quindici hanno fatto ieri all'Ecofin fronte comune, il giapponese Eisuke Sakakibara, ex vice ministro delle finanze di Tokio, e l'attuale direttore generale ad interim, l'americano Stanley Fischer. Ma su Koch Weser è arrivato il veto della Casa Bianca che chiede «un candidato migliore».

Giuliano Amato

Il premier sottolinea la giustezza delle previsioni economiche del governo: «Abbiamo le carte in regola»

D'Alema: «Adesso basta con le pagelle»

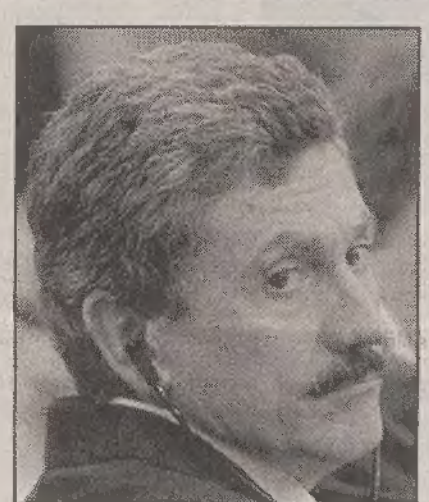
«Fra i prossimi obiettivi del governo la riforma del fisco con la riduzione delle tariffe sulle imprese e sulle famiglie».

MILANO *Con uno scatto d'orgoglio,* **Massimo D'Alema** *ha rivendicato all'Italia la giustezza delle proprie previsioni economiche, un andamento che da nessun punto di vista potrebbe essere censurato, neanche dai partner europei. I quali a Bruxelles, mentre lui parlava alla giunta regionale toscana, si stavano accingendo ad esaminare il Piano italiano di sviluppo e di rientro dal debito fino al 2003.*

Per il capo del governo non solo il Paese ha le carte in regola per non temere giudizi, ma le cose vanno brillantemente, così brillantemente che si può pensare di ottenere una crescita economica annuale superiore a quella prevista che pure sembrava ottimistica, del 2,2 per cento del Pil.

Insomma, D'Alema è certo, sicuro di «aver fatto miracoli» con questo governo. E dice: «Nessuno ha titolo di darci voti in pagella, i nostri risultati sono noti e brillanti». Non solo: «L'Italia è in forte crescita, è in piena ripresa con i conti pubblici a posto», ma ci si può augurare «di fare meglio, le potenzialità di miglioramento ci sono». Anzi, il calcolo per quest'anno di una crescita del Pil al 2,2 per cento «può essere superata in modo significativo», anche «perchè l'Italia è proiettata verso una crescita sostenuta e vicina alla media europea».

E anche rispetto all'inflazione, è ben strano che si facciano «drammi» su un dato, quello del 1999 (1,7 per cento) che non si otteneva dal 1968. «Lamentarsi è un tratto della cultura nazionale, ma occorre anche una certa misura».

Resta, ammette il premier, che alcuni rincari non sono giustificati da dati strutturali e quindi sono attribuibili a manovre speculative, nei confronti delle quali il governo intende esercitare «un qualche tipo di controllo». Il miracolo di questo governo non si limita ai dati economici, ma alla capcità di resistere alle spinte centrifughe che sono in atto. Il «quasi miracolo» viene da una situazione di sostanziale continuità dell'azione di governo e della classe dirigente di questo Paese. E tra gli obiettivi che verranno perseguiti entro la fine della legislatura c'è una riforma del fisco che coinvolgerà le capacità di imposizione fiscale dei Comuni così come è stato fatto per le Regioni. La parola d'ordine è quella di ridurre le tasse tanto sulle famiglie quanto sulle imprese. E se poi c'è chi promette un Paese senza tasse, peggio per chi ci crede, ma meno tasse sì, e questo sarà agevolato dalla «modernizzazione dell'amministrazione finanziaria dello Stato e dal forte recupero di evasione che si è avuto in questi anni».

Massimo D'Alema

«I rincari spesso non sono giustificati ma sono il frutto di manovre speculative»

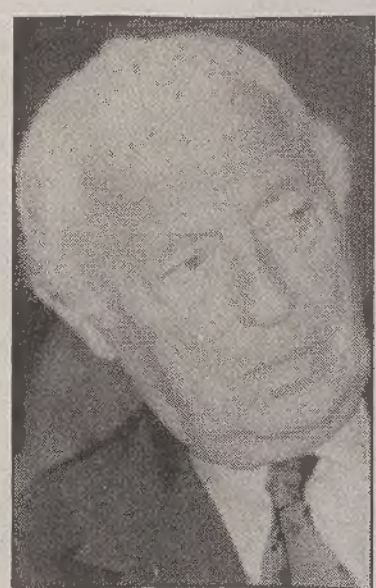
Le prospettive della moneta unica secondo l'Avvocato - Umberto: «È arrivata troppo presto»

Agnelli: «Accelerare l'integrazione»

Dini: «L'ascesa del dollaro riflette la forza dell'economia Usa»

TORINO «Personalmente, ho sempre creduto nell'obiettivo di una casa comune europea. E ho sempre pensato che una casa comune sia fatta di integrazione economica, finanziaria e politica, ma si debba fondare su un' identità europea condivisa e rinnovata». Lo ha sostenuto **Giovanni Agnelli** che ieri mattina ha aperto un convegno della Fondazione che porta il suo nome. «L'Europa occidentale e quella orientale - sostiene Giovanni Agnelli - devono saper individuare un insieme di radici storiche, etiche e spirituali condivise, a partire dalle quali dialogare affinchè le varianti di percorso che la storia ha tenuto separate confluiscano in una comune identità. Tocca innanzitutto alla cultura e alle società civili chiedersi se esistano le condizioni storiche e culturali perchè questo processo abbia inizio». L'Avvocato Agnelli ricorda i progressi dei negoziati con Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia ed Estonia avviati l'anno scorso dal vertice di Helsinki, ma invita a guardare verso orizzonti «più ampi e ambiziosi».

È sulla debolezza dell'euro, intanto, si è interrogato ieri **Umberto Agnelli**: «L' Europa non si è ancora fatta in termini reali, quindi la moneta è forse arrivata un pò troppo in anticipo». Sulle prospettive della valuta europea, Agnelli ha detto che «più andrà avanti il processo di unificazione europea, più l'euro si rafforzerà».

Per il ministro degli esteri, nonchè ex direttore generale di Bankitalia, **Lamberto Dini** la forza del dollaro rispetto all'euro «riflette la forza dell'economia statunitense». Dini ha osservato che a fronte della forte espansione economica Usa, la ripresa in Europa risulta «graduale», E questo andamento divergente «attrae fondi verso il mercato americano, quindi aumenta la domanda di dollari e, in termini relativi, indebolisce l'euro». Il riflesso per l'Europa è «d'aumento dei prezzi di tutte le materie prime, a cominciare dal petrolio».

Gianni Agnelli

IN BREVE

Unicredit: rapporti operativi in Polonia con Bank Pekao

MILANO Il gruppo Unicredito ha annunciato ieri di poter offrire ai suoi clienti un accesso «diretto e privilegiato» al sistema bancario polacco attraverso strutture di collegamento allestite con Bank Pekao, la prima banca privata polacca per totale di attività.Con Bank Pekao, 700 sportelli acquisiti nel luglio scorso, Unicredit ha creato «desk» nelle rispettive centrali di Milano e di Varsavia oltre a «presidi territoriali locali» nelle direzioni delle banche federate (Banca Crt, CariTrieste, Caritro, Cariverona, Cassamarca, Credito italiano, Rolo Banca 1473).

New York Times: Murdoch vuole allearsi con Yahoo! per contrastare il nuovo colosso Aol-Time Warner

NEW YORK Un'alleanza fra News Corporation, il gruppo editoriale controllato da Rupert Murdoch, e Yahoo!, il più forte portale di Internet, potrebbe essere imminente. Le trattative fra i due partner, secondo il New York Times, punterebbero a contrastare lo strapotere del gruppo nato dalla fusione di America Online con Time Warner.

La Bnl privatizzata non vuole più correre da sola Croff: «Siamo pronti verso nuove alleanze»

MILANO Bnl non vuole correre da sola. Anzi, la banca privatizzata da poco più di un anno da Davide Croff e Luigi Abete, giunta alla chiusura del primo bilancio del nuovo corso con utili per quasi 800 miliardi e una profonda riorganizzazione, è «totalmente aperta a valutare le opportunita» e pronta a fare la sua parte nel risiko delle aggregazioni «con un ruolo propositivo». Quello che manca sono proprio le opportunità da valutare —si afferma.

Alla guida del partito di estrema destra viene indicata Susanne Riess-Passer soprannominata «Cobra Regina»

Haider si è dimesso da capo della Fpoe

Intanto attacca l'euro e l'Italia - Gelo per i ministri austriaci alle riunioni Ue

VIENNA Jörg Haider si è dimesso stasera da capo del Partito liberale austriaco (Fpoe), annunciando di volersi defilare «in una funzione di consigliere». Lo si è appreso da esponenti del partito, che hanno partecipato alla riunione a porte chiuse della direzione della Fpoe alla quale Haider ha annunciato la decisione. «Non voglio intralciare» l'operato del governo di coalizione, ha detto Haider nel discorso pronunciato davanti alla direzione della Fpoe, filtrato ai giornalisti come riferito da altri membri della direzione del partito.

Haider era arrivato alla presidenza del Fpoe nel 1986, imprimendo al partito una svolta con il marchio della sua personalità. Sotto la sua guida, ispirata a un nazionalismo populista e xenofobo, la Fpoe è diventata per la prima volta il secondo partito del Paese per forza elettorale (ha ottenuto il 27 per cento dei voti, alle elezioni del 3 ottobre), approdando al governo in coalizione con il Partito popolare (democristiano) dell'attuale cancelliere Wolfgang Schuessel.

Susanne Riess-Passer, indicata ieri come la nuova leader del partito nazional-liberale austriaco (Fpoe), è una fedele seguace di Jörg Haider nota per la sua illimitata lealtà al capo. Soprannominaa «Cobra Regina», Susanne Riess-Passer è nata il 3 gennaio 1961 a Braunau in Alta Austria, il paesino al confine con la Germania noto per avere dato i natali a Adolf Hitler. Laureata in legge, la sua carriera nel partito è cominciata nel 1987 come addetta-stampa. Prima di prestare giuramento come vicecancelliere austriaco il 4 febbraio, Riess-Passer è stata deputata della Camera alta austriaca dal 1991 al 1998 e dal 1995 al 1996 anche deputata dell'Europarlamento. Nel 1996 è diventata la vice di Haider nella guida del partito.

Nelle scorse settimane il suo nome è apparso spesso sulla stampa per l'eco sollevata dal fallimento dichiarato dal marito, il quale aveva contratto forti debiti per aprire una scuola americana in Austria.

Ieri Haider dopo avere sparato a zero sull'euro, che ieri ha vissuto un'altra giornata difficile, definendolo «un aborto», se l'è presa anche con l'Italia. Ha infatti affermato che il nostro Paese è riuscito a entrare nel club della moneta unica soltanto grazie a trucchetti e scappatoie. Per evitare il ripetersi di simili episodi e per dare forza alla valuta europea, Haider ha inoltre invocato l'aggiornamento delle regole fissate a Maastricht e nuove misure di politica fiscale.

Intanto esponenti della Fpoe continuano a fare i conti con l'ostracismo a loro riservato dai governi europei. Ieri è toccato a Herbert Scheibner e Karl-Heinz Grasser, rispettivamente ministro della Difesa e delle Finanze nel nuovo governo austriaco. I due sono stati impegnati in riunioni con gli altri ministri dell'Unione e sono stati accolti con una freddezza davvero imbarazzante. In entrambi i casi non hanno avuto luogo le tradizionali «foto di famiglia» e quasi nessuno ha stretto la mano agli emissari di Vienna.

Vertice a Edimburgo sugli alimenti transgenici

«Cibo di Frankenstein»: Blair fa retromarcia e ammette la sua potenziale pericolosità

LONDRA Un mostro col corpo metà di pecora e metà di maiale, la testa di vitello e le zampe di capra ha «accolto» ieri a Edimburgo i quattrocento delegati di un vertice internazionale sul cibo transgenico patrocinato dall'Ocse. Il gigantesco pupazzo di cartapesta è stato il modo scelto da alcuni gruppi ambientalisti per richiamare l'attenzione dei partecipanti alla conferenza - scienziati, politici e dirigenti di impresa giunti nel capoluogo scozzese da mezzo mondo - sui rischi legati al cosiddetto «cibo di Frankenstein». La pacifica protesta degli ecologisti ha preceduto l'apertura di una tre giorni di lavori che - come si è augurata nel suo intervento inaugurale Mo Mowlan, rappresentante dell' esecutivo britannico - dovrà tracciare una linea comune per governi e imprese sulla delicata materia, da tempo oggetto di polemiche e motivo di preoccupazione dei consumatori. Questa conferenza segue un importante articolo del premier Tony Blair apparso domenica sull'«Independent on Sunday», che molti hanno letto come un clamoroso dietrofront del governo di Sua Maestà. Da sempre paladino della ricerca sulle biotecnologie, Blair ha difatti ammesso che i prodotti geneticamente modificati sono potenzialmente pericolosi. «Le nostre priorità in questo ambito - ha ribadito ieri la Mowlan - restano la salute pubblica, la salvaguardia dell' ambiente e la libertà di scelta dei consumatori».

Se domenica l'associazione «Amici della Terra» ha salutato con favore il «cambiamento d'approccio» di Blair invitandolo a cancellare il programma di sperimentazione agricola in corso nel paese, ieri dal vertice di Edimburgo è arrivata una precisa richiesta alle società di biotecnologia. Il delegato Surman Sahai, rappresentante dell'organizzazione indiana «Gen Campaign», ha chiesto il bando immediato dei semi «terminator» la cui principale caratteristica è di esser utilizzabili per un solo raccolto così che gli agricoltori sono obbligati ad ordinarne ogni anno nuove scorte: «una dicriminazione nei confronti del Terzo Mondo», secondo Sahai. Successivamente, il legale Usa Steven Druker ha accusato le autorità di Washington di coprire la verità sulla sicurezza dei prodotti geneticamente modificati, ignorando gli allarmi lanciati dai suoi stessi consulenti. Nonostante tali interventi, la conferenza - che si concluderà domani e dovrà fornire indicazioni ai governanti dei paesi più industrializzati per il vertice del G7 a Tokyo il prossimo luglio - è stato oggetto di critiche da parte di molte associazioni ambientaliste. A loro parere, il numero di delegati favorevoli al «cibo di Frankenstein» è maggiore di quello dei contrari: tesi respinta dal rappresentante dell' Ocse e dalla stessa Mowlan.

PROMOZIONE

Vienna: tutti nudi alla cassa

VIENNA Duecento austriaci sono riusciti ieri mattina a conquistarsi i buoni omaggio pubblicitari del valore di 5 mila scellini (700 mila lire) promessi dalla catena di abbigliamento «Kleider Bauer» ai primi 5 clienti per filiale che si fossero presentati tutti nudi in negozio.

A Kosovska Mitrovica salta su una mina un bus fortunatamente vuoto. Manifestazione pacifica per l'anniversario dell'Esercito di liberazione

Movimenti di truppe segnalati al confine tra Montenegro e Albania

Milosevic ora sposta l'Armata Tensione alle stelle in Kosovo

BELGRADO Voci su strani spostamenti delle truppe e su una rinnovata attività dell' esercito jugoslavo si moltiplicano in questi giorni alle frontiere con il Kosovo, in Montenegro e a ridosso della Repubblica Srpska di Bosnia, puntualmente smentite da Belgrado. Sale intanto la tensione nella provincia a maggioranza albanese, dopo una serie di attentati che hanno colpito sia all'interno che all'esterno del territorio kosovaro e fanno temere il rischio di un possibile confronto diretto tra la Kfor e le forze jugoslave. Un ennesimo attentato potenzialmente devastante si è verificato ieri all'ingresso di Kosovska Mitrovica, quando un autobus destinato a trasportare studenti serbi è saltato su una mina anticarro. Per fortuna, l'autobus era in quel momento vuoto, a parte il conducente e il bigliettaio, e non ci sono state vittime. Nel settore serbo della città, spartita in due fra serbi e albanesi e simbolo delle divisioni etniche del Kosovo, la notizia ha comunque riscaldato gli animi. Già da ieri mattina erano corse voci di possibili attacchi albanesi, dato che il 28 febbraio segna il secondo anniversario della strage di Srbica (in cui almeno 15 albanesi furono uccisi) e della nascita dell'Esercito di liberazione kosovaro (Uck). Ma la manifestazione di circa 10.000 albanesi tenuta nei pressi di quella città per commemorare le decine di vittime della strage si è svolta pacificamente.

Resta intanto alto l'allarme a Bujanovac, nel sud della Serbia ai confini con il Kosovo, dopo l'attentato in cui sabato è morto un poliziotto e altri tre sono rimasti feriti. L'attacco, organizzato secondo le autorità serbe da estremisti albanesi, è stato seguito dall'esplosione dolosa di una centrale per il riscaldamento della cittadina. Nella zona, stando a fonti della Nato, sarebbero state osservate concentrazioni di truppe di Belgrado, ma dalla capitale jugoslava arrivano secche smentite. Il contagio della violenza etnica in quel settore, abitato da una maggioranza albanese, preoccupa la Kfor, la forza di pace Nato, che potrebbe trovarsi a dover intervenire in territorio serbo. Le forze jugoslave nel frattempo si muovono anche in altre direzioni. Testimoni oculari hanno riferito di arrivi di rinforzi alla frontiera con la Bosnia, dove nei giorni scorsi il regime di Belgrado aveva tentato, senza riuscirci, di innescare una crisi di governo nella Repubblica Srpska. Ancor più inquietanti le notizie dal Montenegro, dove ieri mattina era stata annunciata e poi smentita la chiusura da parte dell' esercito federale della frontiera con l'Albania, ufficialmente riaperta venerdì per volere del governo democratico di Podgorica. La stampa locale parla da giorni di strani movimenti e attività delle truppe di Belgrado, e stando a fonti delle autorità montenegrine negoziati sarebbero in corso per evitare confronti diretti tra le forze jugoslave e quelle della repubblica.

Tribunale dell'Aia: alla sbarra gli aguzzini di Omarska

L'AIA Miroslav Kvocka, 43 anni, ex comandante del famigerato campo di concentramento serbo bosniaco di Omarska, nel quale furono rinchiusi nell'estate del 1992 i leader politici, economici, culturali della società bosniaca musulmana, siede da ieri mattina sul banco degli imputati del Tribunale penale internazionale dell'Aia. Con lui altri tre coimputati: due ex vicecomandanti di turno del campo, Milojica Kos e Mladjo Radic, e l'ex miliziano Zoiran Zigic, accusato di essere stato uno dei manovali della tortura attivi non solo ad Omarska ma anche negli altri due campi dell' area di Prijedor (Bosnia nord occidentale), Keraterm e Trnpolje.

I quattro serbo bosniaci sono accusati di crimini di guerra e contro l'umanità quali responsabili di omicidi, stupri, torture e altre violenze di ogni tipo contro i detenuti, musulmani e croati: rischiano, se riconosciuti colpevoli, l'ergastolo, la condanna più pesante prevista dal Tpi, che esclude la pena di morte. Nei tre campi vennero rinchiuse fra la primavera e l' estate del 1992 almeno 6000 persone, rastrellate dalla pulizia etnica serba nella regione di Prijedor: «a centinaia non sono sopravvissuti», afferma l'atto d'accusa.

«Gli imputati sono accusati di avere torturato, stuprato e ucciso molti detenuti a causa della loro appartenenza etnica» ha detto in apertura del processo il viceprocuratore generale del Tpi, l'americano Grant Niemann.

Il presidente della Commissione europea Prodi prosegue nella sua visita in Medio Oriente

Processo di pace: «Nulla è perduto»

Israele però non fa concessioni - Oggi l'incontro con Arafat

GERUSALEMME Il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha detto ieri a Gerusalemme che malgrado le difficoltà attuali tutti gli interlocutori politici con cui ha parlato si sono detti «fiduciosi che prima della fine dell'anno ci saranno concreti sviluppi nel processo di pace» israelo-arabo. In una conferenza stampa a Gerusalemme - dove è giunto domenica sera - Prodi si è detto convinto che «nulla sia perso» nella causa della pace in questa regione e che questa sia un'opinione condivisa dalle stesse parti in conflitto. Prodi è apparso molto cauto sulla questione del ruolo europeo nel processo di pace mediorientale, affermando che l' Europa può favorire il dialogo tra arabi e israeliani «sfruttando le buone relazioni che ha sia con Israele sia con i suoi vicini arabi». «Penso - ha detto - che questo sia un ruolo che possiamo onestamente svolgere». Ristabilire la fiducia tra arabi e israeliani, ha proseguito, è ora divenuto molto importante alla luce della paralisi che caratterizza sia le trattative israelo-palestinesi, sia quelle israelo-siriane. Prodi, dopo la cena di lavoro col ministro del tesoro Avraham Shohat e col governatore della Banca di Israele, si è incontrato ieri mattina col ministro della cooperazione regionale Shimon Peres, col quale ha discusso delle possibilità comuni di sviluppo e di integrazione regionale.

Questioni politiche più propriamente legate al processo di pace sono state affrontate da Prodi già di prima mattina con l'inviato dell'Unione europea in Medio Oriente Miguel Angel Moratinos, appena tornato da Damasco e in apparenza ottimista circa una prossima ripresa dei negoziati tra Israele e Siria. Un ottimismo che il ministro degli esteri israeliano David Levy, uscendo da un colloquio con l'ospite europeo, ha però cercato di raffreddare affermando che si basa solo su «congetture» e dichiarando in tono duro che mai Israele acconsentirà a un ritiro dal Golan tale da riportare la Siria anche su una sola parte della sponda orientale del lago di Tiberiade, principale serbatoio d'acqua dolce del paese. Un messaggio questo che, secondo la radio statale, è stato ribadito anche dallo stesso Peres. Prodi, durante una visita allo Yad Vashem, il museo dell' Olocausto, - dove è stato calorosamente accolto anche da una comitiva di turisti italiani - ha colto l'occasione per affermare il suo personale impegno, oltre che dell' Europa, a garantire e difendere i valori umani perchè mai più si ripeta un tragico passato. A questo proposito, nella conferenza stampa, Prodi ha detto «di condividere le preoccupazioni» espresse dagli israeliani per la vittoria del leader del partito austriaco di estrema destra Jörg Haider.

Una cena di lavoro col premier Ehud Barak ha concluso una giornata fitta di incontri (incluso il leader dell'opposizione Ariel Sharon e il presidente del parlamento Avraham Burg). Stanotte Prodi è arrivato a Gaza dove oggi sarà ricevuto a colloquio dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat.

Germania: sassi dal cavalcavia Due donne rimangono uccise

BERLINO Due donne, di 20 e 41 anni, che domenica notte erano alla guida delle loro auto sulla statale B3 Heidelberg-Francoforte vicino Darmstadt, sono state uccise da a due macigni, lanciati da un cavalcavia. Sono morte sul colpo, vittime della follia di qualcuno che forse voleva imitare scene viste poco prima in un programma tv. Altre cinque persone sono rimaste ferite, di cui una in modo grave. La polizia ritiene che in tutto lo o gli sconosciuti abbiano lanciato fra le sei e le dieci pietre: tutte grandi all' incirca come una palla, pesanti diversi chilogrammi e prese da un vicino cantiere. Sei auto sono state colpite.

Non esiste al momento una pista, ma gli inquirenti non eslcudono che gli attentatori possano essere stati dei giovani ispirati da un telefilm in tv (sulla rete Mdr) dove si vedono scene con lanci di sassi sull'autostrada. Il film cominciava alle 19.50 e poco dopo la fine, verso le 21, sono avvenuti gli omicidi. È noto come questi film abbiano in certi casi un effetto «stimolante», ha dichiarato un inquirente. Nella zona si trova anche l'insediamento americano Lincoln dove risiedono circa 1800 soldati Usa con le loro famiglie. Agenti americani aiutano la polizia tedesca nelle indagini. Gli inquirenti hanno promesso un premio di 10.000 marchi a quanti siano in grado di fornire elementi sugli incidenti. E ieri sera sono stati fermati 4 studenti americani tra i 14 e i 18 anni. Uno di loro avrebbe già confessato.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Agli inizi di maggio prevista un'esercitazione congiunta con unità della Marina militare di Zagabria

Portaerei Usa nei porti croati

La «Eisenhower» visiterà gli scali di Ragusa, Spalato e Fiume

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9 64	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	250,25	Lire
Kuna	1,00	=	0,1293	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1.382,45	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,83	=	1.208,71	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	123,30	=	1.249,66	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,65	=	1.163,66	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

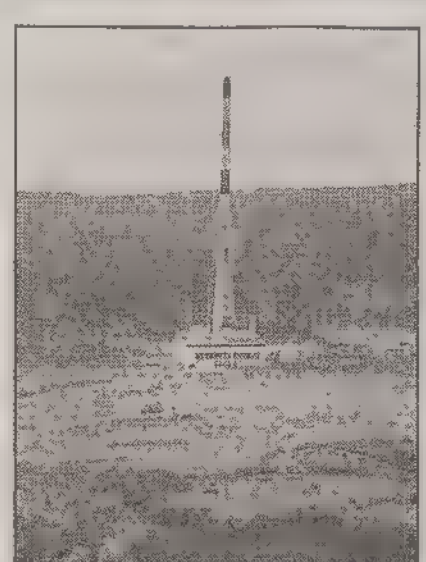
FIUME In occasione della preannunciata visita in tre porti croati della portaerei nucleare americana «Eisenhower», si svolgerà anche un'esercitazine aeronavale congiunta: la prima in assoluto nella storia dei rapporti Usa-Croazia, nella quale unità delle forze armate croate saranno impegnate al fianco di reparti statunitensi. Si tratterà comunque di un'esercitazione di portata molto limitata, quasi «simbolica», e tuttavia emblamatica del mutato umore di Washington nei confronti del governo di Zagabria dopo la svolta determinata dalle elezioni del 3 gennaio. Si tratterebbe, in altre parole, del prologo all'accettazione formale della Croazia nel piano «Partnership per la pace» e, a torto o ragione, ritenuto un po' l'anticamera della Nato.

Stando a quanto appreso in proposito, l'esercitazione dovrebbe interessare una zona di mare dinanzi alle coste della Dalmazia meridionale, ai limiti delle acque territoriali montenegrine. L'area in questione è peraltro tuttora «ipersensibile», e non solo per la presenza della flotta jugoslava, ma anche per la mancata definizione del confine marittimo in virtù del contenzioso relativo alla penisola di Prevlaka, che chiude a nord l'accesso alle Bocche di Cattaro.

All'esercitazione imperniata sul centinaio di velivoli a bordo della «Eisenhower» (che si svolgerà ai primi di maggio) dovrebbero partecipare anche gli obsoleti Mig-21 dell'aviazione e unità navali di Zagabria. Il tutto alla presenza del premier croato Racan. Confermato inoltre che la portaerei statunitense, che con i suoi 332 metri è la maggiore unità della Sesta flotta, sarà pure in visita ai porti di Ragusa, Spalato e Fiume.

Nomine partitiche dopo il «ribaltone» alle elezioni in Croazia: anche un istriano in lizza

Valzer di poltrone nelle aziende statali
Stern lascia l'Ina, Tirelli pensa all'Hep

FIUME Secondo indiscrezioni di stampa, potrebbe essere l'albonese Enzo Tirelli (come ipotizzato nei giorni scorsi) il nuovo responsabile al vertice dell'Azienda elettroenergetica di Stato (Hep). Interrogato al riguado, il dott. Tirelli non ha né confermato né smentito, limitandosi ad ammettere di essere «uno dei candidati» a succedere all'attuale candidato direttore generale dell'Enel croata, il più volte contestato Damir Begovic. La sostituzione di questi – piazzato nella poltrona più alta dell'Azienda elettroenergetica di Stato dal regime sconfitto alle elezioni del 3 gennaio – appare comunque certa. Proprio ieri sera è giunta notizia che ad assumere la guida dell'Elektroprivreda sarà probabilmente il 39.enne Igor Covic, fin qui a capo del team incaricato di sovrintendere ai lavori di una delle principali centrali idroelettriche in costruzione in Croazia e deputato parlamentare socialdemocratico. Tirelli (anch'egli dello stesso Partito socialdemocratico) aveva fatto parte – lo ricordiamo – nel 1991/92 aveva fatto parte del governo di unità nazionale come ministro dell'Energia e aveva anche ricoperto per qualche tempo un incarico di responsabilità nell'impresa preposta alla realizzazione della termocentrale di Fianona 2 (*foto*). Pare che all'ultimo momento, quando la nomina sembrava ormai cosa fatta, gli sia stato preferito un elemento più giovane.

Da ieri è invece assolutamente certo che d'ora innanzi a guidare l'Ina, l'Azienda petrolifera statale, non sarà più Davor Stern. Come comunicato ieri in via ufficiale a Zagabria, a sostituirlo sarà Tomislav Dragicevic, fin qui a capo del dipartimento Sviluppo e ricerche dell'azienda stessa.

Ben otto persone (tre nel Litorale) si sono tolte la vita negli ultimi giorni in Slovenia

Weekend all'insegna dei suicidi

NOVA GORICA Nuova emergenza suicidi in Slovenia. Dopo una pausa abbastanza prolungata, nell'ultimo fine settimana otto persone si sono tolte la vita. Altre tre sono state salvate poco prima di compiere l'insano gesto. Un'altra persona è stata ricoverata in ospedale in fin di vita. Stando alle prime indiscrezioni trapelate dagli inquirenti, che cercano di stabilire le cause della nuova raffica di tragedie, l'età di coloro che hanno deciso di farla finita negli ultimi giorni si aggirerebbe fra i 23 e i 37 anni. Va rilevato che tre degli otto suicidi sono stati compiuti sul Litorale sloveno. La prima persona a togliersi la vita venerdì scorso è stato un 33.enne disoccupato di Lubiana, il quale si è lanciato nel vuoto dal vecchio ponte di Salcaro, a una ventina di chilometri da Nova Gorica, nei pressi del confine italo-sloveno. Stando a una prima ricostruzione il corpo senza vita del giovane uomo è stato trovato nelle prime ore del mattino ai bordi del fiume Isonzo da un gruppo di operai della locale azienda incaricata alla manutenzione delle strade. Più tardi è stato appurato che nella tarda serata di giovedì alcuni abitanti della zona avevano notato un uomo che si aggirava nelle vicinanze del ponte. Nessuno comunque poteva prevedere che il giovane, di professione carrozziere, già da tempo senza lavoro, avrebbe potuto compiere il tragico gesto. Stando ai primi risultati dell'inchiesta sembra che poco più tardi Andrej G. sia salito sul ponte, abbia scalato il parapetto e con fredda determinazione si sia lanciato nel vuoto da una quindicina di metri morendo all'istante. Qualche ora più tardi invece in un bosco poco distante da Aidussina del tutto accidentalmente alcuni escursionisti hanno avvisato un'automobile sospetta, allertando immediatamente la polizia. Poco più tardi una pattuglia della Polstradale accorsa nel bosco ha trovato il cadavere di Franc T., 28.enne artigiano di Aidussina, accasciato nel suo veicolo. Poco prima il suicida con un lungo tubo di plastica aveva collegato l'abitacolo dell'automobile al tubo di scarico, morendo asfissiato. Infine sabato scorso il giovane agricoltore Miro F., di 24 anni, è stato trovato morto nella sua stalla nella località di Hribar, a una ventina di chilometri da Villa del Nevoso.

In corso a Capodistria il processo contro cinque giovani

Ecstasy, alla sbarra la baby-gang slovena

Lire false a Postumia: ingegnere informatico fermato dalla polizia

POSTUMIA Nuovamente in circolazione lire, talleri e marchi falsi. Finora un gruppo di periti della Banca nazionale hanno appurato che negli ultimi giorni sono state sequestrate diverse banconote false da 100 mila lire. Con ogni probabilità si tratta di denaro contraffatto da abili falsari in qualche zecca clandestina in Italia. La grafica delle banconote contraffatte è stata elaborata con grande precisione, mentre la carta sulla quale sono state stampate è alquanto scadente. Per quanto concerne la valuta slovena, gli addetti ai lavori sostengono che i biglietti falsi da 1000, 5000 e 10.000 talleri sono stati stampati da tipografie alle prime armi con mezzi tecnici di fortuna su carta di pessime qualità. Infine negli ultimi giorni sono state scoperte in alcune località dell'interno della Slovenia anche banconote contraffatte da 100 marchi. Per quanto concerne i biglietti falsi da 100 mila lire, il primo campanello d'allarme è suonato in una discoteca nelle vicinanze di Postumia. Sabato notte al termine della serata il cassiere si è accorto che qualche giovane cliente gli aveva rifilato due biglietti falsi da 100 mila lire. Più tardi banconote contraffatte della stessa taglia sono state ritrovate anche in una mini-casa da gioco privata di Villa del Nevoso e in alcune stazioni di servizio di Divaccia, Sesana e Nova Gorica. Nelle ultime ore uno speciale nucleo di investigatori del ministero per gli affari interni della Slovenia ha fatto sapere che sabato sera, al termine di una capillare operazione, gli inquirenti di Maribor e Slovenjgrade, località della Slovenia settentrionale, hanno arrestato Miroslav J., 32.enne ingegnere informatico, proprietario di una stamperia a Medinje.

CAPODISTRIA Diverse centinaia di micidiali pasticche ecstasy di produzione olandese, trasferite negli ultimi due anni tramite una capillare rete di mediatori, dalla capitale slovena alle principali località della fascia costiera per soddisfare alle sempre maggiori richieste sia dei tossicodipendenti di questa zona che del vicino Friuli-Venezia Giulia. Questo quanto emerso al processo in corso a Capodistra, con al centro un giro di stupefacenti sintetici scoperto nel '98. Sul banco degli imputati cinque persone giovanissime, la cui età allora si aggirava fra i 17 e i 22 anni. Nel lungo atto di accusa, letto dal pubblico ministero, si rileva tra l'altro che dalla primavera di due anni fa al giugno del 1999 la giovanissima gang ha spacciato oltre diecimila pasticche di ecstasy, con ricavi milionari. Alla testa della singolare baby-banda si trovavano Daniel C., ora 22.enne, ex studente universitario residente a Isola d'Istria, e Ales S., 21.enne, piccolo imprenditore disoccupato di Lubiana, con numerosi precedenti penali alle spalle nonostante la giovane età. Della gang in calzoni corti facevano ancora parte Rock S., studente ginnasiale di soli 18 anni, Sergej S., chitarrista dilettante di 19 anni, entrambi residenti nella cittadina isolana, e Denis S., 23.enne occupato come buttafuori in una discoteca di Sesana. Nel corso della prima udienza del processo è stato fra l'altro appurato che il 15 maggio di due anni fa Daniel C. acquistò a Lubiana da Ales S. 600 pasticche Ecstasy consegnandogli in contanti 4 mila marchi (4 milioni di lire). Più tardi l'intraprendente Daniel ha ancora acquistato a più riprese dallo spacciatore lubianese altre 3 mila pasticche Ecstasy pagandole 20 milioni. Molto presto nella vasta operazione si è inserito anche Denis S., il quale lo scorso maggio a Sesana acquistò altre 750 pasticche Ecstasy, sborsando quasi 5 milioni. Immediatamente gli stupefacenti vennero fatti pervenire a un acquirente triestino. Infine qualche giorno più tardi Denis inviò un amico nel capoluogo giuliano a ritirare il denaro per la partita di Ecstasy, ma venne arrestato dalla polizia. Daniel C. venne invece bloccato qualche giorno più tardi a Capodistria. L'ex studente disoccupato offrì 40 pastiglie Ecstasy a un collaboratore di giustizia. Dopo l'abboccamento in un bar del centro storico di Capodistria molto presto venne circondato dalle forze dell'ordine e arrestato.

Migliaia di pasticche che dovevano essere vendute nelle discoteche d'oltreconfine e del Friuli-Venezia Giulia

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	34	HONG KONG	10	14	PECHINO	-6	5
BOGOTA	10	17	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	25	29
BRUXELLES	9	14	KIEV	-6	1	SAN FRANCISCO	10	14
BUDAPEST	-2	9	L'AVANA	18	27	SANTIAGO	6	24
BUENOS AIRES	11	24	LIMA	19	24	SEOUL	-6	4
CARACAS	21	27	LOS ANGELES	7	13	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	12	18	MANILA	24	31	SYDNEY	19	26
DUBAI	20	29	MONTEVIDEO	16	24	TAIPEI	14	15
DUBLINO	3	11	NAIROBI	13	32	TEL AVIV	9	17
FRANCOFORTE	0	14	NEW YORK	4	12	TOKYO	3	13
GIAKARTA	23	30	NIZZA	8	16	TORONTO	2	15
HANOI	9	14	NUOVA DELHI	11	25	WASHINGTON	7	18

HELSINKI 1/2 – OSLO 3/4 – STOCCOLMA 4/4 – MOSCA -14/-9 – COPENAGHEN 4/6 – LONDRA 7/13 – AMSTERDAM 10/12 – BERLINO 6/10 – VARSAVIA 0/7 – PRAGA 1/8 – PARIGI 9/18 – VIENNA 1/9 – GINEVRA 2/14 – LUBIANA -3/8 – ZAGABRIA 2/11 – BELGRADO -2/10 – BUCAREST -3/9 – LISBONA np/18 – MADRID 2/20 – BARCELLONA 9/15 – ROMA 4/15 – SOFIA -3/5 – ISTANBUL 1/8 – ALGERI 4/23 – TUNISI 9/19 – ATENE 7/13 – LARNACA 9/16 – IL CAIRO 8/18

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144 2 al km 146,2 **SS 15 «Via Flavia» - Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese:** istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S P. 15 «dei Farnei» al km 9 9 **SS 354 «di Lignano»:** chiusura al transito dal km 0 0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S. P «delle Bandite») Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14 2 **Tronco: Trieste-Padriciano:** restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7 4 **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina» - Tronco: Maniago-Confine Bellunese:** senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano del Friuli a Grado:** senso unico alternato dal km 29,7 al km 30 7

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso sulle zone alpine e prealpine, con precipitazioni che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 1.200 metri. Nuvoloso sulle restanti zone del Nord, con locali deboli piogge, specie più probabili sul settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità, prevalentemente stratiforme, e possibilità di deboli precipitazioni sulla Toscana. Als Sud e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso sulle regioni ioniche per nubi a prevalente carattere cumuliforme, con locali residui piovaschi al mattino, ma con tendenza a rapido miglioramento. Poco nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURA: In lieve aumento nei valori minimi

VENTI: Deboli o moderati meridionali, tendenti a rinforzare sulle regioni tirreniche.

MARI: Poco mossi l'Adriatico e il Mar Ligure; generalmente mossi i restanti mari; tutti con moto ondoso in aumento

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C · 1 000 m 0 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. 4/7 — Tmax. 7/10 · Tmin. 1/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	5.6	[illegible]
GORIZIA	1.9	[illegible]
MONFALCONE	4.0	[illegible]
UDINE	0.0	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

	MIN.	MAX.
VERONA	0	12
VENEZIA	0	12
MILANO	0	13
TORINO	6	9
GENOVA	10	14
BOLOGNA	4	14
FIRENZE	np	15
PISA	3	15
ANCONA	0	11
PERUGIA	3	14
PESCARA	1	13
L'AQUILA	-3	np
CIAMPINO	5	14
FIUMICINO	4	15
CAMPOBASSO	3	8
BARI PALESE	7	11
NAPOLI	4	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	14
R. CALABRIA	9	17
PALERMO	8	14
MESSINA	10	16
CATANIA	6	14
CAGLIARI	7	17
ALGHERO	2	16

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 28 febbraio 2000

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con foschie su pianura e costa. Sul Tarvisiano probabile tempo migliore con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dalla serata inizierà a piovere e, oltre i 1000 m, a nevicare.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti (10-30 mm), forse anche intense (oltre 30 mm), specie sulle zone orientali. Abbondanti nevicate oltre i 1000 m circa.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Bel tempo su tutta la regione.

2.000 m -2 °C · 1.000 m +1 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. [illegible] — Tmax. 9/12 · Tmin. 5/8

DOMANI

SERENO 8 o più ore di sole – POCO NUV. 6 - 8 ore di sole – VARIABILE 4 - 6 ore di sole – NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

ANIMALI

Anche se il numero di cacciatori è sceso da un milione e mezzo a 800 mila

Le doppiette hanno sterminato 100 milioni di bestie selvatiche

■ La stagione venatoria del '99 si è conclusa con un pesante bilancio: le doppiette hanno sterminato 100 milioni di selvatici senza contare quelli finiti nelle trappole dei bracconieri. Un autentico biodicio. E ciò anche se i cacciatori sono diminuiti di numero: del milione e mezzo dell'89 sono passati lo scorso anno a 800 mila. Dall'ars, si fa per dire, venatoria discende un business di 6 mila miliardi, e costa al singolo sui cinque milioni annui. Il bilancio è stato compilato dal Wwf e dalla Lav (Lega antivivisezionista), che si sono battuti in Tribunale per ripristinare la legalità dopo che diverse regioni hanno anticipato l'apertura di questa discussa e discutibile attività.

In molte zone non solo è stato anticipato l'inizio della caccia ma è stata consentita anche quella ad animali protetti, come la volpe, in Toscana. In seguito alla denuncia dei due enti, l'Unione europea ha iniziato un procedimento formale contro la caccia selvaggia nelle regioni italiane. Causa la cosiddetta liberalizzazione in varie località sono stati uccisi storni e passeri, che sono protetti in quasi tutte le province nazionali e nell'intera Europa.

■ In via Navali è sparito un gattino bianco, chiazzato di grigio, testa reclinata da un lato. Ricompensa a chi lo segnalerà allo 040/304408. Da una finestra di via dei Giacinti è fuggito un gattino di 6 mesi, pelo trigrato più lungo del consueto. Chi lo vede è pregato di chiamare lo 040/417746 o lo 0349/7600311. In via Colautti – zona piazzale Rosmini – è stata raccolta una gattina bianco-nera, da poco sterilizzata. Chi la cerca chiami lo 040/302816. Pedro, gatto soriano grigio, di circa 4 chili, si è perduto nel rione di Roiano alta. Chi lo vede è pregato vivamente di telefonare allo 040/414871. Al pubblico canile snos tati adottati quattro Fido e ne rimangono altri 14, tra i quali 3 pastori, un volpino italiano, un setter e gli alatri meticci maschi. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, neno festivi, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Giros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno domenica e festivi. Un'adozione anche al gattile di Giorgio Cociani, tel. 040/369400, ove ci sono tanti mici sani e belli.

■ Una sofferta decisione quella di Maria De Marco, di Cividale meglio nota come la vedova di Pielci, il poeta del Natisone: l'età e gli acciacchi l'hanno costretta a rinunciare ai 25 cani raccolti dalla strada che campava da una vita. La donna, premiata al concorso nazionale I buoni della strada, ha trovato nel triste momento un concreto sostegno in due associazioni, gli Amici della terra di Udine d Gabriella Giacquinta e l'Una (uomo natura animali) di Ebe dalle Fabbriche di San Piero e Sieve nei pressi di Firenze. Le due protezioniste hanno fatto trasferire i Fido nel canile di Porpetto e si sono impegnate a mantenerli.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Possibilità di scambi di idee vivaci nell'ambiente di lavoro: non siate drastici. Una telefonata può cambiare il corso della vita affettiva.

Toro 20/4 20/5
Molta fortuna in ogni campo: sistemazione delle pendenze economiche o promesse di lavoro. In amore siete in pieno idillio.

Gemelli 21/5 20/6
Siete in prossimità dell'agognato traguardo professionale. Un grande sogno d'amore con possibilità di realizzazione concreta.

Cancro 21/6 22/7
Qualche contrarietà nel complesso risolvibile e poi, quanto prima, una rapida accelerazione negli affari. Al partner potete chiedere molto.

Leone 23/7 22/8
La fortuna vi passerà molto vicina: vi conviene afferrarla per uscire da una situazione di stallo nel lavoro. L'amore vi dà molto.

Vergine 23/8 22/9
Buone prospettive in vista: procedete con fiducia e accogliete le dimostrazioni di stima. In amore state scherzando con il fuoco.

Bilancia 23/9 22/10
Coltivate certi contatti perchè ne potrebbero nascere buoni spunti di lavoro. Le amicizie vanno valorizzate e conservate.

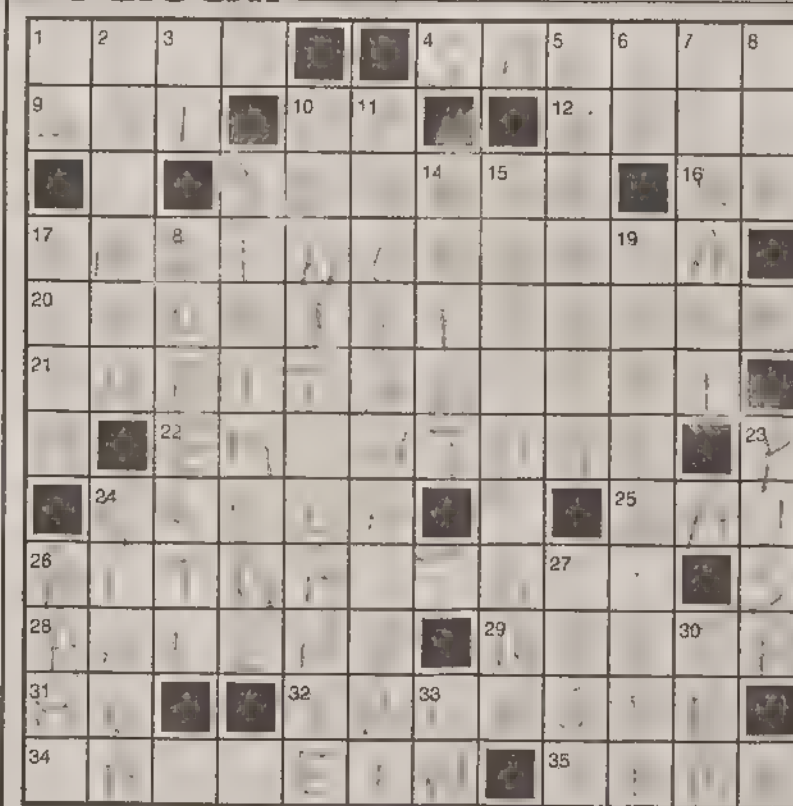
Scorpione 23/10 21/11
Le circostanze odierne potrebbero favorirvi: mantenete negli affari il ritmo giusto. In amore è tempo di aprire gli occhi.

Sagittario 22/11 21/12
Belle soddisfazioni nel campo della professione vi faranno dimenticare le liti familiari. Il cuore perde colpi...

Capricorno 22/12 19/1
Riflettete attentamente su certe situazioni e possibilità: non agite al buio. In amore non mostratevi troppo coinvolti, è pericoloso.

Aquario 20/1 18/2
Aumenterà rapidamente il vostro prestigio ma di pari passo aumenteranno le responsabilità. In amore dovete cambiare tattica.

Pesci 19/2 20/3
Dedicatevi soltanto alle attività professionali dimenticando tutto il resto: siete in un momento cruciale. Chi vi ama capirà.

I GIOCHI

SCARTO (7/6)
Tra suocera e nuora
V'è sempre discordanza, anche leggera:
Questa è la storia d'ogni giorno vera
Don Pablo

CAMBIO DI GENERE (1,3/4)
Il nuovo dipendente
È il primo, è natural, che per intero
si dimostra tutto positivo
ma a forza di girar con quella faccia,
se tu ce l'hai non è che poi ti piaccia.
Il Faro

P	E	R	■	N	■	A	D	A	M	■	V
A	R	■	B	A	G	N	O	■	A	S	I
N	E	G	O	Z	I	■	R	A	S	P	A
E	■	■	G	I	O	V	A	N	N	A	■
■	V	E	D	O	V	E	■	N	A	V	E
Z	I	■	A	N	I	D	R	I	D	E	■
■	C	A	N	A	N	E	I	■	A	N	N
S	■	D	O	L	E	N	T	E	■	T	O
C	A	■	V	I	T	T	O	R	I	A	■
I	N	F	I	T	T	I	R	E	■	R	N
■	C	A	C	A	O	■	T	I	R	S	O
P	O	O	H	■	■	K	O	■	P	I	E

ORIZZONTALI: **1** Ascolta e riferisce - **4** Tralasciata - **9** Si lavano in convento - **10** Vicine in coppia - **12** Li ha presi la monaca - **13** Rivestire un oggetto metallico... con un giallo prezioso - **16** Mi precede - **17** Superficialità, leggerezza - **20** Pubblico riconoscimento - **21** Tutt'altro che proletari - **22** Che eccelle - **24** Una europea di Atene - **25** Fa parte dell'Iri (sigla) - **26** Sconfessati, rinnegati - **28** Extraterrestre - **29** Treccia d'agli - **31** Iniziano agosto e dicembre - **32** Vi è nato Italo Svevo - **34** Stato asiatico sul golfo Persico - **35** Bagna Fornovo.

VERTICALI: **1** Confini di Santos - **2** Fiume sudamericano - **3** L'attuale Giovanni Paolo - **5** Venne scalato per la prima volta da Hillary e Tenzing - **6** Poco socievole - **7** Sofferenze, tormenti - **8** Cortili di case coloniche - **10** Abile faccendiere - **11** Autori di sacrilegi - **13** Risolvere una controversia - **14** La pianta dell'indaco - **15** Circondare con uno steccato - **17** Quella monaca è molto rara - **18** Si riservano al ristorante - **19** Tifoso di Vieri - **23** La città con la «Normale» - **24** Noto film con Rita Hayworth - **26** Julius, ex cancelliere austriaco - **27** Prova attitudinale - **30** Dopo il bis - **33** Dentro.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *IL TORERO* - **Cambio di consonante:** *PATTO, PARTO.*

LOTTO

Come fare i conti considerando ritardo relativo e cronologico

Nel lotto anche i rapporti tra i diversi possibili ritardi hanno un loro preciso significato. Nel caso degli estratti semplici a ruota i massimi valori dati dal rapporto tra ritardo relativo (rr) e ritardo cronologico sono stati: 1972 Mi 75 rapporto rr/rc = 108/160 = 0,675; 1997 Fi 6 rapporto rr/rc 81/125 = 0,648; 1925 Mi 29 rapporto rr/rc = 92/147 = 0,626; 2000 Ba 31 rapporto rr/rc = 96/154 = 0,623. Il rapporto che riguarda il 31 di Bari è in corso. Per quanto riguarda invece il rapporto tra ritardo relativo (rr) e ritardo di livello, sempre per l'estratto, i massimi valori sono stati: 1994 Mi 66 rapporto rr/rl = 46/51 = 0,902; 1971 Mi 57 rapporto rr/rl =97/110 = 0,882; 2000 Ba 31 rapporto rr/rl = 96/116 = 0,828. Il rapporto del 31 di Bari è in corso. Il capolista 51 di Genova è sortito una volta sola nelle ultime 236 estrazioni. Per ambo: Bari 31 61 63, Genova 51 54 59 - 51 63 84 17. Agli altri comparti: Cagliari 2 25 52 68, Milano 1 89 2 9 81, Napoli 1 2 4 90, Torino e Venezia 1 90, Roma 8 11 68 83. **Capilista:** Bari 31 (153), Cagliari 25 (92), Firenze 30 (86), Genova 51 (133), Milano 81 (73), Napoli 68 (84), Palermo 8 (73), Roma 11 (101), Torino 58 (94), Venezia 19 (57).

g.c.

2000 bisestile per volere di un Papa

La presenza del 29 febbraio nel calendario dell'anno Duemila non avrà suscitato lo stupore di molti. In realtà la bisestilità di questo ultimo anno del secolo costituisce un evento calendaristico che, verificandosi una sola volta ogni 400 anni, può ben dirsi eccezionale. Una spiegazione chiara e concisa di questo fenomeno venne fornita dal nostro giornale già il 23 dicembre 1899: «La Commissione incaricata (nel 1582) della riforma del Calendario... deliberò che l'ultimo anno d'ogni secolo dovesse essere bisestile quando però la sua cifra potesse essere divisibile per 400». Aggiungiamo ora qualche particolare. La necessità di intercalare un giorno supplementare ogni 4 anni deriva dal fatto che l'anno solare (ossia il tempo che la Terra impiega per completare un'orbita attorno al Sole, utilizzando l'equinozio di primavera come punto di partenza e di arrivo) è formato da un numero di giorni non intero, che quattromila anni fa gli astronomi egiziani stimarono in 365,25 giorni (365 giorni e 6 ore). L'anno civile è però composto da soli 365 giorni, perché per ovvie ragioni un calendario destinato all'uso quotidiano non può che essere formato da un numero di giorni intero. Per coprire il ritardo di un giorno che l'anno civile accumula nei confronti di quello solare nell'arco di 4 anni, Tolomeo III, nel 238 a.C., ordinò con editto di intercalare un giorno supplementare ogni quattro anni. Questa riforma non ebbe seguito in Egitto, in ragione della ferma opposizione dei sacerdoti alla prospettiva di ritoccare un calendario che consideravano sacro, ma venne accolta, su consiglio dell'alessandrino Sosigene, nella Roma di Giulio Cesare. Manipolato nei secoli dai pontefici, diventato uno strumento di corruzione politica e sfasato rispetto all'anno solare di quasi 4 mesi, il calendario lunare romano necessitava infatti di una riforma, alla quale si sobbarcò Cesare, che nel 45 a.C. (ultimus annus confusionis) fece entrare in vigore il calendario giuliano, caratterizzato dalla presenza, ogni quarto anno, di un giorno addizionale, intercalato dopo il 24 febbraio: questo giorno, per non modificare il nome di quelli successivi, veniva chiamato «24 bis» (latinamente, bis sexto ante kalendas martias, donde il nome «bisestile»).

Il problema non era però risolto: il valore scelto da Sosigene e adottato da Cesare per la lunghezza dell'anno solare (365,25 giorni) non era preciso, ma di poco superiore a quello effettivo (365,24232). Questa pur lieve differenza di 0,0077 giorni (pari a circa 11 minuti e 4 secondi), accumulandosi nei secoli, sarebbe riuscita a modificare la corrispondenza tra mesi e stagioni. Nel 1582 l'equinozio di primavera si verificò con ben 10 giorni di anticipo, l'11 marzo anziché il 21; se il calendario giuliano non fosse stato corretto, prima o poi la Pasqua si sarebbe celebrata in estate. Fu questa preoccupazione ad indurre l'allora papa Gregorio XIII a riunire una commissione di esperti per realizzare una drastica riforma, annunciata il 24 febbraio 1582 con la bolla «Inter gravissimas». La commissione partorì il calendario, detto gregoriano, che è ancor oggi in uso, e che costituisce un perfezionamento di quello giuliano. Di papa Gregorio XIII la storia ricorda fallimenti e successi. Principale fallimento: la notte di San Bartolomeo, in cui vennero assassinati migliaia di ugonotti, fu da lui definita «un giorno molto lieto per la cristianità», meritevole di un Te Deum di ringraziamento e dell'emissione di medaglie celebrative. Principale successo: legò il proprio nome ed il prestigio della Chiesa cattolica alla riforma del calendario e al riallineamento delle stagioni dell'anno solare. Due i punti essenziali di questa riforma. Primo: per sopprimere l'anticipo di 10 giorni, fu deciso che a giovedì 4 ottobre seguisse venerdì 15 ottobre (e se negli stati protestanti della Germania furono in molti ad accusare il papa di aver rubato loro 10 giorni di vita, nella cattolica Gorizia si diceva invece che i noccioli, rispettosi dell'autorità papale, germogliarono con 10 giorni di anticipo). Secondo: perché in futuro non si verificasse più l'inconveniente, fu deciso che nell'arco di 400 anni ci sarebbero stati non più 100, ma 97 anni bisestili: gli ultimi anni di ogni secolo (detti «secolari») sarebbero stati «comuni» (cioè di 365 giorni), ad eccezione di quelli divisibili per 400, che sarebbero rimasti bisestili; il giorno intercalare sarebbe stato il 29 febbraio, e non più il 24 bis. Bisestile, perciò, fu il 1600, comuni invece gli anni 1700, 1800 e 1900; il nostro anno 2000, essendo sia secolare che multiplo di 400, è dunque bisestile. Questo accorgimento abbassò la durata media dell'anno civile da 365,25 a 365,2425 giorni: l'anno gregoriano differisce dunque da quello solare di soli 25,96 secondi, e così strutturato andrà bene fino al 4909, quando avrà accumulato un giorno di ritardo. È inutile ricercare la precisione assoluta, anche perché è la Terra stessa a non essere troppo precisa: i suoi moti non sono costanti ma rallentano (quello di rivoluzione di mezzo secondo al secolo, quello di rotazione di due millesimi di secondo al secolo), ciò che comporta una anticipazione della data dell'equinozio di circa 8 giorni nell'arco di diecimila anni.

Un'ultima curiosità: la regola per cui sono bisestili gli anni che divisi per 4 non danno resto (esclusi gli anni secolari non divisibili per 400), vale solo per gli anni «dopo Cristo». Per quelli «avanti Cristo» vale la ben diversa regola per cui sono bisestili gli anni che divisi per 4 danno resto 1. Ecco allora che l'era cristiana inizia con tre anni comuni (1, 2, 3) ai quali segue il quarto (4) bisestile; gli ultimi anni bisestili dell'era precristiana furono invece il 13 a.C., il 9, il 5 e, infine, l'1 a.C., quello in cui, per convenzione plurisecolare, si colloca la nascita di Gesù. In conclusione: è in virtù di una decisione presa nel lontano 1582 che il conto alla rovescia per il nuovo millennio si è allungato di un giorno. Ciò non sconvolgerà la vita di alcuno. Cerchiamo soltanto di impiegare bene queste poche ore supplementari che ci sono state concesse.

Andrea Miozzo
Opicina - Ts

Una proposta sulla par condicio

Durante il Festival della canzone di Sanremo, alla fine della prima serata ospite della manifestazione, si esibisce fuori gara il cantante Jovanotti.

Nel corso della canzone Jovanotti, con indovinate parole, fa appello al presidente del Consiglio attualmente in carica di darsi da fare affinché il nostro Paese concorra a cancellare il debito pubblico dei Paesi sottosviluppati.

Apriti cielo! Il Capo dell'opposizione e i suoi alleati protestano perché secondo il Cavaliere – supermiliardario – il Presidente del Consiglio avrebbe contravvenuto alla cosiddetta «par condicio».

Essendo un attento lettore di giornali leggo che la legge in parola entrerà in vigore appena il 2 marzo p.v. Detto questo, proporrei ai politici del Polo di farsi promotori di una legge che, nel rispetto della par condicio, stabilisca che ogni organo d'informazione censuri non solo l'immagine ma anche la voce del presidente del Consiglio anche quando, secondo la norma costituzionale, rappresenta lo Stato Italiano.

Lodovico Cufersin
Trieste

Mi associo a Jovanotti

E così siamo riusciti a litigare anche perché Jovanotti ha invitato il presidente del Consiglio ad attivarsi per aiutare il Terzo Mondo ad uscire (ma non ne uscirebbe comunque, neanche con l'azzeramento del debito da parte di tutti i Paesi creditori perché dopo pochi anni saremmo punto e a capo...) dalla vertiginosa spirale debitoria che lo sta dissanguando. Non ci sarebbe «par condicio»...

Non so, non credo proprio e soprattutto non mi interessa se D'Alema, e con lui lo schieramento progressista, trarrà giovamento dall'exploit jovanottiano; constato invece che a tante, troppe persone – anche ottime persone, beninteso – non importa nulla del problema dei disperati del mondo. Chi infatti non si è irritato per lo spot pro-governativo (?) si è seccato perché il mitico flusso di canzonette è stato in qualche modo «rovinato» dall'invito/denuncia. Ma come, noi siamo qua sprofondati in poltrona a gustarci le canzoni sorseggiando un limoncello e masticando un cioccolatino e questi ci rompono le scatole co 'sti problemi... Non è che non ci interessi, ma anche qui da noi siamo pieni di problemi e, soprattutto, non è questa la sede giusta!

Qual è allora, Signori, la sede giusta per ricordarci che esistono anche gli altri, che il mondo non è fatto solo di lavatrici, deodoranti e, appunto, canzonette? Che esiste chi ha fame, chi muore di malattie che sarebbero curabilissime, chi emigra, lasciando casa e famiglia, non perché è un delinquente ma nella speranza (o nell'illusione?) di costruirsi una vita migliore?

Certo so anch'io che indubbiamente anche in casa nostra ci sono problemi, gravi, numerosi e irrisolti ma – giustamente – ci pensano i telegiornali a ricordarceli quotidianamente.

Mi auguro solo di non essere ora accusato di qualunquismo o, peggio, di «buonismo».

Questa stupida parola interviene costantemente a denigrare ogni atteggiamento, comportamento, o parola che non sia indifferenza, di aggressività o di edonismo. Mi associo allora a Jovanotti, anche se la mia voce è tanto meno «reboante», perché ogni sede è quella giusta e ogni momento è quello buono: «Coraggio, D'Alema, cancella il debito...»

Pierluigi De Vecchi
Trieste

Iniziative benefiche: il fisco è spietato

Scrivo in qualità di presidente del Gils, Gruppo italiano per la lotta alla sclerodermia, la nostra associazione cerca con le sue poche forze di seguire e dare un aiuto agli ammalati e ai loro familiari dalla diagnosi e per il corso della terapia, organizza congressi e tavole rotonde sulla malattia, inoltre attua iniziative per trovare risorse con cui finanziare la ricerca.

A proposito di quest'ultimo aspetto, il Gils in occasione della 6.a Giornata nazionale per la lotta alla sclerodermia che si terrà a Milano il 4 marzo p.v. offrirà dei premi di studio per giovani ricercatori sostituendosi, secondo me, alle Istituzioni.

Come se non bastasse lo Stato ci chiede di pagare le tasse su questi finanziamenti attuando un atteggiamento da usuraio.

Noi volontari del Gils, in quanto cittadini siamo già tassati e mi sembra vergognoso che vengano tassate anche le nostre iniziative benefiche a favore di una così importante causa. Voglio sperare che questo stato di cose possa velocemente cambiare e confido nell'intervento del ministro Visco affinché si possa continuare a svolgere il nostro lavoro non sentendoci beffati.

Anna Cattaneo
Milano

50 ANNI FA

28 Febbraio 1950

- Giunge notizia che Tiberio Mitri e la moglie Fulvia Franco sono i protagonisti del fotoromanzo «La sposa scomparsa», girato nei giorni scorsi a Roma. Per la loro prestazione Tiberio e Fulvia avrebbero percepito un compenso di mezzo milione di lire.
- L'Amministrazione per la Cooperazione Economica a Parigi, tramite la sua Missione Speciale a Trieste, ha indetto un concorso riservato alle arti figurative a premio per una manifesto a tema «Cooperazione inter-europea». Il concorso è aperto a tutti gli artisti residenti nel Territorio Libero di Trieste.
- Secondo quanto riferito da testimoni oculari uno di quei «dischi volanti» di cui si parla in questi tempi, sarebbe passato sopra il Carso. L'apparizione di un analogo «piatto» di colore argenteo è stata confermata dall'agenzia «Ansa» nel cielo di Chioggia.

CHI ERA

Vittorio Svetina, operaio Acegas e soldato in Libia

Penultimo figlio di una famiglia triestina piuttosto numerosa (in tutto c'erano sei figli da allevare e accudire), Vittorio Svetina fu educato dai genitori con rigorosi principi di onestà e rispetto verso se stessi e verso gli altri. Da ragazzo cominciò a lavorare come aiutante presso vari artigiani imbianchini; successivamente venne assunto dall'azienda municipalizzata Acegas. Qui, impegnandosi con competenza e serietà nei vari lavori di pitturazione che gli venivano affidati, si guadagnò la stima dei superiori e dei colleghi con i quali instaurò anche veri rapporti di amicizia. Ovviamente nella sua vita, come in quella degli altri della sua generazione, molti anni furono trascorsi al servizio della patria. Fu soldato radiotelegrafista del Genio Militare sia sul territorio nazionale sia in quello d'oltremare (Libia). Sposatosi con Emilia Lavi trascorse con lei una vita serena e riuscì a festeggiare i cinquant'anni di matrimonio. Con la moglie amava compiere escursioni in montagna; si dilettava inoltre di pittura e donava i suoi quadri ad amici e parenti. Rimasto vedovo nel 1992, trascorse i suoi ultimi anni nella propria casa, riuscendo a gestirsi da solo, seppur confortato dall'affetto dei nipoti. È scomparso all'età di novantun anni e fino all'ultimo ha mantenuto la lucidità di mente necessaria a leggere: giornali e riviste erano diventate la sua più importante compagnia.

---

†

Nives Toscan in Stefani

Senza più lacrime per piangerti.
Un ultimo abbraccio: LUCIANO, DINO, IRIS.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 1.o marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 febbraio 2000

Siamo vicini a LUCIANO e DINO.
- MERY, GIORGIO, ADRIANA con famiglie

Trieste, 29 febbraio 2000

Ciao

Nives

- Tuo cugino CARLETTO SCRIGNANI e famiglie

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano al lutto i cugini: IRMA, SERGIO, LIDIA, BERTO, LIDIA, NORMA, ERVINO.

Trieste, 29 febbraio 2000

I genitori di

Laura Negrini

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una Santa Messa si svolgerà venerdì 3 marzo alle ore 18.30 nella chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 29 febbraio 2000

RINGRAZIAMENTO

Vanda Langher

Ringraziamo tutte le persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

Il marito, il fratello, i familiari e gli amici

Trieste, 29 febbraio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO

Gaspare Pacia

Lo ricordano con tanto amore la moglie LUCIANA, le figlie EGERIA con LIVIO, RENATO, BENEDETTA e ROMANA con FRANCO, SUELI, FABIO; le sorelle ELISABETTA, SONIA, BINUCCIA e il fratello OLINDO; il nipote RENATO con GRAZIANA, ROBERTO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai signori ANTONIO e BORIS e alla signora CARMEN per la particolare sensibilità dimostrata e alle signore DAVORKA e DOLORES per l'affettuosa assistenza.
Ricordiamo con riconoscenza il dottor PAOLO BERGAGNA e il dottor GIULIANO TORRE.
Il rito funebre, con la S. Messa, sarà celebrato giovedì 2 marzo, alle ore 11, nella cattedrale di S. Giusto.
La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Moschiano.

Trieste, 29 febbraio 2000

Addolorata per la scomparsa del caro

Rino

è affettuosamente vicina ai familiari GIULIA DEPINGUENTE.

Trieste, 29 febbraio 2000

I tuoi valori ci guideranno per tutta la vita.
Ciao

nonno

- SUELI e FABIO

Trieste, 29 febbraio 2000

Caro

zio

ti ricorderò sempre affettuosamente per l'esempio di vita e per i valori che mi hai trasmesso.
- RENATO

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipa sentitamente la famiglia PISCOPELLO.

Trieste, 29 febbraio 2000

Al suo avvocato con riconoscenza.
- LUCIANA CECCHETTI

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano al dolore di ROMANA: LORENZO PELLEGRINI, GIANCARLO LOCUOCO, ENRICO e MONICA BRAN, CARLO MARTONE.

Trieste 29 febbraio 2000

VITO e BRUNA ALTOBELLI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Gaspare Pacia

Trieste, 29 febbraio 2000

Sono vicini a ROMANA e famiglia: DARIO, GIULI, STEFANO.

Trieste, 29 febbraio 2000

STELIO ROSOLINI e i suoi familiari ne ricorderanno sempre con gratitudine la preziosa amicizia.

Trieste, 29 febbraio 2000

LOREDANA e GIANNI partecipano al dolore di EGERIA e LIVIO.

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano al lutto FABIO e ROSSELLA PADOVINI.

Trieste, 29 febbraio 2000

GIULIANO, GINO, BALDOVINO e le loro famiglie ricordando sempre con profonda stima l'

AVVOCATO

Gaspare Pacia

partecipano con affetto al lutto di ROMANA e dei suoi cari.

Trieste, 29 febbraio 2000

Affettuosamente partecipi: GIORGIA RAMPONI, COSTANTINO, IDA, MARIA GIORDANO e famiglia.

Trieste, 29 febbraio 2000

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia: SILVA, FABIO, MARIANGELA, RAFFAELE ed ENRICO.

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano sentitamente al lutto della famiglia EZIO, DIRCE e FLAVIO FERRI.

Trieste, 29 febbraio 2000

Fraternamente vicini a ROMANA: LUCIANO e LUCIANA.

Trieste, 29 febbraio 2000

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Gaspare Pacia

Trieste, 29 febbraio 2000

Addolorata partecipa famiglia GAMBA.

Trieste, 29 febbraio 2000

SILVIA e ARMANDO, FABRIZIA e FABIO, VALENTINA e FEDERICO partecipano sentitamente al lutto dei familiari per la perdita del carissimo e indimenticabile

Rino

Trieste, 29 febbraio 2000

GIOVANNI e LUISA GABRIELLI sono vicini con affettuosa partecipazione a ROMANA e alla sua famiglia nel dolore per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Gaspare Pacia

Trieste, 29 febbraio 2000

Affettuosamente vicine GABRIELLA ZIBONI e ORNELLA PITACCO.

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano al lutto LINO e VITTORINA GUGLIELMUCCI.

Trieste, 29 febbraio 2000

Sono vicini alla famiglia GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA.

Trieste, 29 febbraio 2000

ENZO VULLO e MARIA GIOVANNA CUBEDDU sono vicini alla cara amica ROMANA.

Trieste, 29 febbraio 2000

Si associano al lutto i colleghi dell'Avvocatura dello Stato.

Trieste, 29 febbraio 2000

Sono affettuosamente vicini a EGERIA e famiglia gli amici: FERRUCCIO e KIKY, GIANNI e MUCCI, PAOLO e MANUELA.

Trieste, 29 febbraio 2000

PAOLO piange con affetto e nostalgia

Rino

l'amico fraterno del felice sodalizio di via Coroneo 33.

Trieste, 29 febbraio 2000

PAOLO, GABRIELLA, GIULIO e ROBERTA si associano al dolore di LUCIANA e dei familiari per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Gaspare Pacia

Trieste, 29 febbraio 2000

Sono vicini a ROMANA: FERRUCCIO e AVE TOMMASEO.

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano al lutto PAOLO, LAUDIA, GIULIO, ANNA e MASSIMO.

Trieste, 29 febbraio 2000

È vicino ai familiari del signore

AVVOCATO

Gaspare Pacia

EZIO TRAMPUS.

Trieste, 29 febbraio 2000

FRANCO, assieme ai familiari, è vicino a LUCIANA, EGERIA, ROMANA ricordando con affetto e gratitudine

Rino

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano al lutto di ROMANA: PAOLO e GRAZIELLA, FURIO e PATRIZIA, PAOLO e NEVA, TULLIO e SILVA, MANFREDI e ADRIANA, MARINO e BARBARA.

Trieste, 29 febbraio 2000

Onorano la memoria dell'avvocato

Gaspare Pacia

e sono vicini a EGERIA, LIVIO e famiglia gli amici: FIORELLA, FABIO e FLAVIA, FRANCO e ONDINA, FRANCO e RENATA, FULVIO e CRISTINA, GIANCARLO e CARLA, LIVIO e CLARA, PINO e ANITA, VITTORIO e ANTONELLA.

Trieste, 29 febbraio 2000

ADRIANA, FABIO, ALIDA, SERGIO, KATIA e ANDREA sono vicini a ROMANA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 29 febbraio 2000

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa al lutto per la morte dell'

AVVOCATO

Gaspare Pacia

e ricorda, con profonda gratitudine, la decisiva opera da Lui svolta, quale Presidente del Consorzio promotore della istituzione, nelle sedi internazionali, nazionali e regionali per assicurare all'area di Trieste l'ubicazione del primo Collegio degli United World Colleges nell'Europa continentale.

Trieste, 29 febbraio 2000

Sono affettuosamente vicini alla signora LUCIANA: LAURA e CORRADO BELCI, CHRISTIANE e TONY BESSE, JOHANNA e GIANFRANCO FACCO BONETTI, ELISABETH e DAVID SUTCLIFFE, FRANCOISE e MICHELE ZANETTI.

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano con affetto al dolore dei familiari PIERO BOICO e famiglia.

Trieste, 29 febbraio 2000

GIORGIO MIRNA e MARINA DRABENI partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 febbraio 2000

---

†

Ha raggiunto il suo adorato figlio FULVIO

Caterina Zubin in Graber (Maria)

Con immenso dolore lo annunciano il marito GIORGIO, le figlie FIORELLA e MARIAGRAZIA, il genero GIORGIO e gli adorati nipoti ANDREA e SAMANTHA unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dottor MICHELE FOGHER.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 1.o marzo, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 febbraio 2000

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di largo Mioni 3.

Trieste, 29 febbraio 2000

Nel XX anniversario della scomparsa, la figlia GIULIANA DEPANGHER e i nipoti ricordano con immutato affetto lo spirito libero di

Anita Brandolisio

Una messa verrà celebrata nella chiesa di Vigo di Cadore per ricordare anche DANTE, FABIO e REDENTA BRANDOLISIO.

Trieste, 29 febbraio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dorotea Zivic

Lo annunciano con dolore i fratelli DON MARIO e LUCIANO con ARIANNA, i nipoti MARIA TERESA e PAOLO con COSTANZA, i pronipoti CHIARA, GABRIELE e ANNA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa PELLIZON, alla madre superiora e personale tutto della Casa di Riposo San Domenico.
I funerali seguiranno giovedì 2 marzo alle ore 11 da via Costalunga per la chiesa S. Giovanni Decollato.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 febbraio 2000

Il nostro meraviglioso angelo è volato in Cielo.

Loredana Meneghetti in Dri

Affranti ne danno l'annuncio la sua adorata figlia NORA, il marito, la mamma, la sorella ADRIANA, il cognato GABRIO, il nipote GUIDO, la cognata MARIA DRI e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 14.30, nel cimitero Evangelico.

Trieste, 29 febbraio 2000

Ciao cara

Dodi

- Zia ICCI

Trieste, 29 febbraio 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Alma Maria Moimas ved. Furlan

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, i nipoti EMIDIO e ARIANO, gli adorati nipotini DAVIDE e RICCARDO, le nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, domani, mercoledì 1.o marzo, alle ore 11.30, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
29 febbraio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Toni Franceschini ved. Zufferli

Ne danno il triste annuncio la figlia PIA con il marito DARIO ABRAM, la nipote KEDMA con CLAUDIO, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor CHIARANDINI, al personale della Prima Medica di Cattinara e alla Casa di Riposo «Ad Majores».
I funerali seguiranno domani, mercoledì 1.o marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 febbraio 2000

X ANNIVERSARIO

Arrigo Ballerini

Sei sempre presente.

Tua moglie TINA

Trieste, 29 febbraio 2000

Un apparecchio ultraleggero si è schiantato in un canalone nei pressi di Sauris

Aereo precipita, muore il pilota

La vittima era un gioielliere di Tolmezzo appassionato di volo

UDINE Un aereo ultraleggero è caduto ieri mattina mentre sorvolava un' area montana nella zona di Sauris. Nell' incidente è morto Ettore Negri, di 63 anni, di Tolmezzo. L' aereo è precipitato in un canalone dove erano in corso operazioni di taglio di un bosco. Imprecisate, al momento, le cause dell' incidente.

Ettore Negri era titolare di una gioielleria a Tolmezzo ed era un esperto di volo con gli ultraleggeri, nonché esperto velista e maestro di sci.

Ieri mattina, come faceva di consueto nel tempo libero, con il favore delle buone condizioni atmosferiche, si era alzato in volo con il proprio ultraleggero da una pista situata nel comune di Enemonzo, per sorvolare, come faceva spesso la vallata del Lumiei. Intorno alle 10, è stato visto da alcune guardie forestali mentre sorvolava a quota sempre più bassa una zona boschiva vicina all' abitato di Sauris di Sopra.

I testimoni hanno riferito che l' ultraleggero di Negri, mentre cercava di dirigersi verso il monte alle spalle di sauris di Sotto, ha perso ulteriormente quota, fino a sfiorare le cime degli alberi, poi ha urtato un ramo, ha sbattuto contro un tronco ed è precipitato, con la carlinga rivolta verso il basso.

I soccorsi da parte del personale del Corpo forestale che si trovava nei pressi, sono stati immediati, ma per Negri non c'era ormai più nulla da fare.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tolmezzo, che hanno messo in sicurezza la carcassa del velivolo, togliendo il carburante residuo, i carabinieri di Ampezzo, gli uomini del Soccorso alpino di Sauris e volontari della Protezione civile di Tolmezzo e Ampezzo.

L' ultraleggero è stato posto sotto sequestro, per l' eventuale perizia che la Magistratura potrà disporre. Oggi, inoltre, è previsto un primo responso del medico legale sulle cause della morte di Negri.

I resti dell'aereo ultraleggero precipitato a Sauris.

L'allarme rilanciato dall'Università di Padova

No al mais transgenico: «Serve pulizia totale»

PORDENONE Il nostro sistema agricolo dovrà essere, nei tempi e nei modi che saranno decisi dalle autorità preposte a farlo, «completamente ripulito». Il monito, che giunge a qualche giorno di distanza dalle prese di posizione politiche sulla presenza in alcuni essiccatoi del Friuli-Venezia Giulia di mais transgenico in percentuali superiori all'1% – mischiato al prodotto naturale – è di Gianni Tamino, biologo all'Università di Padova, tra i massimi esperti nel campo delle manipolazioni genetiche. Erano state proprio le sue rivelazioni, qualche giorno fa, ad alimentare il vento della polemica, soprattutto tra le file degli ambientalisti. Una polemica che si era innescata anche per le possibili ripercussioni sul tessuto economico di una regione nella quale la coltivazione del mais e della soia rappresentano veri e propri cardini dell'agricoltura.

«Al fine di garantire nel più breve tempo possibile il pieno rispetto delle norme in vigore – ha osservato Tamino – occorre una verifica su tutto il territorio nazionale della filiera produttiva, dal campo alla tavola, del mais e della soia, attraverso soprattutto un controllo del seme venduto dalle aziende sementiere, a partire dall'imminente campagna di semina, ma anche dei campi coltivati, del prodotto stoccato, del sistema di trasformazione fino al prodotto finale venduto al consumatore. Individuati eventuali punti di contaminazione occorrerà trovare tempi e modi ragionevoli per una completa ripulitura del nostro sistema agricolo dalla presenza di piante transgeniche, in modo da offrire adeguate garanzie agli agricoltori e ai consumatori, nel pieno rispetto delle norme.

Tamino entra anche nei dettagli tecnici: «Dall'11 aprile i prodotti immessi al commercio, se supereranno la contaminazione dell'1% (come starebbe avvenendo in alcuni essiccatoi della regione secondo quanto riferito dai Verdi), dovranno essere etichettati come «modificati geneticamente». Questo regolamento comunitario non modifica però la norma precedente in base alla quale le sementi per coltivazioni destinate al commercio devono essere sicuramente non modificate geneticamente, a meno di una specifica autorizzazione, finora mai concessa in Italia. I prodotti commerciali destinati all'infanzia (da 0 a 3 anni) – precisa ancora Tamino – e quelli con marchio «biologico», inoltre, devono essere verificati e certificati senza componenti derivati da piante modificate geneticamente.

Alcuni giorni fa il consigliere dei Verdi, Mario Puiatti, aveva inviato una lettera al presidente Antonione e all'assessore Venier Romano nella quale richiedeva al proposito «interventi ufficiali a tutela degli agricoltori e dei consumatori», in sostanza «un'azione preventiva seria ed efficace».

Massimo Boni

Delegazione a Praga

L'Udinese «ambasciatrice» della regione nella Repubblica Ceca

PRAGA Lo sviluppo dei rapporti economici, culturali, turistici ed enogastronomici tra Friuli-Venezia Giulia e Repubblica Ceca sono stati al centro di una serie di colloqui che una delegazione regionale - guidata dal presidente Roberto Antonione, e composta, fra gli altri, dai presidenti di industriali, artigiani e commercianti della provincia di Udine - ha avuto ieri a Praga con i vertici del ministero delle Finanze, della Camera di commercio e del Comune della capitale boema, alla vigilia della gara d'andata degli ottavi di Coppa Uefa tra Slavia Praga e Udinese. «Ci è sembrato opportuno in occasione di questo incontro sportivo - ha detto Antonione - presentare alle autorità ceche e agli operatori economici e turistici di questa Repubblica le nostre potenzialità». Antonione ha illustrato negli incontri ufficiali sia la «straordinaria posizione del Friuli-Venezia Giulia nel cuore della nuova Europa e la più vicina alla Repubblica Ceca», sia la sua struttura produttiva «formata in prevalenza da piccole e medie imprese, innovative e votate all'export».

Situazione allarmante secondo le analisi rese note al convegno internazionale di Udine sulla contraffazione dei marchi

Siamo il crocevia dei traffici di false «griffe»

Pordenone, raid animalisti Esponente Alf rinviato a giudizio

PORDENONE L'esponente dell' Alf (Aninmal Liberation Front) Roberto Duria, 42 anni, di Tercimonte di Savogna, è stato rinviato a giudizio per il 20 giugno dal Gup di Pordenone Piccin. L'uomo dovrà rispondere di associazione per delinquere, furto con danneggiamento ai danni di un allevamento di visoni a Fiume Veneto, e di uno di conigli a Camino al Tagliamento, danneggiamento di capanni nell'Udinese e nel Pordenonese, minacce contro i titolari di pelliccerie, ingiurie, e imbrattamento. I reati risalgono all'88 e al '99. Duria dovrà anche rispondere di tentata incursione in un allevamento di visoni a Villa Santina nel '99.

UDINE Friuli - Venezia Giulia, crocevia del traffico internazionale di merce contraffatta verso l'Est europeo. Lo ha affermato il comandante regionale della Guardia di Finanza, generale Sabino Gervasio, durante il convegno organizzato dalla Camera di commercio di Udine sulla contraffazione dei marchi tenutesi ieri nel municipio del capoluogo friulano. «In Regione - ha spiegato Gervasio - il problema del falso non riguarda tanto la produzione, pressoché inesistente sul territorio, quanto la vendita di merce contraffatta e soprattutto il traffico con l'Est europeo, sia in entrata che in uscita. Ad esercitare l'esportazione anche le persone che vivono immediatamente al di là del confine, che possono portare in patria o in altri Paesi merci che, seppure contraffatte, hanno lì un notevole mercato».

Rispetto al resto d'Italia, prima in Europa e terza nel mondo dopo Corea del Sud e Taiwan, la situazione in Regione appare tuttavia meno grave. Un commercio, quello del falso, che interessa il 5 - 7% di quello mondiale e che causa una perdita totale stimata in 100 miliardi di dollari annui, portando un danno complessivo in termini di occupazione di circa 250 mila posti di lavoro. Tra gli articoli più riprodotti capi di abbigliamento, pelletteria, alta fedeltà e software. Per quanto riguarda l'abbigliamento e gli accessori, nel '99 ci sono stati in Regione oltre 236 mila sequestri (80 mila nel '98), nonostante gli interventi siano diminuiti da 45 a 35. Quasi raddoppiata invece l'attività nel settore della pirateria audio, video e software, da 18 a 35, con un aumento di sequestri da 2.500 a 39 mila. Ad aumentare soprattutto il traffico dei compact disc, mentre è in calo il traffico di programmi per i computer. «Il comando provinciale più attivo - ha concluso Gervasio - nella lotta alla contraffazione è quella udinese».

Hubert Londero

PROTEZIONE CIVILE I dati del centro operativo di Palmanova parlano di un'organizzazione ovunque adatta all'impiego

Ottomila volontari sempre pronti a ogni emergenza

Da Sarno all'Umbria, ma il lavoro più importante è la tutela del territorio regionale

PROTEZIONE CIVILE Le cifre utilizzate per la messa in sicurezza

Interventi per 120 miliardi

PALMANOVA Ormai è un fatto assodato che le polemiche e gli avvenimenti incriminati in merito agli interventi di volontari specialmente nel Kosovo non tocchino nella maniera più assoluta l'attività del Centro operativo regionale della Protezione civile di Palmanova. Anzi, la struttura viene definita un fiore all'occhiello tanto da godere della completa autonomia da parte del dipartimento nazionale. Ma vediamo, a livello regionale, quali sono gli interventi che attualmente impegnano il centro operativo della Fortezza, indirizzati soprattutto per la messa in sicurezza del territorio dopo le alluvioni del '98. Opere per 120 miliardi di lire, finanziate in parte dallo Stato e in parte dalla Regione, così suddivise: 33 miliardi 800 milioni per interventi urgenti di difesa del suolo sul torrente Cormor, attuati in cooperazione fra la direzione regionale della Protezione civile e la direzione regionale dell'Ambiente. In atto la realizzazione di due bacini di laminazione delle piene in area collinare; la realizzazione di un diversivo per il trasferimento delle portate del Rio Tresemane nel torrente Cormor a monte del secondo bacino di laminazione nella zona Nord di Udine e le arginature dei corsi d'acqua nei comuni di Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, nonché la riconfigurazione della cassa di espansione di Sant'Andrat del Cormor in comune di Castions di Strada. 600 milioni sono stanziati per interventi a Santa Maria di Sclaunicco, sempre concernenti i problemi esondativi e per i quali sono previste altre due fasi che comporteranno un impegno di spesa che si aggira sul mezzo miliardo. E il Cormor è interessato anche ad opere di sghiaiamento nel bacino a Sud-Ovest di Udine per oltre 7 miliardi di lire. Ma i lavori interessano gran parte del territorio della provincia di Udine, territorio a rischio di alluvione ogniqualvolta si verifichino condizioni di pioggia persistenti di una certa entità.

a.m.

PALMANOVA Ottomila volontari perfettamente coordinati, 120 miliardi di opere per la messa in sicurezza del territorio in atto, la possibilità di interventi immediati e in piena autonomia.

Questi sono i dati più significativi del Centro operativo regionale della Protezione civile di Palmanova, che in una decina d'anni ha visto una continua e costante crescita della struttura, tanto da essere considerata a livello ottimale non solo per la regione ma per l'intera Italia. Mezzi e attrezzature del centro operativo consentono un capillare controllo di tutto il territorio regionale, attraverso le squadre e i referenti dei 219 comuni.

Gli interventi, che coinvolgono oltre ai volontari anche 5 mila esponenti di associazioni come la Croce rossa, l'Ana, i Cb, sommozzatori e altre entità, sempre a disposizione del centro operativo, spaziano nei vari settori dell'emergenza. Insomma, un'organizzazione ben tarata e una programmazione che nulla lascia al caso, con volontari pronti alle emergenze e completamente autonomi, per quanto concerne le attrezzature ed autosufficienti per la permanenza nei luoghi di intervento.

Parecchie sono state le squadre attivate per le alluvioni in regione e fuori (in Piemonte addirittura nel '94 è stato affidato agli uomini del centro operativo un intero comune), a Sarno la presenza è stata costante ma anche nelle zone terremotate dell'Umbria, e qui l'esperienza maturata a livello locale ha favorito gli interventi.

Ma l'opera del centro palmarino assume connotati rilevanti anche sul fronte della prevenzione, non solo quella dai connotati tecnici attraverso le sofisticate attrezzature di rilevamento ma verso una nuova cultura della sicurezza nei confronti della popolazione scolastica.

Infatti, le squadre comunali di protezione civile e i volontari della Croce rossa sono attivati per continui interventi nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio, sia con simulazioni di prove di evacuazione sia per divulgare materiale informativo.. A guidare il centro operativo regionale è l'ingegner Giorgio Verri, sempre a diretto contatto con l'assessore regionale Paolo Ciani, presente costantemente a Palmanova per supportare le attività. Lo stesso Ciani sta promuovendo dei corsi di formazione per i volontari dall'alta qualità, in cooperazione con le università di Udine e Trieste.

Alfredo Moretti

Avviata la campagna di prevenzione in un momento particolarmente delicato per l'ambiente

Non piove da due mesi, allarme incendi

UDINE Si apre in un momento delicato la campagna regionale di prevenzione degli incendi boschivi nel Friuli-Venezia Giulia. Sono, infatti, 62 giorni che non piove e già si sono registrati alcuni incendi, anche se non di grandi dimensioni, nella fascia collinare e prealpina che, dal Pordenonese al Carso, è la zona solitamente più vulnerabile del territorio. Lo si è ricordato durante la presentazione delle iniziative e degli strumenti propagandistici su cui, fino al 2002, si fonderà il programma di sensibilizzazione che, oltre ad affrontare un' emergenza legata a comportamenti umani e andamento climatico, intende promuovere la tutela dell' ambiente forestale nel suo complesso.

Gli incendi, che bruciano ogni anno mediamente lo 0,8 per cento della superficie boscata del Friuli-Venezia Giulia, pari a 2363 ettari, «possono, e debbono, essere prevenuti o affrontati precocemente», ha detto l' assessore regionale alle Foreste, Giorgio Pozzo, parlando del progetto triennale della direzione regionale delle foreste che è stato interamente finanziato dalla Commissione Europea con un intervento di 500 milioni di lire per tre anni.

L' azione propagandistica avverrà secondo un calendario flessibile in base all' andamento della situazione, e principalmente a mezzo stampa, su quotidiani e periodici, mentre gli spot radiofonici saranno divulgati anche in lingua slovena e friulana. Oltre ai manifesti, che saranno distribuiti capillarmente soprattutto nelle aree più a rischio del territorio, attraverso un gran numero di volantini e adesivi sarà reclamizzato anche il numero verde (800-843044) al quale i cittadini potranno inoltrare le segnalazioni di incendi.

La campagna, realizzata dallo studio Unidea di Udine, evita i toni allarmistici e colpevolizzanti e gioca tutti i messaggi in chiave positiva: a partire dal logo (una fiamma con il duplice significato di incendio e di amore dentro un albero protetto da una mano); ai manifesti, agli spot per tv e radio, ove sono ritratti ambienti, suoni, voci, volti di questa terra, con un coinvolgimento diretto di alcuni componenti del corpo forestale regionale e delle squadre di volontari antincendio.

Una piccola rappresentanza, questa, di un vero e proprio esercito, che conta nel corpo forestale 260 persone addestrate ed equipaggiate, e dislocate in 30 stazioni, ed altre 3121 aggregate nelle 110 associazioni e squadre comunali dei volontari.

I messaggi sono tesi a far comprendere l'importanza dell'ambiente come bene insostituibile e a informare il pubblico sui comportamenti più opportuni per evitare l'innesco di incendi per «cause involontarie».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**17.51**
La Luna:	si leva alle	**3.06**
	cala alle	**12.20**

9.a settimana dell'anno, 60 giorni trascorsi, ne rimangono 306.

IL SANTO

B. Antonia di Firenze

IL PROVERBIO

Occorre trovare idee nuove per realizzare quelle vecchie.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,07**
Via Battisti	mg/mc	**3,68**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,42**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**5,6** minima
	10,6 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1032,1** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**10,1** km/h da Ovest
Mare:	**8,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.01	**+7**	cm
	ore	20.23	**+17**	cm
Bassa:	ore	13.09	**-32**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.12	**+1**	cm
Bassa:	ore	13.37	**-40**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I lavori di ripavimentazione stanno per partire, ma dal Polo arriva la gelata: «La Regione potrebbe chiudere i cordoni della borsa»

Per piazza Unità miliardi col brivido

Paris Lippi: «Il Comune non ha mai inviato il progetto esecutivo, come richiesto»

Conto alla rovescia, ma con il brivido, per l'inizio dei lavori di ripavimentazione di Piazza dell'Unità. L'assessore Uberto Fortuna Drossi fissa le date, ma dal Polo arriva la gelata: consigliere regionale di An Paris Lippi fa sapere che la Regione potrebbe chiudere la borsa con i dieci miliardi stanziati in dieci anni per la rinascita della piazza e zone limitrofe secondo le idee dell'architetto Bernard Huet. Motivo: il Comune - secondo Lippi - non avrebbe inviato agli uffici regionali il piano esecutivo, nè la Regione sarebbe stata coinvolta nella stesura del progetto, come previsto dall'accordo, condizioni pregiudiziali per l'erogazione dei fondi. Dal Comune rimpallano: il vicesindaco Damiani dice che si tratta di un malinteso e assicura che il 3 marzo, in sede di riunione per l'accordo di programma la faccendà sarà risolta.

Ancora querelle su piazza Unità e il nuovo look del salotto buono della città è a rischio.

Vediamo. L'assessore Fortuna Drossi ricorda «che siamo ormai a ridosso dell'inizio dei lavori: il 20 marzo si svolgerà la cosiddetta pre-qualifica, la licitazione privata in cui le imprese che partecipano alla gara si presentano». Valutazione dei requisiti e dell'offerta ed entro 15 giorni si saprà chi dovrà materialmente lavorare alla rinascita della piazza. Il 5 o il 6 aprile verrà aggiudicato il lavoro, «e da quel momento scatta il cronometro, con l'obiettivo di restituire la piazza ai triestini entro il gennaio del 2001». Per mettere le ali all'impresa che si aggiudica l'appalto il Comune userà argomenti convincenti: 5 milioni al giorno di premio per ogni giornata di anticipo rispetto alla scadenza, e cinque milioni di penale per ogni giornata di ritardo. Nel frattempo, in attesa dell'apertura del cantiere, si annuncia un susseguirsi di incontri con gli esercenti e i commercianti della zona, per ridurre al massimo i disagi senza mettere il freno ai lavori. «Una discussione civile»,la definisce l'assessore Fortuna Drossi, che ricorda come il progetto esecutivo preveda una lavorazione «a blocchi», del genere si chiude da una parte si apre dall'altra. I problemi non sono pochi: dai parcheggi per dipendenti e assessori al palazzo della Giunta regionale al passaggio per il prefetto e i suoi uomini nel palazzo del governo senza contare le deviazioni, quando ci saranno, lungo le rive. Ma la macchina è ormai messa in moto.

Ed ecco invece che a sorpresa Gilberto Paris Lippi - cogliendo al volo un'interrogazione presentata a suo tempo da Marini - suona un campanello d'allarme. «Quando la Regione decise di finanziare con un miliardo all'anno per dieci anni l'opera - dice l'esponente di An - fu votato un emendamento che subordinava la concessione dei fondi alla presentazione da parte del Comune del progetto esecutivo; giustamente la Regione voleva vedere cosa si andava a fare in una delle più belle piazze d'Europa; il Comune ha inviato una lettera, ma fino ad oggi il progetto non s'è visto; a questo punto se si cominciano i lavori il Comune rischia di perdere il finanziamento regionale».

«Non è vero - replica Fortuna Drossi - abbiamo mandato tutto ed è la Regione che non ci ha risposto»

«Non è vero - replica Fortuna Drossi -, il 21 dicembre scorso abbiamo mandato la lettera con tutti gli allegati, persino a colori; è la Regione che non ha risposto; se un problema c'è, è di carattere burocratico e non riguarda noi». «Il problema invece non esiste proprio», interviene il vicesindaco Roberto Damiani, che spiega come si risolverà la questione: «Il 3 marzo - dice - si terrà la riunione per l'accordo di programma tra Comune, Regione e Prefettura; si tratta di una riunione per formalizzare appunto l'accordo di programma, propedeutico all'assegnazione effettiva del finanziamento, previsto a partire dal Duemila; se la vedranno i tecnici, perché la questione è puramente tecnica e riguarda l'esecuzione effettiva dei lavori con l'individuazione dei passaggi per i mezzi, dei parcheggi alternativi eccetera».

Piero Spirito

Al convegno dell'Ande sui trasporti

Porto, ferrovie ed Ect: Maresca «contestato» da Neri e da Borruso

Il pubblico all'incontro promosso dall'Ande (Foto Lasorte).

Il porto e l'abbandono dell'Ect sono tornati più volte in ballo, ieri pomeriggio, al convegno sullo stato dei trasporti organizzato dall'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) e dalla Consulta femminile nella sala Eurostar della Stazione centrale. Al presidente dell'Authority Maresca, che ha affermato che «il porto non è destinato a servire il Nord Italia, perchè non è il "mercato rilevante" di Trieste, mentre lo sono l'Austria e la bassa Germania», l'assessore comunale Neri (ex presidente della società ferroviaria Alpe-Adria, costituita molti anni fa proprio per «catturare» traffici nel Nord Italia) ha risposto: «Si è cercato il Nord Italia perchè si erano perse l'Austria e la Germania. Ma è stato un mercato che ha portato 50 mila teu all'anno, che hanno consentito al Lloyd Triestino di sopravvivere per alcuni anni e di poter essere venduto. Con opportune infrastrutture non vedo perchè rifiutare a priori certi mercati».

Ma anche un'altra affermazione di Maresca ha suscitato una replica decisa, seppure più soft, da parte del presidente dell'Act, Borruso. Rispondendo alla presidente dell'Ande, Etta Carignani, sulla decisione dell'Ect di abbandonare il Molo Settimo, Maresca ha dichiarato: «Non è un grande problema, i numeri non hanno dato loro ragione, sceglieremo un altro terminalista. La scelta di affidare il terminal a Ect – ha aggiunto – era giustificata; è un grande terminalista che però non ha mantenuto le attese. Si sta lavorando per trovarne un altro».

Affermazioni che il professor Borruso, ordinario di Economia dei trasporti all'università oltre che presidente dell'Act, ha commentato in conclusione del convegno. «Se Ect è venuta a Trieste – ha sottolineato – lo ha fatto con qualche motivazione, visto che i traffici stanno ritornando nel Mediterraneo e la nostra città è all'incrocio del Corridoio 5 e del Corridoio adriatico. E' quindi preoccupante che Ect abbia deciso di andarsene dopo un anno e mezzo. Come non è casuale – ha proseguito – che Evergreen abbia deciso di venire a Trieste. Si tratta di grandi società che comprendono come la geografia dei traffici si muova in una certa maniera e capiscono l'importanza della posizione di Trieste».

In questa chiave Borruso ha aggiunto che «oggi il mondo dei trasporti si muove su dimensioni grandi, e quindi integrazioni e collaborazioni sono ineludibili (chiaro riferimento a Capodistria e Monfalcone, ndr). Il ministro Fassino – ha concluso – è un convinto assertore delle potenzialità di Trieste. E' un nostro alleato, che sa che se l'Italia vuole realizzare certi obiettivi deve puntare su Trieste e sul Friuli-Venezia Giulia».

Il porto e le carenze nel trasporto merci hanno messo un po' in secondo piano numerosi altri argomenti affrontati nel convegno, a cominciare dalle difficoltà nei collegamenti passeggeri, sia ferroviari sia aerei. In proposito il sindaco Illy ha dichiarato di aver scritto nuovamente al ministro Bersani per ottenere un volo diretto con Linate, evitando i disagi legati a quello con Malpensa. Sempre con riguardo ai collegamenti con Milano, Illy ha ricordato la battaglia in corso per un treno Eurostar (dopo aver ottenuto quello con Roma), che «salti» Venezia città e percorra la Trieste-Gorizia-Udine-Pordenone «per servire anche gli altri capoluoghi di provincia».

gi. pa.

Il ministro delle Finanze Visco lancia l'allarme al termine del consiglio dei ministri economici e finanziari a Bruxelles

L'Off-shore rischia di morire prima di nascere

Le agevolazioni fiscali concesse dal governo nel mirino del commissario Antitrust Mario Monti

Illy: «Se si ritarda ancora l'attivazione, il rischio che il centro venga cancellato c'è. Attendere ancora agli occhi dell'Europa significa che non ci interessa»

Il centro Off-shore non è ancora in funzione che già rischia di non vedere la luce. A lanciare l'allarme è stato ieri sera il ministro delle Finanze Visco, al termine della riunione del consiglio dei ministri economici e finanziari svoltasi a Bruxelles.

Le agevolazioni fiscali concesse dal governo rischiano infatti di cadere sotto la scure del commissario Antitrust, Mario Monti, che indaga sugli aiuti di Stato attraverso la leva fiscale. «Trieste – ha aggiunto il ministro Visco – seguirà la procedura. Per noi non altera la concorrenza; vedremo come andranno le cose».

Visco ha anche ricordato che il centro di Trieste è «l'unica misura italiana» che figura nell'elenco delle misure potenzialmente dannose per la concorrenza, messo a punto dal gruppo di lavoro del Consiglio europeo sul Codice di condotta per la tassazione delle imprese e di cui ieri è stata decisa la pubblicazione».

«Bisogna fare in fretta – commenta a caldo il sindaco Illy – perchè se si ritarda ancora l'attivazione del centro il rischio che venga cancellato c'è, anche se non si tratta di una vera struttura Off-shore ma di un centro finanziario per favorire gli investimenti nei Paesi dell'Est. Bisogna attivarlo – conclude – prima della prossima riunione fra i Paesi europei, prevista a giugno. Agli occhi dell'Europa attendere ancora significa che non ci interessa farlo».

Vincenzo Visco

Mario Monti

L'ex europarlamentare europeo Giorgio Rossetti mette invece in evidenza alcune incongruenze con l'annuncio del possibile rischio, premettendo che l'indagine è stata fatta sulla base delle denunce di agevolazioni fiscali che ciascun Paese europeo fece a suo tempo contro gli altri...

«Nel '95 – ricorda Rossetti – la Commissione europea decise di dare il via libera all'Off-shore, ritenendo proprio le agevolazioni fiscali l'unica misura idonea consentire investimenti nell'Est europeo. Se venisse cancellato si contraddirrebbe quanto stabilito dalla commissione».

Non solo. La pubblicazione dell'elenco decisa ieri, rileva ancora Rossetti, non significa che il centro di Trieste sia automaticamente interdetto. «Siamo in regola — spiega – con i decreti attuativi, perfettamente coerenti con la decisione della Commissione europea. Bisogna andare avanti – aggiunge – perchè un domani, quando il centro sarà attivo, se l'Ue dovesse decidere di chiuderlo dovrebbe comunque dare un certo periodo di tempo prima di far scattare il provvedimento».

Rossetti ne ha anche per il commissario europeo Mario Monti: «Si assuma Monti la responsabilità di dire di non al centro off-shore di Trieste, dopo aver ricordato due anni fa a Udine che un centro così ce lo saremmo sognati una volta attuata l'armonizzazione fiscale in Europa. Ancora non c'è l'accordo per l'armonizzazione per i problemi posti dalla Gran Bretagna. La prossima riunione è prevista a giugno in Portogallo, e fino ad allora non dovrebbe esserci alcun pericolo. L'autorizzazione dell'Ue resta comunque valida».

gi. pa.

Omaggio comune a tutte le vittime dei totalitarismi? I Ds dicono sì, purché sia un momento di unificazione aggiuntivo

«Nessuna cerimonia si cancella»

Probabile tappa di D'Alema alla Foiba il 25 aprile, e il 2 giugno arriva Violante

Adesione, non azzeramento. I Ds dicono sì alla proposta avanzata dal sindaco Illy di un'unica celebrazione annuale a ricordo delle vittime di tutti i totalitarismi, che veda insieme autorità italiane, slovene e croate. Ma questa cerimonia dovrà aggiungersi, non sostituirsi a quelle che già scandiscono le tappe della nostra storia nazionale, ulteriore momento di pacificazione e condivisione accanto ad altri luoghi e date della memoria, che mai potranno essere superati. E come ulteriore approdo di questo percorso di unità i Ds propongono di collocare in una strada o piazza cittadina un segno sobrio, una targa con una scritta, in memoria di quanto Trieste e queste terre hanno pagato nelle tragedie del '900. Il messaggio - che ora verrà proposto anche alle altre forze dell'Ulivo e che si trasformerà in un ordine del giorno da presentare in consiglio comunale, su cui si auspica un'adesione unanime - potrebbe essere questo: «Trieste, consapevole, qui ricorda le vittime dell'odio etnico e delle esasperazioni nazionalistiche, del razzismo e dei totalitarismi, e ricorda quanti in queste terre hanno lottato per la libertà e la democrazia».

La proposta è stata avanzata ieri dal segretario dei Ds, Stelio Spadaro, affiancato dai consiglieri regionali Milos Budin e Bruno Zvech e dal consigliere comunale Stefania Japoce, in un incontro promosso per sottolineare il significato, «di straordinario rilievo», che la visita del presidente della Repubblica Ciampi ha avuto per la città. Una visita - ha detto Spadaro - che, unendo nell'omaggio i tre luoghi simbolo delle memoria, Gonars, la Foiba di Basovizza e la Risiera, riconsegna una città più unita e serena, in grado di concepire una storia comune, dove i simboli del dolore e del ricordo di ciascuno non siano più fonte di ostilità reciproca.

Per i Ds - e il segretario l'ha sottolineato con orgoglio - il messaggio di Ciampi ha concluso un lavoro di ricomposizione durato anni, al quale hanno contribuito tante forze della città, ma anche alte cariche istituzionali, a partire da Violante. Altre, in un futuro prossimo, aiuteranno a cementare il percorso: il presidente del consiglio D'Alema, atteso alla Risiera per il 25 aprile, e ancora Violante, che ritornerà a Trieste il 2 giugno, festa della Repubblica, per parlare di formazione e di prospettive per i giovani.

«Bisogna superare la memoria come oggetto di uso strumentale», ha aggiunto Budin. Poi, all'indirizzo dell'ala critica del partito, ha difeso l'insistenza sulla ricucitura storica: «Sarebbe stato imperdonabile se fossimo rimasti indietro su questo versante quando l'Europa stava cambiando. Avrebbe significato tenere isolate Trieste e la regione». Una valutazione condivisa da Zvech, che ha rilevato con soddisfazione il giudizio unanimemente positivo che ha fatto seguito alla visita del Presidente, mettendo in guardia - all'indirizzo di chi ha criticato il mancato cenno di Ciampi ai ritardi nell'approvazione della legge di tutela degli sloveni - «sui rischi di strumentalizzare, dopo la storia, le parole del Presidente».

Ora, nel giorno della Liberazione, spetterà a D'Alema segnare un altro passo sulla strada della memoria unica. «Secondo noi ogni autorità deve visitare tutti e tre i luoghi del ricordo, per rendere omaggio alla nostra storia così complessa», ha detto Spadaro, rendendo più concreta l'ipotesi di un omaggio del premier anche alla foiba di Basovizza. Proprio ieri il vice sindaco Damiani, in qualità di presidente del Comitato della Risiera, si è incontrato, a Roma, con stretti collaboratori di D'Alema e con il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, Amos Luzzato, per fissare una prima scaletta della visita. Damiani non si sbilancia su un'eventuale presenza del premier alla foiba ma, dai primi contatti, si intuisce che la sosta a Basovizza sarà inclusa nel programma ufficiale. Quanto all'iniziativa di un «ricordo comune», Damiani ha rassicurato sia i collaboratori del premier che Luzzato: «Quella che vogliamo promuovere per il 21 marzo del prossimo anno - ha detto - non sarà una cerimonia alternativa alle altre. Il Comune intende, al contrario, farsi parte attiva di un omaggio alle "vittime dei regimi totalitari", senza per questo far mancare il suo appoggio e la sua presenza alle altre cerimonie, che non organizza direttamente».

ar. bor.

Borghezio (Lega Nord) «Resti il 25 Aprile»

Per Mario Borghezio, parlamentare della Lega Nord, è «vergognosa» la proposta di Illy di «abolire il 25 Aprile», quando ancora oggi - dice - «migliaia di ex internati, in gran parte padani, attendono giustizia da Roma».

IN BREVE

Esponenti sloveni di spicco si confrontano sul caso Haider

L'Unione culturale economica slovena (Skgz), in collaborazione con l'Unione dei Circoli culturali sloveni, organizza una tavola rotonda dal titolo: «Il caso Haider e le paure del nuovo secolo ovvero l'Europa in lotta contro il nazionalismo, la xenofobia e il razzismo», che si terrà oggi, alle 17, nella sala conferenze della libreria Minerva in via san Nicolò. Interverranno Marjan Sturm, presidente del Consiglio per la minoranza slovena presso l'ufficio del cancelliere austriaco e presidente dell'Unione delle organizzazioni slovene della Carinzia, che traccerà un quadro della situazione politica attuale in Austria, con particolare riferimento ai gruppi linguistici minoritari; Franco Juri, già segretario di Stato presso il ministero degli Esteri della Repubblica slovena e, ancora prima, ambasciatore in Spagna, che approfondirà le questioni internazionali; Ace Mermolja, giornalista, poeta e autore di saggi sulla multiculturalità, interverrà come rappresentante della comunità slovena in Italia; infine Bojan Brezigar, per lunghi anni esponente politico dell'Unione slovena, già sindaco di Duino-Aurisina, assessore provinciale, consigliere regionale e attuale direttore del Primorski, parteciperà al dibattito in qualità di presidente dell'Ufficio europeo per le lingue meno diffuse e conoscitore delle politiche comunitarie.

Forza Nuova si oppone alla «cerimonia comune» e chiede giustizia per le vittime delle foibe

Nota critica dell'organizzazione politica di estrema destra Forza Nuova sulla proposta di una cerimonia comune a ricordo dei caduti dell'ultimo conflitto mondiale. «Ancora una volta - si legge nel comunicato - si può constatare come in Italia si continuino a dividere in due categorie, buoni e cattivi, vincitori e vinti. I caduti della Rsi, la popolazione civile sterminata dal genocidio delle foibe, le vittime dei bombardamenti dei "liberatori" anglo-americani, le vittime degli stupri dei "liberatori" francesi - rileva Forza Nuova - sono ancora in attesa di una giustizia che forse non avranno mai: proprio grazie a questo sistema che, ultimamente, inizia a parlare di "pacificazioni". E, guarda caso, queste operazioni avvengono prima delle elezioni». Forza Nuova aggiunge che lo sterminio delle foibe non ha bisogno di pietà ma di giustizia e che Slovenia e Croazia dovrebbero astenersi dal dare giudizi e «inginocchiarsi» al ricordo dei crimini commessi «dalle bande con la stella rossa di Tito». Il 14 marzo, vigilia della ripresa del processo per i crimini delle foibe, l'organizzazione politica effettuerà un presidio, alle 18, in largo Barriera, cui seguirà, alle 18.30 in via Vidali 7, una conferenza. Interverranno il responsabile di Forza Nuova, Fabio Bellani e Giorgio Rustia di «Contropotere».

La Uil bacchetta la giunta provinciale: «È grave il rinvio (sottovoce) della conferenza economica»

Il direttivo della Uil si esprime seccamente, con una risoluzione, sul rinvio della conferenza economica provinciale, annunciata - dice il sindacato - con grande clamore da parte della giunta di palazzo Galatti e ora invece, rinviata sottovoce, sine die, per «motivi tecnici». «E' notizia di oggi che Trieste è diventata la città più cara d'Italia, è notizia di ieri il fallimento dell'investimento "olandese" al molo Settimo, è notizia di ieri e di oggi la necessità di una collaborazione tra i servizi portuali di Trieste, Monfalcone e Capodistria, è notizia di sempre la vocazione turistica di Trieste e della sua provincia»: così si legge in una nota del sindacato. Alla luce di queste considerazioni, il direttivo Uil ha voluto stigmatizzare il «colpevole ritardo della giunta provinciale, che di fatto fa venir meno una possibilità di confronto sui gravi problemi economici e sociali di Trieste». La Uil ha perciò deliberato di sollecitare tutti gli enti locali e le istituzioni di Trieste, nonchè le organizzazioni degli imprenditori, affinchè venga promosso quanto prima un appuntamento nel quale sia possibile affrontare concretamente il problema dell'economia di Trieste e, in primis, «del lavoro che non c'è».

Votato all'unanimità dalla prima riunione del consiglio provinciale, prende il posto di Enzo Pianigiani

Stefano Decolle al vertice delle Acli

Stefano Decolle è il nuovo presidente delle Acli, eletto ieri all'unanimità nella prima riunione del consiglio provinciale dell'associazione, che ha provveduto a rinnovare anche la presidenza. Questa la composizione: Enzo Cutazzo, con delega ai circoli e vicepresidente, Mariano Ingannamorte, con delega al tesseramento e vicepresidente, Franco Purini, con delega alle risorse, Sergio Pizzotti, con delega allo sport, cultura e tempo libero, Giulio Bernetti, responsabile giovani e Francesca Genuzio, responsabile per la cooperazione internazionale e immigrazione. Il nuovo presidente Decolle, che prende il posto dell'uscente Enzo Pianigiani, ha conservato la delega alla formazione, scuola e lavoro. Collegato all'ufficio di presidenza è stato costituito l'ufficio stampa, con responsabile Marina Devescovi.

Decolle, 35 anni, fa parte del movimento da una decina d'anni. Nelle Acli ha ricoperto la carica di presidente nel circolo territoriale di Muggia, quella di consigliere provinciale e recentemente è stato responsabile per le politiche del terzo settore e per la formazione. Negli ultimi anni ha unità all'attività associativa l'esperienza politica.

Il nuovo presidente ha ribadito l'intenzione di "curare" l'associazione sia verso l'interno che verso l'esterno, perchè le Acli - ha rilevato - sono una realtà che in città raggiunge quasi una persona su otto fra patronato, assistenza fiscale, associazioni specifiche, circoli territoriali e formazione professionale. «Le Acli devono potenziare il proprio ruolo di ponte fra la società civile e la cultura politica - ha ribadito Decolle - che non deve più essere vista solo come impegno all'interno di un partito». Fra gli altri obiettivi, l'impegno a ricostruire il rapporto intergenerazionale, il potenzialmento delle strutture di accoglienza e sostegno all'immigrazione, l'organizzazione di nuovi servizi, l'attenzione per i problemi del lavoro.

Stefano Decolle

Nuovo appuntamento giovedì quando si dovrebbe entrare nel vivo del confronto sulla piattaforma

«Pausa» tra Comune e sindacati

Diversificate le valutazioni di Cgil, Confsal e Uil sulla vertenza

Si sono incontrati ieri pomeriggio, com'era previsto. Si sono parlati e si sono dati un nuovo appuntamento. Per giovedì alle 14. Organizzazioni sindacali e Comune continuano nella lenta marcia di avvicinamento, per cercare di raggiungere un punto d'incontro che cancelli l'ipotesi di uno scontro duro, un braccio di ferro, che probabilmente non gioverebbe ad alcuno.

Detto questo, che fa parte della cronaca, per interpretare i vari umori bisognerebbe avere a disposizione un libro, con centinaia di pagine. Che forse non interesserebbe molto. L'essenziale di ciò che pensa l'amministrazione comunale lo sintetizza invece così l'assessore Gian Antonio Sambo: «Alle nostre proposte, che abbiamo presentato oggi (ieri per chi legge, ndr) - spiega - e che sono articolate in tre capitoli, cioè esternalizzazioni dei servizi delle acque e dei cimiteri, assunzioni e vigilanza, e che rispecchiano fedelmente quella che è e rimane la nostra linea fin dall'inizio della vertenza, i sindacati hanno replicato con delle controproposte. Abbiamo un dovere verso la città, verso i lavoratori e verso di loro. Per questo ne abbiamo preso atto e giovedì risponderemo. In questi due giorni il nostro atteggiamento rimarrà neutro: la nostra posizione, nella sostanza, è già nota».

Molto più variegato ovviamente il fronte sindacale. «Per lo meno c'è un segnale di non rottura - precisa Marino Sossi della Cgil - che si traduce nel conservare uno spiraglio di trattativa alla quale restiamo ancorati. Incontreremo i lavoratori delle categorie interessate alle esternalizzazioni - aggiunge - per sentirli nuovamente. Rimane in ogni caso il grave problema legato alla vigilanza».

Filippo Caputo degli autonomi della Confsal: «Il servizio dei cimiteri è della città e per la città - ribadisce - e non si può farne oggetto di privatizzazione come se si trattasse di un comparto qualsiasi. Su questo resteremo inamovibili».

Sembra invece più vicino alle posizioni del Comune Luca Visentini della Uil: «Le proposte dell'amministrazione ci sembrano interessanti - afferma - perciò le sottoporremo ai lavoratori coinvolti prima di giovedì. Se loro ci diranno di accettare le proposte fatte dall'amministrazione andremo a parlare; se ci diranno di no attueremo anche noi delle forme di lotta. Ciò che è inaccettabile - continua - è l'atteggiamento delle altre organizzazioni sindacali nei nostri confronti: anche in quest'occasione ci hanno costretti a riunioni separate. Se questo è il modo di condurre una trattativa di questa delicatezza siamo a posto - conclude - ma su questo punto abbiamo già chiesto un chiarimento a livello confederale, perché non è possibile proseguire così».

u. sa.

L'INTERVENTO

Kosic contesta il «sogno» di Valdevit

«Fascismo e antifascismo sono la stessa cosa? Operazione immorale»

Espongo le ragioni del mio totale disaccordo con quanto pubblicato da Valdevit, su «Il Piccolo» del 28 c.m. a proposito della proposta del Sindaco di Trieste di un'unica commemorazione per le vittime dei totalitarismi.

1. Ho sempre più la sensazione che si cominci col dire che i totalitarismi sono tutti uguali per concludere che fascismo e antifascismo sono, in fondo, la stessa cosa. E' anche in questo humus che Haider riesce a far crescere il suo progetto politico, trovando una sponda inaudita nella superficialità approssimativa quanto astratta (spero in buona fede) con cui si confondono nazismo e comunismo, fascismo e antifascismo. Riflettiamo! Ogni progetto politico ha due categorie fondanti: i fini e i mezzi. Nei fini, il comunismo e il nazismo non hanno nulla in comune. Nei mezzi si, per quella parte che ha negato le libertà dell'individuo, delle minoranze, dei partiti politici, dei sindacati, delle libertà religiose, in un quadro storico che non può giustificare ma deve aiutare a comprendere.

Ma anche nei mezzi va fatta una distinzione importante, perché non si può confondere l'omicidio con la strage né i massacri con l'olocausto. Il 25 aprile, comunque, si celebra la sconfitta del nazifascismo e la vittoria del movimento antifascista. Il comunismo ha rappresentato solo una parte di questo movimento, sulla cui rilevanza ognuno è libero di esprimere un giudizio, ma a nessuno può saltare in mente che vi abbia preso parte per puro caso. Non mi sembra onesto negare i meriti che il movimento comunista ha acquisito dalla sua, avendo contribuito a sconfiggere il nazifascismo, per il fatto che gli si attribuiscano altre colpe. Se si cerca di utilizzare tali colpe (i mezzi), che io riconosco, per attribuire al nazifascismo e al comunismo gli stessi valori (i fini) si compie un'operazione immorale.

Perché, per concludere il ragionamento, se il nazismo e il comunismo si contrappongono nei fini, nonché nei mezzi (se non altro per la parte – direi – non trascurabile che riguarda l'olocausto), il fascismo e l'antifascismo si contrappongono sia per i mezzi che per i fini. La nostra Costituzione, la nostra Repubblica democratica, i nostri valori comuni, cui si richiama perfino l'on. Fini (si ricordi la sua visita alle Fosse Ardeatine, non a un luogo «qualsiasi») hanno origine da questi ragionamenti.

2. La Risiera, la Foiba di Basovizza, il campo di Gonars, come suggerisce Valdevit, quali simboli equipollenti per liberarci dal peso che il passato ha avuto su tutti noi e per costruire, con maggiore facilità, il futuro. Le considerazioni di Valdevit mi richiamano alla memoria la vecchia canzone napoletana il cui ritornello recita: «Chi ha avuto, ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, ha dato, scurdammocce 'o passato simm 'e Napule paisà!». Singolare per uno storico! Ed è questo che il Presidente Ciampi ci avrebbe dischiuso durante la sua recente visita a Trieste (realizzando il suo – di Valdevit – sogno/profezia di due anni fa) lasciando intravedere l'avvento di quel «... giorno in cui il passato non peserà più su di noi e neppure sui nostri vicini, non servirà più a dividere, come a lungo è avvenuto, ma a costruire qualcosa assieme».

Valdevit continui pure nei suoi sogni, (più somiglianti alle manifestazioni oniriche presenti in un soggetto febbricitante che alle ispirazioni di M.L. King), ma tralasci di autoproclamarsi interprete delle intenzioni del Presidente della Repubblica. I morti, tutti i morti, meritano pietà e soprattutto rispetto. avverto un profondo senso di malessere quando si cerca di strumentalizzare le innocenti vittime delle foibe per accordare considerazione morale agli avversari dei loro carnefici. I morti delle foibe sono il risultato dei sentimenti di odio e di vendetta lasciatici in eredità dalla tragedia della guerra e dagli aberranti crimini contro l'umanità compiuti dai nazifascisti, all'interno di un quadro storico a Valdevit ben noto.

Il colpevole silenzio che li ha esiliati per decenni dalla memoria del nostro Paese non può capovolgersi nell'equazione che cerca di proporci il revisionismo storico di Valdevit e dei suoi amici e/o compagni. Le vittime del nazifascismo e dell'olocausto continuino a essere ricordate alla Risiera il 25 aprile perché sono quelli il luogo e la data contrassegnati a tal fine dalla storia. Le vittime delle Foibe siano ricordate a Basovizza perché con la nostra visita si manifesti al luogo il rispetto che gli è stato, finalmente, da tutti riconosciuto. I tragici eventi del nostro secolo ci insegnano che non serve cercare strade più facili per costruire il nostro futuro se non si garantisce, prima e soprattutto, il prerequisito della giustizia ispirata dalla Costituzione della nostra Repubblica.

Vladimiro Kosic

«Non è onesto negare i meriti del movimento comunista. Le colpe non bastano a rendere i valori equipollenti»

«Le vittime delle foibe strumentalizzate per dar considerazione morale agli avversari dei loro carnefici»

Due ragazze hanno assistito alla tragedia che domenica pomeriggio è costata la vita all'udinese Silvana Patrone

«Un urlo. E l'abbiamo vista cadere»

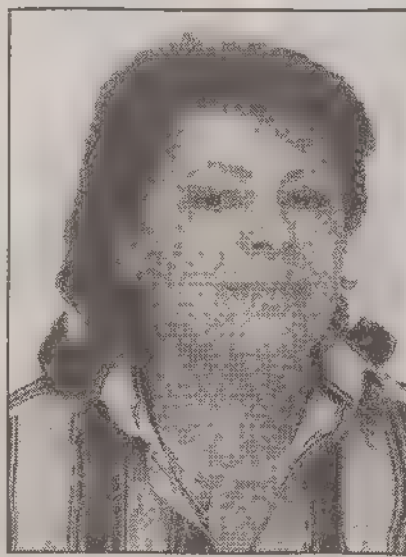
Interrogato il marito: «Pensavo che mi seguisse. Mi sono voltato, non c'era più»

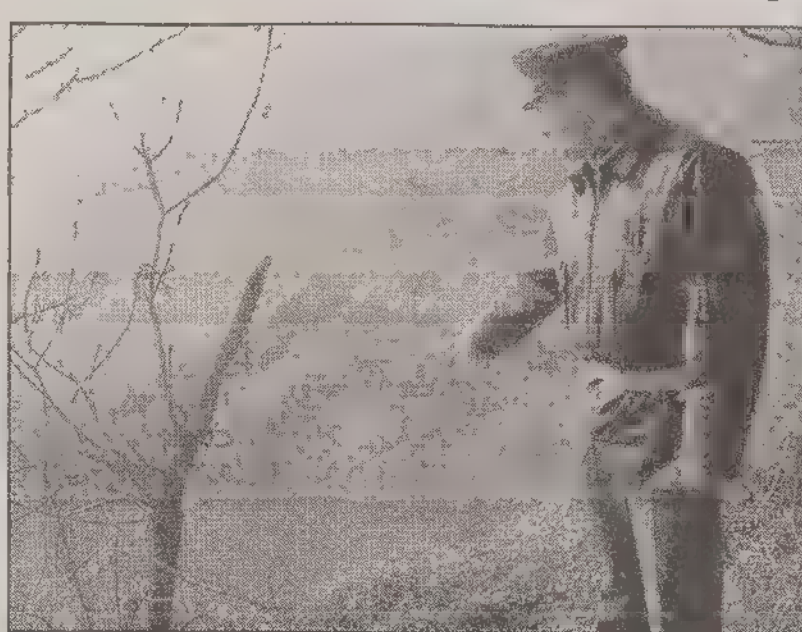
Il punto dal quale la donna è precipitata nel vuoto.

Indagini discrete ma a tutto campo. Il pm Raffaele Tito ha ordinato ieri l'autopsia del corpo di Silvana Patrone, 47 anni, la signora udinese precipitata domenica sera nella cava di Sistiana dopo un volo di sessanta metri. L'esame è stato affidato al medico legale Fulvio Costantinides che ieri mattina assieme a poliziotti e pompieri ha effettuato un'accurata ispezione sul luogo della tragedia. Alla luce del sole sono emersi altri particolari, sfuggiti nel buio di domenica notte.

Il corpo della signora Silvana Patrone non è finito direttamente sul fondo della cava. E' invece rimbalzato più volte sulle rocce: lo dicono le tracce di sangue ancora ben visibili sulla pietra bianca. Nella caduta la povera donna ha perso lo zainetto e il binocolo con cui osservava la baia dall'alto della Costa dei Barbari. Lo zainetto si è fermato sul ramo di un arbusto posto a metà del dirupo.

L'autopsia sarà tutt'altro che facile perchè il corpo ha subito devastanti lesioni. La violenza dei ripetuti impatti, ha spezzato il bacino, le gambe, il capo.

Il marito della vittima, Carmine Jovino, 42 anni, maresciallo dell'Esercito in servizio al Distretto di Udine, è stato interrogato già domenica notte in una stanza del Commissariato di Sistiana. Il suo ruolo è quello di «persona informata sui fatti». In altre parole di testimone.

Silvana Patrone, la vittima

«Eravamo arrivati a Trieste in macchina per passare la domenica. Nel primo pomeriggio ci siamo fermati in piazza dell'Unità: c'erano tante maschere di Carnevale... Poi siamo stati sulla Riviera di Barcola. Una passeggiata a pochi metri dal mare. Verso le 17.30,- il sole stava tramontando - siamo risaliti in macchina per raggiungere l'autostrada. Invece abbiamo deciso di prendere un gelato al bar della Costa dei Barbari. Mia moglie mi ha detto che voleva ammirare il panorama. Ha preso il binocolo, ha attraversato la strada e ha cercato una posizione favorevole. Per un po' ha osservato due persone che si trovano nella cava. Le ho detto che dovevamo ritornare a casa: che non indugiasse troppo perché ormai era tardi. Lei è rimasta lì, e io, per sollecitarla, mi sono allontanáto verso la nostra vettura. Lo scopo era quello di fare in modo che mi seguisse. Ho fatto alcuni passi. Mi sono girato. Non c'era più... L'ho chiamata ma nessuno mi ha risposto. Ho percepito che doveva essere accaduto qualcosa di grave. Ho chiamato i carabinieri e dopo pochi minuti sono stato raggiunto da una pattuglia».

Dal fondo della cava due ragazze hanno visto il corpo precipitare. La tragedia in diretta. Il catino di roccia ha amplificato l'urlo disperato della donna che cadeva nel vuoto, rimbalzando sui gradoni. Le due ragazze hanno chiamato la polizia. Doppio allarme dunque. In alto sulla strade e al livello del mare.

Silvana Patrone e Carmine Jovino erano sposati dal 1988. Figli non erano venuti. Alcuni investigatori ieri mattina hanno parlato con amici e colleghi di lavoro della coppia senza lasciare nulla di intentato. Ne è emerso un «menage» tranquillo, da coppia di mezza età. Al momento non risulta che siano state sottoscritte polizze assicurative sulla vita e anche il conto corrente bancario racconta una vita senza eccessi o colpi di testa.

Dunque la tesi della disgrazia, del maledetto incidente, avanzata fin dal primo momento, trova ulteriori riscontri e supporti. La caduta di Silvana Patrone rischia però di innescare un contenzioso sulle misure di sicurezza. Il perimetro superiore della cava dove all'improvviso si apre il baratro, non è adeguatamente protetto e segnalato. Un piede in fallo può essere fatale. Sotto c'è un baratro di 60 metri. Perchè per tanti anni nessuno ha provveduto?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Una donna derubata della pensione, un'altra di denaro e gioielli

Impiegati e carabinieri falsi Ancora sotto tiro gli anziani

Truffatori sempre più scatenati. E le vittime sono sempre gli anziani. I malviventi approfittano dell'ingenuità ma anche della loro fiducia verso il prossimo. Giocano con le loro paure, con le loro ansie. E alla fine mettono a segno il bidone.

La prima vittima si chiama Maria Cremastetter, 78 anni. La sua giornata sfortunata è iniziata al mattino all'ufficio postale quando è andata a ritirare la pensione.

Dópo qualche ora una signora distinta ed educata ha suonato il campanello della sua abitazione in via Cologna 55. «Sono un'impiegata dell'ufficio postale - ha detto -. Per errore questa mattina le abbiamo consegnato alcune banconote false. Sono venuta per ritirarle.

«Si fidi signora - ha aggiunto la donna -, questa è una ricevuta. Se si presenta in posta le verranno consegnate le corrispondenti banconote vere».

Maria Cremastetter non ha avuto dubbi. Ha consegnato dieci pezzi da 100 mila e ha riposto nel portafoglio la ricevuta che era contenuta in una busta. Ieri mattina è tornata all'ufficio postale. Ha aperto la busta e ha trovato un foglio bianco.

Disperata ha chiamato i carabinieri. «Aiutatemi, vi prego. - ha detto - Mi hanno portato via la pensione. Ora non ho più soldi per vivere».

Il secondo bidone è stato messo a segno in viale D'Annunzio 45. L'altro pomeriggio un signore distinto ha suonato il campanello della porta dell'appartamento di Anna Trebeni, 75 anni. «Sono un maresciallo dei carabinieri. Mi hanno avvisato che gli zingari sono entrati in questo stabile. Lei stia lontano che è pericoloso», ha detto. La donna ha obbedito senza sospetti.

«Signora, signora. I cassetti della sua camera da letto sono stati rovesciati», ha urlato il "maresciallo". «Ora li prendiamo», ha aggiunto correndo giù per le scale. Inutile che era stato proprio lui a ripulire la camera dell'anziana portando via denaro e gioielli per un milione e mezzo. Alla donna non è rimasto altro che chiamare i carabinieri. Quelli veri.

c. b.

CITTÀ	Truffe denunciate in un biennio (10.000 abitanti)
PADOVA	135
MILANO	80
BOLOGNA	70
TORINO	38
MEDIA CAPOLUOGHI ITALIANI	**36**
ROMA	33
VENEZIA	31
BARI	30
FIRENZE	27
NAPOLI	22
TRIESTE	**18**
GENOVA	18
PALERMO	11
TARANTO	6
MESSINA	5

E dire che a Trieste le truffe sono... rare

Anche nella nostra città i truffatori sono sempre in agguato. E giornali e tv ne riportano le «gesta». «Falsi ispettori in azione in città», «Sottratti due milioni a una donna», E poi, le maxitruffe. Nel giro di due anni, in città polizia, carabinieri e guardie di finanza hanno inoltrato all'Autorità giudiziaria 411 denunce riguardo questo reato: uno in media ogni due giorni. Tuttavia, se confrontiamo il dato con quelli degli altri capoluoghi, constatiamo che in città le truffe sono meno frequenti che altrove. Con una media di 18 truffe ogni diecimila abitanti, denunciate in un biennio (frequenza inferiore del 50% alla media nazionale), Trieste figura infatti tra le città meno «infestate» dai truffatori.

Anche in regione altri capoluoghi di provincia presentano «quozienti di criminalità» attinenti a questo reato superiori a quello registrato nel capoluogo. Al primo posto Pordenone, con 95 casi di truffa denunciati, in un biennio, ogni diecimila abitanti; quindi Udine (54) e Gorizia (50).

Quanto alla provincia di Trieste, nel biennio considerato altri 141 casi sono stati denunciati nei cinque comuni minori, con una frequenza di 45 «colpi» ogni diecimila abitanti.

gio. p.

Una triestina di ritorno da una vacanza in Mozambico rischia ora una pesante sanzione pecuniaria, da due a 18 milioni di lire

Bloccata all'aeroporto con l'avorio in valigia

Rischia una sanzione che oscilla tra i 2 ed i 18 milioni di lire, la donna, nel cui bagaglio, ieri mattina al suo arrivo all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, con un volo Alitalia proveniente da Milano Malpensa, sono stati ritrovati alcuni oggetti in avorio, statuine, braccialetti e altro, dalla stessa acquistati durante un soggiorno in Mozambico. Sono stati i funzionari della dogana in servizio allo scalo ronchese ad effettuare il ritrovamento e, assieme agli agenti della Guardia di finanza, a provvedere al sequestro di tutta la merce. Non è la prima volta che ciò succede e proprio l'attivazione di alcuni voli internazionali ha reso ancor più accurati i controlli sui bagagli dei passeggeri. Nei confronti degli stessi, poi, è stata attivata una capillare campagna informativa, anche con la distribuzione di un opuscolo, su quanto è possibile o meno importare in Italia. Particolarmente restrittive appaiono le normative proprio per quel che riguarda animali vivi, avorio, pellicce, corallo, piante, armi nonchè valuta estera. Subito dopo il fermo della donna, una triestina della quale non sono state fornite le generalità, è stato avvertito il Cites, ovvero lo speciale nucleo del Corpo forestale, che ha provveduto al sequestro del materiale che, una volta inviato al competente servizio del ministero delle Finanze, sarà dato in custodia a un museo. Non si conosce, comunque, il valore della merce trovata nel bagaglio della donna, rilasciata dopo i controlli di rito.

Luca Perrino

Sfonda la vetrina col coperchio di un tombino Giovane finisce in manette per furto aggravato

Ha sfondato la vetrina di un negozio di articoli sportivi con il coperchio di un tombino. Ma la sua performance non è passata inosservata.

In carcere con l'accusa di furto aggravato è finito Andrea Pobega, 29 anni. Ad arrestarlo sono stati i poliziotti del commissariato di Muggia.

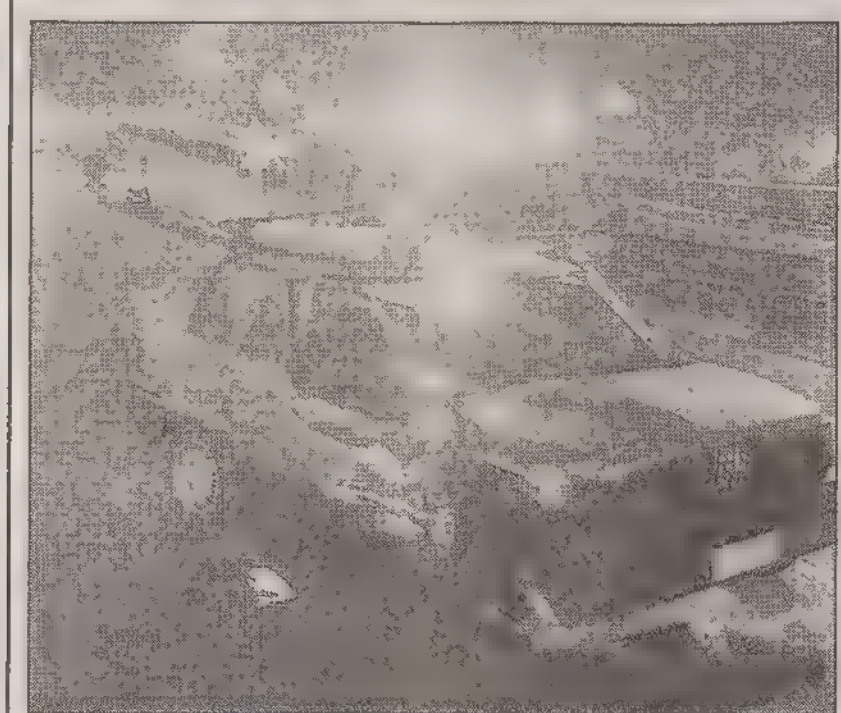
L'uomo era stato visto in azione mentre dopo aver messo a segno la spaccata stava svuotando la vetrina del negozio «Da Luisa» in via Dante. Ma non ha fatto in tempo ad allontanarsi.

Andrea Pobega si è trovato la strada sbarrata dai poliziotti della volante chiamati da un abitante che dalla finestra aveva assistito al colpo.

Giramondo triestino alle prese con l'organizzazione del Giubileo, poco attenta a chi ha pochi mezzi

Roma, calvario del pellegrino

«Arrivato a piedi nella capitale, mi hanno trattato come un barbone»

INCIDENTE

Tradito dall'indecisione

E' stata forse l'indecisione su quale strada imboccare a tradirlo; sta di fatto che ieri pomeriggio M.S. 55 anni, alla guida di una Panda è finito con la sua vettura proprio contro la cuspide che separa da un lato l'imbocco della grande viabilità e dall'altro viale Campi Elisi. I sanitari del 118 hanno soccorso lo sfortunato automobilista che è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni (foto Sterle).

«Aiutatemi a restare in Italia dove c'è libertà» Appello del gay croato al ministro degli Interni

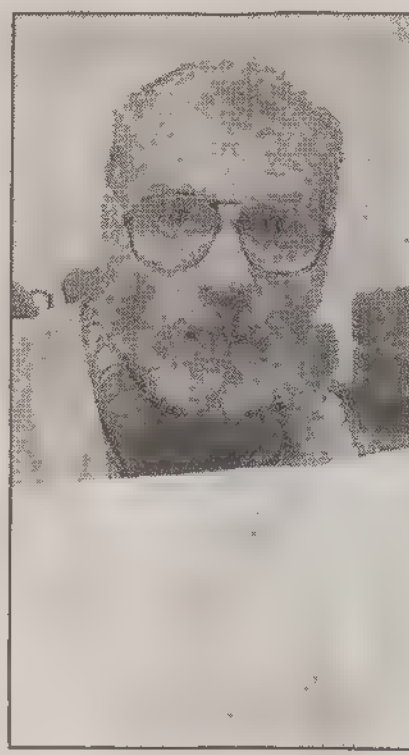
Un appello al ministro degli Interni, Enzo Bianco, per avere un aiuto a superare la situazione difficile in cui si trova è stato rivolto da Pier Luigi della Rocca, di 23 anni, di Parenzo, fondatore - ha riferito egli stesso - di un' associazione di gay in Croazia, suo Paese di origine dal quale si è allontanato da diversi mesi.

Della Rocca, che - ha spiegato - vive a Trieste dove ha finora trovato da dormire grazie all'intervento di alcune persone del Centro di Alcologia a San Giacomo, è fuggito dalla Croazia «perchè - ha scritto a Bianco - lì la situazione, per i gay, è molto difficile» e, oltre a essere stato picchiato, è stato più volte vittima di gravi discriminazioni.

Dura vita per il pellegrino che decida di recarsi a piedi a Roma nell'anno del Giubileo. Ne sa qualcosa Mario Pollanz, camminatore per antica passione e affascinato dall'idea di arrivare nella Città Santa come si faceva nei secoli andati. Roma, abituata a un turismo cosmopolita e danaroso, non prevede il cammino per toccare le porte sante, le indulgenze plenarie, il viaggio della fede individuale. Il Centro di accoglimento in testa a via della Conciliazione è attrezzato con computer e Internet dove la fatica e il sudore di chi ha appena compiuto decine di chilomentri mal si adatta all'elettronica.

Mario Pollanz era reduce dal Cammino di Santiago de Compostela, in Spagna, e aveva coltivato l'idea di riproporlo, magari più breve, in un Cammino della fede verso Roma. Partito da Pamplona a fine novembre, sgambettando per tratturi e sentieri, era giunto a Compostela dopo più di 45 giorni, a metà gennaio dopo aver percorso 972 chilometri.

Zaino in spalla, mantella sulle spalle e bastone in mano, il nostro romantico marciatore era stato dotato della Carta del pellegrino dove ogni tappa veniva documentata con timbri e dove, fattore decisivo, trovava un tetto dove ricoverarsi dopo le decine di chilometri percorsi: un letto, una doccia e assistenza sanitaria se una caviglia si fosse slogata o il mal di schiena si fosse fatto insopportabile.

«Per il cibo bisognava arrangiarsi da soli - ricorda Mario Pollanz - naturale. Sole, pioggia, vento: si va avanti lo stesso in mezzo alla natura. Ma si può scegliere anche il percorso su strade asfaltate».

Mario Pollanz

Visitatore di Oceania e Africa, Americhe ed Europa («Ma sempre a piedi, spendendo il necessario, e uscendo anche da situazioni pericolose, perchè c'è un santo protettore dei camminatori»), Pollanz ha pensato bene di arrivare a Roma partendo dall'Umbria. Il Centro giubilare di Trieste l'aveva munito di svariati indirizzi utili: il Nostro prende il treno a Trieste il 9 febbraio per arrivare a Città di Castello, partenza della performance. Il piano è quello di camminare per 20-25 chilometri al giorno. Purtroppo non tutti i conventi, le pievi, i locali parrocchiali sono in grado di assistere un pellegrino solitario. «Ma sono stato ospitato perfino da vescovi, e le persone che ho incontrato mi sono state di grandissimo aiuto. Non volevo l'ospitalità gratuita, non ho mai cercato sponsor. Volevo un'ospitalità da pellegrino, come l'ho trovata in Spagna. Una cifra ragionevole per una stanza dove cambiarmi i vestiti, fare la doccia, visitare i luoghi e poi ripartire il giorno dopo».

Ma il peggio doveva ancora succedere. E successe a Roma. «Nella Città santa mi hanno dato l'indirizzo della Comunità di Sant'Egidio. Però era tutto pieno. Mi hanno dato l'indirizzo di una mensa dove mangiare gratis. Non volevo la carità. Mi hanno trattato da scroccone pur vedendomi con lo zaino in spalla e il bastone in mano. Un poliziotto mi ha anche deriso, ma io ho preso il numero di targa dell'automobile di servizio e quello ha cambiato atteggiamento: da presuntuoso, il suo sguardo è diventato aggressivo. Insomma, mi sono arrangiato in qualche modo tra prezzi alti e diffidenza».

Ed eccolo a casa, Mario Pollanz, a sfogare la sua delusione. Roma perde il confronto con Compostela e il Giubileo non vale Santiago.

b. l.

Sentenza accolta da un applauso subito zittito dal magistrato

Contestazione all'Erdisu Assolti i «picchettatori»

Tutti assolti i 14 dipendenti dell'Erdisu protagonisti nel dicembre del 1994 in un vivace picchetto interno agli uffici della Direzione dell'Ente universitario. Erano accusati di violenza e ingiurie ma ieri il giudice Manila Salvà al termine di un processo snodatosi per sei udienze, li ha prosciolti applicando l'antica formula dell'insufficienza di prove. Troppo contraddittorie le parole e i ricordi dei testimoni; poche le certezze e molti i dubbi. Da qui la soluzione meno traumatica.

Gli imputati appena hanno capito che era finita bene, hanno applaudito il magistrato che ha reagito all'iniziativa. «Non battete le mani. La Giustizia è una cosa seria, non uno spettacolo».

Poi il giudice Manila Salvà è scesa dallo scranno e si è ritirata nella sua stanza. Gli altri intanto festeggiavano nel corridoio, quasi fossero una squadra appena andata a rete. Baci e abbracci, manate sulle spalle.

Gabriella Bonato, la dirigente dell'Erdisu che si era costituita parte civile nel processo ai colleghi chiedendo anche un risarcimento per l'asserito danno subito, aveva già lasciato il palazzo di Giustizia. Poco prima aveva dichiarato accanto al rappresentante dell'accusa che «qualcuno, durante questa udienza mi ha spezzato il portapacchi della macchina posteggiata qui fuori. Non so chi devo ringraziare anche dei caffellatte versati sulla carrozzeria...».

Processo finito e improbabile ricorso in appello. La prescrizione è dietro l'angolo, perchè come dicevamo i fatti risalgono a quasi sei anni fa, quando al vertice dell'Ente universitario la Regione, allora retta dalla Lega Nord aveva insediato l'ingegner Giovanni Germi, poi coinvolto nell'inchiesta sull'uso privato di un telefonico di servizio. Poco prima il precedente presidente Pompeo Tria era stato arrestato con l'accusa di corruzione. Tempi burrascosi dunque e rapporti difficili tra vertici, quadri e impiegati. Tanto burrascosi da sfociare in un corteo interno con annesso picchetto quando il Consiglio di amministrazione aveva annunciato che avrebbe approvato i primi regolamenti sull'organizzazione del personale e del lavoro.

L'assedio, secondo la querela presentata dal presidente, sarebbe andato al di là del lecito. Telefoni bloccati con l'esterno, corrente elettrica tagliata, stanze quasi al buio se non si fossero attivate automaticamente le luci di sicurezza. Nella penombra sarebbero anche volate parolacce, spintoni, epiteti irriferibili ma, come ha dimostrato il processo, non attribuibili a singole persone ma a un gruppo indifferenziato. I difensori, gli avvocati Roberto Mantello e Giancarlo Muciaccia, hanno sottolineato queste incongruenze e sono riusciti a spuntarla. Uno degli imputati, Christian Colomban, non era nemmeno presente alle contestazioni del dicembre 1994. Era infermo a casa e per lui l'assoluzione è stata con formula «piena».

Roberto Pelizzari, Giorgio Perini, Giorgio Manzin, Maida Polojaz, Franco Mazzuia, Dario Clean, Marino Suban, Erica Nigris, Adriano Grahor, Gerardo Ciccone, Vicenzo Stante, Franco Ridolfo e Andrea Basilico, si sono dovuti accontentare dell'antica insufficienza di prove.

Claudio Ernè

Resi noti dagli Amici della Terra i risultati del monitoraggio sull'inquinamento acustico

Bus sotto accusa anche sulle Rive

Ma la colpa va ripartita anche tra i camion e gli scooter

COSÌ IL RUMORE SULLE RIVE

LIVELLO	CAUSA	ORA	DATA
95 DECIBEL	TIR	10.20	Merc. 20 febb.
95 DECIBEL	autobus n. 892	11.33	Giov. 24 febb.
95 DECIBEL	autobus n. 283	11.38	"
93 DECIBEL	camion	11.05	Mart. 22 febb.
93 DECIBEL	autobus n. 786	10.28	Merc. 23 febb.
89 DECIBEL	TIR	10.58	Lun. 21 febb.
89 DECIBEL	autobus n. 783	10.23	Merc. 23 febb.
89 DECIBEL	autobus n. 788	11.41	Giov. 24 febb.
88 DECIBEL	autobus n. 612	10.31	Merc. 23 febb.
88 DECIBEL	autobus n. 790	10.43	"
88 DECIBEL	camion	11.38	Giov. 24 febb.
87 DECIBEL	scooter	11.14	Mart. 22 febb.
86 DECIBEL	autobotte	11.18	Lun. 21 febb.
86 DECIBEL	autobus n. 787	10.36	Merc. 23 febb.
86 DECIBEL	Ape (N.U.)	10.40	"
86 DECIBEL	camion	11.22	Giov. 24 febb.
86 DECIBEL	TIR	11.23	"

Gli Amici della Terra rendono noti i risultati di un monitoraggio contro l'inquinamento acustico. I rilievi sono stati effettuati il 21, 22, 23, 24 febbraio in due zone: piazza Unità d'Italia di fronte alla Riva Caduti per l'Italianità di Trieste e in Riva Gulli di fronte alla piscina Bianchi. La situazione lungo le Rive - osservano gli Amici della Terra - è particolarmente preoccupante, costituendo la strada uno degli assi di scorrimento preferenziale del traffico di mezzi pesanti da e per il porto di Trieste. I valori registrati sono stati costantemente superiori ai 70 decibel, la parte bassa delle Rive (Riva Grumula, Riva Gulli) è risultata essere più rumorosa (media 76 decibel) della parte alta verso Piazza Unità (media 72 decibel). Si tratta in ogni caso di valori estremamente elevati, determinati da un traffico caotico con un'incidenza superiore rispetto ad altre zone della città di mezzi di trasporto pesanti (Tir in evidenza).

Hanno comunque contribuito al risultato negativo «i soliti autobus dell'Act» (lungo le Rive passano le linee 8-9-10-24-30) che seppur presenti in numero minore rispetto ai Tir e agli altri mezzi pesanti, sono sempre ai vertici della lista nera dei veicoli più rumorosi.

Immediatamente a ridosso dei mezzi pesanti si confermano scooter e moto (con valori tra 75 e 83 decibel), molto più staccate le auto comprese tra i 60 e i 70 decibel (a parte due veicoli fracassoni, una Fiat Panda colta a 83 decibel e una Alfa Romeo a 85 decibel). Piazza Unità (il salotto di Trieste) risulta essere «assediata» dal rumore delle strade circostanti, e la situazione verrà ulteriormente aggravata dall'inizio imminente dei lavori di ripavimentazione di Piazza Unità che comporteranno notevoli disagi per oltre un anno.

Fuori uso 4 centraline su 7, lo smog sfugge ai controlli

Sono sette ma non sono «magnifiche», come i pistoleri nel famoso film western che aveva per protagonista Yul Brinner. Ben quattro infatti sono fuori uso per motivi tecnici. Stiamo parlando delle centraline destinate al rilevamento dell'inquinamento atmosferico in città.

A fornire regolarmente i dati sono quelle di piazza della Libertà, di via Battisti e di piazza Vittorio Veneto. Non svolgono la loro funzione invece quelle delle piazze Vico e Goldoni, di via del Carpineto e di monte San Pantaleone.

E la colpa va addossata a un congegno che si chiama «data lagger» che ha la funzione di trascrivere ciò che viene rilevato nell'aria dalla centralina. «Purtroppo già da tempo non possiamo assumere dati nei punti della città indicati - spiega Stellio Vatta, ingegnere e responsabile dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente - perché proprietà e gestione delle apparecchiature è affidata a Comune e Provincia, che del resto abbiamo già avvisato, e devono intervenire». Fino a quel momento ci sarà il blackout parziale.

Giovedì le nomine ai vertici del direttivo

Anche in città una sezione della Coop consumatori Si guarda a cultura e turismo

Da ieri anche Trieste ha la sua sezione della Coop consumatori. L'assemblea dei soci, convocata nel pomeriggio, ha infatti votato il nuovo consiglio direttivo che, a sua volta, giovedì, nominerà presidente, vicepresidente e segreteria. La Coop consumatori, organizzazione ramificata in tutto il Nord Est (Trieste finora faceva parte della zona «5», assieme a Monfalcone, Gorizia, Cormons e Ronchi), si occupa fondamentalmente di cultura, turismo, tempo libero, volontariato e, naturalmente, dei rapporti con i distributori, grandi e piccoli, di beni e servizi.

«Abbiamo molte iniziative in cantiere - ha detto Mario Giotti, uno dei componenti del comitato promotore della sezione triestina - e contiamo di inserirci sempre di più nel tessuto sociale, per diffondere i nostri principi e il nostro modo di vedere la solidarietà fra le persone».

Promuovere, consolidare e organizzare il vincolo associativo fra i soci (a Trieste ce ne sono ben 9 mila) è infatti l'obiettivo inserito al primo punto del regolamento che la sezione triestina della Coop consumatori si è dato. «Ma si tratta anche di operare sul territorio i collegamenti che favoriscono l'integrazione dell'attività della cooperativa con enti e istituzioni - ha aggiunto Giotti - volontariato, terzo settore, scuola e tutti i soggetti che vorranno collaborare con noi».

Questi i nominativi eletti ieri dall'assemblea: Attilio Banduri, Giordano Botteri, Germano Castellano, Fulvio Cavani, Bruno Chinellato, Mario Giotti, Annamaria Giove Rossi, Sergio Milani, Cesare Pironti, Germana Ratti Albanese, Eugenio Santoro, Antonio Schiavon, Giuseppe Tosiani, Diana Fornasier, Liana Pansa.

Ai lavori ha partecipato Lucio Pieri, capo della zona «5», dirigente della Coop consumatori, che ha illustrato le motivazioni e gli scopi dell'organizzazione a livello nazionale.

u. sa.

Rifondazione chiede di rendere note quali misure siano state previste per affrontare eventuali emergenze

«Rischio nucleare? Porto indifeso»

Il pericolo è improbabile ma non da sottovalutare. Ci sono undici porti a rischio nucleare in Italia e tra questi anche Trieste. Navi a propellente non convenzionale e sottomarini atomici potrebbero creare disastri e Rifondazione comunista vuole che la popolazione sia messa al corrente. «Se si taglia in due l'Italia per far esplodere una bomba della Grande guerra - dice Dennis Visioli - tanto più pericolo deriva dal nucleare, che non è confinabile».

Una conferenza stampa è stata indetta, appunto, per sensibilizzare l'opinione pubblica e per obbligare il prefetto e l'autorità portuale a portare a conoscenza dei cittadini quali misure di emergenza sono state studiate per la nefasta eventualità.

Il consigliere Lorenzo Lorusso ha presentato una mozione in Consiglio comunale, firmata anche da altri esponenti politici (che non è stata messa all'ordine del giorno), per far sì che, oltre al piano di emergenza per le forze armate, ne venga predisposto uno anche per i cittadini. E, se già esiste il piano, che venga reso pubblico e discusso.

E' scoppiato il Carnevale

A cura di A. MANZONI&C. SpA

La grande «febbre» del Carnevale in questi giorni sta contagiando un po' tutti, piccoli e grandi, in città e sull'altipiano. Senza dimenticare Muggia dove i preparativi per un Carnevale in piena regola durano mesi. Si prenotano cene e veglioni, si noleggiano costumi o li si realizza da soli in casa cercando di essere al massimo creativi e originali, si fissano sull'agenda i numerosi appuntamenti che consentono veramente a tutti di trascorrere qualche giornata di spensieratezza, in mezzo ad altra gente allegra, che non chiede altro che di far festa. Nei rioni cittadini, nei ricreatori, nei locali pubblici, nelle case private fervono i preparativi per organizzare al meglio le occasioni di divertimento. Il travestimento, la maschera, sono senza dubbio importanti, ma quel che più conta è la possibilità di scherzare, stare insieme con gli amici o con gente incontrata per la prima volta, di ballare, sentire musica, mangiare crostoli e frittelle.

«Dopo il Natale, viene subito il Carnevale», sottolinea un proverbio ed ecco, il Carnevale è arrivato. Le giornate con l'aria di primavera che sta incominciando a farsi sentire aumentano la voglia di stare all'aperto tutti insieme.

Il mese di febbraio segna del resto da sempre il passaggio fra la fine del periodo di riposo invernale della natura e quello del rinnovamento primaverile. Un periodo di cambiamento e rimescolamento celebrato da grandi feste anche nell'antichità, feste di cui il Carnevale porta in qualche modo l'eredità. Sull'origine del termine Carnevale, che certamente deriva dal latino, sono almeno tre le ipotesi di derivazione: secondo alcuni deriverebbe da «carnis levamen», ovvero «sollievo della carne», a indicare un periodo in cui è finalmente lecito dare anche al corpo quanto gli spetta, secondo altri l'origine sarebbe da attribuirsi all'espressione «carnes levare», in certo modo affine a «carni vale», ovvero «addio alla carne», espressioni queste ultime che indicano la prima la necessità di smettere entro pochi giorni il consumo delle carni per la penitenza quaresimale, l'altra l'addio alle ultime provviste di cibo disponibili in casa in attesa dei nuovi frutti della primavera.

Oggi il Carnevale, più vivo e vitale che mai, è occasione per feste mascherate, balli, sfilate di carri allegorici, scherzi e «abbuffate». E ciò vale non solo per le località dove la tradizione del Carnevale è sempre stata vivissima, come nel caso di Viareggio, Venezia, Ivrea con la celebre «battaglia delle arance», Verona con «el bacanal del gnoco», o di Muggia (quest'anno assurta a pieno titolo anche agli onori della televisione nazionale). Non sono solo i bambini a mettersi in maschera, ma sempre più numerosi sono anche gli adulti, da soli, a coppie o a gruppi, a dedicare tempo e attenzione ai preparativi. E le occasioni per far festa anche quest'anno tra trombette, coriandoli e stelle filanti, certamente non mancano.

Una volta a Trieste si festeggiava così

Nei secoli passati (secondo i dati ufficiali risale al 1783 il primo «corso» mascherato) i festeggiamenti di Carnevale erano un appuntamento atteso in tutte le classi sociali. Si svolgevano almeno quattro «corsi», tra cui non potevano mancare quello dedicato ai bambini, il celebre «corso delle serve», il «corso delle carrozze» e quello «de casada». Secondo gli storici locali, il primo carro allegorico sarebbe stato realizzato nel 1808 nell'ambito del «corso delle carrozze». In cartapesta venne raffigurato il Governatore Brigido, circondato da una serie di «comparse» mascherate da pecore con un'alabarda sul petto, chiaro riferimento alla sua attività di allevatore di greggi di merinos. Successivamente si diffuse l'usanza di lanciare confetti e dolci durante le sfilate dei carri. Si poteva scegliere tra le «cartoline», ovvero dischetti di zucchero colorato avvolti in carta argentata, «confettura» che altro non era se non semi di canapa impastati con il gesso, e «confettoni», simili a piselli. Fu solo quando i costi della «confetteria» diventarono troppo alti, che incominciò a diffondersi l'uso del lancio delle serpentine di carta colorata. Per Carnevale tutti volevano fare le cose in grande e si sa che nei giorni precedenti la festa lunghissime erano le file davanti al Monte di Pietà. Praticamente tutti i triestini si riversavano nelle strade, formando cortei affollatissimi che univano in un unico serpentone di folla il Giardino pubblico con piazza Giuseppina (oggi piazza Venezia). La città era oltremodo animata perché, come ha scritto Adolfo Leghissa, «la passione per il chiasso e l'allegria era, si può dire, ereditaria in tutti gli abitanti, senza distinzione di classe sociale, di età e di sesso». Vestiti da Arlecchino i triestini si sfidavano per le strade in tenzoni di recite a soggetto, arricchite di improvvisazioni e lazzi; la «mularia de Rena» faceva il diavolo a quattro; «bande de gorna» suonavano con gran fracasso ogni genere di strumento, meglio se inconsueto. Dopo le ore trascorse in strada naturalmente ci si trasferiva nei ristoranti, nelle osterie, nelle sale da ballo, per continuare la festa fino al mattino.

La festa si accende ovunque

Dall'altopiano carsico a Muggia, dalla periferia al centro città, la festa di Carnevale, iniziata come al solito in sordina, si accende in mille punti, lungo le strade, nelle piazze, nei rioni, nei locali di ritrovo che in questi giorni sono alle prese con gli ultimi preparativi per vegliori tradizionali o feste a tema. Maschere piccole e grandi, classiche o nuovissime, ispirate agli ultimi successi dei cartoons o dei film spaziali, streghe e fate, diavoli e angeli, signori baffuti trasformati per un giorno in vezzose signore, orsi e tigrotti, la gioia spensierata del travestimento impazza. E tutti, anche quelli che fanno finta che a loro il Carnevale non interessa, dopo aver guardato le vetrine dei negozi, e ammirato le prime maschere che girano in città, sentiranno intorno un'atmosfera più gioiosa e forse cominceranno a darsi da fare per festeggiare, scegliendo la proposta più adatta alle loro esigenze. Moltissime e variegate le manifestazioni pubbliche previste, che vedranno senza dubbio affollati i luoghi tipici del «listòn». Poi, nel volgere di pochi giorni, martedì grasso (giorno in cui un tempo a Muggia si svolgeva il «ballo della verdura», ballo in cui uomini e donne si cingevano il capo di fronde e ghirlande), il Carnevale giungerà alla sua fine. Nel secolo scorso, fino al 1870 circa, per celebrare il funerale del Carnevale si svolgevano grandi festeggiamenti nel borgo di San Giovanni. Accanto ai banchetti dei venditori di «fritole» o «buzolai» venivano allestiti numerosi spacci di vino. I cittadini partivano di buon mattino portando con sé il bicchiere. Un colpo di mortaretto segnava l'inizio delle esequie. Una «zaia» con quattro ruote e un cassone con fianchi inclinati fungeva da carro funebre. Intorno la banda e mandriani in costume, con un copricapo tipico detto «caregon», seguivano il corteo verso la Rotonda del Boschetto. Alla fine della festa, nel cuore del borgo, veniva bruciato su mucchi di paglia il fantoccio rappresentante il Carnevale. Tutti bevevano vino a volontà, cantando fra frizzi e lazzi. Un altro «funerale», che concludeva giorni di «matade», si svolgeva a Servola dove la morte del Re Carnevale veniva celebrata con bevute di Re... fosco, come dice la canzone.

Crostoli & maiale

Smaltite da poco le «abbuffate» delle feste natalizie e dei cenoni di fine millennio, il Carnevale ci seduce con leccornie e dolci tentatori. Crostoli croccanti, friabili, sottilissimi, ricoperti di zucchero a velo, fritole con il sapore di casa, morbidi crapfen...

Ma per questi giorni di festa è di rito anche il consumo della carne di maiale, sotto forma di salsicce, ossocollo, «crodeghini». Nell'area carsica, come in quasi tutte le aree agricole, il maiale da poco sacrificato, era pietanza di rito. Già la domenica, ma obbligatoriamente il martedì grasso, salsicce con crauti o rape acide, facevano allegria sulle tavole in festa. Giuseppe Radole ricorda che a Montona piatti tipici erano una mastodontica frittata con «reste de luganighe», e un'elaborata ricetta in cui lo stomaco di maiale veniva farcito con un ripieno di formaggio, prosciutto e pangrattato. Il tutto naturalmente innaffiato da un buon vino, per metter ancora più allegria e festeggiare alla grande in una di quelle occasioni in cui è particolarmente bello per tutti essere semplicemente allegri e spensierati.

MUGGIA Politici gentilmente oscurati dalla regia di «Linea Verde» in nome della «par condicio»

Telecamere, attrazione fatale

L'anticipo di Carnevale ha creato eccitazione e «sceneggiature»

La «par condicio» colpisce ancora, e stavolta a farne le spese sono alcuni invadenti politici muggesani. Allontanati dalla produzione Rai di «Linea Verde» perché, sembra, volevano a tutti i costi apparire al cospetto della telecamere. «Per favore, non si può, siamo in campagna elettorale» ha gentilmente spiegato un responsabile dell'emittente di Stato. Ma la presenza sul molo del mandracchio di tre esponenti del Ccd è bastata a creare quel po' di scompiglio quasi sufficiente a dar vita a una vera e propria polemica. «Se ci sono loro, allora ci vado anch'io» avrebbe pensato e detto qualche collega d'opposizione. Scompiglio che è toccato al presidente delle compagnie di Carnevale - egli pure un politico - ricomporre, spiegando agli amici della maggioranza in consiglio comunale che... non era il caso.

Dalla «bagarre» di domenica mattina, anticipo televisivo del Carnevale di Muggia, si è tirato indietro persino l'onnipresente sindaco Dipiazza, apparso in pubblico quel tanto che bastava per ricoprire il ruolo istituzionale e per lasciare spazio alle associazioni culturali, vere protagoniste della mattinata. Solo il vicesindaco Italico Stener è rimasto presente senza dare adito a sospetti, considerato ormai un'istituzione ben rappresentativa.

Insomma, va bene che siamo agli sgoccioli del mandato per l'amministrazione comunale in carica, e che si cerca (in vario modo) la visibilità, ma non facciamoci riconoscere...

r.c.

Nelle foto di Bruni, tre momenti della festa organizzata a Muggia a beneficio della Tv: una bella inquadratura della piazza, un momento delle riprese di «Linea Verde» accanto a una maschera e, nella foto piccola, un dettaglio del «Ballo della verdura».

«Compagnie, maschere ballerini e polizia: grazie di tutto a tutti»

Raiuno trasmetterà la puntata di «Linea verde» realizzata l'altro giorno a Muggia domenica prossima, 5 marzo (giorno della sfilata) alle 12.20. Registrando la soddisfazione espressa dagli autori per l'accoglienza e la disponibilità ricevute, il sindaco Dipiazza ha ritenuto di dover pubblicamente ringraziare «quanti hanno collaborato - dice in una nota - al successo di questa importante promozione a livello nazionale».

Quindi un primo grazie alle otto compagnie, «che per l'occasione hanno in parte disertato il capannone dell'allestimento dei carri allegorici cui stanno lavorando con accanimento»; un secondo ai ballerini del «Ballo della verdura», ai «Fraieri», «ai vigorosi cuochi della megafrittata», e anche ai proprietari dei ristoranti che hanno contribuito a imbandire le tavolate.

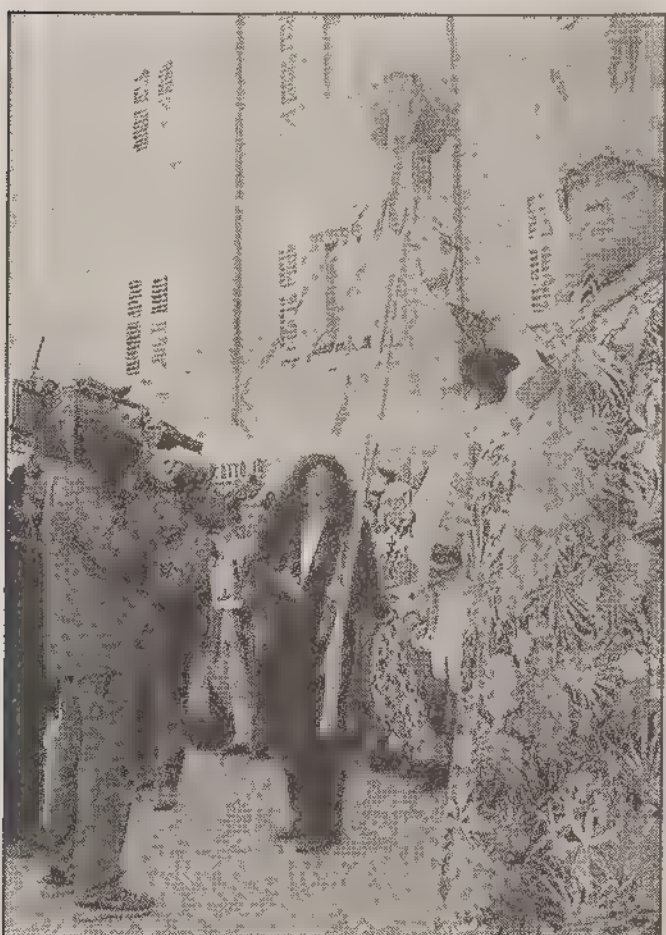
Infine, ringraziamenti alle «disponibilissime signore in costume della "Fameia muiesana", alla Polisportiva 90 per le deliziose streghette e gattine - dice il sindaco -, ai tecnici e agli operatori, alla polizia municipale e alle forze dell'ordine». E anche alla gente, spontanea e vigorosa nel suo divertimento.

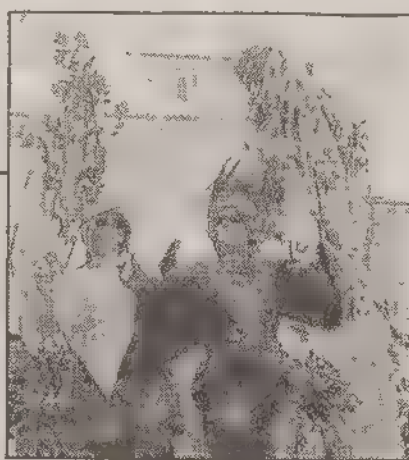
Seimila uova e un'ottantina di chili di pancetta per la «megafrittata», mentre sul molo erano in vista tutte le leccornie della cittadina e del Carso

E' dura da «digerire» già come idea in sè, ma la famosa «megafrittata» che Muggia per il suo Carnevale considera una sorta di primato da Guinness, e che è stata realizzata domenica mattina nell'enorme «padellone» sistemato nella piazzetta attigua a piazza Marconi, conteneva seimila uova e un'ottantina di chili di pancetta. «Sale e pepe a piacere - ha scherzato il cuoco -, ma soprattutto tanta essenza di Carnevale». Diventata set televisivo per «Linea Verde», la popolare trasmissione di Raiuno condotta da Fabrizio Binacchi, Muggia ha poi offerto alle telecamere anche altre leccornie, messe in bella mostra sul molo Colombo. La «troupe» ha filmato jota, gnocchi di pane, «capuzzi», gulasch, «canocie» e pesce a volontà, ma anche crostoli, «chiffeletti» di patate, strudel: specialità non tutte di costa, come si vede, ma anche triestine e più propriamente carsiche. Così, per la finzione televisiva, è stata inventato anche lo sbarco della «troupe», arrivata via mare e accolta nel mandracchio dalla banda della Lampo. E forse per non perdere alcuna occasione di travestimento, si è materializzato perfino un San Nicolò decisamente fuori stagione: si trattava di Livio Morpurgo, già autore, con Sergio Norbedo, del libro «Bulli e pupe 1954-1994», ovvero una storià di questa compagnia, ma anche del Carnevale nel suo complesso.

Le esigenze di ripresa, i tempi imposti dalla regia, e anche l'emozione di «andare in tv» hanno forse intaccato un po' la spontaneità dei muggesani, che comunque sembra si siano divertiti lo stesso: la piazza infatti era gremita già prima dell'arrivo degli inviati tv, con la bande che provvedevano a «riscaldare» l'atmosfera.

«Non è la prima volta che veniamo a Muggia - ha affermato la regista di "Linea Verde", Raffaella Costanzo -. Sapevamo del suo grande Carnevale, per questo abbiamo deciso di tornarci». Per loro è stata ripristinata la tradizione della «megafrittata» ed è stato raddoppiato il «Ballo della verdura». «Una bellissima giornata di sole, non potevamo chiedere di meglio - così il sindaco Roberto Dipiazza -. La città è in festa, e non è una cosa di facciata. Anche se i tempi di registrazione sono un po' frammentati, la gente si diverte comunque».

Sergio Rebelli

Aperti & chiusi

Festa sì, ma sotto controllo. Questa essendo la prudente linea del Comune per evitare eccessi nelle notti di Carnevale, anche le disposizioni in materia di esercizi pubblici sono più «ristrette». Giovedì, venerdì, domenica e lunedì l'apertura è consentita fino alle 2. Sabato e martedì fino all 3, con la sospensione della somministrazione, però, alle 2. Concertini in bar e ristoranti sono permessi fino a mezzanotte, sabato e martedì fino all'1.30. Dopo mezzanotte, però, «volume udibile solo all'interno dei locali interessati».

Domani si salpa davvero con «re» e musica

Con la consueta regia di Ugo Amodeo, il Carnevale di Muggia salpa ufficialmente domani alle 16 con l'incoronazione del suo «re». Poi si replica il «Ballo della verdura» (unica occasione in cui le otto compagnie non sono in concorrenza fra loro). Alle 17, musica con le bande, alle 20.30, in piazza Marconi, concerto dei «Soul bandido».

Venerdì protagonisti saranno i bambini. Gli alunni della elementare «Loreti» daranno vita a una minisfilata sul tema «Le quattro stagioni». Alle 14.30 i bambini degli asili animeranno «Ma che cosa ti sei messo in testa?», grande sfilata con circa 750 tra bimbi e genitori, che si snoderà - assieme alle bande - attraverso le vie D'Annunzio, Roma (appena riasfaltata) e Battisti, per approdare in piazza Marconi dove li aspetterà un programma di animazione curato da «Radio Fantasy» e dalla «Giocoleria» di Trieste. Alle 17, sempre in piazza, concerto della banda della compagnia Brivido, seguita dalle 18.30 da quello dell'Ongia. Alle 20.30, nello stesso luogo, la «Bakkano Band» (diversamente da quanto il Comune ha annunciato nei programmi ufficiali).

DUINO AURISINA Ma il comitato per ricordare l'intellettuale stenta a definirsi e a crescere

Belle parole su (e per) Danilo Dolci

In progetto tre iniziative e l'idea di «traslocare» una mostra

Per due ore e mezza ieri pomeriggio sono state proposte iniziative e abbozzate idee per far conoscere ai giovani, per ricordare e mantenere viva la figura di Danilo Dolci, poliedrico intellettuale nato a Sesana da padre italiano e madre slovena, vissuto in Sicilia e morto alla fine del '97.

Più che un momento di sintesi di quanto il «Comitato amici di Danilo Dolci» sia riuscito a realizzare in oltre due anni di attività, oppure l'esposizione di un concreto passo avanti nella prospettata istituzionalizzazione del gruppo, si è trattato di una magnifica occasione per ricordare, proporre, e stimolare l'analisi sulla figura di Dolci, nonché su complessi e articolati temi di drammatica attualità connessi al pacifismo, alla convivenza, al mantenimento delle diverse identità nel processo di integrazione in cui la realtà dei giorni nostri ci porta a vivere.

C'è stato il tempo per illustrare le iniziative che prenderanno corpo grazie alla disponibilità manifestata dal sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, dell'interazione con il mondo della scuola e del coinvolgimento attivo che le associazioni di volontariato possono avere nell'ambito delle iniziative messe in campo per attualizzare il pensiero di Dolci.

Vocci pensa ai suoi libri, a dedicare la biblioteca ai suoi ideali di pace: «La sua è una figura altamente simbolica»

E alla fine c'è stato anche il tempo per il «Comitato amici di Danilo Dolci» di «contare» i convenuti, apprezzando il pur esiguo aumento del numero delle presenze, e auspicando che in occasione di un prossimo (non specificato temporalmente) incontro... «la rete degli amici possa allargarsi ancora».

Come ha sintetizzato lo stesso Vocci, e poi hanno illustrato nel dettaglio alcuni dei convenuti, tra cui Pino Meli («motore» del comitato), Rinaldo Rizzi e Michele Gangale, si realizzeranno nell'ambito del comune di Duino Aurisina tre iniziative: la prima in primavera, nell'ambito delle manifestazioni «Confine aperto», la seconda a fine agosto, con il seminario nazionale di aggiornamento per insegnanti organizzato dal Movimento cooperazione educativa, e la terza mirata a caratterizzare la biblioteca comunale, «specializzandola» sì con i volumi scritti da Dolci (tradotti in venti lingue), ma anche enfatizzando i temi di cui l'intellettuale si è occupato, come la pace, la non violenza e l'educazione.

Stefano Bembi – responsabile dell'associazione «Musici Artis» – mettendo a disposizione la «Casa del Sale» di Duino per una serata di musica e poesia dedicata a Dolci, ha ventilato la possibilità di adoperarsi perché la mostra documentale itinerante (composta da una settantina di pannelli) possa venir esposta anche a Duino Aurisina.

Gangale ha anticipato di aver interessato Vito Teti dell'Università della Calabria e Lorenzo Barbera per un momento culturale previsto per metà giugno sul tema «Ripensare il Sud», al fine soprattutto di divulgare il pensiero di Dolci, per renderlo vivo alle nuove generazioni.

È emersa anche la proposta di intitolare una scuola di Trieste alla figura dello studioso vissuto nella lotta non violenta ai violenti. «Sosteniamo queste iniziative – ha detto Vocci – per la grande carica simbolica di questa figura. Questo Comune può diventare un laboratorio per disegnare la nuova Europa con i suoi processi di inclusione, le politiche per l'integrazione. Ci deve essere una società civile che attorno a nomi simbolici come quello di Dolci svolga attività di supporto, e noi vogliamo esserne parte».

Giulia Stibiel

Dolci, l'intellettuale nato a Sesana e vissuto in Sicilia.

Donna Duemila, ultimi giorni

Scade il 4 marzo il termine per la presentazione delle fotografie partecipanti al concorso «Donna Duemila» organizzato dal circolo «Ottomarzo» dell'Udi di Muggia con lo Spi-Cgil. L'8 marzo s'inaugura una mostra alla sala d'arte «Negrisin», le premiazioni si terranno il 12.

MUGGIA E' nata una sezione dell'Anfi

I finanzieri riuniti in associazione

Tra le attività è stato scelto di privilegiare quelle di assistenza rivolte ai giovani, agli anziani, al mondo del volontariato e alla protezione civile

Nasce a Muggia una nuova associazione, che ha deciso (all'unanimità fra i suoi soci) di occuparsi di attività di assistenza rivolte al mondo dei giovani, degli anziani, del volontariato, della protezione civile.

«Fatto inedito per Muggia», così afferma un comunicato, si è costituita nei giorni scorsi una sezione dell'Anfi (Associazione nazionale finanzieri d'Italia).

La sede, che è stata messa a disposizione gratuitamente, è nel ricreatorio parrocchiale, e come recapito della sede provvisoria viene indicata piazza della Repubblica 8 (tel. 040.272573).

Nel corso dell'assemblea generale, alla quale, si afferma, hanno aderito tutti gli iscritti, più di cinquanta finanzieri in congedo residenti in gran parte nella cittadina, si sono anche svolte le elezioni degli organi sociali.

Al termine delle votazioni è risultato eletto a presidente della sezione di Muggia Giuseppe Riontino. Vicepresidente è stato nominato Valdemaro Stefanini, la carica di segretario è stata attribuita a Roberto Patruno e infine consigliere sarà Antonio De Gregoris.

Alla neocostituita sezione dell'Anfi sono giunte le felicitazioni del coordinatore nazionale dell'Anfi per il Friuli-Venezia Giulia, col. D'Amato, anche a nome del consiglio nazionale di Roma.

E oltre alle finalità più proprie dell'associazione, l'Anfi ha deciso al proprio interno di occuparsi appunto anche di servizi a favore della comunità, finalizzando il proprio intervento specialmente su giovani, anziani, mondo del volontariato e protezione civile.

Film sulla Serbia Oggi a Opicina l'ultima replica

Oggi alle 20, alla Casa di cultura di Opicina, si replicano per l'ultima volta, per iniziativa del circolo di Rifondazione dell'altipiano, i videofilm del giornalista Fulvio Grimaldi «Jugoslavia, un popolo invisibile» sul periodo della recente guerra e «Serbi da morire», che evidenzia le conseguenze dei bombardamenti Nato sulla gente, sugli animali e sulla natura, e i problemi ambientali con cui la zona (e quelle circostanti) devono fare i conti.

DUINO AURISINA Soprattutto rivolte ai giovanissimi le iniziative «mascherate» di questo periodo organizzate da Comune e associazioni

Martedì grasso si va in piazza con i giocolieri

Divieti di transito a Opicina

Precise disposizioni per la viabilità a Opicina, in vista della sfilata di Carnevale di sabato, emesse dal Comune di Trieste. Sarà istituito il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, dalle 13 alle 19, su entrambi i lati della via Nazionale, nel tratto compreso tra l'incrocio con la via di Prosecco e la fine dell'abitato di Opicina, in direzione del valico di confine e su entrambi i lati della via di Prosecco, nel tratto compreso tra l'incrocio con la via Nazionale e l'incrocio con la Ferrovia, e inoltre su tutta la carreggiata di piazza Brdina.

Infine, il divieto di transito, che riguarderà ogni tipo di veicolo, è previsto tanto nei tratti di via Nazionale quanto sulla via di Prosecco.

I piccoli dell'asilo di Sistiana metteranno in scena nella stessa giornata uno spettacolo teatrale, aperto anche al «travestimento» delle elementari

Il Carnevale di Duino Aurisina si svolgerà tutto di martedì grasso, e vedrà per la prima volta una forte collaborazione tra ente pubblico e associazioni locali.

Il Comune, assieme al servizio «Le Orme» e alle associazioni culturali, organizza infatti una grande festa in piazza, aperta a tutti, con piazza San Rocco chiusa al traffico per tutta la durata della manifestazione.

La festa comincerà alle 15, con gli spettacoli dei giocolieri a cura dell'associazione «Dinamo» e le performance carnevalesche della Società bandistica «Nabresina».

I bambini potranno giocare e ballare fino alle 16.30, e poi il divertimento si sposterà al chiuso, nella saletta della parrocchia di Aurisina centro 90, con un grande ballo in maschera e i giochi organizzati dalle animatrici del servizio comunale.

All'organizzazione partecipano anche l'associazione culturale «Igo Gruden» e il Gruppo volontari Duino Aurisina-Santa Croce.

Festa infine anche a Sistiana, ma riservata ai bambini più piccoli. Si terrà infatti nella scuola materna, dove martedì prossimo si organizza, al mattino, uno spettacolo teatrale a cui i bambini dell'asilo e della scuola elementare parteciperanno vestiti in maschera.

ORE DELLA CITTÀ

Ordine degli ingegneri

L'assemblea generale elettiva dell'Ordine degli ingegneri è convocata per domani alle 9 in prima convocazione nella sede dell'Ordine di via del Teatro 4, e per venerdì alle 18 in seconda convocazione nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior. All'ordine del giorno: tra l'altro la relazione del presidente, la consegna delle medaglie, votazioni per l'elezione del consiglio direttivo.

Radio Fragola

Oggi dalle frequenze di Radio Fragola (104.5 - 104.8 Mhz) tanta musica live. Come ogni martedì alle 15.40 i concerti della rassegna all'Est dell'Eden con intervista ai musicisti: questa settimana Pop Ivan (underground Jazz) dall'Ungheria. Alle 21.45 per la rassegna di concerti dal vivo in diretta Fragola On Air, suonerà il duo blues zingaro latino ironico acustico toscano «Cappotto e cammello».

Incontri di poesia

Oggi, alle 18.30 nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14) per i consueti incontri di poesia si svolgerà un incontro aperto al pubblico con il poeta Silvano Andri. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.

Liceo Dante

Nel quadro delle iniziative del Gruppo arte contemporanea «Dante, Testa di Ponte» e del «Progetto musica» del liceo Dante, alle 17.30, nell'aula magna di via Giustiniano 3, incontro musicale con il duo pianistico Nicola Colocci-Rinaldo Zhok. Domani alle 17 i soci del gruppo, accompagnati dagli insegnanti referenti, effettueranno una visita all'accademia Una (United nations of arts), in piazza San Silvestro, guidati dal prof. Giorgio Cisco.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese III corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco II corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: tedesco III corso; aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno e pittura; aula D, 9-11 A. Benvenuti: composizioni floreali; aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: La Traviata; aula A, 17.10-18, S. Collini: incontro con l'autore Graziella Semacchi Gliubich; aula B, 16-16.50, R. Rossi: qualche appunto sulle origini di Trieste; aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese I corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto: francese II corso.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il Rio Ospo e la grotta omonima», secondo incontro del ciclo di conferenze sulle «Acque carsiche», a cura di Dante Cannarella con proiezione di diapositive di Pino Sfregola.

Associazione XXX Ottobre

Oggi alle 20 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) seconda lezione di Elio Polli sulla conoscenza del Carso, con particolare riferimento alle doline. Si raccomanda la puntualità.

Rifondazione comunista

Il Circolo Prc-Skp organizza oggi alle 20, nella casa di cultura-Prosvetni dom a Opicina (via Ricreatorio) la proiezione dei video di Grimaldi «Jugoslavia il popolo invisibile» e «Serbi da morire» sulle conseguenze dei bombardamenti Nato.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno per un aperitivo oggi alle 19.30 allo StarHotel Savoia Excelsior.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: conferenza «Lo stress, cos'è: cosa si può fare?», 18-19 (F. Burigana); archeologia, 15-16 (G. Bravar); bridge, 15-17 (M. Mallardi); Carso Triestino, 15-17 (P. Sfregola); erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); francese I, 16-17 (J.C. Trovato); invito all'ascolto dei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, 16-17 (F. Meriggi); inglese II, 17-18 (O. Jakoncic); storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); coro (donne), 17-19 (C. Macchi); storia del cinema, 17-18 (M. Tramontina); inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); inglese I, 18-19 (O. Jakoncic); scacchi (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19 (A. Seleni - Società scacchistica triestina); spagnolo I (sede Auser, largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Anziani Pro Senectute

Oggi, alle 16.30 al Club Rovis (via Ginnastica 47) pomeriggio dedicato al canto con la partecipazione del Coro della Pro Senectute «Le canterine» diretto da Mariuccia Berini. Sono disponibili gli ultimi posti per la festa di Carnevale di domani e per la festa della donna dell'8 marzo. Prenotazioni in via Valdirivo 11 (tel. 040/365110). Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Associazione Il cenacolo

Oggi alle 17, nella sede della cooperativa La Quercia in Corso Italia 10, si terrà la prima assemblea dei soci per il 2000. La presidente dell'associazione «Il cenacolo», darà anche informazioni sulla pratica di ristrutturazione dell'appartamento concesso dal Comune per l'auspicata comunità alloggio per i disabili medio-gravi.

Uil-Scuola in assemblea

La Uil-Scuola ha indetto per oggi un'assemblea sindacale territoriale in orario di servizio dalle 11.30 alle 13.30, per tutti gli iscritti e non iscritti, nell'aula magna dell'Istituto Carli (via Diaz 20), per affrontare le tematiche e i problemi di attualità. All'assemblea sarà presente il segretario nazionale della Uil-Scuola Massimo di Menna.

Incontri all'«Arnia»

Oggi alle 19.30 all'Associazione «L'Arnia» (piazza Goldoni 5) avrà luogo una conversazione a cura di Franco Del Ben sul tema «La banca etica: una banca per l'impiego salutare del denaro, un utilissimo investimento, dove, come e per chi?». Ingresso libero.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 10.30 alle 12.30 nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1) prosegue il corso di archivistica organizzato da «Cittaviva» per i propri soci.

Conferenza sulle farfalle

L'Associazione entomologica triestina, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, informa che oggi Livio Forti e Sergio Cosoli terranno una conversazione sul tema «Le farfalle», con diapositive. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Cca, conferenza rinviata

La direzione del Cca comunica che la prevista conferenza di Franco Casavola sul «Diritto come strumento di pace» prevista per oggi in Sala Baroncini è rinviata.

Federazione monarchica

Oggi alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 verrà commemorata la figura di Amedeo di Savoia Aosta con la proiezione di un video dedicato all'eroe dell'Amba Alagi, cittadino onorario di Trieste. Ingresso libero.

Laboratorio di espressione

Domani alle 20.30 nella sede dell'associazione Actis di via Corti 3/A s'inizia il «Laboratorio di espressione» tenuto da Valentina Magnani. Attraverso le tecniche di base del teatro e dell'espressione corporea ogni partecipante potrà sperimentare le proprie capacità espressive e creative. Per informazioni tel. 040/391697.

Carnevale degli artigiani

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese Confartigianato in occasione del Carnevale organizza la tradizionale festa in maschera per i bambini lunedì 6 marzo nella sala di via Morpurgo 7 (località Domio) con inizio alle 15.30, con musica dal vivo, animazione, premi, dolci. Per informazioni e iscrizioni segreteria della presidenza della Confartigianato, via Cicerone 9, tel. 040/3735202.

Unione degli istriani

Il Gruppo giovani dell'Unione degli istriani organizza la festa di carnevale per i bambini domani alle 15.30 all'Unione degli istriani, in via Pellico 2. Per informazioni tel. 040-636098.

Carnevale mitteleuropeo

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» il 6 marzo alle 19 alla Birreria di via Di Vittorio 3/1 terrà la tradizionale cena di Carnevale con musica e ballo per soci, amici e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni tel. 0335 / 6383342 o 0338 / 5957032.

Seminario Arciragazzi

L'Arciragazzi Ludoteca dei Popoli organizza un corso intensivo sul tema «La sensualità: un nuovo modo di comunicare con il corpo», rivolto a educatori, animatori, insegnanti, a persone interessate alle tematiche educative, dal 10 al 12 marzo, tenuto dalla psicologa attrice argentina Ana Maria Ros. Il numero massimo di partecipanti è di 20. Per informazioni e iscrizioni Arciragazzi-Ludoteca dei Popoli, via Colautti 3, 040-300177.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040-396644.

PICCOLO ALBO

Smarrita collana in oro bianco con ciondolo ieri, ora pranzo, probabilmente zona viale XX Settembre-via Gatteri. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 040/52040 ore pasti.

Domenica smarrito un canarino giallo con una macchia nera sulla testa, senza coda. Tel. 040/7606152 ore pasti. Ricompensa.

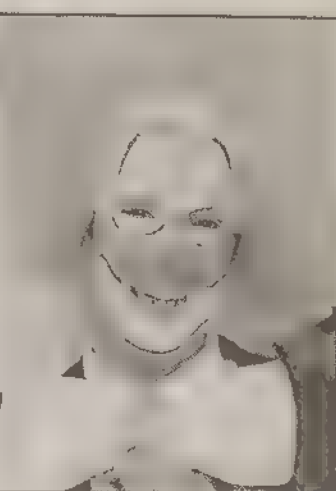
MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
Oggi: La grafica e la scultura
UGO CARÀ
RENATA DE MATTÍA
BOGOMILA DOLJAK
GIANNA LAMPE
ORIETTA MASIN
GIULIANA PAZIENZA
FRANCO ROSSO
MIRELLA SUTTO
DUILÌO SVARA

IN BREVE

Domani: partenza da via Frescobaldi

Sarà «Carnevale a colori» con la sfilata in maschera nel rione di San Sabba

«Carnevale a colori – Vivi meglio la tua città» si intitola la sfilata in maschera che si snoderà domattina lungo il rione di San Sabba. L'allegra manifestazione coinvolgerà le scuole materne statali e comunali, le scuole elementari dell'undicesimo Circolo didattico e vedrà la partecipazione di Coped – CamminaTrieste. La partenza è fissata per le 9.15 da via Frescobaldi: il corteo percorrerà poi le vie Cherubini, Paisiello, Puccini, Zandonai (con sosta nel cortile della scuola) per tornare infine tutti insieme in via Puccini. Sono invitati a partecipare anche i genitori dei bambini e tutti i cittadini.

Riaperto il progetto di inserimento professionale per la formazione di un addetto alla contabilità

L'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego comunica che l'Associazione degli industriali ha riaperto un progetto di inserimento professionale rivolto a un giovane disoccupato con la qualifica di impiegato amministrativo, per la formazione di un addetto alla contabilità, alle pratiche amministrative e alle paghe. Il progetto avrà la durata di 10 mesi per un massimo di 80 ore mensili. Tra i requisiti richiesti per partecipare, essere residenti nelle aree individuate dall'Obiettivo 2, essere disoccupati e iscritti alle liste di collocamento, avere un'età compresa tra i 19 e i 32 anni (elevabili a 35 se iscritti al collocamento da almeno 24 mesi) e avere almeno un diploma di scuola media più un attestato di qualifica professionale. La raccolta delle adesioni si effettua nell'ufficio per l'impiego di via Fabio Severo 46/1 (stanza M) fino a venerdì.

Gaspare e Zuzzurro protagonisti dell'incontro programmato dagli Amici della Contrada

Mentre proseguono al teatro Cristallo le repliche di «Alarms» del commediografo inglese Michael Frayn, l'associazione Amici della Contrada propone il consueto appuntamento con Andrea Brambilla e Nino Formicola, meglio noti come Gaspare e Zuzzurro *(nella foto)*, che sono i due interpreti principali dello spettacolo. L'incontro, che sarà condotto dal direttore degli «Amici» Paolo Quazzolo, è in programma domani alle 17.30 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). L'ingresso è riservato ai soci degli Amici della Contrada, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

VETRINA

INAIL

Prevenzione, una medaglia alla scuola «Julia»

Nel corso di un incontro tenutosi di recente nella scuola media Divisione Julia, alla presenza del preside Marcello Buda e del docente referente della protezione civile Giorgio Cisco, il direttore regionale dell'Inail Vincenzo Mangano ha consegnato una medaglia d'argento del centenario dell'istituto e una targa ricordo quale riconoscimento per la partecipazione degli studenti al «Concorso idee per la prevenzione 1999». Presente all'incontro anche una rappresentanza di studenti, che ha seguito con attenzione l'opera di sensibilizzazione svolta dai relatori sulla prevenzione degli infortuni. Un gruppo di alunni della terza A ha poi rappresentato una scenetta sul tema degli infortuni in ambito domestico.

RISTORANTI E RITROVI

ALPINA DELLE GIULIE

Escursionisti alla scoperta dell'apicoltura

Era un foltissimo gruppo quello che di recente ha partecipato alla visita alle strutture di un'azienda di apicoltura di Gropada, organizzata dalla sezione escursionismo della Società Alpina delle Giulie. Ecco i partecipanti nella foto ricordo della gita, durante la quale, grazie alla disponibilità della titolare Deborah Sincovich hanno avuto modo di conoscere i segreti del mondo delle api.

FARMACIE

Dal 28 febbraio al 4 marzo

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia -, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 040/638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/2	8.00	Ma HISTRIA DIAMOND	Skikda	rada
29/2	8.00	Gr PELLA	Durazzo	rada/22
29/2	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39
29/2	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
29/2	11.00	It SOCAR 4	Venezia	52
29/2	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
29/2	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
29/2	19.00	Sv SVETI DUJE	Alessandria	rada/47
29/2	20.00	It SOCAR 101	Venezia	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/2	14.00	M/N PELLA	rada	orm. 22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/2	8.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba
29/2	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/2	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
29/2	19.00	Eg AL QUSAYR	Bar	15
29/2	20.00	Ct MOELA	Koromacno	Afs
29/2	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
29/2	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

ELARGIZIONI

– In memoria di Giorgia Buset in Altamura (26/2) da tutti i suoi cari 100.000 pro Casa Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Edoardo Bossi per il compleanno (29/2) dalla moglie 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Aldo Gava dalla figlia Tiziana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elisabetta Godeas ved. Toffolo nel I anniv. dalla famiglia Silvestri 30.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
– In memoria di Angela Minervini nel I anniv. dalla figlia Etta 50.000 pro Astad.
– In memoria di Maria Novacco nell'anniv. (29/2) da N.N. 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Riccardo Wesek nel XX anniv. dalla sorella 30.000 pro Anfas, 30.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Francesco Antonaz da Edda e Nino Andri 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Vannia Bensi in Marussi da Franca, Paolo e Federica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bossi da Nelinda, Paolo Bensi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leone Cedrini da Rino e Ileana Saina 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Lia Contento ved. Calligaris dalla sorella Anita con figli e nipoti 100.000 pro Itis.
— In memoria di Giuliano Cuccagna da Mariuccia e Adriano Cuccagna 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Daniela Dagiat da papà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Dagiat dal figlio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alma de Reuss ved. Giraldi da Marina, Paola, Alessandra Piemonte 120.000, da Lucia e Sergio Piemonte 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Vittorio Ferfoglia da Giovanni Meng 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.
— In memoria di Paola Gionechetti da Teresina e Rita Moretti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Gremese dalla fam. Novello 50.000, da Laura, Luciana e Luciano 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Umberto Lorenzi da Graziella Nachich 50.000 pro Oratorio giovanile di Roiano.
— In memoria di Maria Loss ved. Urizio dai cugini Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Famiglia umaghese, 50.000 pro chiesa Salesiani, 50.000 pro chiesa S. Girolamo (lavori tetto).
— In memoria di Anna e Guido Lugetti da Adriana Lugetti 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Silvano Lugnani dai magistrati della Corte d'appello di Trieste 530.000 pro Ass. «La voce di San Giorgio».
— In memoria di Vittorio Mayer dalle sorelle Maria e Giorgia 50.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Iolanda Menegon-Feruzzi da Luciano, Nerella e famiglia 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ortensio Millo dalla fam. Cacovich 50.000 pro Sogit; dalle fam. Scorcia, Nicolich, Fortunati 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia e Maria Monticolo dai cugini Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Famiglia umaghese (Umago viva).
— In memoria di Laura Negrini dal personale della Tergestea 730.000, da Uccia e Claudia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Claudia Pecchiari dagli amici del Cantinon 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore dalla moglie Maria 100.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).
— In memoria di Marisa Scarabotti da Nives e Radames Ceccolini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Scropetta dai colleghi della figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Piero Slocovich da Bruna e Alberto Hesse 100.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica; da Gianna e Franco Gropaiz 100.000, da Ottaviano e Nuccia Danelon 200.000, da Gabriella Economo 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Irma Stradella da Ondina Candare 50.000 pro Airc (settore mesotelioma).
— In memoria di Guerrino Travan da Giuseppe Siligato 30.000 pro Opera Figli del popolo.
— In memoria di Giovanni Varesano da zio Franco, Tina e cugini 50.000, da Rossana, Massimo e fam. 100.000 pro Ail (Udine).
— In memoria di Franco Vercon da Concetta Sergi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Viezzoli dalle fam. Tagliaferro e Sella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Zocchi da Lucia e Concetta Fontanot 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Missione diocesana in Kenya; da Nadia e Walter 30.000 pro Ist. Burlo Garofalo (neonatologia), Ist. A.R.T.A. (Osp. Cattinara).
— In memoria dei propri defunti da Anita e Umberto Bonetti 30.000 pro Missione triestina del Kenya.
— In memoria dei propri defunti da Antonietta 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di Francesco Bellucci dai 3 condomini di via Terenziana 32 (Monfalcone) 360.000 pro Associazione de' Banfield (sez. Alzheimer).
— In memoria di Francesco Bossi da Padovan e fam. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Marino Bubnich «Ciccio» dai parenti e amici 250.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Cherbassi in Pagliari dai colleghi del Corpo forestale regionale dalla figlia Giuliana Pagliari 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Chersi da Maria Gollia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Crasna dalle famiglie Kosir-Geri 100.000 pro Centro educazione motoria.
— In memoria di Maria e Francesco Crevatin dalla figlia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nereo Cucchin da Gina Bellian con i figli Roberto e Graziella 50.000 pro Santuario Madonna di Barbana.
— In memoria di Bruno De Meda dalla moglie Nives 50.000 pro Cav.
— In memoria di Alma de Reuss ved. Giraldi da Ugo, Carolina Guarnieri e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ferdinando Dodic dai colleghi della Stock 526.000 pro ass. Amici del cuore.

Tante le scuole anche nella nostra città: ma secondo alcuni il boom risale a una decina d'anni fa

Tutti in coppia, a lezione di ballo

Sempre in auge il liscio, imperversano i latinoamericani

La sala da ballo, almeno un tempo, era il posto per eccellenza dove divertimento e svago erano assicurati. Ma oggi, a quanto pare, il ballo sembra garantire ai suoi appassionati dei valori e degli scopi che vanno ben più in là dell'intrattenimento. Così almeno fa intendere Morena Cannella, dapprima semplice appassionata del tango argentino, oggi impegnata con il marito a insegnarlo. Lei conosce a menadito rigide tradizioni di questa nobile arte, nata nelle sale di Buenos Aires agli inizi del secolo.

«Lo senti nel sangue – afferma – è una sensazione e un'emozione sempre diversa. C'è dentro la vita – aggiunge – perché se è l'uomo a comandare e a far volteggiare la compagna sulla pista, è lei, in verità, a scegliere chi ha il diritto di guidarla. Con il tango molte coppie hanno risolto i propri problemi, altre hanno chiuso per sempre... Niente rose fra le labbra alla Rodolfo Valentino, per carità: tuttavia questa è una danza che concilia il pensiero e la riflessione».

«Il ballo può essere un'arma a doppio taglio – asserisce Viviana Penso, di un club cittadino – perché la vicinanza fisica con l'altro risolve e acuisce certe situazioni del proprio vissuto. Cos'è per me il ballo? Oggi posso solo dire che ne ho bisogno, e sono in grado di riconoscere chi lo necessita come la sottoscritta. Al club propongo balli di coppia, i latino-americani come il jive, la rumba, la samba e il mambo. Ma anche i caraibici, come la salsa e il merengue. C'è sempre molta richiesta infine per le danze standard, per i valzer, per il liscio. Per chi insegna c'è grande soddisfazione quando si riescono a impostare coppie non troppo disinvolte».

Arianna Starace e Franco Giombetti insegnano a ballare anche fuori città. Da anni impegnati nelle competizioni di ballo, hanno anche realizzato un testo che garantisce i primi rudimenti e ulteriori tecniche a chi si avvicina al tango. «Un testo — puntualizza Arianna – che è stato adottato come base d'insegnamento in diverse scuole italiane. La mia definizione di ballo? È un modo di comunicare senza parole, che mette in luce quello che sei, senza menzogne».

«Sono d'accordo con alcuni quando sostengono che in città il boom del ballo sia avvenuto a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta, ma penso sia fondamentale precisare che oggi molte persone si avvicinano con maggiore frequenza a nuove danze importate da altri Paesi. Come spiegare altrimenti – continua Maria Gabriella Dorian, di un'altra scuola di ballo – il successo della danza del ventre fra le triestine? Continuano a imperversare poi i balli latinoamericani. Nel futuro – sostiene la Dorian – ci sarà sempre maggiore interesse per le danze esotiche all'insegna della contaminazione fra gli stili. Quel che è importante è che la musica e il ballo continuino a favorire il benessere fisico e mentale. Anche diversi ricercatori scientifici hanno condotto degli studi sul tema, riscontrando che la danza stimola la produzione di insulina e quel sistema simpatico (parte del nervoso) capace di secernere la serotonina, o l'ormone della felicità».

Danza e ballo infine come conoscenza e presa di coscienza del proprio corpo. «Ballare – afferma Corrado Canulli di un altro sodalizio – per sentirsi, per essere. Noi lavoriamo con la danza a diversi livelli e in diversi campi artistici. Un modo di esprimersi che finalmente compete a uomo e donna in egual misura, per un approccio in profondità con l'apparire».

Maurizio Lozei

Dove spesso non riesce la parola, comunicare vuol dire pure appoggiarsi ad altri strumenti, magari artistici. Da tempo immemorabile, per esempio, l'arte della danza consente a corpi e menti di esprimersi ben oltre il verbo. Ballare – asseriscono gli esperti in materia – aiuta a conoscersi e a esprimersi, suggerisce pensieri e sentimenti, scioglie nodi affettivi o li complica. È simbolo, metafora dell'esistenza e tanto, tanto ancora.

Si balla anche a Trieste, naturalmente, dove gli appassionati degli stili classici, del liscio, dei ritmi latino-americani sembrano essere più numerosi. Ma il boom – sostengono diversi gestori delle diverse scuole da ballo locali – dalle nostre parti pare si sia già verificato una decina d'anni fa. «Oggi rispetto ad altre zone d'Italia – afferma Arianna Starace, titolare di una scuola del settore – siamo in netta controtendenza. Mentre altrove si cresce e c'è forte domanda di lezioni e insegnanti, a Trieste manteniamo le posizioni a fatica».

Ma imperversano, sempre più numerose, tante scuole di nascita più recente («spesso improvvisate – secondo la Starace – e gestite con poca professionalità da un qualche ex allievo in vena di... protagonismo»).

C'è poi il problema degli spazi. Trieste non è certo la riviera romagnola, dove a ogni angolo spuntano nuove sale e discoteche riservate sia al divertimento che alla competizione. Qui le piste si contano veramente sulle dita, e molti ballerini sono da sempre soliti rintracciare nuove sale e discoteche nel vicino Friuli. Comunque si balla e ci si diverte. Ora impazzano il tango e i balli di coppia latino-americani, ma non mancano le «contaminazioni» medio-orientali e altre novità. Come per tutte le altre arti e settori, anche per la danza è tempo ormai di globalizzazione...

m. lo.

Secondo gli esperti del settore il ballo non è solo intrattenimento: c'è chi lo giudica utile per ritrovare l'armonia di coppia, chi cita studi scientifici secondo cui danzando si aumenta la produzione dell'ormone della felicità, chi esalta il ballo come mezzo di espressione profonda. Qui sopra «Appassionatamente», una foto scattata nel 1947 da Vincenzo Balocchi e oggi al museo Fratelli Alinari; a sinistra, una coppia impegnata in un sensuale tango.

Iniziativa del Rotary club Trieste

La storia del Maggiore? Si leggerà su un pannello nell'atrio dell'ospedale

Un pannello che illustra la storia dell'ospedale Maggiore sarà consegnato domani mattina, nel corso di una cerimonia che inizierà alle 11.30 nell'atrio del nosocomio stesso, alla direzione dell'Azienda ospedaliera. L'iniziativa è del Rotary Club Trieste, che intende così offrire ai triestini e a tutti i visitatori l'opportunità di seguire in modo più dettagliato la storia di questo importante complesso che, nonostante il lungo tempo trascorso dalla sua inaugurazione, è attivo ancora oggi (anche se interessato in questo momento dai lavori di ristrutturazione): il pannello sarà infatti collocato nell'atrio dell'ospedale.

La vicenda edilizia del «Civico Ospedale di Trieste» ha inizio nel 1769, quando l'imperatrice Maria Teresa fece costruire nell'attuale piazza Oberdan il «Conservatorio dei poveri e dei malati». Il grande ospedale oggi in funzione venne ideato cinquant'anni dopo, nel 1819, e fu pensato dividendo l'assistenza sociale dal luogo destinato all'intervento puramente medico.

Il primo progetto del nosocomio si deve all'ingegnere Antonio Juris, funzionario della Direzione delle Fabbriche. I suoi elaborati vennero in seguito modificati dall'architetto Pietro Nobile su intervento di Domenico Rossetti, nel 1829. Con questi suggerimenti Antonio Juris presentò nel 1830 il nuovo progetto, la cui esecuzione, a opera dell'architetto Domenico Corti, richiese nove anni: dal 1833 al 1841.

Conferenza

Attività museale e fotografia unite per salvaguardare l'arte della regione

«Archivi fotografici: patrimonio, conservazione e loro utilizzo». Questo il tema dell'incontro in programma domani alle 18.30 nella sede del Circolo fotografico Fincantieri – Wärtsila, in Galleria Fenice 2. Si tratta del secondo incontro di un ciclo di appuntamenti culturali con responsabili, curatori e tecnici delle realtà pubbliche – museali e non – triestine, che mira a offrire un quadro dell'attività museale legata alla fotografia e alla conservazione della città.

Protagonista dell'incontro di domani sarà la Soprintendenza regionale ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici: oltre a illustrare il patrimonio fotografico conservato e le tecniche di catalogazione e di informatizzazione dell'archivio, il geometra Giampaolo Basso e il fotografo Giorgio Nicotera, della Soprintendenza stessa, offriranno un significativo esempio del ruolo che la fotografia ha avuto nel recupero del duomo di Venzone, distrutto dal terremoto del 1976. L'incontro sarà coordinato da Tullio Fragiacomo, direttore del dipartimento sistemi informativi della Federazione italiana associazione fotografiche. L'ingresso è libero.

Ultimo giorno d'apertura della mostra allestita nel palazzo della Regione in piazza Unità

Un «Emporium» ricco d'arte

Suggestiva vetrina sul passato del capoluogo giuliano

È come una corsa affannosa verso il tempo, come se fosse un voler ritrovarsi e trovare giustificazione in un «come eravamo». E com'era Trieste: elegante e sicura, tempra di città che scivolava in quel gusto per l'innovazione e che importava la migliore aria europea (ma anche orientale) nel correre dell'Ottocento fino a una Belle époque che si concretizzava tra Occidente e Mediterraneo.

Questa l'atmosfera che si respira nel palazzo della giunta regionale di piazza Unità d'Italia, dove è allestita la mostra «Emporium – Mostra di abiti e accessori d'epoca», che attraverso il pretesto della moda offre la possibilità di ripensare alla Trieste delle migliori fortune emporiali, in un arco di tempo che va dalla fine del Settecento fino agli anni Quaranta. Ad aprire idealmente la rassegna, un'austera coppia – lui in divisa austriaca da militare di marina, lei nell'elegante abito da passeggio tipico di una signora della buona borghesia di fine Ottocento – sullo sfondo delle rive che fanno partire le migliori navi delle compagnie triestine, come quella «Laura» dell'Austro-Americana di Navigazione immortalata in un raro bozzetto di Giuseppe Miceu.

La moda come pretesto per uno spaccato che dalla fine del Settecento conduce al termine degli anni Quaranta

Organizzata dalla Provincia con il contributo della Regione, la mostra è stata ideata da Marialieta Verchi, antiquaria, collezionista e storica del costume, che ha operato una scelta accurata del materiale espositivo e ha inventato un allestimento che vede ricreati tra l'altro angoli cittadini, propone una galleria che apre le porte dei suoi negozi offrendo la merce, e ancora porta in uno slargo dove le vetrine dei negozi diventano scorci di quotidianità tra il 1920 e il 1930.

A fare da cornice, una scelta di manifesti d'epoca (in prestito da collezioni private) che completano il percorso. Così un placcato del 1900 firmato Giuseppe Sigon, iniziatore della moderna «réclame» a Trieste, realizzato per Bartoli, il negozio di manifatture che si pubblicizza con una dama intenta a occhiggiare le meraviglie e gli arredi delle vetrine del Corso; o il disegno di Tominz che propaganda le "Corse al Trotto, premio 50.000 corone" dell'Ippodromo nel 1909.

Un percorso, insomma, che spiega come l'artista di vaglia (e troviamo tra gli altri Orell, Cambon, Dudovich...) allo scadere dell'Ottocento diventi operatore pubblicitario per presentare al meglio il prodotto che le aziende devono vendere, in un contesto in cui l'arte si fa impresa.

La mostra «Emporium» si può visitare ancora oggi, ultimo giorno d'apertura, con ingresso libero, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. (Nella foto, uno scorcio dell'esposizione)

Conservatorio Tartini

Canti ebraici in scena domani per i «Concerti dei docenti»

È in programma per domani sera, con inizio alle 20.30, il terzo appuntamento del ciclo dedicato ai «Concerti dei docenti 2000» che, promosso dal conservatorio Tartini, si svolge nell'auditorium dell'istituto (via Ghega 12). La manifestazione di domani vedrà protagonista una serie di canti tratti dalla tradizione musicale popolare ebraica e trascritti per coro femminile da Marco Sofianopulo. L'interpretazione sarà affidata al gruppo femminile della Cappella Civica diretto dallo stesso Sofianopulo. Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, gli interessati potranno assistere al concerto chiedendo alla portineria del conservatorio (tel. 040363508) l'invito nominativo gratuito.

Il ciclo dei «Concerti dei docenti» proseguirà fino al 10 maggio con cadenza settimanale (il mercoledì) proponendo un percorso artistico che spazia dal Barocco alla musica elettronica. Tra i titoli in programma nei prossimi appuntamenti «Per marimba e quartetto di percussioni», «... Ancora sul nome Bach», «Mozartiana» e «Le mots et la musique», dedicato a Fauré e Debussy.

MONTAGNA

La prossima escursione domenicale con la XXX Ottobre

In vetta al monte Auremiano percorrendo il «Lupacchiotto»

Dal crestone si gode di un ampio panorama: un cippo indica la direzione delle cime che si possono vedere dalla postazione

La commissione gite della XXX Ottobre – sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione sul monte Auremiano (1027 m), partendo da Senosecchia (560 m). La discesa sarà fatta al paese di Volce (589 m), per risalire brevemente verso le pendici del Monte Mlecnik, a quota 780 e giungere alla meta di Rampa (552 m).

L'Auremiano s'imbianca presto, ma il sole che riscalda tutto il versante meridionale annulla presto il manto nevoso. Ciononostante alle prime nevi i più volonterosi salgono con fatica le sue ultime balze per scendere poi per i campi assolati verso Gorenje Lezece. Il nome Auremiano ha origine dalla parola «oro», poiché si dice che lì vi fosse una miniera di tale metallo; gli sloveni lo chiamano «Vremscica», nome che ha un legame con il tempo meteorologico: e in effetti la rapidità dei mutamenti di clima potrebbe dar fondamento al toponimo (ma quello latino è sicuramente più antico).

Si partirà da Senosecchia, percorrendo l'itinerario che sale dapprima lungo una mulattiera fino a quando devia a sinistra in una valletta nascosta. Il tracciato, sempre segnato, si inerpica e poi piegando arriva ai campi dell'anticima. Più avanti si esce su un'ampia piana per riprendere a salire in un bosco aggrovigliato.

Si esce definitivamente dalla boscaglia e percorrendo gli ampi prati del lato meridionale si giunge al crestone della vetta, da dove si gode di un ampio panorama: un cippo reca inciso il raggio panoramico che riporta la precisa direzione delle vette visibili. Dopo una piccola sosta si scenderà lungo la cresta orientale, raggiungendo il grande bosco che ricopre questo fianco del monte. Il sentiero, largo e ben segnato, porta a Volce, toponimo sloveno che significa «lupacchiotto», in ricordo dei lupi che c'erano (e forse ancora ci sono) su questi monti. Da qui si seguirà ancora il grande sentiero n. 1 sloveno e si saliranno le alture boscose alle spalle dell'abitato, dirigendosi verso il Monte Mlecnik di cui si raggiungerà quota 780 (più bassa di soli 35 metri della vetta).

Sempre percorrendo l'ampia traccia, si scenderà alla località di Rampa, vicina alla stazioncina abbandonata del treno Divaccia-San Pietro del Carso, adesso Divaca-Pivka. Poiché l'itinerario potrebbe essere parzialmente innevato o ghiacciato, sono vivamente consigliati bastoncini e ramponcini.

Capogita Anna Ghigliazza. Programma: partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, alle 8, a Senosecchia alle 9, in vetta alle 11.30, a Volce alle 14.30, a Rampa alle 16.30, sosta a Gorenja Kosana, rientro a Trieste circa alle 19.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Recital alla Società del Quartetto

La pianista De Luca a Vicenza nel segno delle variazioni

La pianista triestina Reana De Luca *(nella foto)* ha tenuto di recente un concerto al teatro Astra di Vicenza, su invito della prestigiosa Società del Quartetto. Il programma proposto dalla musicista ha dato grande spazio alla forma del «tema e variazioni» nei nomi di Mozart («Ah, vour dirai-je maman», tema e dodici variazioni K265 e Sonata in la maggiore K331), Schumann («Kinderszenen») e Rachmaninov («Variazioni su un tema di Corelli» op.42).

Diplomata nel 1985 al conservatorio Tartini, Reana De Luca si è poi perfezionata al Mozarteum di Salisburgo, al conservatorio Ravel di Parigi e all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, dove ha conseguito il diploma sotto la guida di Sergio Perticaroli. Vincitrice di numerosi concorsi, ha registrato per la Rai e svolge tra l'altro una intensa attività didattica.

Alle nazionali di sci delle Acli il «Cologna» fa un bel bottino

Quattro i primi posti ottenuti dai triestini su un totale di nove categorie

Dopo qualche anno di assenza dalla manifestazione nazionale «Scinsieme» organizzata dall'Unione sportiva Acli nazionale, l'Unione sportiva Acli Cologna ha portato a casa un ottimo risultato agonistico nelle gare delle varie discipline sciistiche disputate sulle nevi di Moena, in Val di Fassa. Nell'ambito della manifestazione, che ha richiamato atleti da buona parte d'Italia, si sono tenute le fasi nazionali dello sci da discesa e fondo. Il gruppo di Trieste era composto da una cinquantina tra atleti, amici e familiari coordinati dal presidente Sergio Pizzotti: allenatore e ski-man il maestro di sci Riccardo Franceschetti di Moena.

Su un totale di nove categorie gli atleti triestini – una ventina in tutto – hanno primeggiato in quattro, ottenendo anche ottimi piazzamenti per lo sci da discesa specialità slalom. Nella categoria giovani femminile si è classificata prima Elisa Maria Sasco; tra i senior femminile prima assoluta Elisa Raia e seconda Susanna Rizzi; tra i senior B maschile primo classificato assoluto Marco Arancio, secondo Lorenzo Urbani, terzo Marco Schiavon; tra i veterani A maschile al secondo posto Fabio Franch; tra i veterani B maschile primo Renato Hrusvar. L'Acli Cologna si è aggiudicata anche i primi due posti nella classifica assoluta femminile e i primi tre in quella maschile. Nella prova di fondo secondo posto assoluto e primo di categoria veterani per Erio Superina, premiato dall'olimpionica Bice Vanzetta. *(Nella foto, un momento della premiazione)*

Ancora sul caso Haider

Ho seguito il tam-tam degli interventi sul «caso Haider», e anche le voci che non danno alimento alla penna: le senti dappertutto, in strada, in azienda, sul bus, al bar, non fanno opinione ufficiale ma forse sono ancora più insistenti e sottili, e lasciano segni indelebili. Non si sbilanciano sul «pro» o sul «contro», ma lasciano trasparire un palpabile segno di menefreghismo, una fatalistica acquiescenza al corso della storia. È giusto allora riproporre, seguendo un quotidiano nazionale, un passo di un saggio importante di Hannah Arendt, che risale al 1951 e che presenta viva attualità: «Le origini del totalitarismo» (Comunità, Milano '96). «Il termine "massa" si riferisce soltanto a gruppi che, per l'entità numerica o per l'indifferenza verso gli affari pubblici o per entrambe le ragioni, non possono inserirsi in un'organizzazione basata sulla comunanza di interessi. Potenzialmente, essa esiste in ogni Paese e forma la maggioranza delle persone politicamente neutrali che fanno fatica a recarsi alle urne. I movimenti totalitari europei, quelli fascisti come quelli comunisti dopo il 1930, reclutarono i loro membri da questa massa di gente manifestamente indifferente, che tutti gli altri partiti avevano lasciato da parte perché troppo apatica o troppo stupida». Emerge da queste righe un messaggio importante: la partecipazione della gente alla politica è determinante per la crescita di una nazione, e anche per l'adesione convinta e determinata alle costruzioni sovranazionali. Il rifiuto, o anche in certi casi il dileggio della politica, risulta pericoloso e rappresenta terreno fertile per quelle forze che – appellandosi alla politica stessa – mirano esclusivamente a stravolgere le regole democratiche.

Le dichiarazioni dei nostri vertici, in risposta alle esternazioni del cancelliere tedesco, rappresentano un punto fermo da cui partire per ritrovare la passione per l'impegno politico. Ognuno guardi nella direzione che ritiene giusta, convinto e sicuro però che l'«avversario» si ispira alle stesse regole, che nel nostro caso non possono essere altro che la Costituzione della Repubblica e le norme fondanti dell'Unione europea.

La gente può quindi sapere chi è fuori da questi binari e decidere in piena consapevolezza. E i partiti, i movimenti, le liste, le leghe, devono dare tutti trasparenza a questo comune e riconosciuto «marchio doc», cui ispirano – pur nella diversità degli obiettivi – l'azione politica e amministrativa.

Aldo Flego
flegoaldo@mail.xoom.it

Fino a qualche giorno fa ritenevo che Haider fosse un perseguitato dai fautori del «pensiero unico», i quali non vogliono accettare che in un'Europa governata dai socialdemocratici, uno Stato decida di affidare le sue sorti a un governo di centrodestra. Ora ho cambiato idea, dopo aver letto, il 24 febbraio sulle Segnalazioni l'intervento di un lettore che spiega in maniera inequivocabile come Haider sia la reincarnazione di Hitler.

L'articolo è illuminante. Le spiegazioni sono le seguenti: «...i due personaggi (Hitler e Haider) sono e furono tutti e due austriaci (purtroppo)». Basterebbe già questo, ma il lettore vuol portare un altro elemento che fuga ogni dubbio: «...esiste un'assonanza fonetica fra i due cognomi (tutti e due composti da cinque lettere e hanno la stessa iniziale con tre altre lettere simili)».

Questo spiega tutto. È evidente anche per me. Come potevo essere così cieco da non accorgermene prima? Le prove sono schiaccianti: Hitler e Haider sono la stessa persona. Ringrazio chi mi ha aperto gli occhi e gli faccio notare che il suo cognome mi ricorda molto Trockij, il rivoluzionario russo. Tutti e due i cognomi (Taucich e Trockoj) hanno una certa assonanza fonetica. Tutti e due sono composti da sette lettere, con la stessa iniziale e tre lettere in comune. Che il Taucich sia la reincarnazione di Trockij?

Alessandro Gargottich

Mi riferisco alla Segnalazione (apparsa il 18 febbraio) del signor Andrea Centis. Vorrei sapere se è un giovane oppure un uomo che ha sentito parlare del fascismo. Mi sembra che non sia storicamente avanzato. Lo sa chi ha formato lo stato fascista? Lo sa in quale anno è stato fondato? Lo sa quale è stato il suo operato? Lo sa con chi si è alleato, e che ci ha portato tutti noi italiani alla sconfitta totale?

Se lo sa non scriva scemenze, ma studi un po' la storia e si inchini a coloro che sono morti, e a coloro che sono ancora sopravvissuti per testimoniare. Perché se oggi possiamo vivere in pace, liberi lo dobbiamo a loro. E se siamo ricchi di quanto ho detto, tuteliamo il nostro futuro dandoci democraticamente la mano, e isolando i nostalgici.

Luciana Sintek

L'alzata di proteste dei governi europei contro l'Austria fa ridere: sembra un atto di nonnismo verso un Paese che ha meno scandali, meno disoccupazione. Perciò vogliono nascondere l'incapacità di gestire i propri problemi, la disoccupazione, la caduta dell'euro ecc. e si accaniscono contro l'armata Brancaleone di Haider.

Giovanni Mazzaroli

Centro chiuso anche alle emergenze

Il 6 febbraio mi è successa una cosa a mio avviso pazzesca. Premetto che per una settimana ero ospite a casa di miei amici e quindi tutte le nostre cose, comprese quelle dei miei figli si trovavano a casa loro.

Il 6 febbraio, di mattina, siamo usciti assieme per fare un giro in macchina finché nel primo pomeriggio mi sono accorta che mia figlia non stava molto bene e diventava sempre più calda, col termometro che avevo in borsa le ho misurato la febbre che era già a 38. Abbiamo deciso di rientrare e durante il tragitto (eravamo fuori Trieste) la febbre è salita, ancora così ho chiamato la guardia medica.

Arriviamo sulle rive e ci ricordiamo che il centro è chiuso e quindi l'appartamento dei miei amici, in via del Teatro Romano, non è raggiungibile con la macchina, però pensiamo che i residenti della zona chiusa al traffico, e in più con una bambina di 8 mesi con 38 di febbre, considerato il fatto che la giornata era molto fredda e umida, possano in qualche modo passare. Ci avviciniamo al vigile alla guardia delle transenne di via del Mercato Vecchio e chiediamo di poter transitare (questo intorno alle 17) ma la risposta è: «Mi spiace ma non posso lasciarvi circolare per nessun motivo, rivolgetevi al sindaco, è lui che ha disposto questo». Come facevamo ad interpellare il sindaco di domenica?

La mia amica scende e si dirige in Questura dove le viene riferito di dire ai vigili che ci lascino passare e in caso contrario di chiamarli e ci avrebbero mandato una pattuglia. Ritentiamo informando la vigilessa che ci risponde cortesemente: «Allora chiamateli perché di qua non passate». La mia amica chiama in Questura. Con molta tempestività sono arrivati due agenti della Polizia che ci hanno detto di seguirli, avvertendo i vigili.

Mi sono sentita meglio perché avrei potuto portare mia figlia al caldo e chiamare la guardia medica, visto che la febbre nel frattempo era arrivata a 39.5.

Speranza vana: la stessa vigilessa con modo indispettito ci ordina di accostare ed esibire un documento e con tutta calma si mette a segnare i dati. Altro tempo perso con la bambina che piangeva febbricitante.

Finito di scrivere si può finalmente andare, chiediamo agli agenti della Polizia se dobbiamo passare in Questura e, questa volta con sincera cortesia, ci viene risposto di sistemare - per prima cosa la bimba al caldo, chiamare la guardia medica e poi passare da loro e magari decidere se volevamo fare querela. Era ora, in tutta questa storia erano gli unici ad aver dato priorità, su tutto, alla salute della piccola.

Adesso mi chiedo se i dati servivano a multarci trasformando questa storia da pazzesca che era, ad assurda e burocratica, oppure se era un modo per farci perdere altro tempo o non so cos'altro. Ma possibile che nemmeno in caso di un'urgenza simile non sia stato considerato di far passare un residente magari scortandolo per accertare che andasse veramente a casa?

Mi rendo conto che questa giornata è stata organizzata per salvaguardare in parte la salute dei cittadini ma mi sembra esagerato far rischiare complicazioni a una bambina di 8 mesi, anche se a confronto delle altre centinaia di triestini può contare poco.

Per fortuna tutto è finito bene.

Ma il sindaco per non aver preso in considerazione la possibilità di un'emergenza simile? I vigili per aver preso la situazione in mano con autorità mista a un pizzico di ironia e dispetto? No: credo di poter ringraziare solo gli agenti della Polizia per essere intervenuti senza perdere tempo, per aver capito che l'unica a correre dei rischi era mia figlia, per essere stati gentili e comprensivi, per aver dato importanza alla salute di una cittadina anche se molto piccola.

Tamara Cima

Nadia ai tempi dell'asilo

Questa bambina con il fiocco tra i capelli è Nadia ai tempi della scuola materna. A lei, che ha appena compiuto 50 anni, tanti auguri dal marito Sergio, dalla mamma, dagli amici e da tutti i parenti.

IL CASO

Vie D'Alviano e Doda: serve un semaforo a quell'incrocio

Alcune volte anche un piccolo intervento può evitare incidenti inutili. È il caso dell'auspicato sistema semaforico all'incrocio tra la via D'Alviano e la via Doda, nella zona del Palazzetto dello sport.

Troppi sono gli incidenti che hanno visto questo incrocio come protagonista, soprattutto per quanto riguarda i pedoni. L'ultimo in ordine di tempo – ma primo per gravità, data la morte di un anziano sulle strisce pedonali –, risale a pochi mesi fa (dicembre 1999).

«Raccolte 300 firme di residenti nella zona allo scopo di evitare il ripetersi dei troppi incidenti accaduti»

I lavori in corso per la costruzione del centro commerciale in via Doda richiameranno un traffico di mezzi pesanti: per questo motivo circa 300 abitanti della zona hanno deciso di firmare una richiesta di installazione di un impianto semaforico, con inoltro il 18 gennaio all'ufficio protocollo del Comune di Trieste affinché possa arrivare sotto gli occhi del sindaco.

Mi rendo conto che per gli impegni burocratici un mese e più è un periodo di tempo eccessivamente breve. Spero però che questa richiesta non venga messa da parte per essere rispolverata poi dopo un'ennesima tragedia.

Sergio Giovannini

Lo sfogo di tre detenuti

Siamo tre detenuti e vorremmo far conoscere una triste situazione. Il dott. Sbriglia, direttore del carcere, ha voluto instaurare un clima di dura repressione sul problema dei tossicodipendenti, fedele alla linea politica del suo partito (An), per le cui file ricopre il ruolo di assessore provinciale per la pubblica istruzione. A causa dei suoi impegni politici il direttore si trova molto raramente in Istituto, ma le altre autorità del carcere operano tenendo fede alla politica del direttore.

Ogni tanto qualcuno viene scelto per essere sottoposto ai «controlli dei liquidi fisiologici». Si deve urinare in un campione che va poi spedito a un laboratorio di ricerche. Il detenuto può rifiutare di sottoporsi a questo test, con l'unica conseguenza di perdere quella fiducia accordata dopo un lungo percorso di colloqui e incontri con operatrici del Sert che lavorano nel carcere. Arriviamo all'episodio in cui siamo stati coinvolti. Fummo prescelti noi tre, forse anche perché sistemati nella stessa cella. Accettammo di sottoporci al test: avevamo la coscienza pulita. Nessuno di noi aveva più assunto sostanze stupefacenti da quando era detenuto. Il 4 gennaio ci sottoponemmo a un primo test; ci fu chiesto di ripeterlo il giorno seguente, e noi, con la stessa tranquillità, accettammo. L'8 gennaio fummo chiamati davanti al consiglio disciplinare, che ci dichiarò colpevoli di avere assunto stupefacenti, perché gli esami avevano dato esito positivo. A nulla valsero le nostre rimostranze. Il direttore ha dovuto applicare il regolamento penitenziario, basandosi sugli atti depositati sulla sua scrivania, fra cui c'era quell'inspiegabile referto medico del laboratorio d'analisi. Siamo consapevoli che stiamo affermando cose difficili da credere. A nulla è valsa la nostra richiesta di un controesame da eseguire sotto il controllo dei dottori del Sert, che godono sia della fiducia del direttore del carcere, sia della nostra.

Siamo stati sbattuti nella cella di punizione a scontare la punizione comminata dal direttore come presidente del consiglio disciplinare. E ora, ci troviamo di fronte a una situazione di perdita completa, da parte degli operatori penitenziari, di ogni fiducia e quindi nell'impossibilità di proseguire nel cammino che ci vedeva già inseriti in un progetto di ammissione a una misura alternativa alla detenzione. La serenità si è trasformata in rabbia, perché non riteniamo giusto dover accettare questa ingiustizia. A uno di noi fu concesso di effettuare delle controanalisi, ma delle risposte nessuno ha tenuto conto. Anzi, noi abbiamo saputo essere di esito negativo, mentre la dottoressa che esercita qui all'interno del carcere afferma siano positive.

Ora da parte nostra partirà un'iniziativa da concordare meglio con i nostri avvocati.

Auspichiamo che tali episodi, già successi in precedenza con altri detenuti, non abbiano più a verificarsi e confidiamo in una soluzione che ci consenta di uscire da questo problema e poter riprendere quel cammino attraverso il quale speravamo di risolvere i nostri problemi sia con la giustizia sia con la tossicodipendenza, data anche la nostra giovane età.

Gianfranco Tonchella
Massimo Guidone
Claudio Mistero

Ricordo di Rovigno

Una cartolina spedita da Rovigno nel 1910

L'inconfondibile panorama di Rovigno, come appariva negli anni anteriori alla Grande guerra, ci viene offerto da questa cartolina di saluti spedita alla volta di Vienna nel lontano 1910. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre.

Foto di gruppo al Villaggio del fanciullo

Questa foto scattata tanto tempo fa ritrae un folto gruppo di ragazzi ospiti del Villaggio del fanciullo di Opicina. Tre di questi ex giovanotti – Toni Vesnaver, Narcisio Argenti e Luigi Battistoni – che oggi abitano in Canada, si sono riuniti di recente a Vancouver per ricordare i tempi passati e rivolgere un pensiero particolare «al tanto amato padre don Mario Shirza, fondatore del Villaggio del fanciullo a Opicina nel 1949».

Area metropolitana

Il recente dibattito «Area metropolitana triestina, si o no?» merita spunti di riflessione aggiuntivi e ulteriori considerazioni.

A chi giova questo progetto? Non a Trieste, per cui Muggia e gli altri comuni contano poco più di qualche condominio cittadino; per lo stesso motivo non giova all'economia regionale e ai sistemi dei servizi; non giova alla politica, che tra l'altro avrebbe già uno strumento idoneo, la Provincia, per la gestione del territorio, il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi ecc. (sempre che Codarin capisca che non è stato eletto solo per far volare le Frecce Tricolori, per quello bastava la Pro loco Barcola...); non servirebbe a ridimensionare la superiorità economica dell'area friulana.

Sono le dimensioni stesse del nostro territorio che rendono inutile il progetto (e infatti il legislatore non l'ha preso in considerazione). Si vadano a rivedere le planimetrie delle progettande aree di Milano, Bologna, Firenze, con ambiti molto più grandi dell'estensione dei comuni capoluogo, e si comprenderà l'inconsistenza macro-economica dell'analogo e ventilato progetto triestino.

Così come viene pensata oggi, l'Area metropolitana non giova a nessuno, se non a due categorie che spesso coincidono: a quelli che mal sopportano la coesistenza con Udine e a quelli che vorrebbero far sparire le specificità comunali minori (in particolare del Carso) per togliere anche quel minimo di visibilità istituzionale che la comunità slovena ha saputo ritagliarsi.

E poi c'è la specificità muggesana. Secondo Dipiazza, sempre pronto a sostenere ogni stravagante dichiarazione del suo capofila Antonione, l'Area ridurrebbe le lentezze burocratiche e le spese: meno Consigli comunali (che lui poi odia), meno delibere, meno «lacci e lacciuoli». Considerazioni ragionevoli per chi evidentemente già si vede sindaco triestino; inaccettabili per un sindaco di Muggia.

Muggia sta progressivamente perdendo la propria identità, assumendo sempre più i connotati di un modesto sobborgo triestino. Il recente dibattito sulle devianze giovanili e sulle emergenze sociali nel nostro comune – liquidato dalla giunta in modo assolutamente insufficiente – ne è testimone.

Contro questa tendenza si sono mosse in questi anni forze sane di diversa estrazione, dalla Fameia Muiesana al Circolo Istria, a numerosi esponenti della vita politica e culturale muggesana. Per ridare dignità alla specificità istroveneta sono state presentate due proposte di legge una regionale e una nazionale.

L'ipotesi dell'Area metropolitana, con le pesanti competenze assegnatele dalla 142/90 e con in pratica la liquidazione della municipalità muggesana, va esattamente nella direzione opposta.

Al di là della questione muggesana, qui sta il punto, qui sta l'intrinseca debolezza dell'area metropolitana di Antonione: il pensarla, in modo poco coraggioso e assai antistorico, come una realtà tutta chiusa a riccio nei confini giuliani.

Altro sarebbe credere in una vasta area di collaborazione alto-adriatica da Monfalcone a Pola, in cui da subito si realizzino reali progetti di cooperazione transfrontaliera (Phare, Interreg II), in cui si mettano in raccordo sinergico entità territoriali, realtà economiche e portuali (ma se Illy va a Capodistria, i «meloni» nostrani già ululano al tradimento...), e grazie a cui si avviino nuove forme collaborative di sviluppo. Altro sarebbe stringere più intensi rapporti tra comunità locali contermini, ognuna conservando la propria dignità e specificità, in materia di ambiente, cultura, prodotti economici, trasporti. Altro sarebbe creare nuovi soggetti di coordinamento sovraregionale ed europeo, in una prospettiva ben più ampia dell'angusta area metropolitana, in cui tra l'altro la realtà muggesana assumerebbe un ruolo geograficamente centrale e non più periferico e in cui verrebbe valorizzata la sua storia e matrice istriana. Altro sarebbe affrontare il tema dell'Euroregione alto-adriatica...

Ma di questo, in questa stanca provincia eternamente autoreferenziale, fuori di campagne elettorali non parla quasi nessuno.

Renzo Nicolini

Muggia, motorini spariti

Abitiamo alla periferia di Muggia. Una periferia servita dall'autobus quattro volte al giorno e non in orari congeniali per andare a scuola o a lavorare. È perciò quasi d'obbligo, quando i ragazzi frequentano le superiori, comprare il motorino (se non altro per andare da casa alla stazione della 20 e viceversa).

Proprio al capolinea dell'autobus, un pomeriggio, rubano il motorino a mia figlia e a un altro ragazzo. Dal maresciallo dei carabinieri, dove sporgiamo denuncia, veniamo a sapere che i motorini venivano caricati su dei furgoni e portati, attraverso valichi non custoditi, in Slovenia. Parlando un po' qua e là, veniamo a conoscenza che ultimamente, a Muggia, i motorini spariti non si contano.

In questa cittadina, dove ci conosciamo tutti, dove la delinquenza ci sfiorava appena, ci sono una caserma dei carabinieri, un commissariato di polizia e i vigili urbani. Fanno i loro giri di servizio in divisa, seduti in macchina o in fuoristrada e non riescono a calmare questa ondata di furti.

Io lo so che per molte persone il furto di motorini è una cosa poco rilevante, ma ci sono famiglie – noi per esempio – che per comprare quel motorino hanno fatto molti sacrifici (mio marito è metalmeccanico ed è il solo a lavorare) e abbiamo bisogno di sentirci un po' più protetti dalle autorità. Forse, se gli agenti girassero in borghese e con macchine anonime, se controllassero questi valichi non custoditi non solo per i clandestini che entrano ma anche per le altre cose che questi favoriscono, risolverebbero un po' lo stato di impotenza e diffidenza che in queste circostanze la gente sente. Probabilmente tutti noi, autorità comprese, ci siamo adagiati sulla tranquillità che regnava in questa cittadina e non ci siamo resi ancora conto che è ora di alzare la guardia.

Anita Paruta

Due famiglie colpite

Ho letto l'articolo del 30 gennaio sulla rubrica «Risponde Pino Roveredo» dal titolo «Buoni e cattivi: ma la morte merita rispetto in ogni caso», lettera di sfogo della madre di Massimiliano Salvagno. La lettera merita una risposta: posso darla io? Anche per il desiderio di «riempire un vuoto» per la mancanza di qualsiasi replica alla lettera della signora, da parte di chi istituzionalmente da essa è chiamato in causa.

È vero, la pietà per i morti non è condizionata dal censo, dall'essere stati persone perbene o meno, belli o brutti; la morte copre tutto e tutti, insieme con ansie e affanni.

Sarebbe però il caso di valutare quanto la signora ha scritto. Pur con il beneficio della comprensione per lo stato psicologico di una madre che ha perso il figlio, con che coraggio può lei chiedersi se l'ispettore Vitulli, colpito mortalmente al petto dai colpi esplosi da Max, non avrebbe potuto sparargli alle gambe e poi arrestarlo? Sarebbe forse più consono chiedere l'esatto contrario, ma i fatti sono disgraziatamente avvenuti così e nessuna disquisizione potrà ridare la vita a chi non ce l'ha più.

La signora se la prende poi con la società e le istituzioni, per colpa delle quali lei ha perso nel modo più atroce entrambi i figli. Sarebbe come a mio umile avviso, se si mettesse davanti alla Croce di Gesù Cristo e si chiedesse il perché di tale destino.

Massimiliano Salvagno non era una «bestia», sostiene la signora Tognon, e quale madre direbbe il contrario del proprio figlio? Non dimentichiamoci, però, dell'orrendo crimine di cui lo stesso si è macchiato.

Invito, infine la signora, senza rancore, ma da figlio e padre quale anch'io sono, a dedicarsi ad aiutare la vedova di Massimiliano a istruire il piccolo orfano innocente (vera vittima delle circostanze, come le tre figlie di Vitulli), insegnandogli a non commettere gli stessi errori del padre per garantirgli un destino migliore, e di ricordarsi delle tre orfanelle Vitulli come ha ricordato il suo nipote la signora Barbara Vitulli nella messa celebrata nella cattedrale di San Giusto.

Salvatore Porro

La giovane Mery in posa

Una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, Mery – qui ritratta nel lontano 1932 – ha appena compiuto 90 anni: tanti auguri dal figlio Claudio, dai nipoti, dai parenti e da tutti gli amici.

a cura A. Manzoni&C. S.p.A.

Mazda

Premacy dinamica

Monovolume Mazda. Si chiama Premacy ed è il quarto prodotto di questa categoria a essere introdotto sul mercato italiano dopo Renault Scenic, Opel Zafira e Fiat Multipla e arriva insieme a Citroen Picasso.

Amichevole, moderna e sicura. Queste le ambizioni della casa giapponese (proprietà Ford) per Premacy, un originale monovolume compatto, in vendita anche sul nostro mercato.

La vettura, dal design elegante e al tempo stesso dinamico con linee esterne solide e muscolose, è stata progettata pensando alla nuova realtà del consumatore che cerca, oggi, praticità ed efficienza non rinunciando a prodotti originali e distintivi (realmente in grado di soddisfare le proprie esigenze personali) e a valori che devono trovare espressioni positive anche in prestazioni, confort, piacere di guida.

Premacy sembra rispondere a tali requisiti, offrendo soluzioni progettuali di abitabilità, spazio e confort propri dei monovolume compatti con le caratteristiche telaistiche di assetto e di posizione di guida di una vera automobile.

Novità in casa Skoda

Ecco la piccola grande Fabia

Buon inizio dell'anno 2000 per Skoda che dà il via alla commercializzazione della «piccola» Fabia, una vettura dalle dimensioni esterne ridotte (3.960 mm, larga 1.646 e alta 1.451), ma con un abitacolo molto ampio in grado di ospitare, comodamente, fino a cinque passeggeri.

Più lunga, più larga e più alta della vecchia Felicia della quale prenderà il posto, l'ultima Skoda è il frutto di una progettazione diversa e utilizza il nuovo pianale «piccolo», un raffinato telaio che nei prossimi anni il Gruppo di Wolfsburg terrà come base per le future Polo e Ibiza.

Esternamente il nuovo modello ha un aspetto che emana una certa forza e solidità conservando una semplicità estetica che resta una delle sue qualità più apprezzabili.

I dettagli sono tipici della Skoda come, ad esempio, la grande mascherina dalla larga cornice cromata, il logo di grandi dimensioni e i proiettori rettangolari (con i nuovi vetri trasparenti).

Internamente la Fabia dispone di dotazioni di sicurezza delle più moderne: airbag lato guida e servosterzo sono di serie su tutte le versioni.

Sulle varianti di punta vengono offerti, oltre all'Abs, il controllo di trazione (TCS) e quello di stabilità (ESP). Il dispositivo di parcheggio, il cassetto portaoggetti e portabevande climatizzato a disposizione della gamma mettono insieme un equipaggiamento dei più completi della categoria della vettura.

I livelli di allestimento sono tre: Classic, Comfort ed Elegance; la carrozzeria è disponibile soltanto nella intelligente versione a cinque porte che mette in evidenza le finalità di questa vettura tipica per piccoli nuclei familiari.

Con Fabia, la Casa del Gruppo Volkswagen intende conquistare una nuova clientela, aumentare la produzione e, non per ultimo, migliorare in modo decisivo l'immagine facendo della Skoda un marchio di alta qualità.

Sarà un successo: è la nuova Skoda

La Fabia è partita con la disponibilità di due motorizzazioni 1.4 a benzina da 68 Cv e 101 Cv e 1.9 Sdi turbodiesel da 64 Cv. Più avanti, a questi tre propulsori se ne aggiungeranno altri quattro.

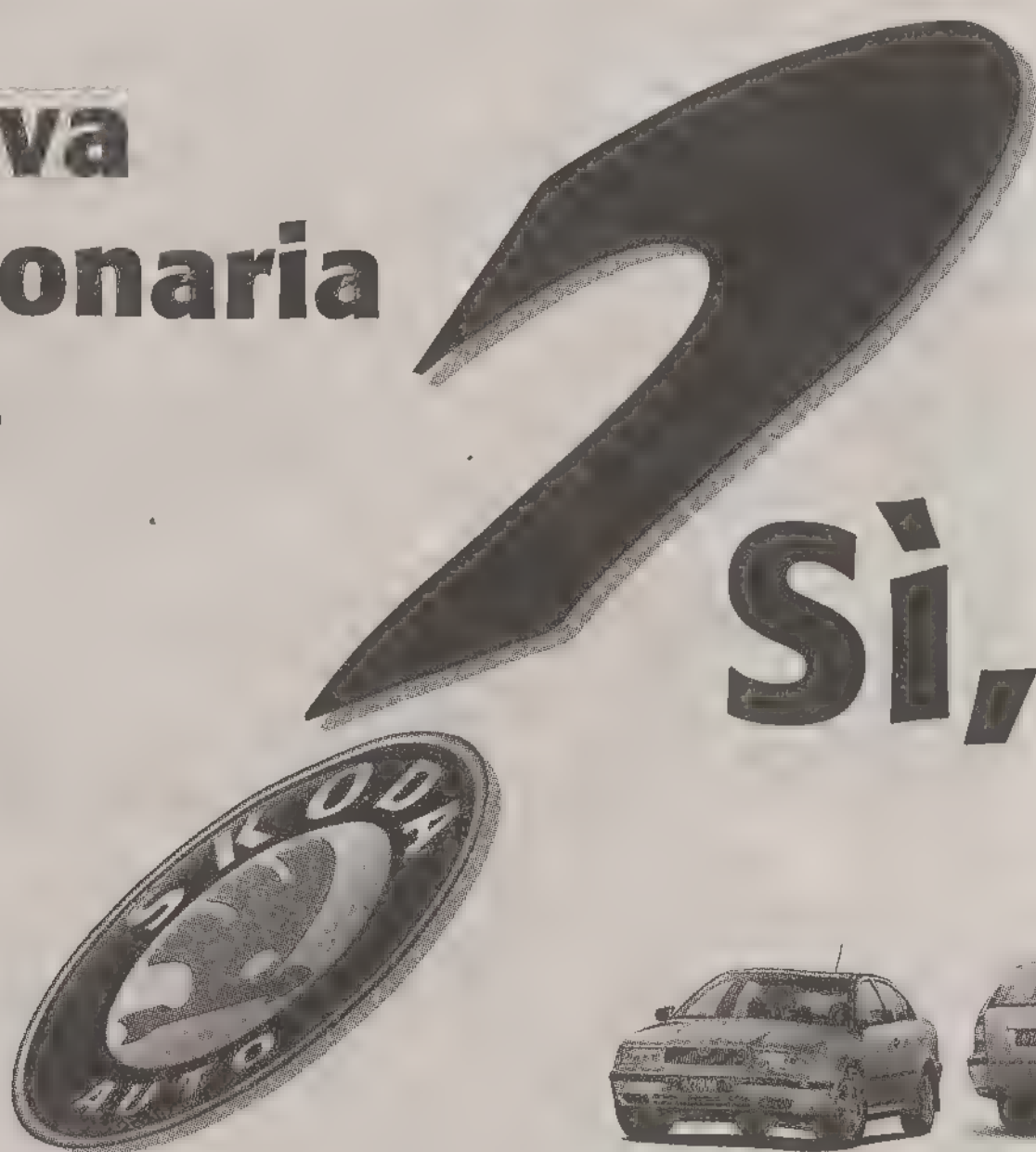
Il propulsore base di 1.0 litri (50 Cv - 148 kmh - consumi 6,2 litri-100 km). Anche il 4 cilindri 1.4 litri 75 Cv (166 kmh la velocità massima) sarà fornito in un secondo tempo.

La motorizzazione top a benzina (2 litri di cilindrata - 120 Cv), motorizzazione al vertice sarà il Tdi di 1.9 litri (98 Cv - 183 kmh - consumi straordinariamente contenuti) con iniezione ad altra pressione. La vettura, per il momento, è venduta soltanto nella versione 5 porte ma successivamente arriverà anche una variante «familiare».

Tornando ai propulsori già disponibili, il 1.4 (1360 cc) a benzina da 68 Cv è straordinariamente elastico e raggiunge i 160 kmh. Il consumo (9.4-9.8 litri per 100 km nel ciclo urbano) è uno dei più bassi in questa classe. Anche il secondo propulsore di 1.4 litri da 101 Cv si caratterizza per il peso ridotto (è lo stesso della nuova Polo), per due alberi a camme in testa, per le 4 valvole per cilindro, per l'iniezione multipoint e l'accensione elettronica. Si tratta di un'unità motrice particolarmente brillante.

Le prestazioni sono in effetti eccellenti, sia la velocità massima di 185 kmh che l'accelerazione.

L'autotelaio della Fabia monta sospensioni a ruote indipendenti McPherson davanti e un assale semirigido dietro.

La nuova Skoda offre un elevato rapporto qualità-prezzo. Il successo sembra assicurato.

Toyota

Corolla ancora nuova

Nuovo look e nuovi prezzi per la Toyota Corolla, il modello che ha raggiunto la produzione più elevata nella ormai centenaria storia dell'automobile (circa un milione di unità all'anno), superando autentici fenomeni come il Maggiolino della Volkswagen e la mitica Ford T.

Per arrivare a mantenere il suo successo, la Corolla si è costantemente rinnovata restando, di volta in volta, la migliore ambasciatrice degli inventori della qualità totale. Nel tempo, la continuità e la consistenza del successo della vettura più famosa della Toyota, non sono stati affidati a un singolo modello: la Corolla è stato uno dei primi esempi di come sia possibile realizzare una famiglia di auto con carrozzerie completamente diverse sfruttando lo stesso pianale. Cosa c'è di nuovo nella Corolla? Cominciamo dallo stile.

La nuova Corolla si presenta con un nuovo frontale e gli interni completamente rinnovati. Interventi mirati, precisi e ben realizzati che sembrano aver ingrandito e trasformato la vettura dandole anche più solidità e più «forza». Il frontale mostra gli interventi più significativi; nuova è la griglia che è stata allargata con il grande logo cromato al centro e le tre ellissi ormai entrate nel cuore degli italiani, nuovo il disegno del cofano motore e dei paraurti, nuova la fanaleria con i proiettori a faro sdoppiato, nuovi i fendinebbia e gli indicatori di direzione. Modifiche che non passano inosservate e che ne rafforzano la personalità dandole un look simile a quello della Avensis. Un'altra sorpresa, più piacevole ancora, si ha salendo a bordo, dove i cambiamenti sono ancora più evidenti e piacevoli. Ci troviamo di fronte a una perfezione rappresentata ed espressa dalla ricerca della funzionalità, ma tenendo ben presente l'estetica. Ci riferiamo ai colori, alle fantasie e ai rivestimenti. Tutto completamente nuovo. Per esempio, i colori e i materiali con cui è realizzata la plancia appartengono all'ultima generazione e risultano piacevoli sia alla vista che al tatto. Diverso anche il cruscotto con un display (come quello della sorella più piccola Yaris) nella parte centrale della vettura che visualizza l'ora e la temperatura esterna, ma fornisce anche informazioni sulle funzioni della radio e sul consumo.

Nel monitor possono apparire altri dati per tenere sempre sotto controllo le condizioni della meccanica e le indicazioni della navigazione satellitare disponibile a richiesta. La nuova Corolla presenta importanti innovazioni anche sotto il cofano.

I nuovi motori 1.4 e 1.6 realizzati completamente in alluminio, con distribuzione a fasatura variabile intelligente VVT-i e sistema di accensione diretta con una bobina per ogni candela, rappresentano novità sostanziali.

Splendidi 4 cilindri dove la coppia di entrambi resta costante da 2000 fino a 6000 giri e permette alla vettura di riprendere con prontezza a qualsiasi velocità. La 1.4 raggiunge i 185 km/h di velocità massima e consuma meno di 7 km-litro per 100 km, mentre la 1600 sfiora i 200 orari e accelera da 0 a 100 in meno di 10 secondi.

Nuovo il 1.9 diesel, più risparmioso nei consumi e scattante e nuovi anche il cambio, la frizione a comando idraulico e il servosterzo.

Da segnalare, inoltre, l'adozione del sistema antibloccaggio Abs a quattro sensori con ripartitore di frenata EDB, di serie su tutta la gamma.

Contenuti tecnologici di alto livello che pongono la Corolla al vertice del suo segmento per prestazioni, economia d'esercizio e sicurezza.

Saab

9-5 Aero e 9-3 Aero

Saab lancia due nuove versioni ad alte prestazioni: le varianti Aero della Saab 9-5 e della Saab 9-3. La nuova Saab 9-5 Aero, alimentata da un motore turbo da 2.3 litri da 230 Cv e dotata di un telaio sportivo e sospensioni ribassate, coniuga elevate prestazioni ad un'eccellente manegevolezza. Caratteristiche offerte anche dalla nuova Saab 9-3 Aero, equipaggiata con un motore turbo da 205 Cv, un telaio più rigido, sedili avvolgenti e interni esclusivi.

Aero: sinonimo di alte prestazioni e piacere di guida. Saab ha sempre proposto versioni speciali delle proprie vetture, dedicate a una clientela molto esigente in fatto di prestazioni e di piacere di guida. La Saab 93 Gt 750 della fine degli anni '50 è uno dei primi esempi di queste varianti, mentre la recente Saab 9-3 Viggen è l'ultima nata in questa speciale linea di produzione. Diversamente dalla Viggen, che è una versione di nicchia con una posizione unica all'interno della gamma Saab e si rivolge alla limitata cerchia degli appassionati dello sport motoristico, le Saab 9-5 e 9-3 Aero discendono dalle varianti Aero della Saab 900 e dalla Saab 9000, versioni ad alte prestazioni derivate dalla produzione di serie.

Saab 900 T16 Aero. Saab ha lanciato il suo primo modello Aero, la Saab 900 Turbo 16 Aero (Turbo 16 S su alcuni mercati), al Salone di Bruxelles nel 1984. La vettura era dotata del nuovo motore turbo a 16 valvole con intercooler che erogava 175 Cv e una coppia di 273 Nm. La risposta del mercato fu immediata: le versioni Aero della Saab 900 e, in seguito, della Saab 9000 furono tra le più ambite e richieste, apprezzate soprattutto per la riuscita combinazione di eccellenti prestazioni, notevole manegevolezza e linee esterne moderne.

La domanda di versioni Aero dei modelli attualmente in produzione ha convinto Saab a lanciare le nuove Saab 9-5 e 9-3 Aero. La Saab 9-5 Aero è disponibile sia in versione berlina sia Station Wagon, mentre la Saab 9-3 Aero è prodotta in tre versioni: 3 porte, cinque porte e Cabriolet.

Un telaio concepito per la sicurezza su strada e il controllo totale della vettura. Mentre sui modelli Aero del passato il comfort dei passeggeri e del guidatore veniva in un certo qual modo subordinato al piacere di una guida sportiva, i progettisti del telaio della nuova Saab sono riusciti a conferire ad una struttura concepita per alte prestazioni un ottimo livello di comfort di marcia. Il risultato, esaltato in particolare sulla Saab 9-5 Aero, è una perfetta combinazione di piacere di guida, tenuta di strada e comfort per gli occupanti che trova ben poche rivali nelle altre vetture concorrenti.

Saab 9-5 Aero: il nuovo motore da 2.3 litri sovralimentato ad alte prestazioni. La Saab 9-5 Aero è equipaggiata con un motore turbo di 2.3 litri dalle prestazioni elevate: il Saab 2.3 Turbo Ecopower. In linea con la filosofia comune a tutti i motori turbo della Saab, i progettisti hanno concentrato i loro sforzi nella ricerca di una coppia elevata a bassi regimi piuttosto che dedicarsi ad ottenere la massima potenza erogabile. Il motore Aero sviluppa 230 Cv (169 kw) a 5500 giri/min e una coppia massima di 350 Nm nell'intero range che va da 1900 a 4000 giri/min: un elevato valore di coppia a bassi e medi regimi permette una guida particolarmente piacevole e sorpassi più veloci e sicuri. Sulle vetture con cambio automatico la coppia massima è di 330 Nm.

Saab 9-3 Aero: il nuovo motore turbo derivato dalla Saab 9-5. La Saab 9-3 Aero è equipaggiata con un motore turbo di 2.0 litri sovralimentato. Questa unità 2.0 Turbo Ecopower è uno sviluppo del 2 litri della Saab 9-5 e nella versione 9-3 Aero è in grado di erogare 205 Cv a 5500 giri/min. Tuttavia, la caratteristica principale del motore è la coppia massima di 280 Nm, disponibile già a regimi bassi e medi nel range che va da 2200 a 4600 giri/min, quello in cui il motore lavora normalmente. La coppia corrispondente nei veicoli con cambio automatico è di 250 Nm nel range che va da 1900 a 5750 giri/min.

Sicurezza Reale Saab. L'equipaggio standard della Saab 9-3 Aero comprende una serie di dispositivi di sicurezza che sono stati sviluppati seguendo la filosofia Saab, al fine di garantire un'effettiva protezione degli occupanti e funzionare al meglio nelle situazioni reali, invece di eccellere unicamente nei crash-test di laboratorio. L'abitacolo è protetto da una solida gabbia di sicurezza, con zone di assorbimento anteriori e posteriori che si deformano progressivamente secondo un sistema preordinato, qualsiasi sia il tipo di collisione. L'equipaggiamento standard comprende airbag per guidatore, airbag laterali inseriti nello schienale dei sedili anteriori e, su quasi tutti i mercati,un airbag per il passeggero anteriore. Gli airbag laterali si gonfiano in due fasi e sono stati progettati per proteggere il torace e la testa degli occupanti.

Seat

Un «Leon» nel motore

La Seat è pronta con Leon a imboccare la strada del segmento C, tanto per intenderci quello della Golf che in Europa vale una vendita su tre.

Un ingresso tra l'altro ben preparato, considerando che alla nuova vettura la casa spagnola del Gruppo Volkswagen ha assegnato ben sette motorizzazioni compreso un 1.8-20 valvole turbo «sottratto» all'Audi, il marchio più prestigioso della ricca famiglia tedesca. Si tratta, tra l'altro, del primo motore da 180 cv che entra in casa Seat insieme a un cambio a 6 marce e alla trazione integrale aggregata a questa motorizzazione. Cose in grande, quindi, considerando che anche le dotazioni sono ricchissime con quattro airbag, Abs, controllo di trazione Tcs e di stabilità Esp, climatizzatore automatico e navigatore satellitare.

La Leon (4,184 metri di lunghezza, 1,742 di larghezza, con un bagagliaio di 340 litri di capacità) ha una linea sportiva e compatta, sottolineata dalle forme plastiche degli spoilerini posteriori e, nella versione Sport, dall'introduzione di una sospensione specifica che abbassa sensibilmente la scocca.

Muso e fiancata si identificano con quelli della Toledo, mentre guardando l'auto da dietro è evidente la pulizia delle sue linee prive di qualsiasi elemento accessorio.

Tra i gruppi ottici posteriori, ben proporzionati, si nota il grande logotipo del marchio, che funge da comando d'apertura del vano bagagli. Lo spoiler posteriore, posto a prolungamento del tetto, ospita la terza luce di stop e risulta perfettamente integrato nell'insieme della linea della vettura.

Il portatarga si trova a livello del paraurti sottolineando così le buone soluzioni della parte posteriore.

Come unica licenza, la versione più sportiva e potente è riconoscibile solamente per il doppio tubo di scappamento cromato, visibile al di sotto del paraurti, mentre nelle altre versioni non si vede.

Opel

Astra diventa turbo

Con l'adozione di un motore 16 valvole ad iniezione diretta crescono potenza e prestazioni dell'Astra 1.700 turbodiesel e scendono i consumi. Una proposta tecnologica di grande attualità con la quale la Opel punta a conservare il primato di questa vettura sul nostro mercato e delle automobili diesel tornate, da un paio d'anni, a percentuali di vendita ragguardevoli.

Con una percorrenza di 20.8 km con un solo litro di carburante (la migliore nella sua classe), la nuova Opel Astra 1.7 DTI - 16 valvole è l'automobile del momento, l'auto giusta per fronteggiare la recente «escalation» del prezzo del petrolio. L'adozione di questo motore da parte dell'Astra non fa che accrescere l'interesse per questa vettura e per la Opel che si è confermata la prima Casa estera in Italia nell'esercizio 1999 con il risultato storico di oltre 200 mila autoveicoli venduti per il terzo anno consecutivo. L'Astra è uno dei fenomeni Opel perché ha dato costantemente il suo contributo a tale risultato.

Presentata nel settembre del '97, la vettura marcia al ritmo di circa mezzo milione di unità immatricolate all'anno nell'ampio mercato dove è commercializzata. In Italia, l'Astra occupa il primo posto delle station wagon e delle diesel. Il successo della vettura tedesca segmento diesel non sorprende. In effetti dagli inizi degli anni Settanta, la Opel si è affacciata per la prima volta su questo mercato dove ha raccolto grandi consensi. E anche nei momenti più difficili per le automobili a gasolio, ha continuato a seguire con interesse l'evoluzione dei diesel e ad essere presente in questo settore. A proposito del diesel, la Opel Astra punta a consolidare le sue quotazioni italiane dando l'addio ai motori a due valvole per cilindro.

Ai già noti 2 litri 16 valvole ad iniezione diretta si affianca, come dicevamo, un nuovissimo 1.700 (anche questo ad iniezione diretta) da 75 Cv (55kW) che prende il posto del due valvole ad iniezione diretta di pari cilindrata da 68 Cv (50 kW).

Un propulsore, quest'ultimo, che in questi anni si è meritato ampi consensi sul mercato, contribuendo a fare della Opel Astra, lo scorso anno, la Diesel più venduta in Italia con 38.894 esemplari consegnati.

Il nuovo bialbero 1.7 DTI 16 valvole, ha le carte in regola per non far rimpiangere il suo fortunato predecessore. Non solo dispone di un buon dieci per cento di potenza in più, ma anche di una coppia massima decisamente superiore (16,8 kgm-165 Nm contro 13,5 e 132).

Un risultato che avviene a pari regime di rotazione (1.800 giri) che si traduce in una maggiore fluidità di funzionamento e consumi di gasolio ulteriormente ridotti (4,8 litri ogni 100 km anziché 6,1).

Per l'utente questo significa che, ora, la Opel Astra 1.7 turbodiesel può contare su prestazioni superiori (da 0 a 100 km/h in 15,5 secondi anziché 17 netti) e su una economia di esercizio stimata in 1.900 lire ogni 100 chilometri sul solo costo del gasolio.

Al suo utente bastano 25 mila chilometri, più o meno la percorrenza media di un anno, per ammortizzare la differenza di prezzo rispetto alla precedente 1.700 turbodiesel e disporre al tempo stesso di prestazioni molto più vicine a quelle del 2.000 ad iniezione diretta (169 kmh di velocità massima contro i 175 kmh, da 0 a 100 kmh in 15,5 secondi anziché in 14,5).

Citroën

La nuova Picasso è arte

Sul mercato da febbraio, Xsara Picasso è l'ultima arrivata nel settore dei monovolume compatti, oggetto di desiderio degli automobilisti europei.

Desiderio che ha ridimensionato le potenzialità dei monovolumi più grandi (troppo costosi e troppo ingombranti per diventare auto per tutti) sottraendo consensi alle classiche e troppo «banali» berline.

La crescita è stata vertiginosa (dalle 3.820 unità vendute nel '96 in Italia si è passati alle oltre 100 mila nel '99) e non ha molestato il settore delle station wagon.

Tale successo vuol dire che queste vetture piacciono e, nonstante la loro evidente vocazione familiare, rappresentano una vera alternativa, per lo spazio piacevolmente vivibile interno che offrono insieme ad una invitante modulabilità, ma anche per l'aspetto estetico.

Xsara Picasso, da parte sua, si presenta con uno stile decisamente innovativo che realizza una sintesi piacevole tra la monovolume e la berlina.

La nuova Citroen, se non andiamo errati, è il settimo monovolume compatto che arriva sul mercato ed il suo arrivo è da tenersi in grande considerazione. In tutti i sensi.

La sua lunghezza (4,27 metri) è compresa tra quella delle vetture di famiglia Xsara e Xantia e la sua altezza è di 1,63 metri, coniugate con passo generoso (2,76 metri) offrono cinque veri posti (i tre passeggeri posteriori beneficiano di sedili di taglia identica) e un gran baule di 550 dmc, vale a dire la capacità di carico di un break del segmento superiore.

Picasso è pensato per costituire un vero spazio per il benessere di tutti gli occupanti.

I numerosi accorgimenti mettono in risalto la volontà di rendere la vita a bordo sempre più piacevole.

La posizione di guida offre al guidatore e ai passeggeri (i bambini non sono stati dimenticati, vedi i sedili Isofix) il piacere ed il massimo confort, uniti ad un alto livello di sicurezza.

Il quadro strumenti in posizione centrale e la leva del cambio sul cruscotto non sono una novità ma garantiscono una buona mobilità all'interno, dove si apprezza la grande abbondanza di spazi.

In fatto di sicurezza Xsara Picasso, di serie, prevede due airbag frontali e due laterali doppi, testa e torace (con la possibilità di disattivare l'airbag del passeggero), di cinture sistema Isofix che àncora i seggiolini dei bambini al sedile anteriore ed ai sedili laterali posteriori, del transponder, di specchietti retrovisori con un più ampio campo visivo, di uno specchietto retrovisore interno regolabile in altezza.

Per quanto riguarda il confort, Citroen Picasso è dotata di servosterzo ad assistenza variabile, di alzacristalli elettrici anteriori, di due specchietti retrovisori sferici elettrici e con dispositivo di sbrinamento, di bloccaggio centralizzato delle portiere, di un computer di bordo.

Novità

Sportivi con Rover 25

Si chiamano 25 e 45 le due nuove auto con le quali la Rover ha inaugurato l'Anno 2000. Affiancandosi alla lussuosa 75 i due nuovi modelli (il primo dei due in commercio da febbraio) sostituiscono le 200 e 400 e arricchiscono la famiglia di vetture della Casa inglese che fa parte della «galassia» Bmw. Destinata ad un pubblico giovane e sportivo e disponibile in sette livelli di allestimento, la Rover 25 presenta il 40 per cento di novità agli interni, negli esterni e nelle caratteristiche tecniche. Fra l'altro, le sospensioni sono state perfezionate sulla base di quelle adottate dal modello 75, garantendo alla nuova Rover 25 una manegevolezza di impronta sportiva. Per quanto riguarda poi l'aspetto esteriore, sono stati completamente rinnovati i paraurti, nei quali sono integrati gli indicatori di direzione.

Migliorati gli interni che propongono maggiore spazio per i passeggeri posteriori e rivestimenti in stoffa a doppia tonalità nelle versioni sportive.

Le motorizzazioni disponibili in Italia, non tutte pronte al lancio, sono cinque. Si parte con un 1.4 cc-16 valvole da 84 Cv affiancato da un 1.4 cc-8 valvole da 103 Cv, entrambi proposti sui modelli di carrozzeria a 3 e 5 porte. Seguono un 1.6 cc da 109 Cv (carrozzeria 3 o 5 porte) ed un 1.8 da 117 Cv (solo nella variante 3 porte) e, per finire, un 2.0 cc diesel da 101 Cv (3 o 5 porte). Novità assoluta un avanzato tipo di trasmissione. La Rover 25, oltre al cambio manuale e a 5 rapporti, propone infatti un automatico a variazione continua CVT (Continuosly Variable Trasmission) con Steptronic, disponibile in abbinamento alla motorizzazione 1.8 cc. Il nuovo cambio consente tre diversi comportamenti di guida: Steptronic (assimilabile ad un cambio sequenziale a comando manuale senza frizione), CVT (completamente automatico) e Sportivo, intermedio fra i due.

Volvo V70

Familiare da sempre

Station wagon, la tradizione continua. Per quasi cinquant'anni, le station wagon di Volvo sono state un prodotto unico al mondo. In effetti, la prima «familiare» risale al 1952.

E nacque quasi per caso. Nella primavera di quell'anno (vale la pena di un breve racconto) la Volvo aveva uno stock di circa 1.500 telai a magazzino. Assar Gabrielsson, uno dei fondatori della Casa, pensò di utilizzarli così: «Dobbiamo liberarcene – disse – dobbiamo costruire un nostro veicolo da trasporto». Venne fissato un budget di un milione di corone svedesi per il lavoro di sviluppo e il risultato, dopo un anno, fu la Duett.

Un auto con forma, assi, ampiezza, motore e trasmissioni uguali a quelli di una vettura di famiglia (la PV444), ma con sospensioni posteriori tali da rendere possibili strutture rinforzate. Anche il nome scelto, Duett, suggeriva la versatilità di questa prima station wagon, che andava bene sia per il lavoro che per viaggiare con la famiglia al seguito.

Insomma, nel 1952, il signor Gabrielsson non avrebbe certo potuto prevedere che la sua idea per risolvere un problema contingente, liberarsi di 1500 telai, sarebbe stata non solo un grande successo commerciale, ma avrebbe anche posto le basi per un modello di auto, la station famiglie dinamiche.

Ebbene, da allora se ne sono succeduti di modelli station wagon. L'ultimo della serie è arrivato proprio all'inizio di quest'anno.

Un modello di «familiare» che Volvo ha chiamato V70. E attenzione, come ha dichiarato Luc Bracke, amministratore delegato di Volvo Italia, «non una evoluzione del modello V70, ma un progetto completamente nuovo sviluppato sul pianale della S80».

Quindi una vettura del tutto inedita che Volvo definisce, senza mezzi termini, la station wagon più sicura, più sportiva e più versatile mai prodotta. Già, appunto, la sicurezza. «Ogni nostra nuova automobile – dichiarano i tecnici della Casa svedese – deve primeggiare in fatto di sicurezza e, in effetti, è questo l'obiettivo che abitualmente ci poniamo.

«Con ogni probabilità, questa station wagon è la più sicura sul mercato. Tuttavia siamo anche consapevoli che gli automobilisti sono sempre più alla ricerca di piacere di guida e sportività».

In effetti, questa station è in grado di soddisfare tali esigenze: si tratta di un'auto senza compromessi che, a contenuti elevati, abbina davvero un piacere di guida eccellente e una grande tenuta di strada. In quanto a sportività, la nuovissima station wagon V70 monta solo motori cilindri turbo di 2319 cc derivato da quelli della T5.

Sono state però migliorate le prestazioni e, al tempo stesso, ridotti i consumi: quindi rispetto per l'ambiente, altra prerogativa del mondo Volvo.

La nuova T5 vanta una potenza di 250 Cv con una coppia pari a 330 Nm disponibile fra 2400 e 5200 giri. L'accelerazione da 0 a 100 kmh avviene in 7,1 secondi, mentre i consumi si abbassano fino a 9,3 litri-100 km nel ciclo combinato.

\Le motorizzazioni disponibili sono comunque quattro.

Serie 3

Bmw, un 3000 tutto diesel

Bmw, sempre più diesel. Ultima, recentissima presentazione, la 330d dove il primo 3 sta per Serie 3 e il 30 per 3000 cioè la cilindrata.

Un motore a sei cilindri dalla bellezza di 184 cavalli che la Casa di Monaco ha già montato sulle 530 e 730, vetture delle due Serie superiori.

Con il debutto della nuova 330d, Bmw consolida la sua posizione di leader nel segmento diesel.

La gamma della nuova generazione diesel Bmw parte, infatti, dalla 320d (136 Cv a 4000 giri) con motore 2 litri a iniezione diretta ad alta pressione che vanta la più alta potenza specifica tra tutte le concorrenti di pari cilindrata.

Segue il sei cilindri in linea di 3 litri con iniezione diretta del gasolio common rail per la serie 3, 5 e 7 che spicca per le prestazioni fulminee e una regolarità di funzionamento molto simile a quella dei sei cilindri Bmw a ciclo otto.

Infine, la Bmw 740d (245 Cv a 4000 giri), equipaggiata con il primo motore diesel V8, è diventato il nuovo splendido punto di riferimento delle berline sportive di gran lusso.

Associare un motore V8 al principio di funzionamento diesel permette di ottenere una nuova qualità di comfort, potenza e consumi ai vertici di tutto il settore automobilistico.

Ma veniamo alla 330d, la macchina di maggior diffusione in un'auto sportivissima, di puro piacere di guida. Macché vecchie prevenzioni col diesel (del resto già da tempo, se non da sempre, inesistenti su vetture Bmw).

Questo 3 litri va come e forse più di un equivalente motore a benzina. Parlano, prima di tutto, i dati: 227 km/h la velocità massima, 7,8 secondi da 0 a 100 kmh. E, attenzione, senza fatica, soprattutto senza nessun rumore del diesel e, ancora, dato importantissimo anche questo, con consumi (ciclo Ue complessivo) di 6,8 litri/100 km, come dire che con un pieno (63 litri) si può coprire la distanza da Parigi a Vienna senza sosta.

Come butte le Serie 3, bella, rifinita, stabile che può diventare davvero un punto di arrivo per chi è disposto a spendere i 68 milioni, chiavi in mano, cioè un milione in meno della corrispondente versione 328i a benzina.

Il carattere sportivo di questo modello è sottolineato anche dalla prestigiosa dotazione di serie. A parte i cerchi in lega con 20 raggi radiali, da 17 pollici, i terminali di scarico tipicamente diesel e il nuovo monogramma, la nuova berlina 330d vanta gli stessi allestimenti interni della gamma benzina, ovvero della 328i berlina.

Oltre a una ricchissima dotazione di sistemi di sicurezza, offerta di serie, la 330d offre un assetto sportivo e il pomello del cambio rivestiti in pelle, i fregi cromati opachi e molti altri dettagli già di serie su tutti i modelli della nuova «3».

Serie, quest'ultima, nella quale, insieme alle dimensioni esterne, è cresciuta anche la dimensione dell'abitacolo della nuova berlina.

I 25 mm circa di allungamento del passo hanno accresciuto di 20 mm lo spazio per le gambe dei passeggeri posteriori che dispongono, inoltre, di circa 10 mm in più in altezza e perciò di molto più spazio per i piedi.

Renault

La Clio col turbo

A circa due anni dal lancio, la gamma della Renault Clio II viene ridefinita nelle motorizzazioni e nelle dotazioni per mantenere la propria posizione di leader nel segmento delle compatte, dove la francesina ha piazzato circa un milione di unità. Dopo il recente lancio del motore 1.6 16 valvole da 98 Cv, è arrivato su Clio l'inedito 1.9 DTI turbodiesel a iniezione diretta da 80 Cv. Quest'ultimo è destinato alle Clio Max con carrozzeria a tre e a cinque porte che, rispettivamente, costano 24,6 e 25,6 milioni di lire e alla Clio RXE a cinque porte.

La nuova gamma si evolve nel campo della sicurezza e del comfort con l'estensione, su ogni modello, dei cerchi da 14 pollici e del servosterzo, nonché con l'introduzione della chiusura automatica delle porte durante la marcia, che entra in funzione appena l'auto si muove. Tre cinture di sicurezza a tre punti per il divano posteriore e, a partire dal livello RXE, un vano portaoggetti sotto il sedile anteriore del passeggero. L'ampliamento della gamma di motori a disposizione gioca un ruolo importante nell'evoluzione della Clio.

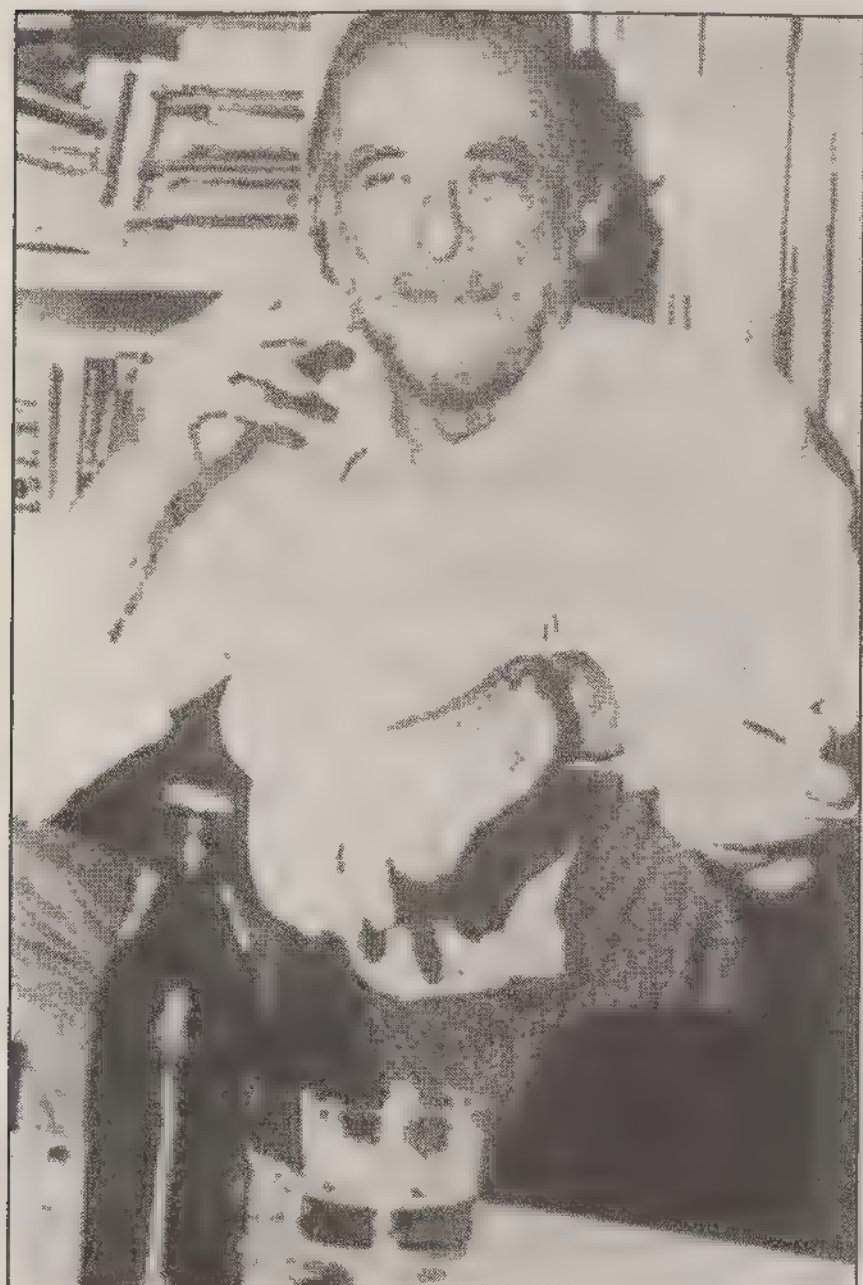
Il 4 cilindri 1.4 16 valvole, dopo la sua utilizzazione nella versione speciale Max, è entrato ufficialmente nella gamma, affiancandosi agli altri propulsori a benzina: il 1.2 da 60 Cv, il 1.4 da 75 Cv e il 1.6 16 valvole da 110 Cv. La nuova gamma Clio vede quindi l'eliminazione dell'1.6 da 90 Cv.

Nel settore diesel, al motore 1.9 D da 65 CV, come abbiamo accennato, si affianca un inedito turbodiesel ad iniezione diretta, derivato dall'F9QT di Mégane e dotato della stessa tecnologia. Un propulsore, quest'ultimo che eroga una potenza di 80 Cv (59 kW) a 4.000 giri. Questo quattro cilindri turbocompresso consente alla compatta vettura francese di raggiungere un livello di prestazioni nettamente superiori rispetto alla versione atmosferica: la velocità massima aumenta da 160 a 175 km/h, il tempo di accelerazione da 0 a 100 km/h si riduce passando da 15,4 secondi a 12,8 e i 1.000 metri con partenza da fermo da 36 a 34,7 secondi. Il motore è, quindi, più elastico a regimi inferiori (160 Nm a 2.000 giri contro i 120 Nm a 2.250) e consente un minor consumo con 5,2 litri per 100 km contro i 6 litri della versione atmosferica.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *La vita dello scrittore americano raccontata da Howard Sounes*

Bukowski, l'arte di scandalizzare

Alcol, donne e la convinzione di valere più di Hemingway

A salvare Charles Bukowski dall'alcolismo e da una vita di vagabondaggi negli ospizi e negli ospedali della California – dove, del resto, era stato più volte ricoverato — fu nel 1966 John Martin, direttore di una ditta di mobili per ufficio deciso a trasformarsi in editore d'avanguardia. Martin, ricorda **Howard Sounes** *nella biografia dello scrittore tradotta dalla* **Guanda («Bukowski», pagg. 329, lire 34 mila)**, *lo giudicava «il Walt Whitman contemporaneo» e gli offrì centocinquanta dollari per cinque poesie da diffondere in forma di volantino. Pochi mesi più tardi la «Black Sparrow» stampò un'intera raccolta di versi che ottenne un discreto successo, ed ebbe così origine un fortunato sodalizio che rese ricchi e celebri entrambi.*

Da allora Bukowski – scomparso il 10 marzo 1994 a settantaquattro anni – continuò a comporre a ritmi intensissimi, mettendo insieme una bibliografia che comprende una quarantina di titoli e guadagnandosi una vasta fama soprattutto in Europa. «Se non scrivo per una settimana mi ammalo, non riesco più a camminare, mi gira la testa, vomito, non mi alzo dal letto – ha spiegato –. Ho un bisogno fisico di scrivere a macchina ogni giorno, se mi tagliassero le mani scriverei con i piedi. Del resto non ho mai scritto per i soldi, ma per soddisfare questo stimolo». Nel corso della stessa intervista rilasciata nel 1986, in occasione dell'uscita di un film tratto da un suo libro, precisava di poter lavorare solo dopo aver ingerito una robusta dose di alcol. «Prima mi ubriaco e poi comincio a scrivere. Il giorno dopo, quando sono lucido, correggo gli errori di ortografia».

Al ruolo dell'artista maledetto si era abituato sin da giovane, quando abitava nei quartieri più malfamati come i narratori «hobos» di inizio secolo, sforzandosi di vivere un'esistenza da bohème da riversare poi nei versi inviati a minuscole riviste alternative. Quelle avventure alcolico-sessuali che avrebbero, poi, costituito il cardine dei libri più noti finirono, comunque, per costargli abbastanza care: poco più che trentenne, infatti, venne ricoverato in ospedale in condizioni quasi disperate e fu costretto a sottomettersi a una lunga degenza.

In linea con il gusto sempre professato per lo scandalo, amava sostenere di essere un autodidatta, di non aver debiti con narratori o poeti del passato. «Da anni non apro più un libro – chiarì sprezzante nel 1975 –. Quando ero adolescente leggevo molto, in particolare Hemingway, Sinclair Lewis, Celide e D.H. Lawrence. Ma poi mi sono accorto che ero più bravo di loro. Ora preferisco i giornali, in particolare quelli che riportano i risultati delle corse, oppure divoro le cronache degli omicidi, degli stupri, degli incidenti d'auto. Così riesco a sapere come va il mondo».

Ai lettori queste esibizioni iconoclaste piacevano, come testimoniamo le tirature di gran parte dei suoi libri, in particolare in Europa. Ben pochi altri autori americani contemporanei si sono imposti in Francia, Italia o Germania con la stessa rapidità di Bukowski, mentre una critica un po' superficiale lo presentava nei panni dell'ultimo figlio dei fiori, dell'artista rimasto fedele alla tradizione della narrativa in presa diretta lasciata da parte da colleghi imborghesitisi e piombati nella routine dei seminari accademici.

Charles Bukowski considerava la scrittura indispensabile per vivere. Qui accanto, e a sinistra, due ritratti dello scrittore. Sotto, con la compagna Linda King e il suo vino preferito.

In realtà, è stato soprattutto un imitatore in possesso di una vena praticamente inarrestabile, particolarmente a suo agio quando si trattava di fissare personaggi spinti con violenza sulla china dell'autodistruzione, sempre circondati da donne animate da un'insaziabile voracità sessuale e capaci di bere enormi quantità di superalcolici. «Le sue pagine – ha commentato Fernanda Pivano – appaiono caratterizzate da uno stle piano, ricco di una lirica brutalità e di una spietata ironia. Per raccontare storie dense di erotismo e di violenza, con protagonisti spesso ai margini della legalità, Bukowski impiega un linguaggio vernacolare che prende dalla strada e usa con grande abilità»

In tutte le sue opere – da ricordare almeno «Storie di ordinaria follia», dal quale Marco Ferreri ha tratto nel 1981 un film con Ornella Muti, «Donne», «Storie di una vita sepolta», «Taccuino di un vecchio sporcaccione», «Compagno di sbronze», «Musica per organi caldi» – in primo piano ci sono i «dropouts» delle periferie metropolitane, gli improvvisi slanci erotici di frustratissimi borghesi, le anarchiche utopie di rivoluzionari falliti, i progetti di riscatto di sbandati che naturalmente non usciranno mai dal labirinto.

Un discorso a parte merita «Hollywood, Hollywood!», un libro nel quale racconta il suo contrastato rapporto con il mondo del cinema con una freschezza che è assente in altre opere sul medesimo argomento. «Ciò che vede dietro la lavorazione del film lo sbalordisce e lo diverte facendo divertire il lettore – commenta il biografo –. Non essendo né un martire né un angelo, descrive ciò che vede, senza illusioni, dando dell'idiota a chi è idiota, e del genio a chi gli è simpatico perché beve troppo come lui».

Assolutamente unico nel conquistare l'attenzione dei «media», amava suscitare scandalo dichiarandosi «più bravo di Hemingway e Kerouac messi insieme». Si trattava, ovviamente, di un paradosso, uno dei tanti sui quali ha costruito la sua fortuna. Con ogni probabilità non è stato un grandissimo scrittore ma soltanto un abile artigiano della penna. Tuttavia, almeno un merito gli va riconosciuto senza riserve: quello di essere stato davvero un personaggio inimitabile sulla scena letteraria americana contemporanea, mantenendosi sempre fedele alle scelte compiute quando, per andare controcorrente, si trovò a dover pagare un altissimo prezzo sotto il profilo personale.

Roberto Bertinetti

Guanda pubblica «Panino al prosciutto», che è, senza dubbio, il suo romanzo più intriso di spunti autobiografici

Vita con il padre violento e bugiardo, sognando i fuorilegge

È senza dubbio il romanzo più autobiografico di tutti. Perché in **«Panino al prosciutto» (Guanda, pagg. 327, lire 28 mila) Charles Bukowski** racconta la sua adolescenza nella periferia di una Los Angeles prostrata dalla grande Depressione e, in particolare, mette a fuoco i burrascosi rapporti con il padre. La quarta puntata della saga di Henry Chinaski – la controfigura dello scrittore – presenta così un protagonista isolato sia dalla famiglia come dai coetanei, deriso da chi considera amici, incapace di avvicinarsi all'universo femminile, alle prese con una terribile forma di acne che gli deturpa il viso e lo costringe a lunghe cure.

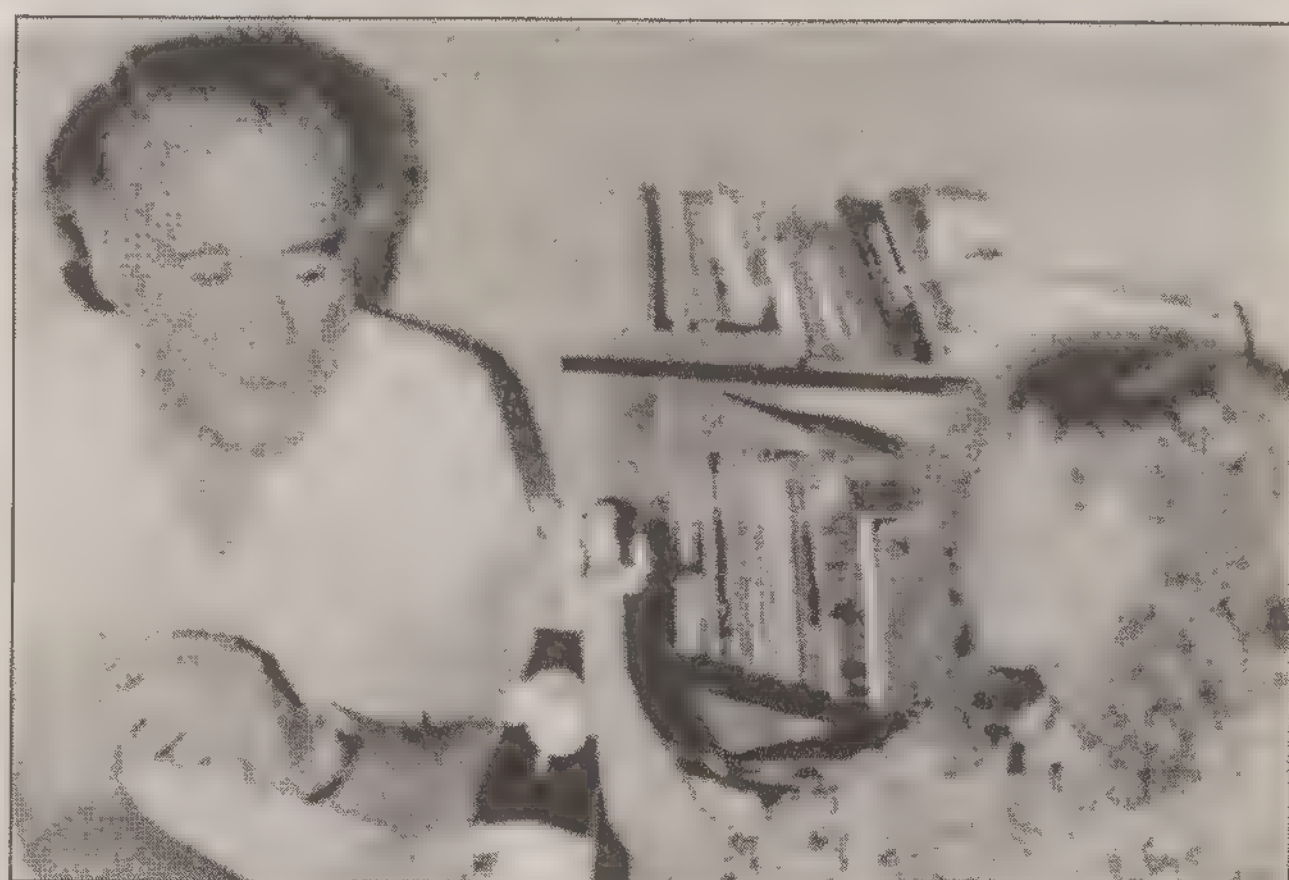
Il padre di Bukowski aveva fatto a lungo il lattaio prima di perdere il lavoro a causa della crisi economica. Era un uomo incapace di qualsiasi manifestazione di affetto nei confronti di un figlio che picchiava con pedante regolarità. Ai vicini faceva credere di essere un ingegnere, e quando rimase disoccupato continuò a uscire ogni mattina di casa rimanendo a vagabondare per la città sino alle cinque del pomeriggio. Bukowski era al corrente di questa pantomima e la considerava patetica. I suoi eroi erano i fuorilegge, individui che non avevano paura di prendere ciò che volevano. E attraverso Chinaski confessa di aver sempre ammirato i duri che vedeva come l'antitesi di un padre tanto meschino.

Anche il protagonista di «Panino al prosciutto» sogna di poter diventare un duro per affrancarsi dal mondo che lo circonda e dai valori che dovrebbero sostenerlo. Quando il tentativo si dimostra fallimentare il piccolo Chinaski sceglie un percorso diverso: si rifugia nella biblioteca pubblica, dove scopre l'amatissimo John Fante, e sperimenta per la prima volta il conforto dell'alcol. «Per me era sempre la stessa solfa – spiega –. Tutto era eternamente squallido, triste, maledetto. L'unica differenza rispetto al passato era che potevo leggere quello che mi piaceva e bere ogni tanto, anche se non abbastanza spesso. Bere era l'unica cosa che mi impedisse di sentirmi inutile».

La rottura con la famiglia avviene ancora una volta per colpa del padre. Che scopre i racconti del figlio e li getta in strada insieme ai vestiti e ai libri. È una provocazione che Chinaski non tollera e decide di fuggire da casa. Nella realtà le cose andarono in maniera diversa: il padre dello scrittore vide un testo del figlio pubblicato su una rivista e si vantò con gli amici di esserne l'autore. Quando lo scoprì, Bukowski rimase disgustato e scelse di trasferirsi nel quartiere a luci rosse di Los Angeles. Nel romanzo, però, era indispensabile trasformare un borghese piccolo piccolo in un genitore nazista e ipocrita. Una delle tante esagerazioni dello scrittore costretto dal successo a rimanere fedele al modello che si era cucito addosso.

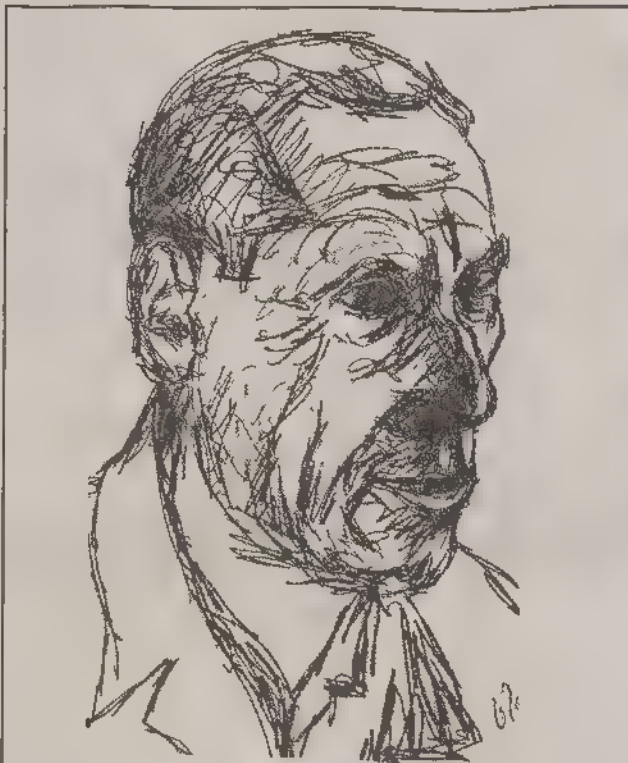
r. bert.

Un convegno organizzato a Firenze, ieri, dal Dipartimento di Italianistica e dal Gabinetto Viesseux, nel centenario della nascita

Cercando il senso dell'esistenza tra i versi di Carlo Betocchi

Nel centenario della nascita, un convegno organizzato ieri, nella sua città d'adozione Firenze, dal Dipartimento di Italianistica e dal Gabinetto Viesseux, contribuisce a rimeditare il ruolo di Carlo Betocchi; giornata di studi che vede la partecipazione di una nutrita e qualificata presenza di studiosi. Si sono alternate, infatti, le presenze di Enzo Siciliano, Anna Dolfi, Mario Luzi, Alessandro Parronchi, Donato Valli, Silvio Ramat, Aldo Menichetti, Giancarlo Quiriconi, Franco Contorbia, Maura Del Serra, Marco Marchi, Giovanni Falaschi, Pavle Merkù, Rossella Bocci, Laura Malatesti, Elena Fondelli.

Grazie all'interessamento di Anna Dolfi ed Ernestina Pellegrini siamo in grado di offrire ai lettori di Trieste parte della relazione di Donato Valli, che ha affrontato specificatamente un'analisi del Betocchi scrittore e organizzatore di cultura.

«Un'idea rimane costante sia nei primi scritti in prosa di Betocchi sia nella rievocazione che egli compie di quegli anni poveri ed eroici alcun tempo dopo, quando egli ritorna ad essi con più pacata mente e con il conforto della memoria, grande albero che rinnovella le sue foglie caduche ad ogni ritorno di primavera aggiungendone di nuove e magari infoltendo di sempre freschi rigogli la sua crescita con ragione inversamente proporzionale alla sua fisica maturità e stanchezza. E questa idea costante è la incidenza che Betocchi rileva nella sua azione letteraria tra verità naturali e arte, come anche documentano, nella storica ricostruzione che egli fa della stagione del "Calendario" e del "Frontespizio", gli scritti in essi contenuti e non soltanto gli scritti in prosa e in poesia: è un'invariante di quella stagione letteraria e riguarda tutte le prose dei cattolici artisticamente impegnati. Si potrebbe dire che il programma del giovane Carlo Bo, "Letteratura come vita", rispecchia la consapevolezza teorica finale di questo dato costituente il canone letterario dei cattolici scrittori di quegli anni: la coincidenza tra natura e arte senza prevaricazioni da parte di nessuna delle sue realtà e senza conseguenti subordinazioni perpetrate in nome della letteratura o della filosofia (...), Betocchi si sentiva autorizzato a chiedere a tutti gli artisti "quella forza contenuta di liberazione che... abita in ciascuno di essi, suggerendo la lieta meraviglia nello spirito del fanciullo, la taciturna operosità nell'animo dell'operaio, i moti rapidi intensi o dolci delle sincere passioni nella donna, e l'attività chiara del dotto, e la potenza creatrice del politico o dell'artista": tutta intera una comunità di persone visitate nella naturalezza dei loro atteggiamenti più spontanei, cioè nella loro parziale o intrinseca verità.

«Siamo di fronte a un caso letterario in cui una forma di religione sostiene la poetica, si fa poetica e in quanto tale esercita il suo dominio sulla poesia e sulla prosa. Non si tratta di una ideologia in senso stretto, quanto piuttosto, come diceva Bo, di una "condizione", di una disposizione dell'animo e della mente, una disposizione che era anche una liberazione per potersi avvicinare puri alla inerme naturalità degli oggetti. Non si può far a meno di rimarcare questa condizione elementare di uno spirito che si sente e agisce da cristiano perché tali sono stati i suoi genitori e i suoi avi. Il "sogno" più vero di Betocchi espresso nella sua poesia non meno che nella prosa non è l'idillio, ma la speranza cristiana di solidarietà con gli elementi della società e della natura nella prospettiva escatologica di una comune salvezza. E se nelle prose del "Calendario" lo scrittore vi giunge attraverso una visione biblica, nelle prose del "Frontespizio" prevale un sentimento evangelico di cristiano servizio nel nome della universale fraternità».

Nella vita di Carlo Betocchi un rapporto particolare si stabilì con Trieste, città in cui arrivò per la prima volta intorno agli anni '39-'40, come geometra addetto alla costruzione di opere difensive ai confini con l'Austria. Rapporto che destinato a intensificarsi e a durare poiché il figlio Marcello decise di stabilirsi e sposarsi a Trieste, ove la sua famiglia vive ancora. Abbiamo perciò rivolto qualche domanda a Daria Betocchi, nipote dello scrittore.

Cosa ricorda di suo nonno?

«Poco, ero bambina e per me le visite alla mia famiglia paterna a Firenze significavano interminabili pranzi con persone più o meno anziane. Anche la sua poesia fu per me una scoperta lenta e non priva di rifiuti. Era nonno Dorce Sardoc, eroe della resistenza degli sloveni – la famiglia di mia madre appartiene alla minoranza slovena di Trieste – del Litorale al fascismo ad occupare il mio immaginario adolescenziale».

Ma anche nella sua attività di traduttrice il rapporto con la poesia sembra privilegiato...

«Riscoprii Betocchi quando il professor Guagnini, che fino allora era stato l'unico a chiedermi se io fossi la nipote del poeta, mi propose di fare la tesi di laurea su mio nonno. Questo lavoro fu il punto di partenza dell'approfondimento dell'opera di mio nonno. Oggi, più passa il tempo più mi sento vicina a lui e ne condivido il sentimento del mondo. Amo le liriche della prima raccolta "Realtà vince il sogno", del '34. Amo le poesie sui tetti di Firenze».

Grande amico, che ha condiviso parte del suo lavoro con Barlo Betocchi è il compositore triestino Pavle Merkù, che è fra l'altro uno dei relatori al convegno fiorentino: anche a lui abbiamo rivolto qualche domanda.

Come ha incontrato la poesia di Betocchi?

«Suo figlio Marcello, che aveva sposato una amica carissima di mia moglie, verso il '70 mi chiese come regalo da fare a suo padre, in occasione del suo settantesimo compleanno, una sua poesia messa in musica. La lettura delle sue liriche mi entusiasmò: fino ad allora avevo musicato testi sloveni o latini, ma avevo trovato grandi difficoltà a trovare quella consonanza che cercavo con un autore nella poesia italiana del '900. Al primo incontro di persona confessai a Betocchi queste mie difficoltà ed egli risposte in un modo che mi sorprese ancor di più: "Dacché il Petrarca rovinò la poesia italiana, son tutti figli della poesia; io invece, son figlio della mi' mamma"».

È il rapporto com'è continuato?

«Sentivo di condividere, dunque, la sua pacata ma convincente riflessione: la fatica del vivere, il peso dell'invecchiare, l'andar gioioso contro alla morte come a un approccio amoroso. Così il 28 gennaio 1971 ricevetti da Firenze la prima di una serie di lettere da cui nacque un lungo sodalizio di amicizia e di lavoro che mi ha portato alla realizzazione di "Qui od altrove, tre canti per baritono e quartetto d'archi, Tre canti di Carlo Betocchi, per coro maschile", "Canto dell'erba secca, per soprano, mezzosoprano, tenore, baritono e pianoforte a quattro mani", "Due canti di Carlo Betocchi, per coro misto", "L'ombra leggera del tuo passar, per coro misto"».

E per ultimo i Madrigali della buona morte...

«Volevo scrivere, con le parole di Betocchi, una sorta di requiem laico, dividevo con lui l'essere un credente (ipsius generis) e potevo affiancare alla sua voce la mia. Così sono sorti i Madrigali, cui titolo volsi al plurale uno dei rari titoli che stanno a capo di un singol[illegible]sto betocchiano. La richiesta di una mia novità da pa[illegible]li un prestigioso gruppo madrigalico italiano mi die[illegible]a possibilità di affrontare il madrigale a cinque voci secondo il modello monteverdiano».

Roberto Dedenaro

CINEMA Il suo nuovo film, nelle sale da venerdì, punta ad una storia sincera, onesta, sentita, sul sottobosco dello spettacolo

E Verdone si «libera» della comicità

«Penso di essere cambiato - dice -, di vivere un'amarezza costruttiva»

ROMA Carlo Verdone non vuole «più andare a 360 all'ora sulla risata, sulla pura comicità». E con il nuovo film, «C' era un cinese in coma», 400 copie da venerdì per la Cecchi Gori, punta ad una storia «sincera, onesta, sentita» sul sottobosco dello spettacolo. «Voglio fare le storie che sento - dice - non mi interessa l'incasso. L'importante è come gli spettatori escono dalla sala, ossia soddisfatti, e non quanti ne entrano».

È un Verdone in qualche modo «liberato» dal peso della comicità, dalla «condanna» di dover far ridere a tutti i costi, quello che ieri mattina ha presentato la sua ultima fatica, scritta con Giovanni Veronesi e Michele Plastino. La comicità di Carlo Verdone *(nella foto a sinistra)* ha sempre avuto una vena malinconica, dolceamara, ma questa volta, «Pur in un film molto semplice, mi permetto di dare anche qualche messaggio, una piccola etica finale».

Questo rappresenterà appieno un nuovo Verdone o sarà solo un passaggio della sua carriera? «Chi lo sa?», risponde il regista. «Penso di essere cambiato, di avere ora un'amarezza costruttiva perchè deriva dal mio rapporto con la vita e con questo mestiere così pieno di cinismo. Poi, magari, un giorno tornerò a fare del virtuosismo comico come in passato. L'importante, credo, è essere onesti con se stessi e il pubblico e raccontare la verità».

Nel film a dividere la scena con Carlo Verdone c'è Beppe Fiorello, un tempo noto come Fiorellino per distinguerlo dal più famoso fratello Rosario. «L'ho scelto dopo averlo visto nell'"Ultimo Capodanno" di Marco Risi. È un attore molto dotato», spiega Verdone.

E, in effetti, Beppe Fiorello non sfigura accanto a Verdone e dimostra di avere grandi qualità. «Sono onorato di aver lavorato con Carlo - ha detto Fiorello, che nel film interpreta l'artista che Verdone-Preziosi lancia nel mondo dello spettacolo - mi ha dato una grossa occasione. Il personaggio non mi somiglia affatto: è stata una vera prova».

Il tema del film, nel confronto tra un agente di quart'ordine e il suo autista che poi diventerà famoso come attore, è l'amicizia, i rapporti familiari e l'ingratitudine. «In questo ambiente - dice il regista - l'ingratitudine è tanta perchè conta più la quantità che la qualità. Un paio di volte è capitato anche a me e ne porto ancora lividi e amarezze. Per questo ritengo il film molto sincero e molto vero».

È un ritratto impietoso (e in alcuni momenti anche molto divertente) «Sulla cialtroneria, la solitudine, la mancanza di valori del cinico ambiente dello spettacolo. Spero che faccia anche riflettere e sperare in meglio con un finale catartico in cui il protagonista si riscatta da tante meschinerie». Verdone, «Pronto a fare solo il regista», intanto sarà produttore del film dei fratelli Manetti, «Zora la vampira».

MUSICA

La Banda dissacra Beethoven

MODENA Dopo aver dissacrato mostri sacri della musica come Vivaldi e Bach, la Banda Osiris prende di mira Ludwig van Beethoven nello spettacolo «Roll over Beethoven», che debutta oggi in anteprima nazionale a Carpi (Modena). La vita del compositore funge da pretesto per una carrellata divertente, che mescola parodia, contaminazione e musica di qualità.

EDITORIA

Si riaccende la polemica in occasione della presentazione della prossima edizione, che si terrà in maggio

Milano vuole la Fiera del libro di Torino

Steiner, Pennac, Camilleri alla kermesse dedicata all'«incrocio delle culture»

MILANO «La Fiera di Milano potrebbe più degnamente ospitare una Fiera del libro, dato che Milano è la capitale dell'editoria. Lì dove si fabbricano le automobili si mettano in mostra le auto». Così, e senza diplomazie, Giuseppe Zola, presidente del collegio commissariale dell'ente fieristico milanese, ha riproposto ieri la questione della rivalità tra Milano e Torino in materia di fiera del libro.

L'occasione per riaprire la dibattuta questione è stata la presentazione della Mostra del Libro Antico (Fiera Milano, 10-12 marzo). Marcello Dell'Utri ha subito sposato la causa di Zola: «Potremmo davvero fare a Milano il grande Salone del libro e dell'editoria. Non sarebbe in concorrenza con Torino, e in ogni caso la concorrenza non fa male».

La proposta di ospitare la Fiera del Libro a Milano, «perchè sede dei grandi editori italiani» arriva proprio nel giorno della prima conferenza stampa di presentazione della prossima edizione della Fiera torinese, che si terrà dall'11 al 15 maggio e avrà per tema «l'incrocio delle culture».

«Se avesse ragione chi vuole la Fiera del Libro a Milano con queste motivazioni - dice il segretario generale della manifestazione, Rolando Picchioni - allora bisognerebbe fare anche a Milano il Festival di Sanremo. Poi non capisco perchè non si voglia riconoscere a Torino di avere, dopo 12 edizioni, collaudato una formula vincente e pagante nei confronti dell'intero mondo dei libri».

Tema della prossima edizione della Fiera di Torino sarà l'incrocio delle culture. «Anche per via del tema la prossima Fiera sarà davvero internazionale e ci saranno molti editori e istituzioni culturali internazionali. Fino ad ora hanno aderito editori danesi, americani, francesi, tedeschi, ma anche istituti culturali africani e arabi come l'Institut du Monde Arabe e l'Ambasciata di Israele. Pensiamo che l'Europa e il Mediterraneo del 2000 siano un eccezionale luogo di scambio delle culture, dove sta nascendo un 'uomo nuovo' che va capito e interpretato».

Alla Fiera di Torino saranno sicuramente presenti George Stainer, lo storico inglese Eric J.Hobsbawan, autore de «Il secolo breve», il poeta caraibico Derek Walcott, Premio Nobel 1992, gli scrittori Daniel Pennac *(nella foto)* e il giallista Andrea Camilleri.

Tra le novità di quest'anno vi sono il fatto che verrà utilizzato anche il padiglione 1, che i convegni non si terranno più nel Centro Congressi ma nelle tre sale insonorizzate inaugurate in occasione della scorsa Fiera della Musica, che ci saranno 2.000 posti auto in più, che vi sarà uno «Spazio Ragazzi» ancora più vasto dell'anno scorso e che l'organizzazione sarà in mano alla società Biella Intrapendere, vincitrice della gara d'appalto.

IN BREVE

La cantante israeliana Haza è stata stroncata dall'Aids

TEL AVIV Il quotidiano Haaretz di Tel Aviv ha rivelato che la morte della cantante pop israeliana Ofra Haza *(nella foto)*, giovedì scorso, è stata causata dall'Aids. Il giornale ha pubblicato la notizia in prima pagina, infrangendo così un fitto velo di riserbo imposto dai familiari della artista con il suo ricovero, il 12 febbario, nel centro medico Shiba di Tel Aviv. In quei giorni il suo ex manager, Bezalel Alloni, affermò che Haza era stata ricoverata per le complicazioni seguite a una «influenza trascurata».

«Haaretz» rivela, invece, che Haza era portatrice di Aids e che al suo arrivo non avrebbe informato i medici, i quali avrebbero scoperto la malattia solo dopo averla sottoposta ad esami del sangue. Dal canto loro, le autorità sanitarie - nessuna delle quali ha confermato ufficialmente che l'artista sia morta di Aids - hanno ribadito che il diritto alla riservatezza vale per tutti.

Conclusi ben ottocento provini, si prepara a Roma il musical su San Francesco diretto da Moshinsky

ROMA Dopo 800 provini fra attori-cantanti e ballerini, i 32 elementi prescelti sono cominciate a Roma le prove di «San Francesco il musical», il grande spettacolo diretto dall'inglese Elijha Moshinsky, per il quale si sta costruendo ad Assisi un apposito teatro. Lo spettacolo andrà in scena a fine aprile con le coreografie di Fabrizio Angelini, il testo di Vincenzo Cerami, *nella foto*, (lo sceneggiatore de «La vita è bella») e le musiche del francocanadese Benoit Jutras (autore de «Le crique du Soleil»).

Nelle intenzioni dei produttori italiani (la Promnibus di Fabrizio Celestino e Andrea Maia) e l'americano Dick Leach, lo spettacolo verrà replicato senza limiti di tempo. Il protagonista sarà Antonello Angiolillo, che dopo aver lavorato con Saverio Marconi e Pietro Garinei, da due anni è in tv con Paolo Limiti. Santa Chiara sarà Aisha Cerami, già protagonista di «Canti di Scena» di Cerami-Piovani e attualmente conduttrice di «Prima della Prima» su Raitre.

Andrea Giovannini, Frà Girolamo, è stato interprete di vari musical diretti in Italia da Massimo Romeo Piparo («Evita», «Tmmy«, «My fair lady»). Mauro Zinno, Leonardo, è stato uno dei protagonisti del musical di Tato Russo «Viva Diego».

Gli Oasis promettono: «Basta con le esuberanze, ora metteremo davvero la testa a posto»

NEW YORK Gli Oasis saranno più buoni. Parola del leader della band inglese, Noel Gallagher, che in un'intervista al New York Times riconosce che «Negli ultimi anni il gruppo ha seguito strade selvagge, alimentato dagli eccessi». Ma l'era delle ragazzate sembra essersi conclusa e gli Oasis sono pronti a concentrarsi sulla musica.

All'uscita del loro nuovo disco, «Standing on the shoulders opf giants», Gallagher commenta che quella che si è chiusa «è una fase attraverso la quale credo che sia passata ogni band; un momento in cui l'edonismo divora tutto».

Le esuberanze della band avevano portato la compagnia aerea Cathay Pacific a bandirla dai propri voli dopo i danni compiuti su un volo da Hong Kong all'Australia.

LETTURE

Sesta raccolta dello scrittore e saggista Zovatto

«Col vento del Millennio»: itinerario interiore in versi che coglie i palpiti del cuore

Un religioso fervore unito alle tensioni di un'anima che conosce ansie, dubbi, interrogativi: così la poesia di **Pietro Zovatto** si è schiusa alle pagine delle cinque sillogi uscite con regolare successione in questi ultimi anni.

La nuova, sesta raccolta di versi dello scrittore e saggista triestino – docente di Storia delle Religioni e Storia moderna all'Università del capoluogo giuliano, ha fondato nel '70 il «Centro studi storico religiosi del Friuli-Venezia Giulia» –, **«Col vento del Millennio» (Trieste 2000, pagg. 109, s.i.p.)** riporta ancora una volta il lettore a quell'atmosfera di struggente intimismo, a quello slancio di fede, ma anche di sofferta ricerca che contraddistingue la poesia di Zovatto. Itinerario interiore il suo, che trova nella natura, in Trieste e nel Carso l'emblematico richiamo di sottili corrispondenze, il respiro di segrete analogie, il riflesso ora rassicurante, ora tormentato, di un alter ego in tutto il suo trepidante svelarsi. ...a Trieste mugugna / la bora tra i tetti, / coinvolge l'affanno / dell'anima in assillo / con raffiche rupestri / del Carso ventoso / la roccia di Scipio / epica coscienza / di voci diverse /.

Brevi, a volte brevissime in quel loro soffio di umile e ardente devozione, le liriche di «Col vento del Millennio» sanno dunque cogliere nei silenzi e nei palpiti del cuore, lo sfaccettato risvolto di emozioni che conoscono bene anche l'imbarazzante condizione di un esercizio spirituale che lì, nel confessionale, «antro oscuro di coscienza carsica», mette impietosamente a nudo il disagio e il male di vivere di tanta umanità. «Mi sento arcobaleno fuggitivo – confessa il poeta – / davanti la liberalità di un Dio».

Impreziosito dai disegni di alcuni noti artisti, tra cui Ernesto Treccani, Ottavio Bomben, Sergio Budicin, Antonio Boatto, Enzo Forese, questa nuova pubblicazione di Pietro Zovatto sa offrire la bellezza e la sincerità di un canto poetico che tra le pieghe più profonde di un'anima votata al Signore, trova la luce della sua ispirazione.

g.p.

Nella foto un'opera di Livio Rosignano abbinato alla poesia di Zovatto «Pietre di San Giusto».

Il mistero del carteggio Churchill-Mussolini ripreso da «Nuova Storia Contemporanea»

Benito, ti regalo Istria e Dalmazia

Il premier inglese offrì terre perché l'Italia non entrasse in guerra

Un «giallo» nel «giallo». La trama del racconto principale dura da mezzo secolo, riguarda l'esistenza e la sorte del carteggio che sarebbe intercorso tra Mussolini e Churchill (nella foto), *la famosa borsa di documenti che il Duce aveva seco quando venne catturato nell'aprile '45. Qualche anno fa, poco prima di morire, Renzo De Felice aveva riaperto la questione, ipotizzando che, a causa di quelle carte, gli inglesi avrebbero avuto l'interesse a eliminare il capo del fascismo.*

Periodicamente la trama dell'irrisolto «thrilling», sul quale esiste un buon riepilogo di Fabio Andriola pubblicato nel '96 da Piemme, si arricchisce di particolari e di testimonianze, più o meno credibili: l'ultima è quella di **Luigi Carissimi-Priori**, *milanese di nobili ascendenze, ottantaseienne, cavaliere di Malta, ex partigiano amico di Ferruccio Parri. La sua dichiarazione è uscita sull'ultimo numero di* **«Nuova Storia Contemporanea» (1/2000, 20 mila lire)**, *introdotta da una nota del direttore Francesco Perfetti.*

E siamo così al secondo incastro «giallo»: Carissimi-Priori, che nella primavera del '45 venne inviato a Como e divenne responsabile dell'ufficio politico della Questura, racconta come entrò in possesso di una copia del fatidico carteggio. I fatti: nel '46 il nostro aiutò un'esponente del Pci, Maria Azzali, ad aprire di nascosto la cassaforte del segretario comunista lariano, Dante Gorreri, del quale gli organi centrali del partito diffidavano. Dentro la cassaforte - stando alla testimonianza di Carissimi-Priori - c'erano valori e preziosi provenienti dal cosiddetto «oro di Dongo» e una cartellina rosa che conteneva, come l'ex partigiano poi appurò, copia della corrispondenza tra Benito e Winston. Carissimi-Priori consegnò le carte a Pier Maria Annoni di Gussola, allora vice-commissario conservatore dei documenti e dei beni dell'ex Rsi, il quale, a sua volta, avrebbe girato il «malloppo» al presidente del consiglio Alcide De Gasperi.

L'ex partigiano ed ex poliziotto scrive anche che il Gorreri aveva allertato della faccenda i vertici del Pci, che spedirono a Como un messo per ritirare copia dell'epistolario (su questo aspetto della vicenda c'è pure un'interrogazione parlamentare del deputato di An Malgieri). Quindi, secondo Carissimi-Priori, che solo adesso, in ossequio a un impegno assunto con Annoni, ha deciso di parlare, le copie ancora conservate dovrebbero essere due: quella che si prese De Gasperi e quella che si prese il Pci.

Cosa ricorda Carissimi-Priori di quelle lettere? Un dato statistico: erano 62, tutte risalenti a prima dell'entrata in guerra italiana (10 giugno 1940), l'ultima firmata da Churchill datava 9 giugno. Un dato politico: Churchill intendeva persuadere il Duce a restare fuori dalla mischia, come contropartita per la neutralità avrebbe offerto Nizza, Corsica, Savoia, una parte della Tunisia, ovvero tutti territori francesi (ma c'era anche un accenno a Malta). Lo statista britannico avrebbe inoltre garantito il «possesso definitivo della Dalmazia e dell'Istria»: passaggio questo dal significato piuttosto oscuro perchè l'Istria apparteneva già all'Italia e la Dalmazia apparteneva quasi interamente al Regno di Jugoslavia.

Insomma, un'altra puntata di un mistero, quello del carteggio, che non è però lecito archiviare nel comparto romanzi: troppe prove, troppi indizi, troppi interessi ne comprovano l'attrattiva storica.

Massimo Greco

Diciassette racconti vividi e intensi nel nuovo volume dell'autrice triestina Elena Roverelli Cargnelli

Spicchi d'arancia. Tutti da assaporare

Diciassette racconti, quasi altrettanti succosi spicchi d'arancia per assaporare la prosa di **Elena Roverelli Cargnelli**. Proprio così, perché **«Spicchi d'arancia» (Tipografia Graphart, Trieste, pagg. 159, lire 20 mila)** è il titolo che l'autrice triestina, nata a Firenze, ha dato a questa sua pubblicazione, suddivisa in «Racconti e novelle» e «Memorie e pensieri» (volume presentato ieri nella sede del Movimento Donne Trieste). E subito si coglie la dolcezza di un porgere scaturito da una delicata sensibilità, capace di tradurre quella serena accettazione dell'esistenza che senza dubbio la Cargnelli ha fatto propria – vita la sua, dedicata per oltre quarant'anni all'insegnamento e contrassegnata dall'amore per la scrittura che le ha riservato alcuni significativi riconoscimenti –.

«Spicchi d'arancia» si apre nella prima parte ai volti di uomini e donne con le loro storie di solitudine, di fallimento, di rinuncia, di desideri irrealizzabili, di amara ironia, mentre un respiro autobiografico spazia nella seconda sezione del libro, e anima ricordi, momenti di vita familiare, attraverso una commovente e lucida rievocazione. Vividi e intensi, pur nella brevità del contenuto, gli iniziali «Racconti e novelle» ritraggono con penetrazione psicologica alcuni personaggi, emblematici protagonisti di vicende che offrono sempre l'appiglio per una valutazione, una riflessione, un interrogativo sull'imprevedibile dipanarsi dell'esistenza. Su questa lunghezza d'onda può ben collocarsi il racconto «Lei e Lui», ma anche «Una lunga sciarpa di seta» dove Luca, diventato «miracolosamente» giovane come voleva, si rende conto che la vita è giusta così, con i suoi ritmi naturali e che non bisogna desiderare l'impossibile. E Maria, la protagonista de «Il mare negli occhi» non conosce forse anche lei l'inatteso risvolto del destino? Mentre per Ginevra di «Troppo tardi» o per il Ristori de «Il ragioniere» l'atroce beffa giocata dalla sorte non è forse un'ironia su cui meditare?

Attinti, come si è detto, ai ricordi personali dell'autrice, i racconti conclusivi di «Memorie e pensieri» sono una lettura tenera e dolcissima capace di sollecitare anch'essa, come le novelle iniziali, delle profonde deduzioni. In particolare, «Lettera a mio padre» – menzione speciale della giuria al concorso «Città di Levico» – sprigiona non poche emozioni.

Grazia Palmisano

TEATRO Il Carnevale di Udine si apre oggi con «Shopping & Fucking», spettacolo cult della scena «arrabbiata»

Sesso e consumo, gli idoli di oggi

Nel testo di Revenhill, messo in scena dalla Nativi, una dura critica alla società

UDINE Si apre ufficialmente oggi, a Udine, il «Carnevale 2000», promosso e organizzato dagli assessorati alla Cultura e al Turismo, in collaborazione con l'Ente regionale teatrale. Il cartellone è ricco di appuntamenti, che il direttore artistico Mario Brandolin ha deciso di inaugurare nel segno «scandaloso» dello spettacolo **«Shopping & Fucking»** di Mark Revenhill, l'ultima provocazione della scena «arrabbiata» inglese. La spietata radiografia di una generazione perduta tra le seduzioni e le contraddizioni della società del benessere. Il testo più trasgressivo e acclamato della giovane drammaturgia internazionale contemporanea, nella versione italiana della Compagnia Laboratorio Nove, per la regia di Barbara Nativi e l'interpretazione di Angela Antonini, Stefano Jotti, Fabio Mascagni, Edoardo Ribatto e Marco Vergani.

«Shopping & Fucking» andrà in scena all'Auditorium Zanon, alle 21, con replica domani. Cresce inoltre l'attesa per lo show dei mitici Tamburi del Bronx, con il loro «rock ferroviario». Poesia industriale sul fondo dei barili di petrolio, in rime assordanti, in programma giovedì 2 marzo, alle 21, al Palasport Carnera.

«Shopping & Fucking» è un testo cult che, dopo il debutto nel 1996 al Royal Court Theatre per la regia di Max Stafford-Clarke, è approdato con enorme successo al Gielgud Theatre del West End londinese nei primi del '97 e da lì ha raggiunto i più importanti palcoscenici del mondo, suscitando dibattiti e polemiche. Il «Finalcial Times» per voce del suo critico Alastair Macaulay, pur ammettendo che si tratta dello spettacolo «più scioccante che abbia mai raggiunto il West End», ha parlato di esso come di «un appuntamento teatrale serio e dall'indubbio senso morale».

Un senso morale che deriva alla commedia dal fatto di rappresentare senza falsi pudori una realtà giovanile in una società, come la nostra, votata all'ossessione del consumo. Una società i cui bisogni sono legati al denaro e i valori determinati dalle modalità di soddisfacimento degli stessi. Uno spaccato crudo, dove, in un ribaltamento paradossale di prospettive morali, il piacere è rappresentato dallo shopping e il lavoro dal fucking.

I ragazzi protagonisti sono quattro tossicodipendenti che, come tanti e forse più emarginati di altri, cercano nell'amore una risposta al vuoto che hanno dentro e attorno a sè: tentanto insomma di sopravvivere in una metropoli dura e materialista. Come scrive Barbara Nativi, regista della versione che si vedrà a Udine, il testo di Ravenhill è chiaramente il testo di uno scrittore preoccupato per la trasformazione dei rapporti sessuali in transazioni commerciali e per la tristezza e la disperazione di una società capitalistica in cui secondo le persole di un personaggio, «il denaro è civiltà». Ravenhill registra, insomma. con brutale precisione il malessere e la deriva dell'Inghilterra di oggi.

Nella foto, una scena dello spettacolo in scena oggi e domani allo Zanon di Udine.

APPUNTAMENTI

Domani Solisti di Mosca a Monfalcone

Storia di Cyrano con Allegri
Gorizia: Scola in sloveno
Il Barbiere anche a Gemona

TRIESTE Fino a domenica 5 marzo, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «Alarms» di Michael Frayn, con Zuzzurro & Gaspare *(nella foto in alto)*. Regia di Andrea Brambilla.

Domani, con inizio alle 18, 20 e 22, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, si proietta di «Au coeur du mensonge».

Fino a domenica 5 marzo, al Teatro dei Fabbri, si replica «Le allegre comari di Windsor», terzo appuntamento del Petit Soleil con gli «Shakespeare's drafts».

Lunedì 6 marzo alle 21, al palasport di Valmaura, spettacolo di Beppe Grillo (prevendite all'Utat).

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom di Gorizia, lo Stabile sloveno di Trieste replica «Una giornata particolare» di Ettore Scola, per la regia di Dusan Mlakar.

Il Concerto della Sera del 6 marzo è rinviato a lunedì 8 maggio per inderogabili impegni dei cantanti del Teatro Verdi protagonisti del «Don Giovanni» di Mozart.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al Teatro pasolini debutta in prima regionale «La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta» di Sony Labou Tansi. Regia di Rita Maffei.

UDINE Oggi, alle 18, nella sala convegni della Regione, in via S. Francesco 4 a Udine incontro sul tema «Il coraggio della trasgressione» con Barbara Nativi, regista di «Shopping & Fucking», in scena oggi e domani, all'Auditorium Zanon per il cartellone teatrale di «Carnevale 2000», curato da Mario Brandolin.

Sabato, alle 21, al palasport Carnera, spettacolo di Beppe Grillo.

Lunedì 6 marzo alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Elio e le Storie Tese.

PORDENONE Domani, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona va in scena «Il Barbiere di Siviglia», di Giovanni Paisiello, nell'allestimento dal Teatro Verdi di Trieste, con la regia di Giulio Ciabatti *(nella foto qui a sinistra)* e la direzione musicale di Giovanni Di Stefano. Repliche giovedì, alle 20.30, all'Odeon di Latisana; il 10 marzo alle 18 all'auditorium Bratuz di Gorizia.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Comunale, si replica «La storia di Cyrano», regia di Gabriele Vacis, con Eugenio Allegri. Domani, alle 20.30, replica al Kulturni dom di Gorizia.

Domani, alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto dei Solisti di Mosca (solista e direttore Yuri Bashmet).

Venerdì, alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del pianista Leif Ove Andsnes.

VENETO Giovedì, alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, spettacolo di Beppe Grillo (martedì 7 al Palaverde di Treviso).

ANNIVERSARI I Cameristi Triestini e i Madrigalisti di Trieste, diretti da Fabio Nossal, festeggiano con un concerto

Dieci anni al servizio della musica

TRIESTE Reduce dai recenti successi conseguiti con l'orchestra in tournée a Cipro, Singapore e Città del Messico Fabio Nossal, direttore-manager de «I Cameristi Triestini» e «I Madrigalisti di Trieste», si prepara a festeggiare il decennale dell'Associazione con un grande concerto sinfonico-corale il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza perché «l'arte è di per sé una cosa stupenda ma se con essa si può essere utili a qualcuno meno fortunato di noi abbiamo raggiunto il suo scopo più intimo e vero».

Impegnati inizialmente a divulgare in ambito locale soprattutto la musica barocca, i «Cameristi» *(nella foto)* hanno adesso un repertorio che comprende anche la musica romantica. «A questo proposito spiega Nossal – sono stati fondamentali le prove di diversi maestri a cui ho potuto assistere, come quelle di Claudio Scimone con i Solisti Veneti e soprattutto quelle di Riccardo Muti che ho conosciuto a Vienna e poi ho reincontrato alla Scala. L'esperienza è stata davvero interessante e professionalmente importantissima perché mi ha dato modo di carpire alcuni segreti e cogliere sfumature che non si imparano sui libri».

Lei che predilige Bach, Mozart e Chopin, ha mai pensato di cimentarsi con l'opera lirica e la musica contemporanea?

«All'opera guardo con amore-odio. Ci ho pensato più volte ma quello che non mi va è tutto l'ambiente che la circonda ossia i grossi interessi che ruotano attorno ai teatri e lo star-system, due fattori che fanno passare la musica in secondo piano. Quanto al repertorio contemporaneo... lascio spazio agli altri!».

Qual è il suo rapporto col pubblico?

«Il feeling con il pubblico è molto importante. In ciò, però, io sono decisamente un antidivo, poiché quando salgo sul podio sono al completo servizio della musica e non dell'esibizione personale. Così come con il giusto approccio si può riuscire a trasmettere agli esecutori il proprio messaggio senza imposizioni dittatoriali ma solo proponendo le proprie idee musicali».

Cosa che lei fa anche con i ragazzi...

«Esattamente. Siccome credo fermamente nel valore formativo e nell'utilità dell'insegnamento della musica, mi sono impegnato già da una decina d'anni nella realizzazione di lezioni-concerto dapprima nelle singola scuole e poi, grazie al sostegno di vari sponsor, portando i ragazzi a teatro. In ogni incontro erano presenti più di 1200 studenti, a riprova di quanto i giovani siano desiderosi di conoscere e imparare la musica».

Quali sono gli impegni futuri?

«Oltre a mantenere la carica di ispettore onorario del Ministero per i Beni culturali in materia di tutele e restauro dell'arte organaria, sono interessato ad approfondire la collaborazione col Ministero degli Esteri per la promozione della cultura italiana all'estero ma nell'immediato tutto l'impegno va al grande concerto celebrativo del decennale col quale intendo anche ringraziare pubblicamente tutti coloro che, enti e privati, hanno creduto in noi, accordandoci fiducia e sostegno, consentendoci di far musica libera, priva di etichette politiche, perché l'arte, per essere vera, non deve rinunciare alla propria indipendenza».

Patrizi Ferialdi

Il Petit Soleil rovescia il mondo con le «comari» di Shakespeare

TRIESTE *Un mondo a rovescio. Messo subito in guardia da un albero che cresce sul marciapiede, lo spettatore entra al Teatro dei Fabbri da quello che si rivelerà poi il palcoscenico. Di conseguenza le quinte corrispondono al mondo lì fuori, mentre il teatro è la realtà «vera». Il «Petit Soleil» ha colpito ancora: con il terzo «draft» shakespeariano dedicato alle «Allegre comari di Windsor» conclude il primo ciclo di rappresentazioni, riuscendo a capovolgere i termini di riferimento abituali.*

E, del resto, Shakespeare insegna. Nei suoi drammi c'è spesso la volontà di scuotere i punti di vista consueti. Nelle «Allegre comari di Windsor», commedia scritta dal bardo con furore dionisiaco in due settimane per volere della regina Elisabetta, che pretendeva un seguito per il personaggio di Falstaff, c'è qualcos'altro ancora: il sottile divertimento di smascherare la patina di tranquillità della borghesia di provincia rivelando il nido di finzioni che la sostiene. Falstaff giunge a Windsor per gabbare, ma viene gabbato e presto si troverà coinvolto nella sadica rete tesa dalle allegre comari. La realtà, insomma, non è che gioco di maschere: non a caso il «Petit Soleil» le ha utilizzate per caratterizzare i personaggi. Un lavoro iniziato già a monte dal gruppo, che si è impegnato a progettare delle maschere originali (decorate da Laura Musio) per adattarle al testo, con un occhio alla Commedia dell'arte.

E così, se il giudice di pace Swallow ricorda Pantalone, i signori Page e Ford sono le icone degli affaristi londinesi in bombetta e vestito scuro che appaiono nei quadri di Magritte. Tra preti dalla parlata tedesca (Mario Cortese) e medici dall'accento francese (Daniela Gattorno, anche nei panni di comare Page), governanti ubriacone (Marisa Vazquez) e giovin signori (Marinella de Marco) gli intrighi (e le corna) si sprecano.

Il regista Aldo Vivoda (che è anche Swallow e mister Page) lascia trasparire dai toni farseschi la superficie di apparenza che governa il mondo, mentre la nostra corporeità si specchia una volta di più nell'immagine deformante di Falstaff (Ivo Huez). Le repliche delle «Allegre comari di Windsor» continueranno al Teatro dei Fabbri sino al 5 marzo. La rassegna riprenderà il 15 marzo con la seconda parte del «Sogno di una notte di mezza estate»

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Martedì 7 marzo - ore **20.30** (turno A/F) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 9 marzo - ore **20.30** (turno F/A), sabato 11 marzo - ore **17** (turno S/S), domenica 12 marzo - ore **16** (turno G/G), martedì 14 marzo - ore **20.30** (turno B/B), giovedì 16 marzo - ore **20.30** (turno C/C), sabato 18 marzo - ore **20.30** (turno E/E), domenica 19 marzo - ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 29 febbraio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30**: «Alarms» di Michael Frayn. Con Zuzzurro e Gaspare. 2h30'. 040/390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Alarms». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO MIELA. 3 marzo 1990-3 marzo 2000: mancano 4 giorni al «Big party» per il compleanno del Miela. Invito ineludibile per tutti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes. Candidato a 8 premi Oscar. 2.o mese di trionfale successo. V.m. 14. Solo oggi a sole lire 9000.

ARISTON. Anteprima. Solo giovedì 2 marzo anteprima di «Ricomincia da oggi» di Bertrand Tavernier, il film-rivelazione del Festival di Cannes '99.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000 Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «L'estate di Kikujiro».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «The beach» di Danny Boyle, con Leonardo DiCaprio. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. In Dts digital. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Capricci anali» con Eva Henger.

NAZIONALE 1. 16.30 e 18.15: Dalla Disney: «Toy story 2». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. 20.15 e 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow» con J. Depp. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi con G. Byrne. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fine di una storia» di Neil Jordan, il regista di «La moglie del soldato» con Ralph Fiennes, Julianne Moore e Stephen Rea. Una rete disperata di gelosia e ossessione. V. 14. Candidato agli Oscar. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R. Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: Per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «S.O.S. L'estate di Sam» di Spike Lee con Adrien Brody, John Leguizamo, Mira Sorvino. **Solo domani** «Il colore della menzogna» in lingua originale francese.

CAPITOL. 17.30, 20, 22.10: «007 il mondo non basta» con P. Brosnan. **Oggi a L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Giov. 2 marzo, ven. 3, sab. 4 e dom. 5 ore **20.45** C.S.S. di Udine - Segnali Roma - Mercat de les Flors Barcelona - Ex machina Quebéc City (Toronto) con il sostegno del Comune di Udine presentano «Polygraphe» - Prima nazionale (La macchina della verità) uno spettacolo di Robert Lepage, regia R. Lepage con Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Nestor Saied. Mer. 8 marzo 2000 ore **20.45** Orchestra d'archi Italiana - Yuri Bashmet direttore e viola. Giov. 9 marzo, ven. 10, sab. 11 ore **20.45** e dom. 12 ore **16** Centro teatrale bresciano «Alla meta» di T. Bernhard; regia C. Lievi; con Franca Nuti. Biglietteria tel. 0432/248419 centralino 0432/248411.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B replica di «La giornata particolare» di Ettore Scola - Ruggero Maccari e Gigliola Fantoni. Regia di Dušan Mlakar.

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair», con J. Leonard ed E. Donahue.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Fine di una storia» con Ralph Fiennes e Julianne Moore.

Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Comedian harmonists», un film di Joseph Vilsmaier.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.50, 20, 22.10:** «The beach», con Leonardo DiCaprio. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18: «Toy story-2». **20.15, 22.15:** «Canone inverso» tratto dal romanzo di Maurensig. Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: oggi (turno B) ore **20.45**: «La storia di Cyrano da Edmond Rostand con Eugenio Allegri. Regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: domani ore **20.45** i Solisti di Mosca - Yuri Bashmet, solista e direttore. Musiche di Prokof'ev, Schnittke, Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: venerdì 3 marzo 2000 ore **20.45** Leif Ove Andsnes - pianoforte. Musiche di Schubert, Kurtàg, Schumann. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: Ridere e sorridere (Spettacolo fuori abbonamento): venerdì 17 marzo ore **20.45** (anziché lunedì 20 marzo) «Non ve lo do per mille» di e con Ugo Dighero. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 19.10, 20.50, 22.30: «Il mistero della strega di Blair». Primo ingresso lire 7000.

Nuovo settimanale giornalistico in diretta, da giovedì sera, su Raitre

L'attualità a Puntotre

Conduttori Maurizio Mannoni e Andrea Purgatori

I programmi più seguiti

Medico in famiglia oltre i 10 milioni

ROMA Grande ritorno per «Un medico in famiglia». La nuova serie in 13 puntate della fiction di Raiuno è stata seguita domenica da oltre 10 milioni di spettatori. Sodisfatto il direttore di Raifiction, Stefano Munafò: «Eravamo molto fiduciosi - ha detto - sul successo della nuova serie, che è ancora più brillante e coinvolgente della prima. Il risultato del 37% si riallaccia ai dati della primavera scorsa e dimostra che il pubblico è sempre affezionato alle storie della famiglia Martini».

Al secondo posto «La sai l'ultima» su Canale 5 con 4.660.000 spettatori, al terzo il telefilm di Raidue «Il clown» con 3.016.000.

ROMA *Raitre scommette sull'informazione e da giovedì, alle 23, propone «Puntotre», un nuovo settimanale giornalistico in diretta condotto da Maurizio Mannoni e Andrea Purgatori* (nella foto). *«Puntotre» - spiega il direttore della terza Rete, Francesco Pinto - è il «primo passo verso l'integrazione tra Raitre e T3», necessaria per costruire un programma con una «forte identità» e caratterizzato dalla «contaminazione tra generi televisivi». «Abbiamo scommesso sulla possibilità di dialogo tra Rete e tg - sottolinea Antonio Di Bella, condirettore della testata -. È un matrimonio difficile. Siamo da tempo fidanzati, ora vediamo la nascità di questo bebè. Vedremo se riuscirà a camminare. Raitre è un canale con una forte connotazione informativa, grazie anche alla sua presenza territoriale. Faremo cronaca e società, lontano dal Palazzo, con un stile superiore a quello del bollettino quotidiano».*

«Puntotre» si propone di presentare l'attualità raccontata in diretta dai protagonisti degli eventi, delle storie, delle polemiche più scottanti, degli episodi di cronaca, politica, scienza, costume e spettacolo: quasi un instant book televisivo per conoscere e approfondire i temi della settimana. Mannoni, volto noto del T3, condurrà da studio, mentre Purgatori sarà collegato in esterni per indagare sui fatti, coinvolgendo i protagonisti.

«Puntotre» promette anche «colpi di scena» legati all'attualità. «Il programma ha una forte volontà di scoprire», spiega ancora Pinto, sottolineando che «tutta la rete lavora sui colpi di scena, che non sono solo quelli della Carrà o di 'Stranamore'. Per Pinto, comunque, «il problema non è lo share, ma mettere in moto un meccanismo. Abbiamo una forza, con una Rete che in questo momento è sana, ha raggiunto i suoi obiettivi. È stato un lavoro oscuro, che non ci ha portato articoli sulla stampa. Ma ottenuto ciò che ci eravamo prefissi, ci possiamo anche permettere di non puntare allo share, ma creare un vero e proprio laboratorio».

La scommessa produttiva e ideativa del programma è rilevata anche da Purgatori: «La sperimentazione della sinergia Rete-Testata è un vero banco di prova. Non tutte le reti lo fanno, a volte non conviene. L'idea è di ragionare senza dei precotti e dei preconfezionati. Useremo forme di linguaggi diverse, ma che cercheremo di sintonizzare secondo le esigenze della notizia. È una provocazione. Ma noi vogliamo essere un po' scomodi: per questo facciamo 'Puntotre'».

OGGI IN TV

Il film della Comencini su Retequattro

Lettera-testamento che tocca il cuore

Il film tratto dal romanzo della scrittrice triestina Susanna Tamaro «Va' dove ti porta il cuore», campione di vendite del 1994, ci terrà compagnia nella serata televisiva di oggi.

«Va' dove ti porta il cuore» (1996) di Cristina Comencini (Retequattro, ore 20.35). La lettera-testamento di una donna rivela alla nipote la propria infelicità coniugale e il suo amore segreto. Con Margherita Buy *(nella foto)*, Virna Lisi e Tcheky Karyo.

«Lui è peggio di me» (1984) di Enrico Oldoini (Tmc, ore 20.40). L'amicizia a prova di bomba di due quarantenni, dediti agli scherzi e al divertimento, viene messa in crisi dalle nozze di uno di loro. Con Renato Pozzetto, Adriano Calentano e Massimo Pongo.

«Il buio nella mente» (1995) di Claude Chabrol (Retequattro, ore 22.40). Una giovane e introversa governante nasconde il suo analfabetismo ai padroni di casa. L'unica sua alleata è una postina vivace e impicciona. Con Isabelle Huppert, Sandrine Bonnaire e Jacqueline Bisset.

Raiuno, ore 20.50

«Circus» sulle forze dell'ordine

«Le forze dell'ordine hanno le mani legate?». Sarà questo il quesito al centro della puntata odierna di «Circus» di Michele Santoro. In primo piano l'aggressione dei contrabbandieri in Puglia. Tra gli ospiti: la moglie del finanziere Toni Sottile, ucciso assieme al collega nello scontro con un blindato di contrabbandieri a Bridisi, e il fratello di Ennio Petrosino, ucciso assieme alla moglie in circostanze analoghe.

Italia 1, ore 20.45

Tornano i fortunati «Angeli»

Da oggi ritorna «Angeli», il fortunato programma condotto da Marco Liorni. Saranno raccontate storie reali e a volte misteriose di persone che hanno vissuto un' esperienza unica, che ha cambiato in modo radicale la loro vita. Un'altra novità è l'intervento di un'angelologa, Dede Riva, che proporrà gli approfondimenti.

Raidue, ore 12

Violentata dallo zio a «I fatti vostri»

Una ragazza che alcuni giorni fa ha tentato di togliersi la vita, per non affrontare il ritorno a casa dello zio che la violentò pochi anni fa, sarà ospite oggi a «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti. L'uomo, che ha scontato una pena di due anni e pochi mesi, abita nello stesso stabile della ragazza e sembra deciso a farvi ritorno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 IL VENTO MI HA CANTATO UNA CANZONE. Film (musicale '53).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.05 GLI IPPOPOTAMI DI LUANG-WA. Documenti.
14.40 LA FIERA DEGLI ELEFANTI.
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS.
23.05 TG1
23.10 BUON COMPLEANNO TINA
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.35 SOTTOVOCE.
2.05 RAINOTTE
2.10 SPENSIERATISSIMA
2.25 TG1 NOTTE (R)
2.50 UN CANE SCIOLTO 3. Film tv.
4.20 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm.
5.15 CERCANDO CERCANDO...
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
8.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.30 AL POSTO TUO.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.55 CALCIO COPPA UEFA: PARMA - W. BREMA
18.45 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.50 METEO 2 (ALL'INTERNO)
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DELITTI INQUIETANTI. Film (thriller '96). Di John Gray.
22.30 IL FILO DI ARIANNA
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON CINEMA
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 SORGENTE DI VITA/APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH.
1.50 RAINOTTE
1.52 LAVORORA
2.00 QUESTA ITALIA - CINEMA.
2.30 CURIOSA - 1A PARTE
2.50 AMAMI ALFREDO
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE
4.25 LEGISLAZIONE DEL TURISMO
5.10 SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI
6.00 GLI ANTENNATI
6.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE.
12.00 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 GIORNO DOPO GIORNO.
15.55 CALCIO COPPA UEFA: SLAVIA PRAGA - UDINESE
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Enciclopedia delgi animali
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un insolito funerale"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DANIELLE STEEL: QUANTE VOLTE ANCORA L'AMORE. Film tv (drammatico '96). Di Bethany Rooney. Con Corbin Bernsen, Teri Polo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
20.45 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: LAZIO - FEYENOORD
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Tragico incontro"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Qualcosa nell'aria"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Pallottole e bikini"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Festa di compleanno"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il ciclone"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Concorrenza sleale"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Amori e... barattoli"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e i sogni premonitori"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Le mogli dei detenuti"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ANGELI. Con Marco Liorni.
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
24.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 SPECIALE "AMERICA'S CUP 2000"
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.40 FRASIER. Telefilm. "L'appuntamento"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "La bambola abbandonata"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 TALK RADIO
4.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Licenza ordinaria"
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Rumoroso come un sussurro"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LE COLLINE DELL'ODIO. Film (drammatico '59). Di Robert Aldrich. Con Robert Mitchum, Stanley Baker.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Chi ha ucciso Helen French"
20.35 VA' DOVE TI PORTA IL CUORE. Film (drammatico '96). Di Cristina Comencini. Con Virna Lisi, Massimo Ghini, Margherita Buy.
22.40 BUIO NELLA MENTE - LA CERIMONIA. Film (drammatico '95). Di Claude Chabrol. Con Sandrine Bonnaire, Isabelle Huppert, Jacqueline Bisset.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 CIAK NEWS
1.30 BALLROOM - GARA DI BALLO. Film (commedia '92). Di Baz Luhmann. Con Paul Mercurio, Tara Morice.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 UN DELITTO POCO COMUNE. Film (thriller '88). Di Ruggero Deodato. Con Michael York, Edwige Fenech.
4.50 PROTAGONISTI (R)
5.10 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 LA CASA AI CONFINI DELLA REALTA'. Film (fantastico '89).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 OLTRE LA MORTE. Film (drammatico).
16.00 ALIBI PERFETTO. Film (thriller '94). Di Kevin Meyer.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 E VIA COL VENTO - SPECIALE AMERICA'S CUP
20.40 LUI E' PEGGIO DI ME. Film (commedia '84).
22.30 TMC NEWS
22.55 E VIA COL VENTO - SPECIALE AMERICA'S CUP
23.05 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 OLTRE LA MORTE. Film (drammatico).
3.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
15.00 TELEVENDITA: PELLICCERIA DEGLI ANGELI
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
18.00 VOLLEY: TS GRADO CONGRESSI - OLIMPIA B. (SINTESI)
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 SOS. Telefilm.
20.35 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 NIGHT FORCE. Film. Con L. Blair, J. Van Patten.
3.10 DIAVOLI VOLANTI. Film (comico '39). Di Edward Sutherland. Con Stanlio, Ollio.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU INFORMATICA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.45 CALCIO: SLAVIA PRAGA - UDINESE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 SPECIALE SPORT... COPPA UEFA
0.10 IL DISPREZZO. Telenovela.
1.10 CRAZY DANCE
1.40 METEO
1.45 DITELO A TELEFRIULI
1.50 TELEGIORNALE F.V.G.
2.25 SPORT SERA
2.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.45 BORSA
2.55 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI I ED. TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 BASKET EUROLEGA: UNION OLIMPIA - OLYMPIAKOS

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW

ANTENNA 3 TS

14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MERENDA COI BELUMAT (R). Documenti.
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 IMMOBILIARE VESTA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO (R)
23.45 IMMOBILIARE VESTA (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.20 OROSCOPO
23.30 ARTICOLO 41
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
1.50 OROSCOPO
2.00 UN GIOCO AL MASSACRO. Film.

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI BLINK 182
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 TRAGICA SCOMMESSA. Film (drammatico '88).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 CARTONI ANIMATI
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A N-E
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 DONOR: ESPERIMENTI GENETICI. Film (drammatico). Di Larry Show. Con Melissa Gilbert-Brinkman, Jack Scalia.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.50 NEWS LINE IN 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 FILM. Film.
2.15 NEWS LINE IN 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER

TELECHIARA

16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON SUMAN
16.30 CHOBIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 PALLAVOLO: ASYSTEL MILANO - EVERAP
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 GRANDE BARRIERA DI CORALLO - 2A PARTE. Documenti.
23.30 CALEIDOSCOPIO. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05. Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi, 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13: GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14. GR1 Medicina e Società, 14.10 Con parole mie; 14.30: Titoli, 14.50 Bo mare, 15.05: Ho perso il trend; 15.30 Titoli 16.05: Notizie in corso; 16.30 Titoli; 17 GR1 Come vanno gli affari, 17.30. Titoli, 18.30. Titoli, 19. GR1, 19.25 Ascolta, si fa sera; 19.30: Gr1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Campioni: Lazio - Feyenoord; 22.45: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini, 23: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino, 5.45. Bolmare, 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5: Il cammello di RadioDue; 6: Incipit (R), 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.55. Domino (R), 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30 GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 14.15. Fuori giri; 15.03: Il cammello di Radiodue; 16: Il Bip Show; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra, 20.30: Il cammmello di RadioDue; 20.50: Incantesimo - in onda media; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23: Boogie Nights; 0.30: Stramba e' la notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre, 7.15 Prima Pagina, 8.35 Mattinotre - 2a parte, 8.45: GR3, 9.45: Ritorni di fiamma; 10: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte, 11.30: Incontro con T. String Quartet; 12: Agenda; 12.45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Radio 3 Doc; 15: Fahrenheit; 16.45: GR3; 17.30: Orchestra Conservatorio Rossini di Pesaro; 18 Invenzioni a due voci; 18.45: GR3; 19: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival, 20.30: Rumori Mediterranei: David Murray Creole Project; 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica,

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Unidicietrenta (diretta), 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta), 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Osimo: avvenimenti e ricordi - segue Revival; 9.10: Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno di primavera; 9.30. Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'istria; 14.50: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18 Vox populi vox dei; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinell; 16: Play and go, con Gianfranco Michel; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore; Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

ABATE «POSITIVO»

Le controanalisi confermano la positività del giocatore della Reggiana Beniamino Abate. Secondo quanto rende noto un comunicato del Coni, la federazione medico sportiva italiana ha comunicato al coordinamento antidoping del Coni stesso che il laboratorio di Colonia, dove sono state eseguite le controanalisi, ha confermato per Abate la presenza di lidocaina.

OGGI IN TV

7.00 Raidue: Vela: America's Cup La sfida infinita
13.30 Telequattro: Sportquattro
15.55 Raitre: Coppa UEFA: Slavia Praga-Udinese
17.55 Raidue: Coppa UEFA: Parma-W. Brema
18.00 Telequattro: Volley: TS Grado Congr.-Olimpia.
20.30 Telemontecarlo: Speciale America's Cup
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
20.45 Canale 5: Champions League: Lazio-Feyenoord
20.45 Telefriuli: Calcio: Slavia Praga - Udinese
22.35 Capodistria: Eurolega: Union Olimpia-Olympiakos
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.55 Telemontecarlo: Speciale America's Cup
23.15 Telefriuli: Speciale sport... Coppa Uefa
24.35 Italia 1: Speciale "America's Cup 2000"

FONDO: OTTAVO FAUNER

La Norvegia ha dominato con Bente Martinsen e Odd Bjorn Hjelmeseth la gara Ko sprint a tecnica classica di coppa del mondo disputata ieri sera a Stoccolma. Il migliore degli italiani è Silvio Fauner, ottavo. 18.o Di Centa, 75.o Piller Cottrer. In campo femminile Sabina Valbusa, 29.a, è risultata la migliore azzurra. Fuori gioco Stefania Belmondo, nelle qualifiche. 36.a Gabriella Paruzzi.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Contro lo Slavia, imbattuto in campionato, la squadra di De Canio cerca un successo storico

A Praga un'Udinese senza paure

Il tecnico non cambia assetto, nonostante le pesanti assenze di Sottil e Bertotto

UDINE Ottavi di finale di Coppa Uefa, atto primo. Va in scena Slavia Praga-Udinese. Sarà anche scontato dirlo, ma per la squadra bianconera è già un piccolo miracolo essere giunta sin qui, anche se Martin Jorgensen e Morten Bisgaard, i due danesi in Friuli, accarezzano un piccolo grande sogno: giocarsi nella «loro» Copenaghen con la «loro» Udinese il 17 maggio la finale di Coppa.

Intanto però c'è l'ostacolo Slavia da superare. E non è un ostacolo da poco. La storia recente del calcio europeo ricorda il club biancorosso semifinalista di Coppa Uefa quattro anni fa e due anni più tardi l'approdo fino ai quarti di finale della Coppa delle Coppe. E quest'anno la squadra ceca è imbattuta in campionato, campionato che sta dominando.

«Io però - avverte il tecnico friulano Luigi De Canio - non cambio assetto tattico. L'Udinese ha un modulo di gioco ben preciso, che fino ad oggi le ha permesso di fare bene sia in campionato che in Coppa. Contro lo Slavia adotterò quindi la stessa filosofia». Un problema, però, De Canio ce l'ha. E non è un problema da poco: la sostituzione degli squalificati Bertotto e Sottil, due perni della difesa. «Sono assenze pesanti - ammette il tecnico -, ma ho fiducia in chi giocherà».

Già, chi giocherà? Davanti a Turci, al fianco del confermato Zanchi, De Canio arretrerà sulla linea dei difensori Manfredini e rilancerà Gargo: troppo inesperto Zamboni per una gara così delicata. Assenti poi anche gli infortunati Genaux e Bisgaard, a centrocampo ci saranno Alberto, Fiore, Giannichedda e Jorgensen, con Locatelli dietro a Sosa e Muzzi. A loro il compito di pungere: «Un gol in trasferta varrebbe oro» conferma De Canio.

Guido Barella

COPPA UEFA

COSÌ IN CAMPO — Praga - ore 16 — Diretta Raitre

SLAVIA PRAGA
(1-2-5-2)
Cerny, Rada, Petrous, Koller, Lerch, Ulich, Horvath, Kuchar, Dostalek, Zelenka, T. Dosek. *A disposizione:* Vaclavik, Kozec, Polacek, Hysky, Skala, Vozabal, Vagner. All.: Cipro.

UDINESE
(3-4-1-2)
Turci, Zanchi, Gargo, Manfredini, Alberto, Giannichedda, Fiore, Jorgensen, Locatelli, Sosa, Muzzi. *A disposizione:* De Sanctis, Zamboni, Appiah, Van der Vegt, Warley, Margiotta, Esposito. All.: De Canio.

ARBITRO: Nilsson (Svezia)

QUOTE SNAI vittoria S. Praga **2,80**; pareggio **2,75**; vittoria Udinese **2,50**

GLI ALTRI INCONTRI DELL'ANDATA DEGLI OTTAVI

Oggi: Parma-Werder Brema. *Giovedì:* Maiorca-Monaco; Borussia D.-Galatasaray, Arsenal-Deportivo, Juventus-Celta Vigo, Atletico Madrid-Lens, Roma-Leeds. *Ritorno: 9 marzo.*

Malesani sereno: «Con il Werder Brema non è ultima spiaggia»

PARMA Ci provi il Werder Brema a resuscitare il Parma. Ci provino i tedeschi a sfidare la straordinaria striscia positiva interna (24 vittorie e 1 pari nelle ultime 25 esibizioni europee al Tardini) che dà coraggio a una squadra che vuole ritrovarsi al più presto. Lo stadio, ironicamente ostile sabato sera, oggi non dovrebbe essere «contro»: magari mezzo vuoto sì, poichè quello delle 18 è orario infelice e già nei precedenti turni l'affluenza era stata modesta. Squadra senza più alibi, dunque, ma decisa a risfoderare contro i tedeschi il suo volto migliore.

Malesani, naturalmente, respinge ogni riferimento all'ultima spiaggia: «Non accetto che si parli di Coppa Uefa come di ultimo obiettivo rimasto. Considero possibile anche recuperare i nove punti che ci separano dalla qualificazione alla Champions League. Il nostro non è un problema fisico, ma mentale. E poi: ci sono squadre che piangono da anni mentre qui, da anni, ci sono solo sorrisi. Dunque, meglio piangere poco e restare ottimisti, pensando che un mese e mezzo fa eravamo a ridosso delle prime: segno che le qualità le abbiamo. Inoltre la coppa non è come il campionato, dove serve una continuità che non abbiamo avuto. Qui in soli 180' bisogna dare tutto». Rientreranno Cannavaro e Baggio, inoltre saranno impiegati a tempo pieno Ortega e Vanoli.

Raidue 18

Fiore è ottimista: l'Udinese a Praga può anche vincere.

Sarà un pomeriggio particolare per il centrocampista friulano che avverte: «Se giochiamo con determinazione...». Fiore: «Dobbiamo aggredirli»

Orgoglio Giannichedda: «In Europa da capitano»

UDINE In Europa con la fascia da capitano al braccio. Per Giannichedda sarà un pomeriggio davvero particolare.

«Certo, la fascia è motivo di grande orgoglio, ma mi dispiace che Bertotto non sia della partita: per noi questa sfida con lo Slavia Praga ha qualcosa di speciale, è molto, molto importante. Sì, lo dico anch'io: è una partita storica» dice Giuliano Giannichedda, uno dei simboli di questa Udinese cresciuta piano piano fino ad approdare a un ottavo di finale di Uefa. «Dovremo giocare - dice, indicando ai compagni la via da seguire - con grande determinazione: dovremo cioè ripetere in intensità la sfida di Leverkusen. Non sarà facile, ma se giochiamo così ce la possiamo fare».

Ed è, quella di questo pomeriggio, una partita particolare anche per l'altro centrale di centrocampo, Stefano Fiore. Mercoledì scorso il debutto in nazionale, oggi un altro appuntamento europeo: per lui, scaricato in estate dal Parma senza troppi complimenti, è una soddisfazione non da poco.

«In Europa - spiega - non ci sono mai partite facili, soprattutto se consideriamo che siamo agli ottavi di finale. Non conosciamo bene lo Slavia, il campionato ceco non è certo molto pubblicizzato: ma non dimentichiamo che questa squadra, oltre a essere giunta sin qui in coppa Uefa, è prima imbattuta nel suo campionato, con un ruolino di marcia impressionante. Noi comunque vogliamo giocarcela fino in fondo, anche se i problemi non mancano, a iniziare dalla mezza rivoluzione in difesa a causa delle squalifiche di Bertotto e Sottil: ma vedrete, chi giocherà darà tutto sè stesso per non far rimpiangere gli assenti. Inoltre, siamo galvanizzati dalla presenza di tutti questi tifosi al nostro seguito: ci danno una grandissima carica».

La speranza, si sa, è quella di riuscire a segnare almeno un gol. «Nelle partite europee, giocate sul doppio confronto - conclude Fiore - sarebbe fondamentale. Per noi, comunque, non c'è differenza tra il giocare in casa o in trasferta: non cambiamo certo atteggiamento, è sempre la stessa Udinese». Capace di aggredire anche lontano da casa.

g. bar.

E piazza Venceslao diventa il centro di Udine

PRAGA *Mai vista tanta gente alle quattro di mattina in piazza Primo Maggio a Udine. Occhi piccoli, cori sommessi, chiacchiericcio e sigaretta per restare svegli. Due lattai si dividono al mercato: il primo passa e va verso piazzale Osoppo, il secondo verso il lato opposto. Primo capannello e avanzo di campionato. E due cantano «Che ce frega del cileno, noi c'avemo Muzzi gol», forse per consolarsi della sconfitta della Lazio. Le corriere dei tifosi udinesi sfrecciano verso Est. Presto arriva l'Austria con le sue mucche tutte bianconere. Sonno, ma ad ogni sobbalzo è un brusco risveglio. Qualche problema a passare il confine con la Repubblica Ceca. In corriera si vede per l'ennesima volta il film cult «L'allenatore nel pallone» con Lino Banfi. Alla prima fermata nella Repubblica Ceca un montenegrino chiede al «mago», mitico tifoso udinese, se ha una cassetta di «famoso cantante italiano Drupi». E poi avante su strade che sono un'avventura e sulle quali sfrecciano, si fa per dire, decine di macchine targate Ud. E il lungo serpentone del tifo friulano che si dirige verso Praga, la capitale che per due giorni è provincia di Udine. Settemila persone settemila, per la più grande trasferta a pane e salame (a proposito, non manca nemmeno a Praga ma guai a chiamarlo «ungherese») che la storia del calcio friulano ricordi. La sera «riunione» dei tifosi nel cuore di Praga, in piazza Venceslao. I «friulani al seguito» sono come gli scozzesi: belli, casinari, pieni di... Merlot, e tranquilli. Oggi saranno tutti allo stadio «Evzena Rosickeho» ad urlare «Forza Udinese». Ben sicuri che l'importante sia esserci e poi vincere è un'altra cosa.*

Francesco Facchini

CHAMPIONS LEAGUE

Eriksson indica la strada ai rimaneggiati biancazzurri: imitare l'esempio dato dalla Juventus nella sfida con la Roma

Una Lazio «tutta cuore» contro il Feyenoord

ROMA Sven Goran Eriksson costruisce la Lazio per la Champions League, sorellastra di quella del campionato, diversa in sei uomini da quella che sabato scorso ha battuto l'Udinese. La Lazio-due, quella che non può avere la testa alla corsa scudetto, quella di chi ha ancora fame di gloria.

E così stasera all'Olimpico contro il Feyenoord ci sarà spazio per le seconde linee. Fuori Nesta, colpito da un grave lutto familiare, al centro della difesa ci sarà Couto, accanto a Mihajlovic. Come esterni, saranno confermati Negro e Pancaro. A centrocampo spicca la quasi certa assenza di Veron: l'argentino è in grande spolvero ma ha bisogno di rifiatare. Al suo posto, a centrocampo, ci sarà Mancini.

La rivoluzione prevede, con ogni probabilità, anche l'impiego di Sensini, con Simeone a sinistra e Stankovic che, rispetto alla gara con l'Udinese, verrà dirottato sulla fascia destra. In attacco, coppia nuova: Boksic e Simone Inzaghi. Eriksson ammette che non sarà una gara facile: «Ho molto rispetto per il Feyenoord e per il suo allenatore Beenhakker. Inoltre in avanti hanno il validissimo, l'argentino Cruz».

Nessuno comunque, in casa Lazio, pensa che sarà una partita facile. Gli olandesi si sono dimostrati la terza forza del gruppo D, avendo battuto 3-0 il Marsiglia. La Lazio è invece a 4 punti, come il Chelsea, e con una vittoria stasera metterebbe una seria ipoteca sulla qualificazione.

La ricetta di Eriksson è semplice: la Lazio dovrà metterci il cuore. E non solo stasera. Lo svedese manda un messaggio ai suoi giocatori: «La Juve contro la Roma ha dimostrato di avere un grande cuore. E qualche volta questo conta più della tecnica, della classe. Anche noi, molte volte, abbiamo giocato col cuore. E dovremo farlo tante altre volte. Altrimenti la Juve vincerà lo scudetto».

Canale 5, alle 20.45

COSÌ IN CAMPO

LAZIO
Marchegiani, Lombardo, Couto, Mihajlovic, Gottardi, Veron, Sensini, Simeone, Mancini, Inzaghi, Boksic. *A disposizione:* Ballotta, Pancaro, Negro, Conceicao, Stankovic, Nedved, Salas. All.: Eriksson.

FEYENOORD
Dudek, Van Gobbel, Haan, Kzasa, Kontermann, Bosvelt, Van Gastel, Paauwe, Tomasson, Kalou, Cruz. *A disposizione:* Graafland, Schiuteman, Graff, De Visser, Samardzic, Korneev, Van Vossen. All.: Beenhakker.

ARBITRO
Lopez Nieto (Spagna)

IL PROGRAMMA

LE PARTITE DI OGGI

Gruppo C: Real Madrid-Bayern; Dinamo Kiev-Rosenborg
Classifica: Real Madrid 6; Bayern 4; Rosenborg 1; Dinamo Kiev 0.
Gruppo D: Lazio-Feyenord; Marsiglia-Chelsea
Classifica: Chelsea e Lazio 4; Feyenord 3; Marsiglia 0.

LE PARTITE DI DOMANI

Gruppo A: Barcellona-Porto; Hertha-Sparta P
Classifica: Porto 6; Barcellona 4; Hertha 1; Sparta 0.
Gruppo B: Manchester-Bordeaux; Fiorentina-Valencia
Classifica: Fiorentina 4; Manchester e Valencia 3; Bordeaux 1.

LA SETTIMANA DI COPPE

OGGI

Champions League 2.a fase
Ore 20.45 **LAZIO**-Feyenoord *(Diretta Canale 5)*
CLASSIFICA
Chelsea, **LAZIO** 4; Feyenoord 3; Olympique Marsiglia 0
Passano le prime due

Coppa Uefa, andata ottavi
Ore 16 Slavia Praga-**UDINESE** *(Diretta Rai 3)*
Ore 18 **PARMA**-Werder Brema *(Diretta Rai 2)*

DOMANI

Champions League 2.a fase
Ore 20.45 **FIORENTINA**-Valencia *(Diretta Italia 1)*
CLASSIFICA
FIORENTINA 4, Valencia, Manchester Utd 3; Bordeaux 0.
Passano le prime due

GIOVEDÌ

Coppa Uefa, andata ottavi
Ore 18 **ROMA**-Leeds *(Diretta Raidue)*
Ore 20.45 **JUVENTUS**-Celta Vigo *(Diretta Raiuno)*

Ancelotti elogia la squadra, ma adesso si scommetterà anche sulla sudditanza psicologica

Juve fortissima. Vero Capello?

TORINO È stata la vittoria del carattere, ma soprattutto, una vittoria «riconosciuta da tutti»: così Carlo Ancelotti definisce il 2-1 contro la Roma. Il messaggio è riferito sia alla critica, ormai unanime di fronte alle potenzialità bianconere, sia ai sospetti di favoritismi arbitrali. «È stata una bella impresa - spiega Ancelotti - Nessuno avrebbe scommesso una lira sulla nostra vittoria, nell'intervallo, eppure siamo usciti rafforzati nella classifica e nel morale. Non c'è nessuna rivincita, per me: la soddisfazione è solo sportiva. Il mio lavoro viene valorizzato da questi giocatori». Quando, alla domanda se abbia mai sentito Capello elogiare un avversario, risponde: «È difficile».

Ma sulla Juve si abbatta anche l'ironia inglese. Infatti, tra le ipotesi prese in considerazione dai maestri delle scommesse d'oltremanica c'è anche quella per cui alla Juventus non venga assegnato nessun rigore contro per tutta la stagione. L'iniziativa singolare è della SSP, la società inglese delle scommesse sportive, che, prendendo spunto dalle polemiche sugli arbitraggi nel dopo partita del campionato italiano, da oggi immetterà nel gioco le quote definite «sulla sudditanza psicologica».

Serie B: Comandini firma il 3-0 vicentino sul Napoli

VICENZA Il Vicenza ribadisce con tre buoni argomenti la credibilità della candidatura alla promozione in serie A. La formazione berica, nel posticipo cadetto, ieri in casa ha sconfitto 3-0 il Napoli. Grande protagonista l'attaccante Comandini, a segno al 20' del primo tempo e al 65' su rigore. L'altra rete biancorossa è stata siglata da Zauli al 6' della ripresa. Con questo successo il Vicenza torna primo in solitudine con 45 punti. Il Napoli rimane quinto, a nove lunghezze.

Ritirata a Casarin la tessera di arbitro

ROMA Paolo Casarin non fa più parte del mondo arbitrale.

La commissione nazionale di disciplina dell'Aia, riunitasi ieri sotto la presidenza dell'avvocato Paolo D'Agostini, ha ritirato la tessera all'ex designatore che era stato deferito dal procuratore arbitrale Marcello Cardona per aver scritto senza autorizzazione degli articoli per la rivista «Rigore». Ora Casarin ha la facoltà di presentare ricorso alla commissione di appello.

IL CASO

Il ministro Melandri bacchetta il tecnico «razzista» e lui replica: «Pensi a educare la figlia»

Tutti «sputano» su Fascetti

ROMA *Il caso Fascetti-Diawara si accende. L'allenatore barese è stato deferito dal procuratore federale Carlo Porceddu per le parole pronunciate nei confronti del senegalese che milita nel Torino (...è meglio che stiano a casa loro, anche perchè lo sputo potrebbe essere infetto...»). «Io non sono razzista e tutto questo è ridicolo» si difende Fascetti. Rincara la dose il direttore generale della squadra pugliese, Carlo Regalia. «Tante polemiche per le parole di Fascetti e sui fatti accaduti nello spogliatoio di San Siro tra Mancini e Galliani dopo il primo tempo di Milan-Lazio, nessuno parla più». Dalla parte dell'allenatore si schiera anche il sudafricano del Bari, Masinga. «Fascetti non è razzista e quando ha detto quelle cose non si riferiva ai giocatori africani in generale». Fascetti spiega: «Sono contro a quelli che sputano, anche se lo facessero i miei figli li caccerei di casa». Ma Diawara contesta il fatto che abbia sputato. «Io ho solo protestato perchè mi hanno rotto il naso - spiega il senegalese - sono stato insultato pesantemente quando al termine della partita mi sono avvicinato ai giocatori del Bari». Di diverso avviso Garzya che, incolpevole, ha subito l'attacco del giocatore del Torino: «Lo sputo di Diawara era pieno di sangue per questo Fascetti ha parlato».*

Il caso ovviamente assume una valenza politica. Molto attiva nel criticare la sinistra. «Un grave passo indietro» lo giudica il ministro Giovanna Melandri. Ma anche questo Fascetti lo gradisce poco: «Pensi ad educare sua figlia che ai miei giocatori bado io».

CALCIO SERIE C2 Troppe assenze e scarsa condizione dei singoli: è un momento critico per la truppa di Costantini

Triestina come una barca senza vento

Ma c'è un altro problema: l'Alabarda negli ultimi turni ha preso troppi gol evitabili

IL PUNTO

La stretta marcatura del Rimini comincia a inquietare l'Unione

TRIESTE Anche la seconda fuga della Triestina è fallita. Il Rimini è sempre lì, come una sentinella. Una «marcatura» la sua, che sta diventando inquietante. La squadra romagnola è stata in grado di tenere il ritmo della rivale, malgrado le sette vittorie consecutive da record. E anche lo sforzo compiuto dall'Alabarda nel doppio confronto casalingo (Sassuolo e Tempio) è stato quasi vanificato dai risultati dei rivali. Il calendario depone ancora a favore dell'undici Costantini, ma è un vantaggio relativo soprattutto se il Rimini continuerà a comportarsi come a Sora dove ha vinto con grande autorità.

E dire che dopo la stentata vittoria sul Giorgione, la formazione di Alessandrini veniva data per cotta e stracotta. Dopo la sosta, la Triestina deve assolutamente cercare nuovamente di svignarsela, perchè nell'ultima parte della stagione i rivali avranno esaurito scontri diretti e partite impegnative e potrebbero quindi fare una buona provvista di punti contro avversari non irresistibili.

A perdere domenica una grossa occasione per avvicinarsi alla vetta è stato il Torres, bloccato sul pari a Castelfranco Veneto. Ma i sardi hanno due buone frecce nel loro arco: aspettano nella loro tana sia la visita del Rimini che della Triestina. Cresce, intanto, la Vis Pesaro (terzo successo consecutivo) ma resta per fortuna distante dalla cima. Continua ad annaspare il Padova (ancora fuori dai play-off) che all'«Euganeo» non è stato capace di perforare il Gubbio.

E infine una divagazione: un'ex alabardato (e anche ex udinese) sulla panchina del Como, serie C1. Loris Dominissini ha rilevato ieri Giampiero Marini (altro ex).

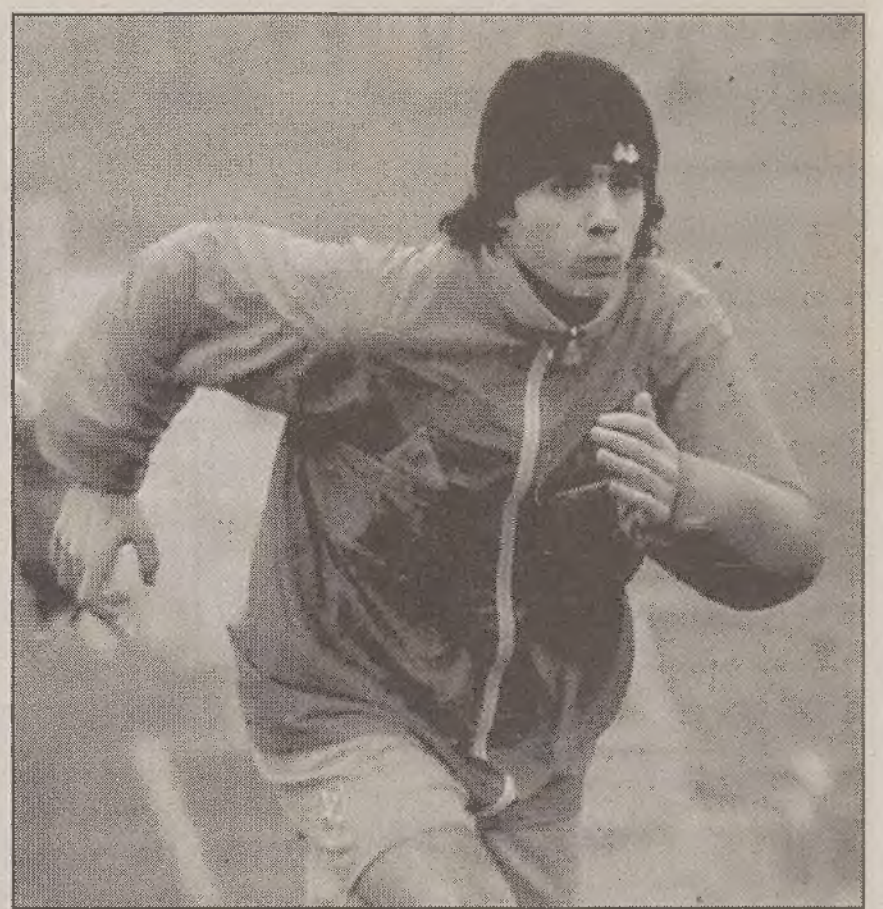
Cat.

Loris Dominissini

TRIESTE In questo momento la Triestina è come una barca capitata in mezzo a una bonaccia. Le sue vele sono alla disperata ricerca di un alito di vento per aumentare l'andatura. L'involuzione dell'Alabarda è ravvisabile non tanto nel rendimento (comunque otto punti nelll ultime quattro partite) quanto nell'aridità del gioco. Una parabola discendente cominciata a Carpi dove comunque l'undici di Costantini aveva fatto bottino pieno grazie alla doppietta di Provitali. «Non è solo una giornata storta - ha ammesso domenica con molta onestà l'allenatore dopo il pareggio con il Fiorenzuola - ma un periodo un po' critico».

Le cause di questa flessione sono molteplici. La più evidente e banale è quella legata ai numerosi infortuni. Troppi. Contusioni, distorsioni ma anche diversi malanni muscolari. Domenica, per esempio, la Triestina ha regalato agli emiliani otto giocatori, un lusso che nemmeno la capolista può permettersi. Ma oltre ad avere molti calciatori fuori uso, Costantini ha alcuni elementi che non sono la massimo della condizione vuoi perchè sono reduci da infortuni, vuoi perchè ultimamente giocavano poco, vuoi perchè sono arrivati nell'ultimo mese. Le assenze e la scarsa forma hanno come succhiato energie a questa squadra che nelle ultime gare è apparsa meno brillante e meno aggressiva (per questo secondo aspetto qualcosa di più si può fare). Nel periodo d'oro la Triestina avrebbe colto al volo l'occasione che le si è presentata nella ripresa, quando il Fiorenzuola è rimasto in dieci. Lo stesso Costantini è stato critico nei confronti della sua squadra: «Deve esserci maggior partecipazione collettiva soprattutto nei giocatori di maggior peso». Un messaggio per Criniti? Può essere. Al bando i solisti.

Le cifre però dicono che la Triestina ha un altro problema da risolvere: negli ultimi cinque incontri ha subito troppi gol (sei). Reti anche stupide imputabili a distrazioni difensive. Sicuramente erano evitabili quella di Mestre e quelle con Tempio e Fiorenzuola. Le assenze (e torniamo sempre alla questione principale) hanno costretto Costantini a cambiare ogni domenica lo schieramento difensivo e questa è senza dubbio un'attenuante. Il terzetto Furlanetto, Roma e Vecchiato, per esempio, aveva giocato assieme solo giovedì scorso contro il Tabor. Domenica in tre hanno faticato a mettere il bavaglio a Lauria. Non ci sono scuse, invece, per i gol incassati per faciloneria e disattenzione. Il prezzo di ogni errrore d'ora in avanti rischia di quadruplicarsi. Costantini ora benedice la sosta in cui l'Alabarda tornerà in cantiere per le opportune rettifiche.

Maurizio Cattaruzza

Il centrocampista Carmine Coppola.

NAZIONALE DILETTANTI

L'Itala si lecca le ferite dopo il tornado Santa Lucia

GORIZIA Il Santa Lucia, grazie al rotondo risultato ottenuto sul campo dell'Itala San Marco di Gradisca ha raggiunto il Sudtirol in vetta alla classifica. È stata fermata, invece, la marcia del Martellago che è stato battuto dal Pordenone che con questa vittoria vede riaccendersi le sue speranze di reinserirsi nella lotta per le posizioni che contano.

IN REGIONE Detto del Pordenone che con una prova tutto cuore è riuscito a battere il Martellago facendo capire di non aver accantonato i suoi sogni di gloria, la Pro Gorizia, pareggiando a Trento è ancora in piena corsa per la promozione. Sono solo due i punti, infatti che la dividono dalla vetta.

Tornano d'attualità le ambizioni-promozione della Pro Gorizia che festeggia l'azzurro Morassutti

«Abbiamo bisogno di due rinforzi – dice l'allenatore Portelli – se vogliamo avere speranze. Sono tre mesi che li vado chiedendo. O arrivano o sarà dura. La squadra a Trento ha giocato benissimo ma è stanca». Intanto la Pro Gorizia si consola con la convocazione in nazionale dilettanti del ct Vittorio Russo del centrocampista Federico Morassutti.

Nulla da fare per l'Itala San Marco contro il Santa Lucia, squadra che si esalta in trasferta. I veneti, molto concreti, si sono dimostrati fuori portata per i pur volonterosi gradiscani. Equa divisione della posta tra Portosummaga e Sanvitese. I padroni di casa assetati di punti hanno messo a dura prova la squadra di Flaborea.

RIFLETTORI SU È stato una pioggia di reti, ben sette, quella subita dalla Settaurense sul campo del Bassano. La Settaurense è stata proprio sfortunata, e già piena di problemi ha dovuto sostituire il portiere con un giocatore. Pedroni è sceso in campo già claudicante e nel secondo tempo ha dovuto lasciare il campo per un malore. Al suo posto tra i pali è stato schierato l'attaccante Leotti.

CLASSIFICA Sudtirol e Santa Lucia 46; Martellago e Pro Gorizia 44; Pordenone 41; Montecchio 40; Thiene e Arzignano 39; Bassano 32; Itala San Marco 31; Trento 30; Chioggia Sottomarina 28; Sanvitese 27; Pievigina 23; Bolzano 22; Arco, Mezzocorona e Portosummaga 20; Settaurense 4.

Antonio Gaier

BASKET

SERIE A1 Il play (che salterà anche Telit-AdR) giudica i due allenatori rivelandone virtù e debolezze

Laezza mette sulla bilancia i «suoi» coach

«Pancotto rigoroso ma scaramantico, Banchi esplode nel dopogara»

TRIESTE La sfida dovrà viverla da spettatore. Per l'ultima volta. C'è solo un responso medico tra Nello Laezza e il ritorno in campo dopo 4 mesi. Ma il clima-partita e la condizione sono clienti che vanno conquistati con il tempo. Niente Telit-AdR, quindi. Il capitano biancorosso si riaffaccerà a Rimini. Intanto si godrà un incontro che è anche un confronto tra allenatori. E Laezza ha la faccia tosta giusta per grattare sotto la scorza dell'«aplomb» professionale di Cesare Pancotto e Luca Banchi per un parallelo tra chi ha vinto tanto ieri e chi ha vinto pochino oggi ma dovrà vincere parecchio domani. Con una premessa. «Con Pancotto ho diviso due anni, con Banchi pochi mesi».

La gestione. «Pancotto ha portato la disciplina. È arrivato a Trieste con appresso un nome e un'esperienza. Non l'ho mai chiamato Cesare. Un sergente di ferro? Sì, ma con una visione disincantata del basket. Banchi per certi versi è più pignolo. È giovane, meno esperto e quindi vive più intensamente il campionato. Il lunedì mattina è già in ufficio a visionare le partite dei prossimi avversari. Pare più avvicinabile di Pancotto, per motivi anagrafici. Ma anche lui ha un bel caratterino...».

«Cesare ha portato la disciplina, un vero sergente di ferro. Luca studia gli avversari già sei giorni prima»

Lo spogliatoio. «Pancotto dopo una sconfitta non si arrabbiava mai. Stava zitto. La sfuriata arrivava il martedì, alla ripresa degli allenamenti. Banchi non aspetta. Se la squadra ha giocato male te le canta chiare già al 41'.»

La pressione. «Pancotto la creava anche artificialmente, quando vedeva un calo di tensione. Mi è capitato di essere spedito sotto la doccia senza aver fatto niente, solo allo scopo di 'caricare' il clima».

La scaramanzia. «Sono napoletano e se a queste cose non faccio caso io...Banchi non ha abitudini particolari, o almeno non me ne sono ancora accorto. Condivide con Pancotto l'abitudine a stare seduto nelle prime file, sul pullman durante le trasferte. Cesare stava a sinistra, Luca a destra. Il sangiorgese aveva i suoi riti, eccome. Ordinava sempre il pollo arrosto. Non ho mai capito se lo facesse perchè gli piace davvero o perchè porta buono. Stava attento a non passare il sale a tavola, si affezionava a certe giacche. Entrambi pretendono i telefonini spenti durante i pasti».

Gli scherzi. «E vi sembrano tipi da poter prendere in giro? Se solo ci avessimo provato, ce ne saremmo pentiti amaramente».

Gli avversari. «L'approccio è diverso. Banchi fa svolgere una riunione tecnica corposa al venerdì. Intanto si è studiato a memoria le caratteristiche dei giocatori dell'altra squadra. Si sofferma spesso sui particolari tecnici dei singoli. Pancotto invece curava meno le individualità, analizzando il collettivo. Diluiva la preparazione in tre riunioni: il martedì, il venerdì e la domenica mattina».

Roberto Degrassi

«Il male oscuro? Poco amalgama»

TRIESTE Quale è il «male oscuro» della Telit? Nello Laezza non sa trovare una spiegazione sul piano tecnico. Un'idea, però, ce l'ha.

«Ricordate a inizio stagione? Si parlava di amalgama da trovare. È passato del tempo ma credo che quell'amalgama non sia stato ancora raggiunto. Dobbiamo crescere come gruppo. Non siamo ancora una squadra in cui ci si incoraggia reciprocamente, in cui anche chi sta in panchina riesce emotivamente a rendersi utile ai compagni».

Quello che sa fare, invece, Laezza... «Non mi sognerei mai di garantire che tornerò e segnerò 20 punti e darò 10 assist. State certi, però, che sarò il primo a dare pacche sulle spalle e a agitare l'asciugamano per incitare la squadra e chiamare al tifo il pubblico».

Quando si vedrà il vero Laezza? «A Rimini, quando vinceremo la prima partita in trasferta. Perché, ragazzi, di questo record negativo ne ho proprio abbastanza».

Ro.De.

Cesare Pancotto

Luca Banchi

ATLETICA

Il miracolo di Tilli E adesso sogna i Giochi in prima fila

ROMA Si chiama Stefano Tilli, romano, ha 38 anni (quasi), pratica l'atletica da 25 anni, ha le basette brizzolate ma il cuore, i muscoli e la psiche infinitamente giovani e non ha alcuna intenzione di abdicare. Il consolidamento di quest'ascetismo ruggente che porta verso un pizzico di eternità e che per un certo periodo della sua vita gli creò un solido punto di unione globale con la regina senza età dello sprint femminile la splendida giamaicana Marlene Ottey (oggi quasi quarantenne) Stefano lo ha messo a punto a Gand, dove ha strappato un incredibile quarto posto assoluto nella finale dei 60 piani degli Europei indoor, stabilendo la propria miglior prestazione di sempre sulla distanza, con 6"59.

Può sembrare l'ultimo e nostalgico impegno di una carriera incredibile destinata legittimamente a sfiorire (nel 1983 vinse a Budapest il titolo continentale indoor), ma Tilli ha una visione di sé totalmente diversa: «Riconosco che questa è una strana storia, perché alla mia età un uomo normale potrebbe scegliere soluzioni di altro tipo, trovare nuove motivazioni, sentirsi in qualche modo arrivato, ma con franchezza, non è proprio il mio caso, perché continuo a sentirmi bene. Ho centrato un risultato che da ragazzino mi avrebbe fatto impazzire e soprattutto continuo ad essere uno tra i migliori sprinter d'Europa, anche perché dopo i 60 non calo di intensità».

Stefano Tilli

Insomma Tilli si propone sin d'ora come prima lama dello sprint azzurro in vista delle Olimpiadi di Sydney: il suo valore sui 100 potrebbe essere intorno al 10"20, non gli permetterà sicuramente di raggiungere la finale ma è un uomo che più di ogni altro ha saputo difendersi dalla pressione, e dalle debolezze, della vita. Tilli, che sta per diventare padre, è stato in passato devastato dagli incidenti ai tendini, ma la sua passione per lo sport e per la vita da protagonista hanno favorito questo miracolo.

EUROLEGA

Ottavi di Eurolega: sfida fratricida tra Paf e Benetton

ROMA Grande basket made in Italy stasera a Bologna: di fronte la prima e la seconda del campionato, la Paf e la Benetton Treviso nel primo scontro valido per gli ottavi di finale dell' Eurolega. Giovedì a Treviso è previsto il ritorno.

La Paf di Recalcati sta dominando l'A1 ma nell'ultimo turno è stata fermata proprio dai trevigiani che si sono imposti 69-67 grazie alle prodezze dell'argentino Nicola. Domani in Coppa anche la Kinder, che riceve il Pamesa Valencia, leader del campionato spagnolo.

RaiSat 20.30.

MERCATO

Varese tessera Sina: «triestino», Usa, belga e albanese

VARESE È una vecchia conoscenza triestina il nuovo rinforzo dei Roosters Varese. I tricolori hanno messo sotto contratto Mergina Sina, ala di 199 cm, 33 anni. Difficilmente esiste nel basket un personaggio che ha la carta d'identità più complessa: Sina è nato casualmente a Trieste ma è americano, la famiglia è di origine albanese e ha ottenuto recentemente il passaporto belga che gli vale lo status di comunitario. In passato si allenò con la Stefanel. Quest'anno ha giocato in Israele, con l'Hapoel Eilat (9 punti di media).

IPPICA

A Montebello (inizio ore 15.30) va in scena nel «Premio Livio Cavalcante» un miglio tutta birra

Una «partita» tra Volfang Bi e Toshiba

LA TRIS

Galoppo per 19 a San Siro con Vespasiano all'attacco

MILANO Tris enigmatica a San Siro. Su due nastri, in 19 a confrontarsi, con molti in «pole». Al secondo nastro figura un terzetto in grado di ben comportarsi con Vespasiano da preferire a Tespi Lb e a Teseo del Ronco.

Premio Muscletone, lire 44.000.000, metri 2060 = 2080, corsa Tris. **A m. 2060:** 1) Saigon Pr (S. Capenti); 2) Vino di Vho (F. Martinelli); 3) Vertice Trio (B. Holm); 4) Unseat (S. Erlandsson); 5) Trenta Denari (V. Sciarrillo); 6) Uroscova (G. Carro); 7) Vietri As (M. Baroncini); 8) Vitalizio (V. Castellani); 9) Victorius (R. Veneziani); 10) Trasmy (M. Castaldo). **A m. 2080:** 11) Tisserant Om (B. Lo Verde); 12) Viki As (D. Sangermani); 13) Beauty Cab (E. Parenti); 14) Vespasiano (A. Bavaresi); 15) Valzer Lung (R. Gradi); 16) Unbeaten Ok (M. Melis); 17) Teseo del Ronco (G.P. Minnucci); 18) Unfair Bi (S. De Lorenzo); 19) Tespi Lb (G. Mele). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **14) VESPASIANO. 17) TESEO DEL RONCO. 7) VIETRI AS.** Aggiunte sistemistiche: **19) TESPI LB. 3) VERTICE TRIO. 6) UROSCOVA.**

m.g.

ROMA Vincono 187.700 lire ciascuno gli 8.749 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (3-2-13) della Tris di galoppo ad Agnano. Quota coppia: 38.200 lire per 805 vincitori (rit.: n. 8)

TRIESTE Puntuale come ogni anno arriva a Montebello la giornata di corse che intende ricordare Livio Cavalcante, per buon tempo medico-veterinario apprezzato del complesso trottistico locale.

La competizione più significativa, il Premio Livio Cavalcante appunto, si presenta sotto veste di un miglio internazionale che ha tutta l'aria di far fremere il cronometro visto il pacchetto di frecce che lo compone. Al via in 9, con in prima fila la Volfang Bi che, ad onta del numero più alto, può essere benissimo accreditato dei favori del pronostico. Certo dovrà sudarsela l'eventuale vittoria il cavallo di Pollini, che troverà in Toshiba Db la rivale più tosta in fase di lancio.

Sheffort Frm, Uristan, Utopia Max e Rovaré Dra, invece, non sono altrettanto rapidi allo stacco della macchina, ma sono soliti ad avanzare poi in progressione, specialmente Utopia Max che è una che sa concludere con estrema efficacia.

In seconda fila un altro furetto, Visp di Jesolo, e due validi finisseur quali Ugo di Jesolo (una garanzia di comportamento), e No Tail No Lies, l'americana che Esposito affida per l'occasione a Totaro e che è ben nota per i suoi percorsi tambureggianti.

Visti i protagonisti, viene da pensare a una corsa mossa che, ovviamente, Volfang Bi e Toshiba Db affronteranno da una posizione privilegiata, ma che Utopia Max, Ugo di Jesolo, No Tail No Lies e Visp di Jesolo potranno a loro volta gestire da par loro, magari sfruttando, se dovesse verificarsi l'occasione una non improbabile scaramuccia iniziale fra gli allievi di Pollini e Romanelli, ai quali, in definitiva, vanno le nostre preferenze.

* * *

Programma ricco di partenti e non competizioni apprezzabili, oltre che incerte.

Si parte alle 15.30 con i 3 anni protagonisti dell'unica prova con poche adesioni. Piace Andrai, che ultimamente si è destreggiato validamente, mentre Aereost e Alfred Mav sono gli avversari dichiarati del figlio di Probe.

Romanelli potrebbe risultare nuovamente in evidenza nella corsa successiva alle redini del progredito Zazoo che dovrà guardarsi da Zing Bi, Zucchero Effe e dalla novità Zurbaran. Solo femmine nel secondo ingaggio riservato alla generazione 1997, una corsa che ha in Abu Dha Bi la più... interessata a fare centro. Scattisti di lusso quelli impegnati nel miglio riservato ai «gentlemen».

Ubella, che nel periodo spesso ha fatto cose incredibili, si presenta nel ruolo di gran favorita, e dopo la femmina affidata a de Luca, occhio a Under Zen, altro che sta volando nel periodo.

Recente vincitore, il veloce Zampone si presenta nel ruolo di cavallo da battere nel Premio del Cavallo (possibile un ragguaglio interessante per il figlio di Royal Prestige), mentre Urone Lg (apprezzato il suo finish domenica) e il ben situato Sallio, in chiusura, sono gli altri probabili protagonisti del pomeriggio.

Mario Germani

FAVORITI

Premio degli Animali. Andrai, Aereost, Alfred Mav.
Premio del Coniglio: Zazoo, Zing Bi, Zucchero Effe.
Premio del Gatto: Abu Dha'Bi, A'La Page, Aira Bessi.
Premio del Cane: Ubella, Under Zen, Ulbich Jet.
Premio del Cavallo: Zampone, Zignano d'Oro, Zoopek Bass.
Premio della Volpe: Urone Lg, Tuttamarco, Varioco.
Premio «Livio Cavalcante»: Volfang Bi, Toshiba Db, Utopia Max.
Premio del Daino. Sallio, Tolstoj, Thunder Fast.

HOCKEY IN LINEA

Qualificazione A2: rovesci per il Pat e La Valle Polet

TRIESTE Doppia sconfitta per le squadre triestine nell'ottava giornata del campionato regionale di qualificazione per la serie A2 di hockey in line. Il Pat è stato battuto dal San Vito per 6-0 e La Valle Polet ha subito un inatteso 5-2 dai Suns Porcia. Vittoria facile, invece, per la Fiamma Gorizia sull' Udine, stordito con un secco 10-4.

Entrambe le squadre triestine hanno dovuto affrontare il difficile terreno del Palamarmi di Pordenone, una pista scivolosa, dove si fatica a mantenere l'equilibrio. Il Pat – complice anche l'assenza di Umer e del giovane Stefano Cavalieri – poco ha potuto contro un San Vito gasatissimo, trascinato da un Casomatto scatenato, autore di ben quattro reti. Difficile anche la partita della Valle: i triestini hanno subito un 3-1 nel primo tempo. Contavano di recuperare nella seconda frazione, ma i Suns hanno continuato a dominare. Inutili i grandi gol di Stradi, con un tiro da tre quarti campo che ha beffato il portiere, e di Bormé, autore di una coraggiosa azione solitaria. Non ride nemmeno la Fiamma: ha vinto facilmente sul Dfl Ud (con 4 reti di Kovic, 3 di Franzoni, 2 di Bagaré e 1 di Corazza) ma si è vista annullare la vittoria del 6 febbraio sulla Valle per l'utilizzo irregolare di alcuni atleti (Franzoni, Corazza e Cos), tesserati per un'altra società. Comunque i goriziani mantengono la ladership in campionato davanti a Porcia e La Valle, appaiate al secondo posto.

a.p.

PALLAMANO COPPA ITALIA Oggi alle 20 a Chiarbola gara-1 dei quarti, d[om]ani sempre al palasport gara-2 alle 15.30

Genertel alla prima str[a]da di Messina

Oveglia amaro dopo il k.o. in Danimarca: «E' [col]pa nostra, chiediamo scusa»

COSÌ IN CAMPO
Palasport di Chiarbola ore 20 (ingresso gratuito)

GENERALI		MESSINA	
1	DI MARCELLO	1	BOTTARO
16	MESTRINER	16	BUONVICINO
3	VELENIK	2	*AVENI*
4	OVEGLIA	3	*BRAKOCEVIC*
8	SCHMIDT-RICCI	4	SCUDERI
9	FUSINA	6	PARISIO
10	GUERRAZZI	8	DJURDJEVAC
11	PASTORELLI	10	PROVVIDENTI
14	TARAFINO	13	SIRACUSA
15	LO DUCA	14	PITRONE
18	PIRIIANU	15	NASTASI
20	KALANDADZE	20	MANOJLOVIC
	all. TISELJ		*all. GAETA*

Arbitri: *CIONI - TETTO*

«E ora vogliamo i quarti di finale della Coppa dei Campioni». A parlare è il «vecchio» della Genertel, il capitano Giorgio Oveglia, amareggiato come solo uno che ne ha viste di tutti i colori può essere. Dopo l'opaca prova offerta in Danimarca, non gli riesce facile trovare le parole giuste per spiegare che cosa sia successo in casa del Kolding. «Abbiamo perso nel peggiore dei modi - continua - il guaio è che la colpa è solo nostra». Un problema di testa più che d'altra natura, no? «L'attesa, l'ansia, la paura ci hanno giocato un brutto scherzo - continua Oveglia - e a noi non resta che essere sinceramente dispiaciuti con gli sponsor che ci vedevano già in semifinale, ma anche con i tifosi che ci seguono sempre con affetto. E poi spiace an[...] che per noi. I[...] sono vent'ann[...] che aspetto qu[e]sto tragua[r]do...». Così pa[r]la il capitano [...] cui carattere [...] rò porta se[m]pre a guard[are] avanti.

E *avanti* [...] casa Gen[...] oggi sign[...]ti di finale gara-1 dei [...]lia contro il della Cop[pa ...] mincia oggi, Messina. [...]0, a Chiarbola, appunto, [...]oni e Tetto), la, (arbit[...] (ingresso gratuito) ch[...]à valido come con l'inco[...] trasferta [...]riestini. Si protuito) segue [...]ni, alle 15.30,

con la gara-2 sempre a Chiarbola (e sempre con ingresso gratuito; arbitri: Galante Truppini) con il match che verrà considerato casalingo.

Con il morale non di certo alle stelle e con la consapevolezza di dover affrontare in otto giorni quattro partite il tecnico biancorosso, Tone Tiselj, farà ruotare tutti i giocatori a sua disposizione anche allo scopo di non spremere fino in fondo le forze dei suoi uomini. Il più stanco e il più acciaccato è Piriianu e proprio per lui l'allenatore sloveno prevede una serie di cambi con Martinelli.

E il Messina? Arriva a Trieste con la formazione già ben nota ai triestini nella quale si notano i due serbi (Brakocevic e Djurdejevac). Accanto agli stranieri da tener sotto controllo è anche il naturalizzato Manojlovic e Minissale. Tra gli «ex» occhi puntati sul portiere Corrado Bottaro in forza alla Genertel due anni fa.

Ieri sera, intanto, la Forst Bressanone ha conquistato il posto di prima semifinalista di Coppa Italia superando l'Haenna per 28-22 e recuperando così le quattro reti di svantaggio rimediate nella gara-1.

Negli altri due quarti in programma Arag Rubiera-Modena (domani) e Al.Pi. Prato-Conversano (domani).

el. m.

AUTO Scattata la stagione rallystica

Marsic-Pettinato «Liburna» nera

Via alla stagione rallystica nazionale con la prima gara del Campionato Italiano Terra. Iscritte 77 vetture di primissimo piano e con piloti d'eccellenza (da Franco Cunico a di Grossi. La gara d'apertura è stata la «34.a Coppa Liburna / Radicofani», gara su 4 prove speciali da ripetere 2 volte, per 386,7 km. Un rally che si è svolto su percorsi sterrati classici, tra il Monte Amiata e la zona di Radicofani. La vittoria assoluta è andata alla collaudata coppia Cunico-Pirollo su Subaru Impreza. Bene Martelli con il friulano Morassi a fianco, sesti grazie anche al nuovo differenziale elettronico della Subaru. Bilancio catastrofico per tutti gli altri.

La terza prova speciale, denominata Castiglione, è stata fatale sia per il cordenonese Martinis, sia per l'inusitata coppia Bini-Pettinato, che ha tentato l'impossibile per portare al traguardo la Mitsubishi Evo 5, ma invano. Calvario per Cristian Marsic, pilota dell'Oms Racing di Trieste, partito con ambizioni di primato nel gr. N due ruote motrici e nel trofeo Peugeot che ha lottato con un'elettronica recalcitrante e che è stato costretto allo stop.

Via anche al Campionato triveneto Rallysprint, con il Rally degli Ulivi-Torri del Benaco. In gara la formazione della Squadra Corse Trieste, con la Peugeot 106 di Vallisneri-Brusi, arrivata seconda nella classe A5 e il 18.o assoluto, e Zocchi-Monda, coppia di giovanissimi, che ha strappato un lusinghiero 4.o posto di classe.

Fabio Niero

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Sorprende l'undici di Milocco. Delude il Trieste Calcio ma la salvezza no[n è a]ncora persa

San Luigi, trovata la giusta metalità

SAN LUIGI

L'attuale quinto posto in classifica del San Luigi non deve sorprendere. Da tempo la formazione di Milocco ottiene risultati importanti impreziositi dal buon gioco e una grande maturità. Ed è in tale ottica che la vittoria ottenuta in trasferta a Fontanafredda per 2-1 non fa altro che condensare ulteriormente lo stato di forma dei sanluigini, proiettandoli in posizioni di classifica forse impensabili alla vigilia della stagione: «Concentriamoci piuttosto sulla salvezza matematica – ammonisce Milocco –. Il nostro successo a Fontanafredda nasce proprio da una prova di carattere e rabbia dopo aver iniziato la gara forse troppo rilassati. Ma siamo stati bravi a reagire, a cercare e trovare la vittoria, anche perché, devo dire, ho la possibilità di avere una panchina lunga e valida e mi sono sbizzarrito in tal senso azzeccando i cambi al momento buono. Cos'è cambiato in noi? Sicuramente la mentalità».

Quasi scontata invece l'analisi riservata ai singoli protagonisti dell'ultima impresa sanluigina. Non fa nemmeno notizia in fondo il doppio acuto di Cermelj, l'attaccante più prolifico della regione, che tocca quota dieci tanto per non smentire la fama. Spicca anche la grande prova di Fantina, in questo momento particolarmente utile nelle contese in trasferta. A quando uno show anche nel teatro di casa?

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

Tra il Trieste Calcio e la salvezza ci sono cinque punti. Il pari (1-1) casalingo contro il Pozzuolo, che precede in classifica la squadra di Vidiak, non soddisfa quindi i triestini. «Per salvarsi bisogna fare i tre punti» - ripeteva all'infinito nel dopo partita il presidente De Bosichi ma, anche contro una diretta concorrente, i lupetti non sono [and]ati più in là di una pres[tazio]ne generosa. Difficile s[cardi]nare la difesa del Pozz[uolo], arroccato nella ricer[ca de]l pareggio, ma anche [dom]enica gli avanti triestini [h]anno dimostrato di no[n ave]re una buona mira.

[Vidi]ak ha optato per la co[ppia] di attacco Di Donato-B[...]ni, con Lotti dietro alle [punt]e; sulle fasce Lo Vullo [e Fr]onte. Dopo pochi minuti [di] gioco, però, una contrattura ha costretto Cernecca [a u]scire. Il neoentrato Del[...]tta, quindi, si è sistemato sulla fascia sinistra, mentre Lo Vullo è stato arretrato in difesa con Tommasini [e] Bensi. Una disposizione [ch]e ha dato i suoi frutti.

A differenza delle dichiarazioni del collega del Monfalcone, Zanuttig, però, l'allenatore triestino Vidiak non molla: «Nulla è perduto, la squadra è in forma ma dobbiamo aggiustare la mira. A Tamai andiamo per vincere». Per salvarsi, infatti, il Trieste deve fare almeno 15 punti. Nelle rimanenti nove partite pochi sono gli «scontri diretti»: Ronchi e Sangiorgina (in casa), i derby con San Luigi e Latte Carso, più Manzanese e Fontanafredda (in trasferta).

Pietro Comelli

LATTE CARSO

Storia di una sconfitta preannunciata, o di un risultato positivo mancato, quella che il Latte Carso ha subito a Palmanova (2-0) contro la locale corazzata guidata da mister Tortolo che ha messo al sicuro il punteggio nella prima frazione di gioco.

«Sì – ha detto l'allenatore del Latte Carso, Lombardo – i palmarini, nei primi 20', non ci hanno dato tregua attuando un pressing che ha fruttato loro i due gol e a noi l'infortunio al portiere Samsa (che si è beccato una scarpata in testa dopo la prima rete, ndr) costringendomi a cambiarlo nella ripresa. Abbiamo commesso due grossi errori, che ci sono costati i gol, ma dopo i ragazzi non hanno ammainato le vele, anzi...».

«Ciò lo si è notato - ha continuato l'allenatore - specie nella ripresa, nonostante avessi dovuto avvicendare anche Rabacci che, seppur indisposto, non aveva voluto mancare all'appuntamento. In questa frazione di gioco ci siamo comportati bene e abbiamo avuto molte occasioni, con Longo e Schiberna, mancate d'unsof fio». «La fortuna non aiut[a] gli ultimi – ha concluso – ma la squadra ha capi[to] che deve lottare sino all'ul[ti]mo pallone perchè al di [là] del risultato finale è imp[or]tante fare gioco e non all[en]tare mai la pressione».

Domenico Musumeci

ZOOM

DA RICORDARE Il gol vincente messo a segno, con un tiro da 30 metri, da Patrik Borstner (classe '79) dello ZarjaGaja contro il Futura (1-0). Una prodezza.

DA DIMENTICARE Il silenzio stampa nel calcio dilettanti. È successo a Padriciano dove giocatori, dirigenti e allenatore del Futura non hanno rilasciato interviste. Più articolato il mutismo in casa del Costalunga. Hanno deciso di non apparire in tv, boicottando le telecamere di un' emittente privata. In caso di vittoria, però, ci sarebbe stata la fila davanti a taccuini e telecamere...

Il gioiello balistico di Borstner Costalunga poco «telegenico»

LA PANCHINA Settimana dura per l'allenatore dello Zaule, Musolino. Dopo la sconfitta nel recupero contro il Vesna, la formazione di Rabuiese ha dovuto vedersela con un'altra grande: l'Isonzo. Anche qui una sconfitta (2-1), giunta al 2' di recupero, dopo che i viola avevano appena pareggiato. Come «ciliegina sulla torta» le espulsioni di Saina e Valentini che costringeranno Musolino a rivedere l'undici da schierare domenica prossima nel deciso derby salvezza contro il Portuale.

LA SQUADRA Vesna sprecone. Anche domenica a Mariano si è fatta rimontare sul 2-2. Non è servito neanche l'inserimento in squadra di Paolo Soavi, ora presidente del sodalizio di Santa Croce, che aveva dato l'addio al calcio; a quando il ritorno alle scarpe bullonate per il ds Gianni Di Benedetto?

I TIFOSI Le cronache riferiscono dell'elogio fatto ai tifosi del Trieste Calcio da parte del presidente del Pozzuolo, Sergio Dentesano. «Magari ne avessimo noi così» ha esclamato. La squadra friulana era rappresentata al «Grezar» anche da un pittoresco personaggio: coppola in testa, colorite imprecazioni in friulano, insulti alla propria squadra e perfino al sindaco e alla giunta (non presenti) di Pozzuolo.

Lametta

IN CASA DEGLI ALTRI

Alle spalle delle fuggitive Sevegliano e Palmanova c'è bagarre, peccato non ci siano i play-off

Nuovo tecnico al Pozzuolo: è Peressotti

È un peccato che in Eccellenza non ci siano i play-off: il finale sarebbe stato molto più rovente. Se ci fossero, alla competizione post-campionato ora accederebbero il Palmanova, il Tamai e la Sacilese, squadre accreditate sin dalla vigilia per i primi posti, ma ne manca ancora una e ad una decina di punti dietro ci sarebbe vera bagarre. La prima squadra che balza agli occhi è il San Luigi: in evidente crescita l'obiettivo resta una buona salvezza. Poi la Sangiorgina: dopo una partenza buona si ritrova in zone paludose tanto che Del Piccolo s'era già dimesso. E' ancora nel gruppo la Manzanese pur in crisi profonda; dopo un inizio super ha cambiato mister ma non vince più dai primi di dicembre. Infine c'è il Mossa che ha trovato un ritmo incredibile dopo la sconfitta in casa con il Ronchi. Quella partita aveva fatto saltare i nervi a molti e Cupini era vicinissimo a lasciare. Assenti ingiustificate visti gli organici: Cormonese, Pozzuolo (proprio ieri sera ha cambiato per l'ennesima volta mister: dopo Papais, Casarsa è arrivato Peressotti) e ovviamente Trieste Calcio.

CLASSIFICA: Sevegliano 50; Palmanova 49; Tamai 39; Sacilese 37; San Luigi, Manzanese e Sangiorgina 28; Mossa, Ronchi e Cormonese 26; Fontanafredda e Juniors Casarsa 25; Pozzuolo 23; San Sergio 18; Monfalcone 17; Latte Carso 9.

MARCATORI: 15 Colussi, 2r (Sevegliano); 12 Vosca, 4r (Manzanese); 11 Cermelj, 1r (San Luigi); 10 Degano, 3r (Tamai), Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Moras (Sacilese); Rubert (Tamai); 9 gol: Miani, 3r (Mossa).

Oscar Radovich

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALISSIMO: in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze adatti ad esigenti single o coppie. Prezzi da L. 135.000.000. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMO: spettacolare nono piano, condizioni perfette. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, camera, bagno, grandissima terrazza. B.G. 040/3728802. (A00)

CONTI: panoramico con due poggioli, cantina, possibilità posto macchina. Ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

LOCALITÀ Darsella - Muggia: villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Colarich alta: bella casa epoca perfetta, bipiao con piscina, box auto, deposito attrezzi in muratura, 900 mq c.ca di terreno completamente pianeggiante, alberato. Prezzo adeguato. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA: bella casa monopiano semicentrale. Tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, garage, giardinetto. L. 400.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA: fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165. L. 310.000.000. Adatto amatori. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA: recente in palazzina ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. Prezzo ribassato L. 175.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA, villa porzione di bifamiliare, totalmente indipendente, nuovissima costruzione su due livelli 150 mq, cantina-taverna, box, ampio giardino. Trattative riservate, tel. 0347/4867022 - 040/215175. (A3167)

PROGETTOCASA Bonomea appartamento primingresso in nuova palazzina signorile, vista città/golfo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. Cod. 112. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA casa carsica, rifiniture pregiate, soggiorno con soppalco, cucina, due stanze, doppi servizi, cantina, giardino, accesso auto, 460.000.000. Cod. 338. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi. 160.000.000. Cod. 302. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Visogliano ville bifamiliari al grezzo, prossima costruzione, tre livelli, ampi giardini, terrazze, posti macchina, da 270.000.000. Cod. 298. 040/368283. (A00)

ROIANO: ultimo piano, posto auto in garage, termoautonomo. Praticamente perfetto. Ingresso, cucina, salone, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. B.G. 040/3728802. (A00)

ROZZOL alta recente ultimo piano 80 mq panoramici. Con box. Solo L. 230.000.000. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Dorligo della Valle: tipica casa di paese completamente ristrutturata. Con cantina, taverna, cortile, accesso auto, stalla limitrofa. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

ULTIMA disponibilità ampio monolocale più atrio ripostiglio bagno primingresso luminosissimo termoautonomo impresa vende rifinitissimo tel. 040/366345. (A3102/1)

VIA Revoltella: vista mare, soleggiato. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, cantina. L. 400.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Rossetti: solo L. 46.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo, termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Rosmini: primoingresso, zona servita. Disponibili diverse tipologie. A partire da L. 198.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti, Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA con giardino periferica cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti, Cuzzot 040/636128. (A00)

ZONA signorile, vista mare, posto auto cercasi salone, due-tre stanze, cucina doppi servizi, terrazzo, per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTIAMO primingressi uffici e/o locali d'affari in via Mazzini (Rive). Adatto attività professionali, studi medici. Possibilità distribuzione interna personalizzata. Trattative riservate. B.G. 040/3728802. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vistamare arredato 118.000.000 estate 2000 affitto da 12.000 giorno/persona. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it. (FILVE/3)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. CERCHIAMO per filiale di Trieste-Opicina ambosessi liberi subito per inserimento immediato mansioni diversificate da concordare in colloquio. Retribuzione base superiore alla media. Tel. 040/2158100. (A3104/4)

A. IMPORTANTE SOCIETÀ livello nazionale dispone di 13 posti di lavoro sicuro massimo 32enni. No vendita. Zone Monfalcone e limitrofi. Retribuzione 1.550.000. Tel. 0481/43839. (A3107/4)

ANIMATORI/TRICI sportivi (aerobica, nuoto, assistenti bagnanti, windsurf, vela, tennis, arco, coreografe) miniclub, hostess, costumiste, scenografi, deejay, hostess/assistenti con conoscenza lingue, ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero. Età max 30 anni. Per colloquio tel. 041/958695. (Fil48)

AZIENDA servizi finanziari rivolti al credito, ricerca esperti funzionari, autouniti, disponibili viaggiare Nord/Centro Italia. Offresi clientela acquisita, alti compensi provvigionali. Tel. 049/8754837. (Fili7)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI telefonisti/e addette/i al telemarketing per attività promozionale, no vendita presso ufficio, zona centro, offresi fisso più incentivi telefonare dalle 10 alle 18 al nr. 040/3725742. (A3034)

CERCASI urgentemente per Trieste collaboratori determinati per consulenza diretta e aziendale settore telecomunicazioni. Formazione gratuita guadagni immediati 0349/3722505. (Fi2753)

MEGAMEDIASERVICE azienda settore servizi ricerca per apertura nuova sede commerciale: impiegata commerciale max 25 anni; centralinista max 25 anni, primo impiego; addetto/a pubbliche relazioni max 27 anni; 2 commesse/i lavoro esterno. Presentarsi il mercoledì 1/3/2000 presso Star Hotel Savoia, Riva del Mandracchio 4, Trieste. (Fil17)

PRIMARIA società ricerca per proprio centro elaborazione dati di Trieste sviluppatori applicazioni intranet/extranet, reti, windows n.t. costituirà titolo preferenziale la conoscenza del sistema AS/400. Inviare curriculum vitae con consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96, a fermo posta centrale Trieste c.i. AD4767098. (A3015/4)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliarado. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil47)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ACCOMPAGNATRICE inglese, francese, public relations, alto livello, massima riservatezza. Tel. 0347/7942691.

ATTRAENTE vedova, stanca della solitudine, vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. Tel. 0338/1488780.

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339/5721805.

GRAZIOSA spigliata cerca uomo gradevole per amicizia duratura. 0339/2844058.

IMPIEGATA veramente carina ti cerca dolce affascinante e romantico. Tel. 0339/6578235.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri 0349-6663653. (A3154)

PROFESSIONISTA esegue massaggi Trieste 10-20, tel. 0347.6407404 tutti i giorni. (A3022)

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ore 10-21. Tel. 0339/4809603.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Arca, amicizia, convivenza, matrimonio, quote moderate. Trieste 040/639803, Udine 0432/26895. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.